

RADIOCORRIERE

ANNO XL - N. 37

8-14 SETTEMBRE 1963 L. 70

**Il Festival
della
canzone
napoletana**



**Un varietà
per
Anna Moffo**

RAFFAELLA CARRÀ



programmi

Tre domande sul cielo

« Ho seguito alcune delle trasmissioni dedicate alla meteorologia che la radio mette in onda da qualche tempo. Le trovo molto interessanti e vorrei chiedervi qualche chiarimento circa le radiosonde che ho sentito nominare spesso » (Cesare G. - Catanzaro).

Per lo studio dell'atmosfera in quota si usano le radiosonde, piccole stazioni trasmettenti che, portate da palloni sino a quote di 20-30 chilometri, trasmettono automaticamente, durante la salita, pressione, temperatura e umidità. Senza di esse non sarebbe possibile costruire le carte a 5, 10, 15 e più chilometri di quota, indispensabili sia per lo studio e la previsione del tempo che per le dirette informazioni ai piloti dei getti che volano a quelle quote. Le stesse radiosonde vengono inseguite con adatti radiogrammetri che registrano gli spostamenti orizzontali, prodotti dai venti nei successivi strati di aria. Da questi spostamenti è possibile dedurre forza e direzione dei venti con la precisione necessaria tanto ad effettuare precise analisi della cinematica delle masse d'aria quanto, ancora, alla condotta della navigazione aerea. Altri tipi di radiosonde più robuste e leggere sono portate da palloni a quote di 60 e 80 chilometri per lo studio della fisica e della meteorologia dell'atmosfera.

« Vorrei conoscere le caratteristiche del futuro esperimento americano diretto a stabilire se su Marte esiste la vita, oppure se il pianeta è completamente sterile » (Bernardino Gatti - Brescia).

Gli scienziati americani hanno progettato un apparecchio,

I trasmettitori in funzione per il Secondo Programma TV

Impianto trasmittente	Numero del canale	Polar.	Frequenze del canale
ASTO	27	o	518 - 525 Mc/s
BOLOGNA	28	o	526 - 533 Mc/s
CATANIA	28	o	526 - 533 Mc/s
CATANZARO	30	o	542 - 549 Mc/s
CIMAFUNE PENEGAL	27	o	518 - 549 Mc/s
COL DE COURTIL	34	o	574 - 581 Mc/s
COMO	29	o	534 - 541 Mc/s
FIRENZE	29	o	534 - 541 Mc/s
GAMBARIE	26	v	510 - 517 Mc/s
L'AUERIA	24	o	494 - 501 Mc/s
MARINA FRANCA	32	o	558 - 565 Mc/s
MESSINA	29	o	534 - 541 Mc/s
MILANO	26	o	510 - 517 Mc/s
MONTI ARGENTARIO	24	v	494 - 501 Mc/s
MONTI BEIGUA	32	o	558 - 565 Mc/s
MONTI CACCIA	25	o	502 - 509 Mc/s
MONTI CAMPARATA	34	o	574 - 581 Mc/s
MONTI CERERO	26	o	510 - 517 Mc/s
MONTI FAITO	23	v-o	486 - 493 Mc/s
MONTI FAVONE	29	o	534 - 541 Mc/s
MONTI LAURO	24	o	494 - 501 Mc/s
MONTI LIMBARA	32	o	558 - 565 Mc/s
MONTI LUCA	23	o	486 - 493 Mc/s
MONTI MAGONE	33	o	566 - 573 Mc/s
MONTI PEGLIA	31	o	550 - 557 Mc/s
MONTI PELLEGRINO	27	v-o	518 - 525 Mc/s
MONTI PENICE	23	o	486 - 493 Mc/s
MONTI SAMBUCO	27	o	518 - 525 Mc/s
MONTI SCURO	28	o	526 - 533 Mc/s
MONTI SERRIDI'	30	o	542 - 549 Mc/s
MONTI SERRA	27	o	518 - 525 Mc/s
MONTI SORO	32	o	558 - 565 Mc/s
MONTI VENDA	25	o	502 - 509 Mc/s
MONTI VERGINE	31	o	550 - 557 Mc/s
PAGANELLA	21	o	470 - 477 Mc/s
PESCARA	30	v	542 - 549 Mc/s
PORTO CORNIALE	32	o	553 - 565 Mc/s
PORTOFINO	29	o	534 - 541 Mc/s
POTENZA	33	o	566 - 573 Mc/s
PUNTA BADDE URBARA	27	o	518 - 525 Mc/s
ROMA	28	o	526 - 533 Mc/s
SAIN VINCENT	31	o	550 - 557 Mc/s
SASSARI	30	v	542 - 549 Mc/s
TORINO	30	o	542 - 549 Mc/s
TRIESTE	31	o	550 - 557 Mc/s
UDINE	22	o	478 - 485 Mc/s

denominato Gulliver dal personaggio che esplorava il mondo alla ricerca di strane forme di vita. Esso, arrivato sulla superficie di Marte, emetterà tre proiettili che svolgeranno sul terreno circostante circa otto metri di nastro sterile e adesivo. Il nastro verrà lentamente ritirato nell'interno della camera di coltura contenuta nel-

l'apparecchio, dove trasporterà campioni del terreno percorso. Nella camera si rovescerà un apposito terreno di coltura. Se nei campioni raccolti saranno presenti dei microorganismi essi dovrebbero cominciare a moltiplicarsi. Per la loro crescita utilizzeranno i componenti del terreno di coltura, ed è probabile che qualcuna

ABBONAMENTI PER USO PRIVATO ALLE RADIODIFFUSIONI

NUOVI		TV		RADIO E AUTORADIO	
Periodo	utenti che non hanno pagato il canone radio per lo stesso periodo	utenti che hanno già pagato il canone radio per lo stesso periodo			
gennaio - dicembre	L. 12.000	L. 9.550		L. 2.450	
febbraio - dicembre	» 11.230	» 8.930		» 2.300	
marzo - dicembre	» 10.210	» 8.120		» 2.090	
aprile - dicembre	» 9.190	» 7.310		» 1.880	
maggio - dicembre	» 8.170	» 6.500		» 1.670	
giugno - dicembre	» 7.150	» 5.690		» 1.460	
luglio - dicembre	» 6.125	» 4.875		» 1.250	
agosto - dicembre	» 5.105	» 4.055		» 1.050	
settembre - dicembre	» 4.085	» 3.245		» 840	
ottobre - dicembre	» 3.065	» 2.435		» 650	
novembre - dicembre	» 2.045	» 1.625		» 420	
dicembre	» 1.025	» 815		» 210	
oppure					
gennaio - giugno	L. 6.125	L. 4.875		L. 1.250	
febbraio - giugno	» 5.105	» 4.055		» 1.050	
marzo - giugno	» 4.085	» 3.245		» 840	
aprile - giugno	» 3.065	» 2.435		» 650	
maggio - giugno	» 2.045	» 1.625		» 420	
giugno	» 1.025	» 815		» 210	
RINNOVI		TV	RADIO	AUTORADIO	
				veicoli con motore non superiore a 26 CV	veicoli con motore superiore a 26 CV
Annuale	L. 12.000	L. 3.400	L. 2.950	L. 7.450	L. 6.250
1 ^o Semestre	» 6.125	» 2.200	» 1.750	» 1.250	» 1.250
2 ^o Semestre	» 6.125	» 1.250	» 1.250	» 1.250	» 1.250
3 ^o Trimestre	» 3.190	» 1.600	» 1.150	» 5.650	» 5.650
2 ^o -3 ^o -4 ^o Trimestre	» 3.190	» 650	» 650	» 650	» 650

L'abbonamento alla televisione dà diritto a detenere nello stesso domicilio, oltre ai televisori, uno o più apparecchi radio.

L'oroscopo

8 - 14 settembre

ARIETE — Mercurio in parallelo al Sole vi renderà vero intraprendente e d'ansia di sviluppi favoriti. E' il momento adatto per dare prova delle proprie capacità. Siate instancabili ed usate quella potentissima molla che è la volontà. Giorni favorevoli il 10 ed il 12, estremamente positivo il 14.

TORO — Attenzione agli eccessi di fiducia. Un amico o un parente vi metterà nei guai. Reagite con prontezza, rintuzzate le domande sgradevoli. Vi sarà di aiuto una donna dai capelli castani: accettate i suoi consigli e fatene tesoro anche per il futuro.

GEMELLI — L'andamento generale dei vostri affari sarà ritardato da un voluto contrappunto. Incontro provvidenziale che vi farà riacquistare il tempo perduto. Qualche indisposizione dovuta ad una errata dieta. Giorni negativi: 9 e 11.

CANCRIO — State più umili ed evitate la facile ironia, che non è mai costruttiva. Vi sarà fatta una proposta a sfondo speculativo, non impegnativo. State cauti nei progetti perché tutto ciò che inizierete in questo periodo avrà sviluppo tardivo. Sogni non verati. Favorevole il 12.

LEONE — Consolidate la vecchia posizione; rimandate a momenti più propizi i progetti. Converrà lasciare che le cose segnano il loro corso normale, perché qualsiasi iniziativa potrebbe danneggiarvi. Moderate le spese. Favorevole: 9, 11 e 13.

VERGINE — Studiate meglio la situazione ed evitate di prendervi in esame i vostri progetti. Crisi nelle amicizie, non raccontate agli altri ciò che state progettando o facendo. Svolgete il vostro lavoro con più energia e severità. Prendetevi qualche giorno di svago.

BILANCIO — Evitate cambiamenti nelle vostre abitudini. Non state fatalisti, ma affrontate la vita con maggior spirito realistico, fondato sulla volontà e sul razionamento. Concentratevi, fate lavorare il cervello e trovedete la soluzione a più di un problema.

SCORPIONE — I vostri interessi finanziari procederanno di pari passo con la vostra attività. Applicatevi con più attenta assiduità, non avete il diritto di spersioni di energia. Qualunque eccesso vi potrebbe nuocere ed avere conseguenze nel futuro. Non fate colpi di testa.

SAGITTARIO — Influssi positivi sulle amicizie e sugli incontri. Un progetto troverà la soluzione più semplice. Facilmente gli accordi, non irrigiditevi ma state di manica larga nelle trattative. La salute lascia desiderare.

CAPRICORNO — Non rimanete nella penombra, fatevi avanti e fatevi sentire, le vostre doti. La tirannide non vi porta vantaggi; affrontate con coraggio i problemi che da tempo attenno una soluzione. Energia nei giorni 9, 12 e 13.

ACQUARIO — I sentimenti debbono essere maggiormente controllati. Il vostro interesse si sposta verso cose più pratiche. Momento propizio per varare una nuova idea che incita a rientrare nel lavoro e quindi la posizione economica. Giorni favorevoli nella settimana: tutti, eccetto il 13.

PESCI — Venere si opporrà e vi favorirà, nonostante tutto, nelle imprese inerenti lavori manuali. Troverete aiuti e collaborazione per superare alcuni ostacoli che s'introvano. Non obbedite allo schema fisso dei quattordici edencazzabili».

Non capisco che cosa abbia voluto intendere il « professore »

(segue a pag 4)

Tommaso Palamidessi

intervallo

Il sonetto

Il ragionier Vitantonio Pallesce (Roma, piazza Vittorio 10) « pur non avendo mai nutrito la debolezza di scrivere versi » dice di avere « una certa infarinatura di metrica » e perciò, sere addietro, conversando al caffè, gli è sembrata « strana » l'asserzione di un « professore », secondo il quale il sonetto sarebbe « un genere letterario esotico, che non sempre obbedisce allo schema fisso dei quattordici edencazzabili ».

Non capisco che cosa abbia voluto intendere il « professore »

(segue a pag 4)

COMUNICATO

AGLI ACQUIRENTI DI RADIO E TELEVISORI

→ qualità e costi adeguati al
MEC - mercato comune europeo

e conseguente

GRANDE RIDUZIONE DEI PREZZI

le marche promotrici di questa iniziativa sono:

PHONOLA * RADIOMARELLI * WEST

SIEMENS ELETTRA * TELEFUNKEN

Queste industrie, fra le più importanti del settore radiotelevisivo, analogamente a quanto avvenuto all'estero, hanno deciso un coraggioso adeguamento alla politica industriale e commerciale del MEC * Mercato Comune Europeo.

Realizzando notevoli miglioramenti nel ciclo produttivo e distributivo, queste Case sono ora in grado di offrire anche al pubblico italiano televisori di alto livello tecnico, con le più rigorose garanzie di qualità, a prezzi fortemente ribassati.

importante!

Questo ribasso dei prezzi, che grava in misura così sensibile sulle industrie e sui signori rivenditori, non consente sconti al pubblico.

I NUOVI PREZZI MASSIMI DEI TELEVISORI

categoria	19 pollici	23 pollici
STANDARD	L 136.000	L 149.000
EXTRA	L 152.000	L 167.000
SUPER	L 167.000	L 182.000
LUSSO	L 180.000	L 199.000



sono contenti
del loro

PHONOLA



ci scrivono

(segue da pag. 2)

re» amico del ragionier Pallesse definendo il sonetto «genero esotico». Dai professori, con o senza le virgolette, talvolta c'è da aspettarsi tutto. Ma il componimento letterario definito sonetto, secondo alcuni, è tipicamente italiano, essendone stato l'inventore il poeta siciliano Giacomo da Lentini, il quale, prendendo lo strambotto siciliano, composto da due quartine, e aggiungendovi due terzine, cioè un metro non popolare, avrebbe composto il sonetto, misto di metro popolare e metro dotto. Secondo altri, invece, il sonetto sarebbe nato in Toscana, sempre dall'unione dello strambotto e di due terzine, per influenza di ritmi della poesia provenzale: di qui, forse, l'esotismo» dell'interlocutore del ragioniere romano. In quanto al verso, l'endecasillabo è quello tradizionale e dominante del sonetto; ma fin dal '300 non mancano esempi di sonetti in versi settenari (i cosiddetti sonetti minori, come li chiamano gli studiosi). Gli schemi fondamentali di rime nelle quartine sono *abab abab* (rime incatenate) oppure *abba abba* (incrociate); nelle terzine, *cde*, *cde*, oppure *cde, ded*. Quando anche le terzine hanno le stesse rime delle due quartine si hanno i cosiddetti sonetti continui. Nella poesia francese, il verso caratteristico del sonetto è l'alessandrino, ma non mancano esempi di grandi poeti che hanno scritto sonetti in endecasillabi, ottanari, settenari. Uno dei sonetti più celebri del nostro Carducci, e cioè «Visione» («Il sole tardo ne l'invernal - ciel le caligini scialbe vincea, - e il verde tenero de la novale, sotto gli sprazzi del soi ridea ecc.») è scritto in decasillabi. Del nostri poeti moderni fedele al sonetto si teme Umberto Saba. Ora il sonetto è un componimento un po' negletto. Vi è ancora qualche poeta che ne scrive, ma non sempre obbedendo allo schema classico delle rime che si pettano. Quando la rima non è del tutto abolita. In questo senso, forse l'amico del ragionier Pallesse può aver ragione. Niente esclude, d'altronde, che questo perentorio professore, nella sua asserrigliata, facciasse anche riferimento al cosiddetto sonetto caudato, componimento solitamente burlesco, che, dopo il quattordicesimo verso, era allungato da una «coda», talvolta interminabile, composta di un settenario e due endecasillabi che si poteva allungare all'infinito. (Forse, ricordando vagamente i sonetti con la coda, anni addietro, Vittorio De Sica, in occasione di una sua conferenza sul neorealismo al Cine Club di Napoli, «in omaggio alla città» volle recitare «uno dei più brevi sonetti» di Salvatore di Giacomo». E quindi recitò una celebre poesia del grande poeta napoletano composta, in realtà, di cinque quartine. Qualche cronista, non mancò di sottolineare la sua strana concezione metrica).

v. tal.

lavoro

Convenzioni internazionali in materia di assicurazioni sociali - Estensione ai «rifugiati».

La «Convenzione relativa allo statuto dei rifugiati» firma-

(segue a pag. 5)

ta a Ginevra il 28 luglio 1951 prevede fra l'altro l'estensione, ai rifugiati, degli accordi in materia di sicurezza sociale conclusi o che si concluderanno fra gli Stati che hanno ratificato la Convenzione stessa nonché la possibilità di estendere ai detti rifugiati il beneficio degli accordi di sicurezza sociale in vigore fra questi Stati e gli Stati che non hanno aderito alla Convenzione o non l'hanno ratificata.

La citata Convenzione è stata finora ratificata — oltre che dall'Italia — anche dagli Stati sottoelencati:

Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Camerun, Colombia, Costa d'Avorio, Dahomey, Danimarca, Ecuador, Francia, Grecia, Inghilterra, Irlanda del Nord, Isolanda, Israele, Jugoslavia, Liechtenstein, Lussemburgo, Marocco, Monaco, Nigeria, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Portogallo, Repubblica Federale della Germania, Santa Sede, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia.

In forza di quanto disposto, tutti gli accordi in materia di sicurezza sociale che sono stati o saranno conclusi tra l'Italia e gli altri Paesi che hanno ratificato la Convenzione di cui trattasi devono essere applicati anche ai rifugiati.

Degli Stati con i quali l'Italia ha stipulato accordi in materia di sicurezza sociale in vigore al momento attuale (Austria, Belgio, Francia, Inghilterra, Irlanda del Nord, Jugoslavia, Lussemburgo, Monaco-Principato, Norvegia, Paesi Bassi, Repubblica Federale di Germania, Spagna, Svezia e Svizzera) soltanto la Spagna non

ci scrivono

ha ratificato la Convenzione relativa ai rifugiati. Da parte italiana, peraltro, deve essere esaminata benevolmente la possibilità di estendere ai rifugiati anche il beneficio della vigente Convenzione italo-spagnola del 21 luglio 1956, nella misura in cui ciò potrà essere fatto unilateralmente. Qualora si trattasse di questioni la cui definizione non sia possibile senza la collaborazione dell'altra parte contraente, il Ministero si adopererà per reperire una soluzione sul piano internazionale, che si riserva di indicare.

In relazione a quanto sopra si precisa che:

L'avvocato di tutti

L'investito suicida.

Una grave e delicata questione giuridica è stata affrontata e risolta, in una recente sentenza (sez. IV, 10 aprile 1953), dalla nostra Cassazione penale. Tizio, trovandosi al volante di un'autovettura, aveva investito e travolto Caio, provocandogli lesioni gravissime, particolarmente al cranio. Caio, dimesso dall'ospedale dopo lunga degenza, era purtroppo rimasto, a seguito delle lesioni sofferte, in un grave stato di

a) le disposizioni contenute nei vigenti accordi internazionali di sicurezza sociale conclusi dall'Italia — ad eccezione della Convenzione italo-spagnola — sono pienamente estensibili a tutti coloro i quali, mediante idonea documentazione, dimostrino di aver diritto alla qualifica di « rifugiati » ai sensi dell'art. 1 della Convenzione di Ginevra più volte citata;

b) le norme della Convenzione italo-spagnola saranno applicate ai rifugiati soltanto, e, nei limiti del possibile, da parte italiana.

g. d. i.

lità di fatti successivi, tutti devono essere alla stessa stregua considerati come causa dell'evento antigiuridico, ove abbiano determinato una situazione tale che, senza di essi, l'evento non si sarebbe verificato. Dunque, alla stregua di questa norma di legge (che abbiamo, oltre tutto, riferito nell'interpretazione che la Cassazione è solita darle), poteva sembrare che, essendosi la morte di Caio (il suicida) verificata per una situazione (anomalia psichica) che non si sarebbe prodotta se Tizio non lo avesse investito e travolto, la morte di Caio dovesse essere appunto addebitata a Tizio. Senonché, la Cassazione questa volta ha osservato che il principio dell'art. 41 comma 1 va applicato con molta cautela, onde evitare che ogni fatto previsto dalla legge penale come reato possa essere addebitato a chi, risalendo dalle cause prossime alle cause remote, abbia posto in essere la prima di tutta una serie, magari lunga o lunghissima, di cause e di effetti. Il caso di Tizio era appunto al limite estremo di applicabilità dell'art. 41 comma 1, ed è comprensibile che si sia potuto determinare un conflitto di opinioni in materia tra il Pubblico Ministero ed i

Judici. Ma, tutto sommato, la Cassazione ha ritenuto che dovesse essere preso in considerazione, nella specie, anche il comma 2 dell'art. 41 del codice, là dove si legge che « le cause sopravvenute escludono il rapporto di causalità quando sono state da sole sufficienti a determinare l'evento ». Tizio aveva investito Caio, gli aveva procurato lesioni gravissime al capo, questo è vero; ma infine Caio era stato anche dimesso, come clinicamente guarito, dall'ospedale ed il suo suicidio era stato, alla stregua dell'esperienza corrente, qualcosa di troppo eccezionale e straordinario per poter essere pienamente ricollegato all'investimento. Siccome è assai raro (sembra aver ragionato la Cassazione) che una persona in istato di anomalia psichica giunga al suicidio, non è lecito attribuire il suicidio a chi ha determinato quello stato di anomalia psichica. Il che, come tutti possono giudicare, potrà essere ritenuto esatto, ma potrà anche essere ritenuto insatto. Destino frequente dei problemi giuridici.

Un duello.

Il signor L. F. di Roma ha accettato una sfida a duello. Ohbò! Ma il duello non si è fatto. Beh! Vi possono essere conseguenze penali? Eh sì! L'art. 394 comma 2 del codice penale parla di una multa da lire 8.000 a lire 80.000.

a. g.

**FRA POCCHI GIORNI
IN TUTTA ITALIA**

Walt Disney PRESENTA

I FIGLI DEL Capitano Grant

MAURICE CHEVALIER · HAYLEY MILLS · GEORGE SANDERS · WILFRID HYDE WHITE

MICHAEL ANDERSON JR. · KEITH HAMSHIRE · ANTONIO CIFARIELLO · SCENEGGIATURA: LOWELL S. HAWLEY · PRODUTTORE ASSOCIAZIONE: HUGH ATTWELL · REGIA: ROBERT STEVENSON · TECHNICOLOR

DISTRIBUZIONE: RANKFILM

ipi SPETTACOLO CON WALT DISNEY!

AL FILM E' ABBINATO IL NUOVISSIMO CARTONE ANIMATO IN TECHNICOLOR "PIPPY E L'INSONNIA"



Arturo Toscanini e la NBC Symphony Orchestra presentano in una esecuzione ineccepibile e con perfetta aderenza al testo musicale brani dall'« Egmont » di Beethoven, alcune Danze Ungheresi di Brahms, « Finlandia » di Sibelius, e musiche di Berio, Ponchielli, Herold.



L'Hallé Orchestra diretta da Sir John Barbirolli offre a quanti amano l'opera un concerto di celebri pagine di quattro dei più grandi compositori italiani, G. Verdi, G. Rossini, P. Mascagni, G. Puccini.

MUSICA PER TUTTI

la RCA italiana presenta una nuova iniziativa per la divulgazione della musica

I DISCHI DELLA SERIE



MUSICA PER TUTTI

OGNI DISCO 33 GIRI 30 cm.
AL PREZZO ECCEZIONALE DI

L. 1.980

COMPRESE L. 180 TASSE VARIE

Le più belle edizioni discografiche
un repertorio di musiche famose
dirette ed eseguite
da artisti famosi

**TOSCANINI
BRAILOWSKI
MILSTEIN
RUBINSTEIN
STOKOWSKI
NAT
FIEDLER**

in una speciale offerta
della
RCA italiana

i dischi della serie « K »
sono già presso
il vostro rivenditore

CHI DESIDERÀ RICEVERE GRATUITAMENTE IL CATALOGO DEI DISCHI SERIE « K » PUÒ SCRIVERE A:
RCA ITALIANA - AMICI DEL DISCO - VIA TIBURTINA, KM. 12 - ROMA



Il Concerto N. 2 per pianoforte e orchestra è considerato dal punto di vista storico, reso dell'opera più famosa in campo internazionale Rachmaninoff. Il pianista Alexander Brailowsky e la S. Francisco Symphony Orchestra, diretta da Enrique Jorda ne propongono una brillante interpretazione.



Quando la suite di Tchaikovsky ebbe la sua prima esecuzione in concerto, nel 1892, contro tutti i mali pronostici dovettero essere « bisbigli » per il pubblico entusiasta. Questo successo confermava le supposizioni di Tchaikovsky che aveva previsto che l'adozione del nuovo strumento « celeste » avrebbe prodotto « grandissima sensazione ».

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE
ANNO 40 - NUMERO 37 - DALL'8 AL 14 SETTEMBRE 1963

Spedizione in abbonamento postale . Il Gruppo

Direttore responsabile: **LUCIANO GUARALDO**

Vice Direttore: **GIGI CANE**

IN COPERTINA



Per quanto giovanissima, Raffaella Carrà ha già alle spalle una notevole esperienza d'attrice: diplomata al Centro Sperimentale di Cinematografia, ha partecipato ad una decina di film. Ma in questi ultimi tempi la sua figura è diventata familiare ai telespettatori come presentatrice della trasmissione Il paroliere, questo sconosciuto, che questa settimana giunge alla puntata conclusiva.

(Foto Garolla)

SOMMARIO

Il filo diretto che collega la Casa Bianca e il Cremlino di Ettore Della Giovanna	7-8
Comincia il Festival della canzone napoletana di Renzo Nissim	8-9
Un'attrice divorzia l'altra di Guido Cincotti	10
Anna Moffo sarà la stella di un varietà televisivo di Giuseppe Lugato	11-12
Segreti dell'estate romana di b. b.	13
Telecamere puntate a Blackpool sui più forti nuotatori d'Europa di Italo Gagliano	14
Appuntamento con Catherine Spaak di g. l.	15
Il dramma dell'8 settembre di Bruno Barbicanti	16-17
Il crepuscolo degli dei di m. d. b.	18-19

PROGRAMMI GIORNALIERI

Televisione 24-25; 28-29; 32-33; 36-37; 40-41; 44-45; 48-49	
Radio 26-27; 30-31; 34-35; 38-39; 42-43; 46-47; 50-51	
Radio trasmissioni locali	52-55
Filodiffusione	56-57
Esteri	58

RUBRICHE

Tra i programmi radio della settimana	21-23
Leggiamo insieme	20
La donna e la casa	62-66
Qui i ragazzi	59-61
Dischi nuovi	55
Personalità e scrittura	61
L'avvocato di tutti	5
Risponde il tecnico	52-53
Ci scrivono	2-4-5

Editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Direzione e Amministrazione: Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57

Redazione torinese: Corso Bramante, 20 - Telef. 69 75 61
Redazione romana: Via del Babuino, 9 - Tel. 664, int. 22 66

UN NUMERO: Lire 70 - Arretrato Lire 100

Esteri: Francia Fr. 1; Germania D. M. 1.20; Inghilterra sh. 2; Malta sh. 1.10; Monaco Prince Fr. 1; Svizzera Fr. sv. 0.90; Belgio Fr. b. 14.

ABBONAMENTI: Annuali (52 numeri) L. 3200; Semestrali (26 numeri) L. 1650; Trimestrali (13 numeri) L. 850

ESTERO: Annuali L. 5400; Semestrali L. 2750

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a « Radiocorriere-TV »

Pubblicità: SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni Direzione Generale: Torino via Bertola, 34 - Tel. 57 53 - Ufficio di Milano, p.zza IV Novembre, 5 - Telefono 69 82

Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese, corso Valdocco, 2 - Telefono 40 443

Articoli e foto anche non pubblicati non si restituiscono
Stampato dalla ILTE - Corso Bramante, 20 - Torino

Autoriz. Trib. di Torino n. 348 del 18-12-1948

TUTTI I DIRITTI RISERVATI - RIPRODUZIONE VIETATA

La nuova "linea calda" impedirà la guerra per errore

Il filo diretto che collega la Casa Bianca e il Cremlino

Il « NEW YORKER » ha pubblicato una gustosa vignetta in cui si vede un operaio americano che, in un raffinato salotto-studio, dopo aver installato un nuovo telefono, dice: «Uno, due, tre... Nikita... Chiamata di prova... Nikita, Nikita, uno, due, tre, Nikita...». Ma questa non è che una delle tante arguzie nate intorno alla « linea calda » installata fra Washington e Mosca, quando erano in molti a credere che si trattasse di un telefono diretto fra l'ufficio del Presidente Kennedy e quello del Primo Ministro Kruscev: Art Buchwald ha immaginato saporosi colloqui fra i due statisti, che finivano con il parlare degli affari di famiglia, e un attore comico ha creato la scena della piccola Caroline Kennedy, che, sfuggita alla sorveglianza ed introdossi nell'ufficio del padre, telefona a « zio Nikita ». In realtà, questo telefono non esiste: senza contare il particolare che i due « K » non potrebbero comunicare fra loro senza l'ausilio di due interpreti, non si poteva pensare che i destini dell'umanità dovessero essere affidati ad una conversazione telefonica, che avrebbe trasformato un colloquio drammatico in una tragicommedia, con frasi di questo genere: « Scusi, come ha detto? Che lei vuol fare la guerra? No? Le dispiace ripetere? Non si sente bene... Neanch'io voglio fare la guerra... Non capisco... A che vasi si riferisce? Ah, eliminare le basi... ».

La « linea calda », detta anche « linea rossa », è una cosa molto seria ed è il frutto di un complicatissimo e delicato progetto di comunicazioni con telescrittive per cavo transatlantico. Quindi, innanzitutto, i dialoghi si svolgeranno attraverso messaggi scritti trasmessi fra le due centrali riceventi e trasmettenti: quella di Washington è stata sistemata al Pentagono, e quella di Mosca in una sede non rivelata, probabilmente in uno dei palazzi del Cremlino, ma non certo nell'ufficio di Kruscev. Per assicurare il funzionamento della linea in qualsiasi momento, anche in caso di guasto dei cavi e di tempeste magnetiche, tutti i circuiti sono doppi, ed uno segue la via del Nord dell'Atlantico, attraverso Stoccolma, l'altro la via del Sud, passando per Tangeri. I messaggi sono trasmessi in codice, secondo un sistema crittografico appositamente studiato e che pare sia « resistente » a qualsiasi tentativo di decifrazione da parte delle spie; poi, una volta giunto alla centrale, il testo del crittogramma viene « decodificato », tradotto, e



Come la fantasia popolare immagina la « linea calda »: il Presidente Kennedy parla al telefono con Kruscev. In realtà la comunicazione sarà stabilita per mezzo di telescrittive a Mosca ed a Washington collegate da un cavo transatlantico

quindi consegnato, con tutte le precauzioni necessarie, al Presidente degli Stati Uniti o al Primo Ministro dell'Unione Sovietica. In attesa della risposta, la traduzione eseguita a Washington viene ritrasmessa a Mosca, e viceversa, per consentire un altro controllo ed eventuali correzioni nell'interpretazione di una parola o di una frase. Tutte queste operazioni non richiedono che pochi minuti: si calcola che un doppio scambio di cinquanta parole possa giungere al Presidente Kennedy entro 180 secondi dall'istante in cui è « messo in macchina » a Mosca, poiché in casi di particolare urgenza, l'ultima fase della trasmissione, dal Pentagono alla Casa Bianca, può anche avvenire traverso la linea telefonica speciale del Presidente, già in uso da anni e tale da garantire la più assoluta segretezza.

Ufficialmente, la « linea calda » è stata decisa, per scongiurare il pericolo di una guerra, che potrebbe scoppiare per errore, o per un malinteso, o per un dissidio aggravato da fattori estranei contrastanti con la volontà di pace delle

due più grandi potenze atomiche. Qualora un aviatore impazzito, o un generale forsennato, bombardasse di sua iniziativa una città americana o russa; o una sparatoria a Berlino provocasse rappresaglie sempre più tremende, sfuggendo al controllo dei comandanti supremi delle forze armate di entrambe le parti; o la situazione internazionale, in Europa o in Estremo Oriente, richiedesse decisioni immediate, nello spazio di un quarto d'ora, e per un motivo qualsiasi non si presentasse altra via di scampo che l'immediato ricorso alle armi atomiche, allora, « cinque minuti prima della mezzanotte », la linea entrerebbe in funzione.

E, tuttavia, presumibile, che questo sistema di comunicazioni dirette fra Washington e Mosca possa rendere altri servizi.

La « linea rossa » ha avuto ed ha, soprattutto, un prodigioso effetto psicologico, sia per le parti interessate, che per gli altri popoli del mondo. La improvvisa adesione sovietica al progetto americano della linea diretta, è stato uno dei

primi segni tangibili della distensione fiorita durante la crisi di Cuba, ha creato un clima nuovo nei rapporti fra l'Occidente e l'Unione Sovietica, ed è stato il preludio dell'accordo per la sospensione degli esperimenti nucleari, firmato a Mosca il 5 agosto scorso. Da un punto di vista pratico, Kennedy e Kruscev avevano anche prima la possibilità di scambiarsi le loro idee in forma privatissima, e lo si è visto quando l'Unione Sovietica ha ritirato i missili da Cuba, dopo che i due statisti si erano scritti un certo numero di lettere del cui contenuto nessuno ha mai avuto il minimo sospetto. La « linea », peraltro, offre sensibili ed evidenti vantaggi di sicurezza e di rapidità nelle comunicazioni radiotelegrafiche, e si prevede che possa rivelarsi utile non solo nella improbabile eventualità di un conflitto atomico prodotto da un errore.

Molti osservatori della scena internazionale fanno risalire al 1956 le prime chiare manifestazioni sovietiche di un desiderio di arrivare ad un'intesa diretta con gli Stati Uniti. Nell'estate di quell'anno, a Lon-

dra, durante le conferenze per Suez, l'allora Ministro degli Esteri sovietico Dmitri Sceplov aveva compiuto non pochi, seppure guardinghi, tentativi per tentare di stabilire trattative a due con John Foster Dulles. Ora, senza rifare la storia della concatenazione degli avvenimenti degli ultimi sette anni, è lecito constatare che siamo giunti alla fase distensiva, e alla « linea calda », non già perché il signor Kruscev si è svegliato una mattina con idee diverse da quelle che aveva la sera prima, bensì per motivi precisi e per certi. Accenneremo di sfuggita ai principali, tanto più che si tratta di storia recente, di cui tutti abbiano un ricordo vivissimo.

L'esito della crisi di Cuba ha dimostrato che tanto gli Stati Uniti che l'Unione Sovietica si preoccupano di salvare la pace ad ogni costo, e bisogna riconoscere che in quell'occasione, Kennedy e Kruscev si sono comportati come coraggiosi statisti. Il processo di destalinizzazione in corso nell'Unione Sovietica ha portato fatalmente il signor Kruscev

sece a favorire le iniziative che dovrebbero promuovere la coesistenza pacifica e competitiva, anche se il Cremlino non ha rinunciato di certo alla comunicazione della mondanità. Le tremende preoccupazioni di carattere finanziario ed economico che affliggono il Governo Sovietico, e che non sono di lieve momento per gli Stati Uniti e per la Gran Bretagna, hanno consigliato la ricerca di una strada per ridurre, o addirittura eliminare, le spese favolose imposte dalla corsa agli armamenti nucleari. Da ultimo, il profondo disidio sorto fra Mosca e Pechino ha fatto il resto. Ma tutti questi fattori non avrebbero consentito l'installazione della « linea calda », se non fossero avvenuti altri mutamenti nelle relazioni fra tutti i membri delle Nazioni Unite.

Due anni fa, un anno fa, Kennedy e Kruscev non avrebbero potuto stabilire fra loro un palese contatto diretto, senza destare sospetti e risentimenti. Gli alleati delle due grandi potenze avrebbero temuto un accordo fatto « sopra le loro teste », e magari ai loro danni, mentre i Paesi non impegnati, che sono molto suscettibili e che insieme esercitano una notevole influenza alle Nazioni Unite, si sarebbero inalberati e avrebbero create complicatezze tutt'altro che lievi.

Oggi, la situazione è differente. Sia Kennedy che Kruscev hanno avuto modo di assicurare i rispettivi alleati della loro fedeltà ai patti firmati negli anni scorsi: prova ne sia, che la Repubblica Federale Tedesca ha firmato, dopo alcuni giorni di esitazione, l'accordo nucleare, mentre la Francia, che non lo ha firmato, si è venuta a trovare isolata, persino nei confronti della Spagna, che lo ha sottoscritto pur non avendo relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica. La possibilità, sia pure ancora lontana, di un patto di non aggressione fra la NATO e le potenze del Patto di Varsavia, fa pensare che Mosca e Washington non si propongano di « spartirsi » il mondo, trascurando gli interessi degli alleati. In quanto ai neutrali, si è ormai diffusa l'opinione che soltanto Stati Uniti e Unione Sovietica possono risolvere il problema del disarmo, mentre le stesse due grandi potenze non trascurano di corteggiare i Paesi non impegnati per ottenere consensi ed appoggi nella battaglia diplomatica che continuerà per molti e molti anni. Insomma, l'impressione generale è che tutti i problemi internazionali, persino quelli di Berlino e della Germania, possano essere risolti, sia pure attraverso le inevitabili difficoltà e i rischi, e magari con grandi baruffe alle Nazioni Unite, purché si abbia la certezza che una crisi politica non provochi un conflitto atomico.

Di qui, il favore con cui è stata accolta in quasi tutti i Paesi la « linea calda », che speriamo non debba mai servire ad impedire una guerra all'ultimo momento, mentre sarà indubbiamente sfruttata per cercare di far progredire senza clamori pubblicitari, senza speculazioni propagandistiche, senza destare vane speranze e inutili allarmi, quelle conversazioni che potrebbero consentire di realizzare il più seducente sogno dell'umanità da diecimila anni: il disarmo.

Ettore Della Giovanna

Le melodie del Golfo si possono anche



Il maestro Carlo Esposito



Lucia Altieri



Tony Cucchiara



Flora Gallo

Comincia il Festival

Le canzoni in gara alla radio sono sessanta-quattro: fra queste saranno scelte le venti da ammettere alla finale, che avverrà in ottobre e sarà trasmessa anche dalla televisione - La scelta sarà compiuta nel corso di quattro settimane da trentasei giurie d'ogni parte d'Italia

le 64 canzoni

La Commissione dell'XI Festival della Canzone Napoletana per la scelta delle 64 canzoni che saranno presentate ai radioascoltatori attraverso apposite trasmissioni organizzate dalla RAI (pre-festival) ha selezionato, fra le 207 canzoni pervenute, le seguenti:

'A chitarra e tu
Addò diciste addio
'A fenesta 'e rimpetto
Angela
Annamaria
A Pusilleco
Aria 'e neve
Aspettammo 'a primavera
'A stessa Maria
Cammurrista
Canzona nova
Catene d'ammore
Che fa
Chissà forse chissà
Cielo e musica
Curaggio bersagli
Cu tte a Santa Lucia
Destino amaro

Pariente-Barile
Dura-Acampora-Manetta
Garofalo-Colonnesi
Bonagura-Recca
Zanfagna-A. Forte
Dura-Salerni C. e M.
Fiore-Rendine
Colosimo-Rucco
G. Manna-L. Ricciardi
Bonagura-De Angelis
Annona-Acampora
Martucci-Mazzocco
Maresca-Funaro
Ugo Calise
Russo-M. Festa
Nisa-Fanciulli
Fiore-Vian
Di Franco-Giuseppe Rossetti

Dimane
Dint' 'a Chiesa
E' 'a primavera
E cammino
E' dummeneca
E' viche d' 'a città
Faciteme sunà nu mandulino
Indifferentemente
Io sono e chiaigno
Jacqueline mon amour
Jammo jà
L'autunno è comme a tte
Lettera scanosciuta
Luceva 'a luna
Ma che parle a fa
Maie
Marammè
Maria yè yè
Mezanotte... mezaluna
'Na cartulina
'Na chitarra a Pusilleco
Nun lassà Surriento
Nun 'o ssaje
Nu poco 'e gelusia (ce vo)
'O chiaro 'e luna
'O pianoforte

C. Verde-Micillo
De Crescenzo-Bruni
Barassi-Schiano
Porcaro-Spizzica
Fiore-Vian
Tregua-Baselice
Napoli-De Rosa
Martucci-Mazzocco
Zanfagna-Bruni-Gallo
Taussi-Sciortilli
Maresca-Pagano
Fiore-Barile
Sgueglia-Romeo
De Mura-Gigante
Valentini-Fusco
Monetti-Martingano
Bonagura-De Angelis
De Crescenzo-L. Ricciardi
Bonagura
Sacchi-Vian
Paliotti-Palmieri
Fiore-Rendine
Gaetani-Gleijeses
Catano-Moxedano-Catalano
Pugliese-Rendine
Nisa-Carosone

Il Telegiornale manderà in onda un servizio sulla « linea calda » martedì 10 settembre alle ore 22,35 sul Secondo Programma televisivo.

cantare a ritmo di «twist» e di «bossa nova»



Dino Giacca



Luciano Lualdi



Tullio Pane



Luciano Rondinella



Anita Sol

della canzone napoletana

influenza esterna e debba rimanere sostanzialmente quella che è sempre stata, cioè quella dei tempi di Bovio e di Di Giacomo.

« Santa Lucia, Posillipo, Mergellina — dicono questi tradizionalisti — sono sempre quelle di cinquanta, cento, mille anni fa; la fonte d'ispirazione del canzoniere napoletano è sempre quella e perciò non può uscire dalle suggestioni imposte da questa mirabile cornice».

Ma altri, invece, sostengono che la canzone napoletana pos-

sa, anzi debba evolversi coi tempi, accettando (perché no?) anche i ritmi della musica leggera più moderna, comprese certe inflessioni jazzistiche.

« I tempi cambiano anche da Napoli — dicono gli innovatori —. E' vero che il nostro mondo partenopeo è particolare ed esclusivo, ma per carità non barrichiamociamo in una roccaforte! Nell'Ottocento si facevano serenate e si cantavano barcarole; oggi l'omaggio musicale alla ragazza del cuore si fa per il tramite del "juke box". *O sole mio*, *Fu-*

niculà Funiculà e tante altre nostre melodie sono e rimarranno dei capolavori, ma noi non possiamo e non dobbiamo fermarci a queste, rifiutandoci di ascoltare il mondo che ci circonda. Il nostro spirito — aggiungono questi modernisti — lo spirito partenopeo, resta tale anche se al ritmo della barcarola si sostituisce quello della "bossa nova"».

Chi ha ragione? Forse nessuna delle due correnti o, forse, tutte due. Comunque la polemica c'è ed è utilissimo che ci sia, come spunto di una ricerca che il pubblico vede continuamente proiettata nelle canzoni napoletane che si compongono oggi.

Il suo riflesso lo vedremo naturalmente anche nell'XI Festival che quest'anno è stato organizzato dall'Ente per la canzone napoletana e dall'Ente Salvatore Di Giacomo. Le suddette organizzazioni hanno prima di tutto indetto un concorso. Fra le duecento canzoni pervenute sono state selezionate le 64 migliori. Queste 64 canzoni verranno trasmesse alla radio nel corso di dodici trasmissioni, comprese nelle quattro settimane che vanno dal 9 di settembre al 4 di ottobre.

I giorni scelti per la presentazione delle canzoni saranno il lunedì, il mercoledì ed il venerdì. Per la precisione: ogni lunedì verranno presentate al pubblico dei radioascoltatori otto canzoni, e altrettante ogni mercoledì. Al termine di ciascuna delle due serate, verrà scelta la migliore fra le otto. Inoltre, fra le quattordici canzoni non vincenti, verranno scelte quelle classificate seconde, terze, quarte e quinte in ciascuno dei due giorni (otto in tutto), le quali saranno replicate il venerdì di quella stessa settimana; fra queste, verranno selezionate le tre migliori, portando così il totale settimanale delle canzoni preselezionate a cinque.

Tale procedura sarà ripetuta nelle successive tre settimane, in modo che alla fine del ciclo si avranno 20 canzoni preselezionate che parteciperanno al Festival

O ritrattello
Preghiera napulitana
Ricciuella
Rieste accusi
Scetammece
Scugnizziello
Senza d' niente
Serena argento e blu
Serena marenara
Settembre malinconico
So' turnate 'e cerase
Spusalizio a mmare
Stanotte nun sunnà
Sunnanno a Santa Lucia
Suono celeste
Suono perduto
T'aggia lassà
T' o giuro ammore
Tra Napoli e New York
Vicino

Marotta-Buonafede
Palomba-Lombardi
Martucci-Mazzocco
Vairo-Olivares-Di Paola
Russi-Colonnesse
Bosselli-Fierro
G. Iaccarino
De Vita-Napolitano
Petrucci-Arciello
Carullo-Arciello
De Filippis-Marchese
Pisano-Alfieri
Figalli-Genta
Orecchio-Giordano
Palotti-Benedetto
Russo-Mazzocco
Chiavarro-Positivo
De Mura-Gigante
Palotti-Benedetto
Galdieri-Oliviero

La Commissione selezionatrice era così composta: Prof. Cesare Brescia, Prof. Sebastiano Di Massa, M° Carlo Esposito, M° Angelo Giacomazzi, M° Franco Langella, M° Giacomo Maggiore, Ing. Clemente Parrilli, Prof. Giovanni Ranavolo, M° Ugo Rapalo, Dr. Giovanni Sarno. Nell'ultimo giorno ha partecipato ai lavori l'On. Dr. Amedeo Mammarella. La Commissione era presieduta alternativamente dal Gen. Dr. Giovanni Guidotti e dall'On. Dr. Giuseppe Muscarello.

Le prime 16 in gara questa settimana

lunedì 9 settembre

Stanotte nun sunnà
'Na chitarra a Pusilleco
Aria e neve
Addò diciste addio
'A chitarra e tu
Settembre malinconico
O' ritrattello
Aspettiammo 'a primavera

Figalli-Genta
Palotti-N. Palmieri
Fiore-Rendine
Dura-Acampora-Manetta
Parianti-Barile
Carullo-Arciello
Buonafede-Marotta
Colosimo-Ruocco

mercoledì 11 settembre

Chissà forse chissà
'A stessa Maria
Dimane
Faciteme sunà nu mandulino
Nun 'o ssaje
Scugnizziello
Spusalizio a mmare
Jammo já

Caliso
Manna-Ricciardi
Micillo-C. Verde
Napoli-De Rosa
Gaetani-Stilem
Bosselli-Fierro
Pisano-Alfieri
Maresca-Pagano

della Canzone Napoletana nel mese di ottobre 1963.

Forse a qualcuno il meccanismo potrà sembrare complicato, spiegato così a parole, ma all'attuazione pratica risulterà invece semplicissimo.

Dobbiamo ora brevemente spiegare come e da chi verrà compiuta la selezione delle venti canzoni che abbiamo detto. Ad ogni trasmissione la scelta delle canzoni sarà affidata a tre giurie, una delle quali sarà composta di 40 cittadini napoletani, mentre le altre due saranno formate ciascuna da 20 cittadini residenti in due città estratte in una rosa di 24. Tali giurie esprimeranno il proprio giudizio sulle canzoni a mezzo di votazione. Si tenga presente che tali giurie verranno rinnovate per ogni trasmissione in modo da fornire il più ampio raggio di giudizio e le maggiori garanzie. Naturalmente tutte queste operazioni avverranno sotto il controllo di un notaio.

Questo gruppo di programmi radiofonici viene indicato nei quadri della RAI col nome di «Trasmissioni radiofoniche per la scelta delle venti canzoni finaliste». Con un termine meno

ufficiale, la serie si potrebbe definire un «pre-festival»: i radioascoltatori infatti, dopo aver ascoltato le varie canzoni in palio ed averne seguito le vicende nelle varie votazioni delle giurie, avranno modo, in ottobre, di assistere anche alle tre giornate del Festival vero e proprio. Il Festival della Canzone Napoletana verrà trasmesso anche dalla TV.

I cantanti che parteciperanno alle trasmissioni sono i seguenti: Lucio Altieri, Tony Cucchiara, Flora Gallo, Dino Giacomo, Luciano Lualdi, Tullio Pane, Luciano Rondinella, Anita Sol.

La parte orchestrale e gli arangiamimenti sono stati affidati al maestro Carlo Esposito, che ha partecipato al Festival nel 1958-59 e 1960. Le canzoni in gara sono, naturalmente, tutte inedite.

Renzo Nissim

Il Festival della Canzone Napoletana va in onda alla radio questa settimana nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 20.35 sul Secondo Programma.

**Le soavi perfidie
di «Eva contro Eva»
nel film dei 5 «Oscar»**



Un'attrice divora l'altra

TUTTO SU Eva, promette il titolo originale (*All about Eve*) del film di Joseph L. Mankiewicz, nell'edizione italiana *Eva contro Eva*, che verrà presentata questa settimana in televisione. Tutto su Eva. Un programma estremamente ambizioso, che per fortuna negli sviluppi dell'opera non viene rispettato. In realtà il film si propone di dirci « tutto » su una certa Eva, nel cui nome intende simboleggiare non già il destino della donna in generale, ma al più quello di un particolare tipo femminile: la donna di teatro.

« Eva », in inglese, ha la stessa radice e quasi la stessa pronuncia che « Evil », cioè diavolo, potenza demoniaca. Di questa Eva appare vestita di un volto angelico (il che è proprio degli esseri luciferini) e fa esplodere rovinose deflagrazioni in mezzo alla brava gente di teatro fra cui è capitata.

L'obiettivo su cui Eva punta

i suoi strali demoniaci è Margo, l'attrice superba, giunta al culmine di una carriera gloriosa. Gli altri non sono che pedine del suo gioco. Eva vuol diventare attrice: con umile adorazione ciruisce la diva, le si pone a fianco, le segue, la studia, la imita, la possiede. E arriva a sostituirsi a lei nel favore del pubblico, che le tributa uno strepitoso trionfo. Eva ha vinto: la piccola « miss demonio » ha realizzato la missione alla quale era stata destinata emergendo dalle ombre infernali. Ha vinto? La sera del suo trionfo, trova in casa ad aspettarla una nuova piccola Eva, che umilmente le chiede di starle vicino, di im-

parare da lei a diventare una attrice...

I due termini del conflitto, i cardini su cui poggia l'ossatura drammatica del film — Eva e Margo — non sono in definitiva che due profili di un medesimo volto, due aspetti contrastanti ma complementari di una stessa realtà. Due personaggi che si integrano a vicenda e si prolungano nel terzo personaggio, quella nuvola piccola, Eva che appare all'apice, salendo il cerchio, e dando alla vicenda il sapore di un mordace apologo. Il rischio era di fare dell'attrice e dell'aspirante attrice un doppione, l'una dell'altra, e per conseguenza d'ingenerare monotonia. L'intelligenza, la sagacia e la provata esperienza di Mankiewicz, sceneggiatore e regista, si applicarono con felice risultato ad evitare quel rischio.

Ma la maggiore fortuna, o il merito principale, di Mankiewicz fu quello di affidarsi a due attrici della levatura di Bette Davis e Anne Baxter. Lo scontro tra le due « Eve » della finzione filmica finisce in realtà per risolversi, se non in uno scontro aperto, in una sottile competizione tra le due interpreti; in un gioco di specchi di piccante sapore. Tutta la storia assume coloriture allusivamente autobiografiche, lo scambio, assiduo tra la finzione narrativa e la realtà, accresce la suggestione del gioco.

Bette Davis era lei stessa quel « mostro sacro », quella diva dalla personalità prepotente e infrenabile che nel film è attribuito a Margo. Margo nella finzione scenica domina da venti anni le scene newyorkesi, avendo costruito giorno

per giorno, con tenace ambizione, le basi di una dittatura ormai incontrastata. Nella realtà la Davis, affacciata giusti venti anni prima nel mondo del cinema, non volonta altrettanto tenace aveva saputo vincere le diffidenze dei produttori (« Dove avete scovato questa orrenda creatura? » aveva chiesto Samuel Goldwyn dopo la visione del suo primo provino) superare l'handicap di un fisico spoglioso e sgraziato ed imporre i diritti dell'« antidivisivo », della bruttezza espressiva. Cosciente dei propri limiti, li aveva sfruttati fino a farne l'essenza della sua personalità di attrice; e al mito romantico di Greta Garbo ha riuscito a contrapporre il suo mito: quello di una donna del nostro tempo, fatta di sé senza troppo indulgere a scrupoli o romanticherie, aspira a dirsi, autoritaria, talvolta volgarmente capricciosa, altre volte ferocemente perfida, ma sempre all'altezza degli eventi, pronta a dominarli e a non lasciarsene sovrappiatta. Da *Schiavone d'amore* (1934) a *Jerome* (1938), da *Ombre maledi* (1940) a *Piccole volpi* (1941), per citare i titoli più significativi, è una vivida galleria di ritratti sgradevoli, volutamente « antipatici » sollezionati dalla Davis con palese soddisfazione (fino a toccare il limite del compiacimento sadistico nel recentissimo, agghiacciante ritratto di *Baby Jane*). Attrice, tuttavia, dalle molte corde, aveva curato di non cristallizzarsi, mai di rinnovarsi con assiduità; ed aveva anche saputo mirabilmente esprimere la passione amorosa, le tenere effusioni sentimentali, le futili sofisticazioni dei personaggi da com-

media. Quello di Margo è in certo modo la « summa » di tutti i suoi personaggi: un sonnoso « recital » che l'offre occasione per uno sfoglio di superiore intelligenza e di stupefacente virtuosismo interpretativo.

La Eva che le si contrappone, l'astro sorgente che, interferendo nell'orbita di Margo, ne oscurerà la luce gloriosa, è Anne Baxter. Un'attrice entrata nell'ambiente in punta di piedi, esattamente come la Eva del film, e che dopo aver vissuto per qualche anno in produzioni anonime (*La zia di Carlo* e cose simili) si era andata affacciata sotto la guida di registi importanti, per poi clamorosamente balzare in primo piano con una parte di alcolizzata (nel *Filo del rasoio*) che le fece un Oscar. Attrice dalla personalità indubbiamente meno estrosa e prepotente della Davis, in certo senso si avvicina ad essa per la propensione ai personaggi sgradevoli, che di solito le dive evitano come il fu. o negli occhi. Ma la Baxter anche lei, non ha mai voluto essere una « diva ». Ha sempre preferito, come la Davis, creare dei « caratteri », dei personaggi vivi nella loro struttura drammatica, e non ha esitato più volte a forzare il suo volto dolce e familiare borghese, piegandolo alle sottili sfumature di una perfida soffusa di ambiguità. *Veleno in Paradiso* era il titolo di uno dei suoi primi film.

Simili eumili e contrastanti, irruente esplosiva altera dominante l'una calma, introvosa ipocrita-razziocinante l'altra, le due antagoniste del film ricompongono nel confronto la sostanziale unità ideale del-

Bette Davis, Hugh Marlowe e Celeste Holm (da sinistra) in una scena del film di Mankiewicz in onda martedì

l'eterno personaggio di Eva: nella finzione cinematografica, Eva consegue su Margo una illusoria vittoria: nella realtà professionale, le due si tengono testa mirabilmente, né sapresti assegnare all'una o all'altra la palma della migliore. E' quel che pensarono, probabilmente, anche i votanti dell'Accademia di Hollywood, che, perplessi e divisi nel giudizio, finirono per non assegnare l'Oscar del 1950 a nessuna delle due, ripiegando salomonicamente sulla Judy Holliday di *Nata ieri*. Ciò non peranto, il film di statuette dorate ne conquistò ugualmente un buon numero: da quella per il miglior film a quelle per la migliore sceneggiatura, la miglior regia, i migliori costumi e il migliore attore non protagonista. Quest'ultima toccò a George Sanders, stilizzatissimo e impeccabile nei panni del critico Da Witz osservatore scettico e disincantato — e non esente anche lui da un tratto di demonica crudeltà — di quel mondo agitato e convulso, tratteggiato da Mankiewicz con tanta ar- guta malizia.

Guido Cincotti

Il film *Eva contro Eva* va in onda martedì 10 settembre alle 21,05 su Programma Nazionale televisivo.



Anna Moffo sarà la stella di un varietà televisivo

Il celebre soprano, che avrà al suo fianco Arnaldo Foà, non si accontenterà di interpretare romanze e canzonette, ma reciterà e canterà «spirituals» negri - «Sono e rimango una cantante lirica: ma questa volta ho davvero voluto divertirmi»

LA NOTIZIA è questa. Il soprano Anna Moffo farà uno spettacolo di varietà alla TV. Una sorpresa anche per gli esperti. Certo, è noto che la Moffo è un personaggio eclettico: nonostante la sua fama di cantante lirica, passa, con disinvolta e senza forzature, al genere leggero. Molti ricordano le canzonette da lei cantate con grazia in parecchie trasmissioni televisive; da quando cominciò in qualità di «ospite d'onore» in una puntata di *Lascia o raddoppia?* di molti anni fa, a quando è comparsa sul video in una recente edizione di *Studio Uno*. Ma, anche durante queste apparizioni del resto piuttosto rare, la Moffo rimaneva il soprano Anna Moffo, quella che da anni inaugura le stagioni al «Metropolitan»; la grande interprete della *Traviata* e della *Lucia di Lammermoor*. In simili occasioni dava l'impressione di essere una donna di spirito, che si presta a un certo gioco per divertire il pubblico.

Anna Moffo sarà la stella di un varietà televisivo

blico e per divertirsi. Insomma, pur facendo qualcosa che le è del tutto congeniale, usciva dal suo ruolo. E il pubblico lo capiva e, a questo, dava il giusto peso.

Ma ora la cosa è diversa. Questa volta Anna Moffo sarà la protagonista, il fulcro di uno spettacolo fatto apposta per lei. Uno spettacolo di varietà, con tutte le carte in regola. Ci saranno dei personaggi fissi, Arnaldo Foà e Raoul Grassilli; il balletto di Gino Landi; un'orchestra condotta addirittura da Billy Smith, che in America è considerato uno dei migliori «arrangiatori» di jazz; e un gruppo di mimi.

E ci sarà un testo, un copione, scritto da Gian Francesco Luzzi e da Mario Lanfranchi. Quest'ultimo è il marito della cantante: sarà anche il regista della trasmissione. Il che dà allo spettacolo un tono marcatamente familiare.

«E' uno spettacolo a "blockchi"» — dice Luzzi. — Per l'esattezza si divide in quattro parti, ben distinte: musica operistica, musica leggera, spirituals e commedia musicale. Fra un brano e l'altro la Moffo interpreterà alcune scene. Anche in queste però il canto avrà una parte rilevante».

Eccone una. Anna Moffo sognava la sua strada ideale. La più bella del mondo. E' un mosaico: si compone di una porzione di Parigi, di una di New York; poi c'è anche un pezzetto di Vienna e di Napoli. La scenografia riproduce questo luogo sognato. La Moffo lo descrive. Poi canta. Cantone della canzon. Quattro canzoni: caratteristiche di queste città.

Un'altra scena sarà dedicata all'hobby di Anna Moffo. E' un hobby aristocratico: una passione focosa per i purosangue. I coniugi Lanfranchi possiedono una scuderia, una decina di pregiati esemplari che gareggiano sugli ippodromi.

«Ma il pezzo forte della trasmissione — prosegue Luzzi — saranno gli spirituals. Io non conoscevo la Moffo come cantante di jazz. E' confessò che nutriva nei suoi confronti un certo scetticismo. Poi l'ho sentita: ho ascoltato alcuni disci da lei incisi, e sono diventato un suo admiratore».

La Moffo, secondo Luzzi, ha un innato senso del ritmo e dello swing. Inoltre, cosa sorprendente per un soprano possiede anche i mezzi toni. E sa fare il «velatino». E' capace, cioè, di cantare sottovoce; un canto soffice, modulato, che può suscitare l'invidia di certe specialiste d'oltreoceano.

Siamo andati a trovare la protagonista, Anna Moffo. L'abbiamo incontrata nella sua bella casa sul Palatino, che spalanca le finestre sui maestosi ruderi del Foro Romano. Anna fa, qui, ha abitato Gloria Swanson.

Anna Moffo è molto bella. Più bella ancora di quanto dicano le fotografie e risultati dai teleschermi. Porta i capelli neri lunghissimi. Continuamente li liscia, li stirà con un pettine di corno. Le pupille nere, intense, color del piombo fuso, riuscivano un volto che diventava apparirebbe marmoreo. Indossa un abito rosso «bordò», molto attillato ma semplicissimo. E il naso è perfettamente proporzionato.

al volto, leggermente all'insù, vagamente a patatina, come s'usa oggi. Tan'è che ha qualcosa d'innaturale: lo si direbbe modellato col bisturi da un chirurgo esperto.

Il colloquio si svolge in piedi, mentre il fotografo scatta un «flash» dopo l'altro, senza misericordia. E' euforico. Aveva già fotografato la Moffo molte volte, in passato, ed era stato faticoso: un lavoro di pazienza, perché lei era esigente. Ogni posa doveva essere meticolosamente studiata. E il poveretto non sapeva come regalarsi. Ora no. Questa volta, lavora liberamente. La signora neanche posa: mentre parla, i fotogrammi s'accumulano.

Ma la signora ha molta fretta: fra poco dovrà essere alla radio per alcune registrazioni. Domattina, poi, prenderà l'aereo. Andrà a Hollywood, via Polo Nord, per cantare all'«Hollywood Bowl», il grande anfiteatro che può ospitare oltre centomila persone. Quindi, si recherà subito a Vienna: sarà l'interprete di una *Traviata* messa in scena da Vincenzo. Il tutto nello spazio di otto o nove giorni: poi sarà di nuovo a Roma per le registrazioni dello *show* televisivo. Mentre parla, la signora continua a stirarsi i capelli. Poi li accarezza, li arruffa con le mani. Quindi, riprende l'operazione col pettine di corno. E' una strana operazione, della quale non afferro la finalità: apparentemente, prima si pettina, poi si spettina; quindi si ripettina. E così all'infinito.

La conversazione comincia prendendo lo spunto dai capelli. Dice: «Li avevo molto corti fino a qualche anno fa. E ricci. Così, spesso, dovevo usare parrucche d'ogni genere. La cosa mi infastidiva. Ho cominciato col detestare le parrucche, fino a diventare allergica ad esse. Ho deciso di tentare di farmi crescere i capelli. Nello spazio di due anni, a prezzo di molte cure, ci sono riuscita. Ma ora è così faticoso tenerli a posto».

Per venire al sodo, e passare dai capelli allo *show* televisivo, commetto un'imprudenza. Dico: «Dunque, signora, sta per darsi alla rivista?».

Le sue pupille, fonde e intense, color del piombo fuso, si irrigidiscono. E il nasetto alla moda di Anna Moffo sembra protendersi verso l'alto. Risponde: «E' la solita storia! Mi sono data alla rivista! In primo luogo il mio è uno *show*: il che è leggermente diverso. Eppoi io sono e rimango una cantante lirica. Questa è la mia sola vocazione. A un certo momento però mi sono accorta di avere la possibilità di cantare anche altri generi, quelli definiti leggeri. Ci ho provato. Ci sono riuscita. E ho deciso di sfruttare questa mia possibilità. Eppoi mi diverte: ecco tutto».

Il tono della sua voce è risentito, un poco agro. Anna Moffo si lamenta che i giornalisti scrivono cose inesatte sul suo conto. Soprattutto, non capiscono lo spirito delle diverse suddivisioni professionali. Soggiunge, sempre corruggiata: «E' a proposito della musica leggera, occorre fare delle distinzioni. C'è della musica di questo genere che può stare accanto alla lirica degli autori migliori. Per esempio, il jazz, quello di buona qualità».



Arnaldo Foà sarà, con la Moffo e Raoul Grassilli, un personaggio «fisso» dello «show»

Il jazz piace moltissimo alla signora Anna. Le piace da sempre. Cantava gli spirituals da bambina. Allora non pensava minimamente che un giorno sarebbe diventata quella che è. Il successo le sembrava lontano e inafferrabile. Cantava gli spirituals nelle chiese di New York, la città dove è nata, figlia di emigrati italiani. Ora riprenderà alcuni di questi vecchi motivi per presentarli ai telespettatori.

Adesso appare più blanda e distesa, Anna Moffo. Siamo sempre in piedi, nel salotto di casa Lanfranchi. Dice: «Il jazz è musica classica. Prima o poi lo capiranno tutti. Nel mio *show* ci sono anche delle canzoni, è vero. Gliel'ho detto prima. Le canto volentieri,

le canzoni. Per divertirmi. E, a quanto pare, non dispiaccio al pubblico, come interprete. Ma ci sarà anche l'opera. Un po' di tutto: quanto dovrebbe bastare per accontentare tutti. Dopo l'opera apparirà Arnaldo Foà: ne farà la parodia in un lungo monologo. Per quanto riguarda gli spirituals, mi autorà Raoul Grassilli. Li reciterà, avanti che io li canti».

Anna Moffo, durante il nostro breve colloquio, non ha mai cessato di pettinarsi e spettinarsi. Si sposta continuamente da una parte all'altra della stanza, secondo le istruzioni del fotografo, sempre più visibilmente soddisfatta di tanta imprevedibile dolcezza.

E' una donna dinamica.

Guarda continuamente l'orologio. Poi, all'improvviso, dice che se ne deve andare. Vorrebbe stare con noi ancora a lungo. Ma si deve proprio recare alla radio, per la registrazione. Ripete: «Domani devo partire. In aereo. Hollywood. Via Polo Nord». Ha già acquistato il biglietto: lo si vede su una consolle, nell'ingresso.

Prima di andarsene la signora ci affida alla cameriera. Il fotografo è ancora occupato a riporre i suoi arnesi. La cameriera è molto gentile: in attesa che il fotografo termini il suo lavoro, mi fa accomodare su un divano molto bello. E' un oggetto d'antiquariato. Un pezzo unico.

Giuseppe Lugato

Segreti dell'estate romana

Roma si ferma dalle tre alle quattro del pomeriggio; soprattutto d'estate. E' l'ora sacra della «pennichella». I romani, i pochi autentici e i moltissimi oriundi, dormono. Dormono a casa, sui prati di villa Borghease, a villa Celimontana, ovunque. Dormono i tassini agli angoli delle strade, dopo aver trovato uno spicchio d'ombra per fermare la macchina, dormono i camerieri dei bar; dormono i vetturini a cassetta, non senza aver prima incappucciato la testa del cavallo perché, anche lui, se ne ha voglia, possa fare la sua «pennichella».

I romani — autentici e orfundi — non danno peso alle critiche. In tutta Italia «pennichella» è sinonimo di scarsa attività. Ed è forse proprio per la «pennichella», che i romani si sono conquistati la fama di non avere eccessivo amore per il lavoro. Ma i romani non se ne curano. «Lasciatevi dire — commentano — lasciatevi dire. Noi facciamo la «pennichella» perché siamo abituati così. A noi la passeggiata per digerire non giova. Dobbiamo dormire per recuperare energie fisiche e intellettuali. Dopo mangiato, e tutti lo sanno, il cervello è «fumoso». Così non si potrebbe far nulla. E allora riposiamo, incuranti di tutto, perché le idee tornino chiare e si possa lavorare meglio».

Il professor Giuseppe Ceccarelli, studioso romanzista noto in Italia e all'estero come «Cecarius», non esita, lui romano genuino, a dare ragione ai suoi concittadini. In base ad antichi testi egli sostiene che la «pennichella» è cosa saggia, ed è soltanto un luogo comune affermare che sia il motivo di quella «fiaccia», falmamente attribuita ai romani.

«Cecarius» su questo argomento risponde a Sergio Giordani — il regista del documentario *Un'estate romana*, — facendo sfoggio di tutta la sua sapienza per dimostrare che se l'abitudine alla «pennichella» andasse oltre i confini di Roma, non esisterebbero tante malattie nervose, dell'apparato cardiocircolatorio e digerente.

Non è — bisogna dirlo subito — questa di Giordani una rassegna ordinata, lineare. Non c'è racconto. Sono pennellate di parole e di immagini su un tema quanto mai difficile: la Roma di oggi. Sergio Giordani ha preso l'avvio da una lunga sequenza della metropoli addormentata in un afoso pomeriggio d'agosto. Poi ha puntato la sua macchina da presa sugli effetti del ponentino ristoratore, per andare alla scoperta dei segreti di questa città che tanto richiama l'interesse dei cronisti del cinema, della televisione o della carta stampata di tutto il mondo.

Così, lungo l'esile filo conduttore delle immagini che mostrano piazza Navona e l'EUR, le cupole delle cento e cento chiese e gli edifici del nuovo «boom» edilizio, si incontrano i fotoreporters di via Veneto, i «paparazzi», «Macché dolce vita — dicono —

maccché divertimenti proibiti, maccché scandali tra personaggi del cinema e della nobiltà. E tutta roba che abbiamo inventato noi, su ordinazione. Ci commissionavano da tutte le parti del mondo qualcosa di sensazionale su Roma e su via Veneto. E noi il sensazionale lo facevamo nascere dal nulla, spesso d'accordo con gli stessi

protagonisti di quegli «scandali»: attori o personaggi che poi hanno avuto il coraggio di lamentarsi della nostra invadenza. Quando avevamo bisogno di un po' di pubblicità, eran loro a chiamarci. Noi, con le nostre "leica" e le nostre "rolley" facevamo il servizio. Ecco tutto. Ma via Veneto è una strada come tutte

le altre, dove si può trascorrere una serata tranquillamente, in tutta serenità».

«Hanno ragione — conferma Tullio Pinelli, sceneggiatore della *Dolce vita* di Fellini — via Veneto è soltanto una bella strada romana, un salotto all'aperto dove non succede e non è mai successo nulla di quello che ha partorito la mia

fantasia per il film che tanta fama ha dato a questa strada romana».

Con Sergio Giordani si confessano altri personaggi: Maurizio Arena, un attore che sembra finito per eccesso di pubblicità; Alessandro Blasetti, che lavora a ritmo intenso, un minimo di dodici ore al giorno, con la sola interruzione del pisolino pomeridiano, perché così dimentica che gli anni passano; Filippo Orsini, il principe che con piglio autoritario attribuisce ogni sua sventura alla scarsa generosità della gente; un arredatore che ogni estate scopre, nei quartieri dell'antica Roma, soffitte che riesce ad acquistare a buon prezzo e, dopo averle trasformate in attici alla moda, le vende a prezzi che non sono mai inferiori ai trenta milioni.

Nel documentario rivelano le proprie angosce anche tre bellissime fanciulle, tre candidatate al mondo della celluloide, tre deluse che sperano ancora e che continueranno a sperare.

Quindi, la realtà delle immagini: le fontane di Roma che, assai più per recente cattiva abitudine che per tradizione, troppo spesso si trasformano in docce o vasche da pediluvio per turiste straniere in cerca di freschezza e di emozioni; le borgate che, attorno alla città, sono diventate foreste di edifici bianchissimi, dalle linee architettoniche quasi brutali.

Poi i giardini pubblici: ci sono tanti e tanti pensionati che dicono: «A noi piace stare a Roma, d'estate. I nostri figli vanno in villeggiatura e spesso non hanno posto per noi. Restiamo soli. Qui nei giardini aspettiamo il fresco del tramonto e ricordiamo che tanti anni fa Roma era diversa. Ma è bella anche ora».

Infine, Pietralata: una borgata all'estrema periferia, dove i palazzi di dodici piani si mescolano con le baracche, dove la campagna è già raggiunta dall'ombra dei giganti di cemento. Qui la macchina da presa ci mostra una singolare «pisicina» a pagamento. È una vecchia vasca per irrigazione, cintata da un muretto di mattoni. La sua superficie non supera i cinquanta metri quadrati. C'è un custode, con berretto a visiera, che ogni due ore, con un fischiato, segnala la fine del bagnino. I clienti sono ragazzi dai dieci ai quattordici anni: quasi tutti garzoni delle botteghe della borgata. Pagano 50 lire per un tuffo. Chi non le ha, può restare a guardare i suoi amici senza, però, sguazzare nella vasca. Il guardiano incassa tremila lire al giorno. Non si preoccupa che di fischiare ogni due ore precise. Molti clienti di quella piscina non hanno mai visto il mare.

b. b.



La fontana di Trevi, tradizionale appuntamento per i turisti stranieri in visita alla Città eterna. Gettando la monetina, coltivano la speranza di un'altra «vacanza romana»

Il programma di Sergio Giordani «Un'estate romana» va in onda sabato 14 settembre alle ore 22,10 sul Secondo Programma televisivo.

Anche gli italiani partecipano all'incontro esagonale

Telecamere puntate a Blackpool sui più forti nuotatori d'Europa

POCHI GIORNI FA, il 30 agosto, è giunta da Spalato la splendida notizia che il nuotatore Dino Rora aveva migliorato il primato europeo dei 100 metri rana, con il tempo di 1'01"9/10, due decimi meno del precedente record del russo Barker, e 1" più del primato mondiale detenuto dagli americani Stock e McGeagh. Notizia di buon auspicio sia in vista dell'esagonale di Blackpool, che degli imminenti Giochi del Mediterraneo e delle prossime Olimpiadi.

Due sono le caratteristiche fondamentali del confronto esagonale di nuoto in programma a Blackpool il 13 e 14 settembre: in primo luogo, le gare verranno disputate su distanze in yards, e in acqua di mare; ma soprattutto, le gare costituiranno una specie di piccolo Campionato d'Europa.

In un confronto così impegnativo con Svezia, Olanda, Germania, Francia e Gran Bretagna, l'Italia è verosimilmente destinata a recitare, nonostante il primato di Rora, una parte secondaria. E' vero che nel nostro nuoto si sono compiuti recentemente grandi progressi: ma il nuoto italiano aveva avuto una grave battuta d'arresto, anzi aveva compiuto un lungo passo indietro, prima e dopo i campionati europei dello scorso anno a Lipsia; e non ha ancora recuperato del tutto il terreno perduto. Il fatto è che finora la forza della nostra Nazionale è consistita soprattutto in due atleti, Federico Dennerlein e Paola Saini; i quali, prodigandosi generosamente ai limiti delle loro risorse fisiche e agonistiche, e possedendo una cristallina e provata classe internazionale, hanno portato sempre un gran numero di punti alle nostre rappresentative. Il loro contributo è stato tanto più cospicuo, se si tiene conto che eccellono entrambi sia nello stile libero che nella farfalla e nelle nuotate miste. Ma ora che hanno raggiunto il traguardo della piena maturazione fisica, e un'assuefazione all'acqua che sfiora ormai la nausea, devono fare i conti con avversari più giovani, dal più rapido recupero; e perciò devono puntare le loro carte soprattutto sulla tenuta dei nervi e sulla esperienza. Ciò non ha impedito a Fritz Dennerlein di migliorare ancora il proprio record personale nello stile libero e di egualarlo nelle altre nuotate; ma non gli ha impedito neppure di perdere contro i vari Orlando Rastrelli e Fossati, così come non ha impedito alla Saini di ottenere risultati del tutto insoddisfacenti durante il recente soggiorno di due mesi in America. Comunque, dagli Stati Uniti, la Saini è tornata con utili cognizioni sugli allenamenti e con una più serena valutazione del nuoto, inteso sia come divertimento che come agonismo.

Paola Saini non ha ancora



Fritz Dennerlein (a sinistra), primatista europeo dei «200 farfalla» (con il tempo di 2'12"6, stabilito lo scorso anno a Montecarlo) e campione italiano della stessa specialità e dei «400 misti», con il fratello Costantino, Commissario Tecnico della Nazionale di nuoto. In basso, la plastica nuotata a delfino di Rastrelli, campione italiano dei 100 metri



diciotto anni. Ne aveva meno di dieci quando, nel '55, vinse la finale del Gran Premio Stelle del mare, riservato alle giovanissime, provocando una falsa partenza per la fretta di gettarsi in acqua. Quello che poteva, si è visto negli anni successivi: ragazza prodigo dello sport italiano, ha stabilito primati a ripetizione nelle nuotate in stile libero, nel dorso, nella farfalla, nella mista e nella staffetta. Parecchi di questi record le appartengono ancora.

Come Paola Saini (che è figlia del Commissario della Federazione Nuoto) proviene da

una famiglia di sportivi anche Daniela Beneck, figlia del regista cinematografico e televisivo Bruno. E' l'alter ego della Saini: amiche per la pelle nella vita, le due sono fierissime rivale in acqua. Hanno pressappoco la stessa età: la Beneck, che ha qualche mese di meno, è l'unica atleta italiana che nei 400 stile libero sia riuscita a scendere sotto i cinque minuti, soglia dell'eccellenza internazionale.

La sfilata dei personaggi del settore maschile si apre naturalmente, lasciando da parte Rora, con Federico Dennerlein, nato 27 anni fa a Portici da padre tedesco e madre

romena. E' stato il più completo nuotatore italiano di tutti i tempi, e l'anima della Nazionale italiana ai Giochi di Roma, ove per gareggiare nel nuoto rinunciò alla medaglia d'oro conquistata poi dai pallanuotisti. Fu quarto ai Giochi nella finale dei 200 farfalla. L'anno scorso, quasi in risposta ai dirigenti della Federazione che l'avevano escluso dai campionati europei per una squalifica subita come pallanuotista, migliorò, il 23 agosto a Montecarlo, il primato continentale dei 200 farfalla con 2'12"6, eclissando quello ottenuto due ore prima dal russo Kuzmin, vincitore del titolo

europeo. Il primato di Dennerlein resiste tuttora.

Se Federico Dennerlein è un onnisciente tedesco che parla italiano con accento napoletano, Gianni Gross è un orioso tedesco che parla italiano con accento toscano. Nato a Berlino 21 anni fa, ma vissuto sempre a Firenze, Gianni Gross ha ottenuto la cittadinanza italiana nel febbraio scorso, raggiunta la maggiore età. E' stato un atto provvidenziale per lo sport italiano, perché poche settimane dopo Gross ha migliorato il primato nazionale dei 100 rana con 1'11"5, sesto risultato europeo assoluto, a meno di 2" dal primato del russo Farafonov; ha poi ripetuto lo stesso tempo ai campionati italiani di fine agosto a Milano, fallendo inoltre per 1/10, con 2'40"2, il record dei 200. Completano lo schieramento dei migliori il napoletano Antonio Rastrelli, 18 anni, irriducibile rivale di Dennerlein nella farfalla, specialità in cui è tra i più forti d'Europa; e il triestino Bruno Bianchi, ventenne, formidabile talento naturale dello stile libero, a volte però discontinuo e poco sicuro dei propri mezzi.

La Svezia avrà gli atleti di maggior spicco in Anna Cristina Hagberg, una sorridente quindicenne, che in tre riprese ha migliorato quest'anno il record europeo dei 100 stile libero, portandolo infine a un formidabile 1'1"5; e in Per Ola Lindberg, specialista anch'egli dei 100 stile libero, primatista europeo, con 54"3, finalista alle Olimpiadi e ai campionati continentali. La Francia ha Christine Caron, deliziosa cover-girl quindicenne, primatista europea dei 100 e 200 dorso; e Alain Gotvalles, ex primatista e campione d'Europa dei 100 stile libero. Un altro ex primatista della stessa distanza, Bob Mac Gregor, gareggerà per l'Inghilterra. L'Olanda punterà soprattutto sulle sue ondine, in tutte le specialità. La Germania su Gerhard Hetz, tenacissimo atleta di molte specialità, e su Wiltord Urselmann, ranista di alto rango, già primatista mondiale.

Le gare della prima giornata, 13 settembre, con programma serale, sono: 110 yards dorso, 110 farfalla e staffetta veloce femminile; 220 rana, 440 e 110 stile libero e staffetta mista maschile. Le gare della seconda giornata, 14 settembre, con programma pomeridiano, sono: 440 e 110 yards stile libero, 220 rana e staffetta mista femminile; 220 dorso, 220 farfalla e staffetta 4 per 220 maschile.

Italo Gagliano

La riunione esagonale di nuoto di Blackpool verrà trasmessa alla TV venerdì 13 settembre, alle ore 22,45, sul Secondo Programma e alle 15,15 di sabato 14 settembre sul Programma Nazionale.

Ieri una ragazzina,
oggi una diva con molti impegni



Catherine Spaak con il marito Fabrizio Capucci, nell'intimità della loro casa romana

Appuntamento

con Catherine Spaak

INFINE, RIUSCII a strapparglielo, un appuntamento. Il prologo è rappresentato da una decina di telefonate.

La prima volta mi rispose la bambinaia. Disse: « Adesso non c'è nessuno. Riprovi all'ora di colazione: la signora sarà qui per colazione ».

Mi rimase in mente quella parola: « la signora »; e il modo come fu pronunciata. Vocali molto chiuse: caratteristiche dei sardi che parlano italiano. Ma questa non è la nota dominante. Ciò che mi colpì fu il tono: rivelava grande rispetto, grande ammirazione, devozione profonda.

Pensai a quale sforzo avrei dovuto sottoporre me stesso per chiamare « signora », con quel tono, Catherine Spaak.

La sola immagine che possedevo di lei è un ricordo di circa due anni fa. La vidi sulla spiaggia di Ostia, in uno stabilimento molto « chia ». Faceva i pupazzi di sabbia e le gallerie sul bagnasciuga; e poi giocava a rincorrersi con alcuni amici. Aveva una capigliatura dosatamente scomposta e sbarazzina, ma un'espressione lievemente sostenuta e distaccata. Non dimostrava un solo mese più dei suoi sedici anni. La trovai bella, per davvero.

Dunque, all'ora di colazione, ricomposi il numero di casa Capucci. Mi rispose la stessa voce. Ma questa volta mi disse di attendere un attimo. Attesi qualche minuto. Poi, la Spaak, venne al telefono. Disse: « Ci possiamo vedere. Forse domani; adesso, però, non glielo posso assicurare. Il mio « car-

net » è completo. Sa, sto « girando ». Ma cercherò di trovare un ritaglio di tempo per lei. Penso che sarà nel pomeriggio. Mi telefonî domani alle 13 ». Il tutto detto bene. Voglio dire in bell'italiano.

E il giorno dopo, ancora, ri-

composi quel numero di tele-

fono. Non conclusi nulla. La solita bambinaia disse: « La si-

gnora sta dormendo. Riprovi

fra mezz'ora ».

Dopo trenta minuti seppi che quel pomeriggio Catherine Spaak non avrebbe potuto ricevermi. Una voce maschile disse: « Non è colpa sua, creda. Lei vorrebbe: parlare con un giornalista è disintensivo. Ma il lavoro, gli impegni... Combineremo per domani: sentiamoci questa sera alle 21 ».

La voce era di Fabrizio Capucci, il fratello di Roberto, il sarto trapiantatosi a Parigi. E anche lui usò il tono particolare di cui ho detto sopra, pur omettendo la parola « signora ». Del resto è un'omissione ovvia: Fabrizio Capucci, della Spaak è il marito.

Alle 21 risentì la voce di Fabrizio. « Si, Catherine ora c'è. Ma sta parlando con Comencini. Lo conosce, vero? Sì, il regista. Dunque vediamo... Per lei andrebbe bene domani alle 18? Allora d'accordo, qui a casa mia. Salve ».

Certo che quei due, voglio dire Catherine e Fabrizio, un po' di coraggio lo hanno avuto. Sposarsi così giovani: lei diciassette; lui venti o poco più. Eppoi, via, in quel modo. Diciamo contro corrente.

Abitano a Monte Mario, i giovani coniugi Capucci. Ma, intendiamoci, nella parte « bene » di Monte Mario. Quella che nasce all'ombra del nuovo grande albergo americano. Oggi, dire « abito vicino all'Hilton » è un po' come dire « la mia casa è dalle parti di piazza Navona, del Foro Romano o di piazza Far-

ne ». Figuriamoci.

Ma la loro casa non è una costruzione nuova dalle linee ardite. E' una vecchia casa. Non da affatto nell'occhio. Si chiama « Villa Capucci ». Comprende vari appartamenti nei quali abitano parecchie famiglie, ma tutte, credo, del cappello dei Capucci. Il loro appartamento è l'attico; occorre salire parecchi gradini per arrivarci. Dopo tanta fatica, mi attende una sorpresa amara. La bambinaia che mi ha aperto dice: « Non c'è nessuno. Ma lei ha proprio un appuntamento? Be', vedrà, arriveranno. Aspetti se vuole. Però, ecco, io l'avverto, a volte, si scoraggiano degli appuntamenti. Sono così svagati... ».

E' grazioso il loro appartamento. E' molto piccolo. C'è un corridoio breve, un soggiorno che comunica con una camera da letto. E' un appartamento fuori dall'ordinario: forse, abbastanza personale. Le pareti sono ricoperte di stoffe color mattone, dalla grossa trama, come di sacco. I mobili, tutti Ottocento, un po' di coraggio lo hanno avuto. Sono una piccola scrivania stile Impero. Ci sono infiniti oggetti appesi alle pareti; anche una pregiata collezione di farfalle. E strane luci colorate.

Il tutto evoca l'immagine dell'interno di certi battelli fluviali inglesi del secolo scorso. Ma, in questo appartamento, la presenza della bella Catherine non s'avverte. Sono a casa sua; ma non c'è nulla che me lo rammenti, ad eccezione della chitarra in un angolo, dietro il caminetto.

Alle 19,30 arriva Fabrizio. E' trafelato. E si sbraccia in mille le scuse. Dice: « Da un po' di tempo succede sempre così. Ma la colpa non è nostra. Noi, anzi, vorremmo accontentare tutti. E allora, ecco, prendiamo gli appuntamenti e poi non siamo in grado di tenerli fede. Catherine non dispone più di un'ora libera. Questo i giornalisti non lo capiscono. Non capiscono la nostra buona volontà, così spesso scrivono delle sgarberie. Ma che possiamo fare? Lei che farebbe? ». Io lo guardo, attentamente, Fabrizio Capucci. Appare molto più giovane di quello che è: non gli si danno neanche venti anni. Quest'impressione viene accentuata dal suo abbigliamento. Molto semplice: pantaloni e camicia; oltre naturalmente alle scarpe. Camicia all'americana, col colletto aperto. E un foulard, d'un bel rosso smagliante, stretto attorno al collo. Dice: « Ora telefono a Catherine. Lei ha tempo, vero? ». Fa il numero della produzione: ma gli rispondono che la signora Capucci sta girando. Non può venire al telefono. Prosegue: « Povera Catherine! Sta ancora girando! Ha cominciato questa mattina alle otto ». E mi guarda afflitto, sconsolato.

Vorrei rispondergli: « Si faccia coraggio ».

Una pausa, lunga. Poi, tanto per rompere il silenzio, chiedo qualcosa a Fabrizio Capucci. E' lui pure un attore. Lo conosce anche il pubblico della TV: ha preso parte a parecchie commedie. Gli chiedo che sta facendo ora. Dice: « Abbiamo molti progetti. Vede: tutti questi sono copioni che sto esaminando. Molte offerte di lavoro. D'ora in avanti voglio scegliere bene prima di accettare una parte ».

Catherine, invece, ha avuto le sue grandi occasioni. Prima, « La voglia matta ». Un grande successo personale. La sua parte le si attagliava alla perfezione. Catherine è il prototipo della ragazza moderna. Non bella, ma particolare: quando piace, piace poi davvero a fondo ». Catherine non si vede ancora. L'attesa si fa sbarvente. Anche Fabrizio sembra un po' nervoso, guarda spesso l'orologio; dice che gli dispiace per me.

Poi, suona il campanello. Lui si precipita alla porta, a grandi falcate, nonostante la sua taglia tutt'altro che rilevante. Dice: « Questa è Catherine ». Aprì. Ma rimane deluso. E' la madre di Fabrizio. Abita al piano di sotto. E' salita per vedere la nipotina, Sabrina, di quattro mesi, la bambina dei Capucci-Spaak.

Ritorna a sedere sul divano basso, molto comodo, accanto a me, Fabrizio Capucci. Continua a parlare. Dice: « Ma il film che ha rivelato Catherine come attrice di classe è « La

Parmigiana": matura. Si matura, nonostante i suoi diciotto anni. Da allora piovono offerte da tutte le parti. E abbiamo stipulato contratti davvero impegnativi. Catherine ha appena terminato di girare "La noia" tratto dal romanzo di Alberto Moravia. Fra poco comincerà "La calda vita" per la regia di Florestano Vancini; quindi sarà Micòl, nell'edizione cinematografica del "Giardino dei Finzi-Contini" ».

Il campanello di casa Capucci suona ancora. Altra corsa di Fabrizio. Altra delusione. Questa volta arriva Lucio Ardenzi, l'impresario teatrale. Fabrizio si volge a me. Dice: « Ecco, che Catherine sia una grande attrice, glielo può confermare Lucio Ardenzi. E' qui perché vuole che proprio lei sia la protagonista della commedia "Domenica a New York" di Krasnà, che metterà in scena entro l'anno a Roma. Capisce che vuol dire? Krasnà è un grande autore: ha scritto "I desideri del settimo anno" e lanciò la Monroe. A Parigi questa sua ultima commedia è stata un successo; a New York la parte che avrà Catherine è stata affidata addirittura a Jane Fonda ».

Ardenzi interviene a questo punto. Dice: « La Spaak è una attrice. L'ho vista e ne "La voglia matita" e ne "La Parmigiana". Nel primo film si identificava perfettamente con un gusto generale. Ha interpretato un personaggio d'oggi che tutti potevano riconoscere e in cui molti, anzi molte, si identificavano. Nel secondo film ha dato un saggio di recitazione sorprendente: ha saputo entrare dentro il personaggio. Ha recitato dall'interno. La Spaak ha molto istinto e nello stesso tempo un autocontrollo eccezionale ».

Mi accingo ad andarmene. Prima d'accompagnarmi alla porta, Fabrizio dice: « Le comincerò un incontro con Catherine domani sul "set" visto che ha fretta ».

Il campanello di casa Capucci risuona. Tutti ammutoliscono. Nessuno si muove: questa volta è la bambinaia che apre la porta. Forse, ciascuno ha avvertito, al di là della porta, la presenza di colori che per alcune ore è stata al centro della nostra conversazione. Catherine Spaak appare in fondo al corridoio. Veste più o meno come il marito: camicietta e pantaloni, oltre naturalmente alla scarpe. Sembra ancora la ragazzina di due anni fa. Anche oggi ha la capigliatura dosatamente scomposta e sbarazzina; ma l'espressione è più sostenuta e distaccata. C'è anche, nel suo volto singolare, una discreta dose di cosmetico.

Fabrizio e Ardenzi le si fanno incontro quasi correndo, io rimango dove sto. Dieci telefonate in tre giorni, tre ore d'attesa: averla lì davanti mi sembra impossibile. Catherine, sorridente, fa un passo verso di me: una sequenza di strilli la ferma a metà strada. Nella nursery, Sabrina, la piccola despota, non vuol decidersi alla pappa serale. Catherine, apparizione fuggevole, è già svanita. Il marito mi guarda con aria desolata. Sembra dire: « Lo vedo? Dopo il "set", i produttori, le telefonate, gli impresari, i fotografi, ci volevano pure i capricci di Sabrina! ».

g. 1.

Catherine Spaak apparirà alla TV giovedì 12 settembre, come ospite del varietà "Johnny 7" che va in onda alle 21.05 sul Programma Nazionale.

I 45 giorni di Badoglio rievocati

IL DRAMMA

VENTICINQUE LUGLIO-otto settembre 1943. I quarantacinque giorni del governo di Pietro Badoglio. Un periodo racchiuso tra due epoche, tra la guerra fascista e la resistenza ai tedeschi; tra una guerra sanguinosa, ma estranea agli animi degli italiani e una guerra dura, altrettanto sanguinosa, ma sentita da tutti, perché la metà da raggiungere era la libertà.

Venticinque luglio 1943. E' caduto Mussolini. Il fascismo delle camicie nere si è dissolto, ma il ritorno alla libertà ha breve durata. Dopo il ventisei luglio, la stampa ha ancora il bagaglio, Vittorio Emanuele è indeciso: ha fatto arrestare l'uomo che è stato suo « fedele servitore » per vent'anni, ma non ha scelto una linea politica per il futuro. Intanto i generali pensano a uscire dalla guerra. Poi si vedrà. I tedeschi si premuniscono: invadono l'Italia. Lo Stato Maggiore non riesce a far nulla per impedirlo, come non riesce a far nulla per ottenere che rientrino in patria le nostre unità migliori di stanza in Francia: soldati che potrebbero affrontare ancora validamente le truppe di Hitler.

I giorni, le settimane incalzano. Il razionamento si fa più stretto. La gente ha fame. Gli aerei alleati gettano ogni giorno grappoli di bombe sulle città italiane. Milano, a Ferragosto, è deserta. Cadono le bombe e non c'è nessuno per spegnere gli incendi. Le case bruciano. Bruciano come le sterpaglie d'estate.

Gli operai di qualche grande fabbrica del nord, incrociano le braccia. Lo hanno già fatto qualche settimana prima dell'ultimo Gran Consiglio del fascismo. Allora, volevano la caduta del regime, ora vogliono

la pace. I tedeschi sono sempre più minacciosi. I nazisti pattugliano le strade delle città sulle camionette grigie: soldati con il lugubre elmo, le tute mimetizzate e le pistole-machine al collo: un ornamento di morte. Le truppe di Kesselring hanno già occupato il nostro Paese anche se non lo dicono ufficialmente.

Intanto Otto Skorzeny cerca Mussolini. Hitler lo ha incaricato di liberare il suo amico. Alla Maddalena l'ufficiale della Gestapo fallisce per un soffio il primo tentativo: arriva proprio il giorno in cui il duce, affranto, ha lasciato il suo secondo rifugio — dopo Ponza — per essere trasportato al Gran Sasso: l'impresa di Skorzeny è rimandata di due settimane.

Le trattative per l'armistizio sono avviate. La gente comincia a intuire che, nonostante le parole del proclama del 26 luglio: « la guerra continua », da un momento all'altro può venire l'annuncio della fine. Il generale Castellano firma la resa. La notizia è data dagli alleati prima del previsto. E' storia che tutti conoscono: è storia che è apparsa sui giornali, sui periodici, in tanti volumi. E' storia, però che, di tanto in tanto, vale la pena rammentare.

« Se ne vanno! Se ne vanno! ». Così si illude il popolo di Roma, la sera dell'otto settembre. I soldati tedeschi che hanno saputo dell'armistizio sono anch'essi smarriti. Si ritirano nei loro quartierini in attesa di ordini. Forse anche loro sperano che tutto stia per finire. E' l'impressione che hanno anche i generali dello Stato



Genova, 8 settembre 1943: all'annuncio dell'armistizio con gli alleati, la folla si rivolge nelle strade della città



alla radio e alla televisione

DELL'8 SETTEMBRE



Pietro Badoglio e Ike Eisenhower (in primo piano) durante l'incontro a bordo della « Nelson » ancorata nel porto di La Valletta, a Malta

Maggiore: un'illusione che almeno loro non dovrebbero avere. Si confidano l'uno all'altro: forse i tedeschi abbandonano l'Italia. Ma è soltanto un sogno. Durante la notte tra l'otto e il nove se ne accorgono tutti, generali e popolazione. Il cannone tuona attorno alla Città Eterna. Il deposito carburanti di Mezzocammino, sulla strada di Ostia, è preda dei tedeschi: non è stato difficile sopravvivere le poche sentinelle. Le nostre divisioni motocorazzate di stanza a Roma non possono muoversi agevolmente: scarseggia la benzina. I generali questo non lo avevano previsto. Solo una cosa fu organizzata all'ultimo momento con rapido intuito: la fuga a Pescara, con il Re e il principe Umberto. Intanto nella capitale italiana gli antifascisti, con Alcide De Gasperi, Ivanoe Bonomi e gli altri (che avevano già tentato invano di riaprire la strada alla democrazia durante i quarantacinque giorni) si muovono per organizzare la resistenza.

Nei giorni successivi, dopo le eroiche gesta di quel pugno di uomini che aveva tentato disperatamente di impedire alle forze tedesche di occupare Roma, appaiono i proclami con la croce hitleriana. Annunciano una ferrea disciplina e minacciano la morte: morte per tutti coloro che non obbediscono agli ordini. Dovunque, nel territorio nazionale e fuori, i tedeschi aggrediscono i nostri. Dove non riescono a prevalere subito, con la forza, lo fanno con le armi dell'inganno, come nel doloroso episodio di Cefalonia, dove ottomila soldati italiani vengono trucidati.

Giorni dolorosi. Agli angoli delle strade i *panzergranadieren* guardano con disprezzo i nostri soldati malconci che cercano di tornare a casa (e molti, catturati, finiscono nei campi di lavoro in Germania). Comincia l'epoca della fame più dura, i rastrellamenti degli uomini validi e degli ebrei; l'epoca buia della repubblica di Salò, dopo il successo di Skorzeny che libera Mussolini sul Gran Sasso e lo porta in Germania perché capoggi la guerra civile.

I timori, le incertezze, gli errori di Vittorio Emanuele e di Badoglio durante i quaranta-

cinque giorni che precedono l'armistizio, debbono essere valutati sotto una particolare luce: un susseguirsi di avvenimenti imprevisti, umilianti, dolorosi, che, tuttavia, sono stati necessari affinché gli italiani capissero che la libertà e la pace non potevano essere un dono dall'alto, ma dovevano venire faticosamente e dolorosamente conquistate da ognuno.

E storia di ieri. Molti l'hanno vissuta e molti sono quelli che pare l'abbiano dimenticata. I giovani, i giovanissimi, quando ascoltano i racconti di quegli anni sorridono. Appaiono

no increduli. Essi, che hanno cominciato a vivere, a capire, in un clima di libertà e nella democrazia, stentano a credere. E' bene che vedano e che sappiano.

Proprio nella ricorrenza dell'otto settembre, a cura di Tito De Stefano, con la collaborazione di Tito Stagno e Pino Josca, va in onda un « Servizio Speciale » del Telegiornale. Prende l'audio dalla caduta di Mussolini e dopo un esame delle trattative per giungere all'armistizio mostra come, lentamente, l'Italia sia tornata a combattere dalla parte giusta. Fine del fascismo, fine della

guerra, Resistenza; un evolversi sanguinoso e fulmineo di avvenimenti: giorni e mesi decisivi per noi e per i nostri figli.

Bruno Barbicinti

Sull'8 settembre va in onda alla TV sul Programma Nazionale un documentario alle ore 22,15 di domenica. Alla radio la data sarà rievocata con un documentario sulla Resistenza in onda alle ore 14,30 sul Secondo Programma.



Un momento passato alla storia: il generale Castellano firma l'armistizio con gli alleati

ANNI
INTREPIDI
LA RESA
INCONDIZIONATA
DELLA
GERMANIA

Si concludono questa settimana

Il crepuscolo



Potsdam, luglio 1945 - Churchill, Truman e Stalin sorridenti prima dell'inizio dell'incontro tripartito che segnò la fine della « grande alleanza » e l'inizio della « guerra fredda ». Tra Oriente e Occidente stava per calare il « sipario di ferro »

L'APRILE del 1945 segna le ultime battute della guerra in Europa. Le armate russe, sfondato il fronte orientale, si trovano ormai a 50 chilometri da Berlino, mentre le truppe di Eisenhower, passato il Reno, si spingono nel cuore della Germania. Anche in Italia gli alleati avanzano rapidamente nella pianura padana, dopo aver superato gli Appennini ed occupato Bologna.

Il 20 aprile Hitler festeggia il suo ultimo compleanno, il cinquantaseiesimo, nel bunker scavato a 20 metri sotto il palazzo della Cancelleria a Berlino. Intorno a lui si trovano i più alti personaggi nazisti, Goering, Himmler, Goebbels, Ribbentrop e Bormann. Erano presenti anche alcuni dei più importanti comandanti militari: Keitel, Doenitz, Jodl e Krebs. Anche in quella occasione Hitler non si dimostrò rassegnato alla fine ormai imminente, ma affermò che i russi avrebbero subito una sanguinosa sconfitta davanti a Berlino e ordinò che si sferrasse un forte contrattacco per difendere la capitale con tutte le forze disponibili.

Ma i suoi collaboratori militari consideravano Berlino già perduta, e cercarono di convincere il Führer a lasciare subito la capitale per rifugiarsi nel Sud dove, forse, era ancora possibile opporre una qualche resistenza al nemico. La sera stessa Goering, Ribbentrop e Himmler, seguendo il consiglio dei militari, si affrettarono a fuggire, ma Hitler, dopo alcune incertezze, decise di restare in città per dirigere personalmente le operazioni militari. In realtà non sarebbe più uscito vivo dal bunker, né Ribbentrop, Himmler e Goering lo avrebbero più rivisto.

Gli ultimi giorni del dittatore nazista trascorsero in un'atmosfera di trepidazione e di follia. Hitler veniva colto alternativamente da eccessi di furore e da crisi di depressione, mentre cercava invano di mettersi in contatto per radio con le sue armate in disfacimento. Le scarse notizie che arrivavano al bunker avevano un sapore funesto; un giorno fu annunciata la fine di Benito Mussolini. Il 28 aprile il « duce », catturato da un gruppo di partigiani, mentre cercava di fuggire in Svizzera insieme alla sua amante Clara Petacci, era stato fucilato. Ma Hitler per conto suo aveva ormai deciso di togliersi la vita nel bunker per non cadere nelle mani del nemico. Non voleva però morire solo, e mandò a chiamare l'uomo più fidato che gli rimaneva, Goebbels, perché si trasferisse nel suo rifugio con la moglie e i sei bambini. Lo aveva raggiunto anche Eva Braun, la compagna rimasta sempre nell'ombra e che egli sposò all'ultimo momento. Prima di morire tuttavia Hitler doveva assistere al « tradimento » di quelli che considerava i compagni più fedeli, Goering e

le "Memorie" di Churchill alla televisione

degli dei

Himmler, che già si disputava la sua successione, Goering, che in passato era stato nominato successore di Hitler dallo stesso Führer, gli mandò un messaggio comunicandogli di avere assunto i poteri. Himmler tentò invece, spacciandosi per il nuovo capo della Germania nazista, di trattare la pace con gli angloamericani per mezzo del conte Bernadotte all'ambasciata svedese a Lubeca. Il furore di Hitler nell'apprenderne queste notizie fu pauroso: « Traditori, traditori! » egli gridava. Poi ordinò ad un reparto di S.S. di arrestare Goering; ma il Feldmaresciallo dell'aria fu presto liberato da un gruppo di amici fedeli della Luftwaffe, e si arrese agli alleati.

Nel pomeriggio del 30 aprile, mentre le truppe russe erano ormai a pochi isolati dal palazzo della Cancelleria, Hitler mise in atto il suo proposito di morire. Nominò suo successore l'ammiraglio Doenitz, detto il suo testamento, e poi si sparò, così pare, un colpo in bocca, mentre Eva Braun prese il veleno. Poco dopo i due corpi, nel rito di un funerale vichingo, furono cosparsi di benzina e bruciati nel giardino del palazzo. Tutto intorno ca-

devano i proiettili russi, mentre Goebbels e Bormann portavano col saluto nazista l'ultimo addio al dittatore defunto. Poi Goebbels e la moglie, avvelenarono i loro sei bambini e si uccisero. Il III Reich era veramente finito.

Otto giorni dopo, l'8 maggio del 1945, la Germania si arrendeva ufficialmente agli alleati. L'atto finale avvenne in un piccolo edificio scolastico di un sobborgo di Berlino, dove Eisenhower aveva collocato il suo quartier generale. Per gli alleati firmò il generale Walter Bedell Smith, per i tedeschi il feldmaresciallo Keitel.

« La fine della guerra » scrisse Churchill « diede a Londra il segnale per il più grande scoppio di gioia in tutta la storia del genere umano ». Per la prima volta dopo sei anni la capitale dell'Impero britannico fu illuminata a giorno e grandi festeggiamenti furono tributati a coloro che aveva guidato il Paese nei suoi momenti più tragici. « Questa è la vostra vittoria » disse allora Churchill ai suoi concittadini « è la vittoria della causa della libertà di ogni Paese. Ma dovete essere preparati ad altri sacrifici in nome di

grandi cause, se non volete ricadere nei solchi dell'inerzia, nella confusione dei propositi e nel vile timore di essere grandi. Servirebbe a poco punire i seguaci di Hitler se altri regimi totalitari, o governi di polizia, dovessero un giorno prendere il posto degli invasori tedeschi ».

In quel momento di tripudio generale Winston Churchill non dimenticava due cose: che la guerra con il Giappone non era ancora finita e che le mani di Stalin si allungavano in Europa. Pochi giorni dopo egli mandava un telegramma al nuovo presidente degli Stati Uniti Harry Truman: « E' di importanza vitale arrivare ad un accordo con la Russia prima di indebolire mortalmente i nostri eserciti. Noi non sappiamo che cosa stia accadendo al di là del fronte russo. Tra noi e loro è calato un *sipario di ferro* ». Egli preparava così il nuovo incontro ad alto livello che si svolse a Potsdam il 17 luglio del 1945. Quell'incontro fu definito la fine della grande alleanza e l'inizio della guerra fredda.

Intanto il Giappone era sull'orlo della disfatta. Lo stesso giorno dell'incontro di Potsdam



Berlino, 8 maggio 1945 - In un piccolo edificio scolastico di un sobborgo della capitale, il capo di stato maggiore dell'esercito tedesco, feldmaresciallo Keitel, firma la resa

Berlino, aprile 1945 - Un carro armato sovietico preso la porta di Brandeburgo. Le truppe russe, in base agli accordi alleati, entrarono per prima a Berlino



un telegramma giunto dagli Stati Uniti comunicò che « i bambini erano nati bene »; ciò significava che gli esperimenti per la bomba atomica di Los Alamos erano pienamente riusciti.

Ma Churchill non avrebbe assistito come primo ministro alla conclusione delle ostilità col Giappone. Un fatto, sorprendente forse per qualsiasi Paese del mondo, all'infuori dell'Inghilterra, si verificò in quello stesso mese di luglio. Le elezioni, tenutesi in tutta la Gran Bretagna, e a cui avevano partecipato anche i soldati dalle varie zone di occupazione, decretarono la sconfitta dei conservatori e la vittoria dei laburisti. Churchill, il principale protagonista della vittoria, lasciò così, proprio nell'ora del trionfo, il potere al capo della opposizione, Clement Attlee. La guerra era finita, e il Paese esigeva la risoluzione di altri problemi. Questa fu la decisione del popolo forse più maturo del mondo e più sensibile ai principi della libertà e della democrazia. Anche un personaggio così grande come Churchill dovette inchinarsi alla sua volontà.

m. d. b.

L'ultima puntata di « Anni intrepidi » va in onda lunedì 9 settembre alle ore 21,05 sul Programma Nazionale televisivo.

LEGGIAMO INSIEME

Invito a leggere Marin

Il 29 GIUGNO è il giorno natale del poeta Biagio Marin. Nel '61 furono settant'anni e il suo nuovo editore Scheiwiller pubblicò in suo onore *Solitude* (Solitudine), una scelta delle sue liriche curata da Pasolini; nel '62, sempre per quel 29 giugno, pubblicò *12 poesie*, altra antologia essenzialissima proposta da un umanista quale G. B. Pighi; ora, nel '63, le *Elegie istriane*, con un discorso di Carlo Bo sulla poesia di Marin. Ci auguriamo che la tradizione continui a lungo, anzi durerà senz'altro, poi che il poeta ha detto: « Me no vogio muri - fin che 'l sol xe sul mondo; - anche se pur fa inverno, - fin che xe chiaro 'l di - me vogio esse eterno » (« Io non voglio morire fin che il sole è sul mondo; anche se è inverno, fin che c'è la luce del giorno, voglio essere eterno »). Ma chi è Biagio Marin? Non credo che lo sappiamo in tanti, giacché i suoi libri sono *plaquettes* in pochissimi esemplari, e perciò di grande rarità, in edizioni di scarsa circolazione (solo ora con Scheiwiller, prossimamente con Mondadori), la conoscenza si potrà ampliare), e poi perché sui poeti in dialetto gravava non dico la diffidenza critica, ormai superata, ma il peso della difficoltà, e certamente Marin è, lessicalmente, uno dei poeti più difficili (perciò un glossario non basta, e finora non è stato del tutto successivo —, ci vuole una traduzione in pietre di pagine, come nella esigua, ma scelta (scelta del Pighi). Il dialetto di Marin è gradevole, cioè quello suo nativo: un dialetto veneto (« quasi medievale » — l'ha definito il poeta stesso, « un veleno di terra ferma », sopravvissuto alla vittoria del « veneto delle isole », il veneziano).

« L'isolamento nel quale la mia gente è vissuta per secoli, ha favorito la conservazione di certe sue forme e la sua estrema povertà di lessico ». E ancora, approfondendo: « vita povera e perciò linguaggio povero, e forse, rozzo ma pregnante ». Rozzo sembrerà davvero al lettore, faticoso, scuro, sordo (in confronto al leggero veneziano, al dolce sussurrante friulano), a cominciare da quel pronome possessivo « gno », che vale per ogni genere e numero (mio, sua, nostro, eccetera). Eppure il Marin l'ha portato a un'altezza e sensibilità di espressione poetica che lo ha scampato da un ulteriore impoverimento e dalla morte e certo dalla banalità del servizio quotidiano. Con quel dialetto privo di speranza, Marin ce l'ha fatta, ha detto tutto quel che l'amore del suo piccolo mondo gli rivelava. « Mio favolai graisan, che sempre in cuor me sona, - fior in bocca a gno mare, musicato da gno nona... La vita bala, intera, tu tu l'ha fata mia: - nel son de le to note la gloria e l'anguria. - Coi modi tovi dulsì hè cantao ogni ben... Nel modo tovo a Dio i hè dito che sonoso, - e al mondo i dire adio col cuor sereno e novo » (« Parlata mia gradevole, che sempre mi suona in cuore, fiore in bocca a mia madre, musicata da mia nonna... La vita bella, intera, tu l'ha fata mia: nel suono delle tue note c'è la gloria e l'agonia. - Coi

modi tuoi dolci ho cantato ogni bene... Nel modo tuo ho detto a Dio che sono suo, e al mondo dìro addio col cuore sereno e nuovo »).

Quali sono i « beni » di Marin, e quale il suo cuore « sereno e nuovo »? I temi di Marin non sono molti. Lo sguardo intorno a sé: cielo, paese, marinai, barche, gabbiani e consenso alla vita, consenso alla morte, e, attraverso le lodi delle sue creature, lode e amore a Dio (questa la religione di Marin: francescana del « Canticus delle creature »). Egli l'ha rivelata anche in sue confessioni in prosa: « Le creature che sono di Dio e non possono non tremare di gioia e di commozione » e poi: « I dolori i terri, la morte; lo so che ci sono, ma solo un raggio di sole li annulla. Signore, ti amo », e poi di nuovo in poesia, con immagine stupenda: « Signor, - son la fogia su l'albero tovo - da l'imensa corona ».

Le stagioni del suo paese, e un « sereno e nuovo » sentirle: un sereno, che non esclude, anzi si accende di malinconia, e una perenne novità, una freschezza, che rinvigoria ogni volta i suoi versi così parchi, così soliti che Pasolini e Bo hanno per riuscirli accennato a una monotonia del poeta. Ma che cosa è il lavoro poetico? È' conoscita, attraverso la parola, di una cosa contemplata e sentita, e, attraverso la nuova, scavata definizione, il ritrovamento e il possesso della cosa definita. Può sembrare che il poeta insista fino all'ossessione (« mat' iterazione fu più esaurita » ha detto Pasolini), ma non è che l'acantha volontà di possedere interamente il suo mondo e consegnarlo all'eternità della poesia.

« A forza di battere sulla sua Grado, Marin ha dato vita a un piccolo continente, a un'isola della poesia, insomma a qualcosa che ha il sapore dell'eterno »: così Carlo Bo nel suo discorso, ed è la pura verità.

A quelle sue storie di nuvole, di onde, di fogli d'autunno, di melograni, di uccelli marini, di soffi di vento, di sole tiepido (i ricordi di altri poeti, da Pascoli a Giotti, sono affinità passeggera, lampi effimeri)

Marin ha aggiunto poco: il pianto per la morte del figlio Falco (ne raccolse le memorie in un libro), ucciso da palla slovena il 25 luglio del '43 — poteva mettere alla data! — e queste *Elegie istriane*, cioè la tristeza per le terre oggi perdute, di cui solo il ricordo sopravvive (« e cresce e duol ogni matina - la distanza dal nostro fogoler »). Ma non sono parole convulse, disperate, tragiche: il canto di Marin è solo, nella verità privata del dolore, di una sconsolante gentile: « parole dure e belle - parole de la sorte, - de la vita sorele - e de la morte ». Lo stesso ritmo di onda così breve lievige ogni durezza, rende tutto lievissimo.

Non è poeta di voce forte il Marin (e gli è estranea la poesia epica e la civile, la storia e la cronaca dei fatti, in cui è grande il siciliano Buttitta), ma di voce sottile, piana, di grazia malinconica. Il dramma dei profughi di Pola ha in lui la sua inflessione di canzoncina

dolente (per questo, forse, s'insinua più addentro nell'anima): « I gera trentamila - e i ha lassao le case - co' teste basse e rase - a miera, duti in fila, - comò per pinitensa... » (trentamila fuggiaschi, « a migliaia, tutti in fila, come dei condannati »), e l'Istria tutta è vista, con la storia che ha avuto, come in uno specchietto infantile: « L'Istria putela - suta e sensitiva, - oci d'acqua marina - che te fa duta bella », « L'Istria la dorme in cunela, - in ogni rada un paeseto ».

Così è per il ricordo del figlio ucciso: tutto è trattenuato nel tono melodico dell'elegia: « Gno figio xe 'ndao in guerra - e i sciai l'ha copao, - e no'l xe più tornao - c'ho fatto prima - » (« mio figlio è andato in guerra, gli slavi l'hanno ucciso, e non è più tornato quando è tornata la primavera »). Un tormento che ride silenziosamente: « L'aria sona del so rie - che gera verto e san - de la corsa dei piè - che l'ha portato lontano ». (Alfonso Gatto amerà certamente questa poesia. « L'aria risuona del suo riso, che era aperto e sano, della corsa dei suoi piedi che l'ha portato lontano »). Forse proprio nella esilità della « canzonetta » è l'estrema perfezione

poetica del Marin. Egli è stato sempre fedele alla poesia chiusa, alle rime tradizionali, ma più che negli edencaisibili scultori egli si trova espresso nei pittori e musicali settennari, dove il suo dialetto gradese compie miracoli di finezza. « Tristeza de la sera - che me inonda le vene - de vecie cantine - dolse come le nene - sfurie de la mugiera ». Si può dare un'immagine più ardita: una realtà nuova, più fusa di umile e di intima malinconia, come questa della sera « dolce come i seni sfioriti delle moglie ».

Dopo le canzonette a più voci di Sabat era possibile, per una via diversa, arrivare alla bellissima fantasticheria e alle volute melodie di *El canto de le scuse* (delle conchiglie) a quattro voci?

Il mio è un invito a cercare Marin lungo i cinquant'anni della sua poesia (la sua storia privata la troverete riassunta in qualcuno di questi libretti di cui ho fatto cenno): l'ultimo poeta di una grande generazione artistica e culturale delle Tre Venezie, tra Svevo, Slapater, Stuparich, Michels-täder, Saba e Giotti e altri ancora.

Franco Antonicelli

Un dizionario di parole nuove

Da « I libri della settimana », a cura di Mario Medicì, su *on da* il 23 agosto sul Programma Nazionale radiofonico.

Con la recente nuova edizione del Dizionario moderno del Panzini con Appendice di Bruno Migliorini, l'edit. Hoepli offre una novità nella presentazione dell'opera: l'appendice infatti è posta in vendita anche a sé col titolo di « Parole nuove ». Se si pensa che il Panzini pubblicò nel 1905 la prima edizione del suo lavoro e che l'attuale è la decima, non si può non riconoscere nell'opera una sua fortuna. Il Panzini concepì il suo dizionario come un supplemento ai normali repertori in uso, facendo posto, contro la comune opinione, ai termini nuovi che entravano in circolazione e a quelli dell'uso corrente parlato. Anò poi via anche registrando locuzioni, espressioni, che avessero comunque un valore culturale, storico e sociale. Non si attende a rigidi sche-

mi dizionarioisti e si compiaque che letterariamente e spesso umoristicamente nella definizione. Fu un'opera di rottura contro il purismo e di importanza storica nello sviluppo della lessicografia, pur nella sua sovrabbondanza in una certa sua eterogeneità con deviazioni encyclopediche. L'opera non è soltanto di utile consultazione, ma di piacevole lettura, divertente diremmo, e ricca di curiosità: un insieme che ne spiega la larga diffusione.

Quando Bruno Migliorini curò la pubblicazione dell'ottava edizione nel 1942, l'appendice che vi aggiunse contava 118 pagine salite a 232 nella nona del 1950, e a 326 pagine nella presente.

La raccolta del Migliorini è il risultato di una larga scelta di termini ed espressioni, tratta dallo schedario dello studioso, uno strumento di lavoro nato da una registrazione dei neologismi italiani comparsi specialmente nella stampa, iniziata nel 1916, e divenuta poi meto-

dica dal 1930. Come si vede, ha una certa consistenza la leggenda dei vocabolari che vanno in giro con le tasche pieni di foglietti, pronti ad arrendersi in ogni momento per segnare una parola o un fenomeno linguistico nuovo che corra per l'aria o scivoli sui giornali, sui manifesti murali e così via.

Nel complesso dell'opera panziniana e miglioriniana ritroviamo pertanto espressi in vocabolari gli aspetti del mondo che ci ha appena preceduto e di quello, che è cresciuto giorno per giorno con noi. È' uno specchio dei tempi e ne risulta anche un quadro di costume. Molti termini portano la data della loro nascita; l'incontro di questo o quel vocabolo rievoca cose tristi e malinconiche di un recente passato, o nello scorrere le pagine troviamo al contrario parole relative a conquiste più o meno recenti che ci riempiono d'orgoglio; altre che sono invece testimonianza di frivolezze e di futilezze. Vi sono parole che sono durate lo spazio di un mattino, altre che invece fanno già parte di un saldo patrimonio di cultura o di cose e mezzi che resteranno; termini già accolti e che saranno accolti dai comuni vocabolari o dalle encyclopedie. Esempio: alcuni: coproduzione, eu- rovisione, l'identikit; per dare un volto a un ricercato per un delitto; o romanzo-fiume o stantivo riferito ai cibi portati a circa 50° sotto zero per ottenerne una loro lunga conservazione.

Chi volesse potrebbe divertirsi a contare gli ismi noti negli ultimi sessanta anni, cioè la quantità dei vocaboli terminanti col suffisso -ismo in mezzo a cui viviamo. Si potrebbe contare quanti vocaboli di pace e di guerra sono nati, o quanti nuovi termini si riferiscono al mondo maschile e a quello femminile.

i libri della settimana

alla radio e TV

Racconti. Augusto Monti: « I Sansossi » (Libri ricevuti, Terzo Progr.). Augusto Monti è un personaggio quasi leggendario della nostra vita culturale. Fu compagno di Einaudi, di Salvemini; maestro di Pavese e di Ginzburg. Questa opera raccolge gran parte della sua produzione nel campo di novelle e racconti. (Editore Einaudi).

Romanzo. Guido Piovene: « Le Furie » (Libri ricevuti, Terzo Progr.). Quest'ultima opera di Piovene appartiene alla sfera

della narrativa, ma spesso sconfinata nella saggistica. È' una testimonianza sulla crisi del romanzo inteso nel suo schema consueto: una crisi che non è nella letteratura, ma nell'anima della società d'oggi, sempre più problematica e inquieto, decisa a rifiutare simboli e miti e ad affrontare per via diretta i propri rovelli. (Editore Mondadori).

in vetrina

Teatro. La tragedia classica. Questo nuovo volume della collana « Classici italiani » raccolge alcune tra le più significa-

Un'opera di Richard Strauss per la Stagione Lirica della RAI

Arianna a Nasso

**domenica: ore 21,20
terzo programma**

Raggiunta una celebrità ormai mondiale con i suoi poemi sinfonici a contenuto eroico o metafisico e, più ancora, con i traci drammatici di *Salomè* e di *Elettra*, Richard Strauss, tutto a un tratto, deviò verso il campo dell'opera comica, meglio dell'opera priva di sangue, priva di fatale, priva di personaggi illustri e d'autule regali. Ciò avvenne nel 1911, quando sulle scene del Teatro di Dresda apparve *Il cavaliere della rosa*, storia grottesca e sentimentale, ambientata nella Vienna settecentesca. L'anno seguente il maestro bavarese, non ancor quarantenne, uscì fuori con un secondo lavoro *non serio*, quasi volesse far intendere di aver altro da dire nel dominio della commedia. Stavolta, l'interesse di Strauss e del suo fidato librettista Hugo von Hoffmannsthal si volse verso il mondo di Molière e si localizzò sulla famosa satira del *Borghese gentiluomo*. I due autori pensarono di mettere in scena il capolavoro francese con intermezzi, danze ed altri brani musicali com-

posti da Strauss, quindi di far seguire alla recita della commedia, così presentata, l'esecuzione di una breve opera di argomento mitologico. Come ricorderete, Monsieur Jourdain, l'ineffabile « borghese arricchito », smarrito di competere con gli aristocratici più raffinati, aveva appunto stabilito un bel giorno, di offrire ai suoi ospiti l'esecuzione di un'opera in musica durante il corso d'uno dei suoi splendidi ricevimenti. Strauss e Hoffmannsthal... concretarono così, per conto loro, il disegno di Monsieur Jourdain. Alla resa dei conti, tuttavia, si vide che *Le bourgeois gentilhomme*, già allungato dagli inserti musicali, e *Arianna a Nasso*, l'opera posta a suo fianco, mentre non legavano tra di loro, finivano con il costituire uno spettacolo prolississimo e poco vario. Il pubblico, d'altra parte, non accolse la rappresentazione con molto favore. Così stando le cose, Strauss e Hoffmannsthal decisero di apportare profonde mutazioni a quanto avevano fatto. Soppressero per intiero la commedia di Molière, trasportarono l'azione da Parigi a Vienna, nella

casa di un ricco *parvenu* austriaco e, prendendo spunto da una situazione appena accennata nell'originale francese, immaginarono che il detto *parvenu*, ansioso di far godere ai suoi invitati uno spettacolo, quanto più possibile vario e concentrato, avesse stabilito che l'opera se la « commedia dell'arte », entrambe programmate per quella sera, venissero date simultaneamente anziché successivamente. La nuova versione prese il titolo di *Arianna a Nasso* e condizionò dal principio il carattere specifico dell'impresa straussiana: quello, cioè, di passare continuamente da un linguaggio ad un altro, da alternarsi senza posa il suono al comico, il lirico al parodistico, facendo sboccare l'uno nell'altro per improvvisi divagazioni o quasi diremmo, cancellazioni. Il tutto risultò composto di un prorpio e di un altro. Nel prologo il maggiordomo del ricco mercante annuncia la bizzarra decisione del suo principale, Esterrefatti, il compositore dell'opera seria, la prima donna designata e gli altri artisti vedono una catastrofe cercano invano di ribellarci. I « comici dell'arte », ossia Zerbini, Arlechino, Scaramuccia, Truffaldino e Brighella sembrano invece molto divertiti dall'idea di partecipare al pasticcio. Nell'atto che segue ha inizio l'opera vera e propria. Qui troviamo Arianna, abbandonata da Teseo nella deserta isola di Nasso e intenta ad invocare la morte liberatrice. Invano le cinque « maschere » si dan da fare per consolarla. Disperando di poter ridurre Arianna a meno funebri consigli, esse si occupano allora dei fatti loro e cercano, alternativamente, di assicurarsi le grazie di Zerbini. Quand'ècco, si annuncia l'arrivo di un misterioso personaggio. Tutti credono di veder comparire un ministro d'Averno, sopraggiunto a prendere Arianna. Si tratta invece di Bacco, in aspetto di bellissimo giovane, che, dopo qualche sforzo, riesce a persuadere Arianna a seguirlo nei Campi Elisi e suscita un ultimo commento ironico di Zerbini. Riccardo Strauss, posto di fronte al gioco alquanto intellettuale di Hoffmannsthal, compì un autentico *tour de force*. La sua immensa sapienza tecnica gli consentì di realizzare una difficile *contaminatio*, dove elementi della musica settecentesca si fondono con tratti stilistici del tutto personali e moderni; dove accenti di apoteosi, come quelli che si sprigionano dalla scena fra Arianna e Bacco, vengono screziati da maliziosi e quasi insensibili commentari; dove la convinzione si spegne nel dubbio e risorge per invincibile impulso musicale; dove, infine, il fulgido tessuto, l'instancabile lavoro di un'orchestra, ridotta a soli trentasei strumenti, aggiunge coloriti e chiaroscuri ammirabili. *Arianna a Nasso* venne data per la prima volta nella sua nuova veste il 4 ottobre 1916 nel Teatro di Corte di Vienna e nella nuova veste continuò a correre il mondo.

Giulio Confalonieri



Marcella Pobbe nelle vesti di « Suor Angelica ». L'opera pucciniana va in onda martedì sul Nazionale alle 20,25



Il tenore Carlo Franzini canta nell'« Arianna a Nasso » di Richard Strauss. Franzini, qui ritratto nel suo studio milanese, è noto anche come un appassionato pittore

Il « Trittico » di Puccini

**martedì: ore 20,25
programma nazionale**

L'idea, in verità originale, di scrivere tre opere di un solo atto ciascuna, così congegnate da potersi dare nella stessa sera con varietà di azioni e di sfondi scenici, non si sa, esattamente, come e quando balenasse alla mente di Giacomo Puccini. Certo è che il grande maestro partì dal progetto di mettere in musica *La houppelande* (ossia *Il Tabarro*), dramma del francese Didier Gold, e che un tal progetto, concretatosi per forze di cose in un lavoro composto di un unico atto, gli dimostrò subito la convenienza di provvedere lui stesso all'integrazione dello spettacolo piuttosto che affidarsì a un'« acciappatutto » come nel caso di *Cavalleria* e di *Pagliacci*, di *Mascagni* e di *Leoncavallo*. *La houppelande* destò interesse in Puccini fin

dal 1912; ma non prese forma musicale che fra il 1915 e il 1916, trasformata in libretto italiano da Giuseppe Adami. Referendosi forse al precedente di *Cavalleria*, il maestro aveva cercato sulle prime di aggiungere al *Tabarro* un melodramma in due atti; poi però disperando di poter trovare un buon soggetto, si decise ad accettare la proposta del commediografo e poeta Giovacchino Forzano e fare del *Tabarro* il membro di un « trittico ». Forzano propose come episodio di mezzo *Suor Angelica*, non meno tragica del *Tabarro* se badiamo ai soli fatti esteriori, ma tutta differente per l'ambientazione claustrale e per lo sciolgimento paradisiaco; quindi, come epilogo, la storia grottesca ed ironica di *Gianni Schicchi*, dove l'avidità dei parenti del defunto Buoso Donati si trova frustrata dalla malizia di colui ch'essi stessi avevano

Il «Trittico»

(segue da pag. 21)

chiamato in aiuto. Le vicende della prima guerra mondiale ritardarono la comparsa in pubblico dei nuovi tre lavori pucciniani, già terminati in ogni loro parte sul principio del 1918. Del pari, le incertezze della situazione politica e le titubanze del Teatro Costanzi di Roma fecero sì che il Metropolitan di New York si accaparrasse il battesimo del Trittico e lo presentasse per la prima volta ai suoi frequentatori la sera del 14 dicembre 1918. L'esito fu allora assai favorevole. In prosieguo di tempo Gianni Schicchi parve oscuare il destino delle due consorelle e prese a venir rappresentato a sé stante, accompagnandosi ad opere di altri autori, come *Salomè* di Strauss e via via. Oggi si tende a ricostruire l'unità del Trittico e ad apprezzare nuovamente la sua originaria successione scenica.

In effetti, se le tre opere possono eseguirsi indipendentemente l'una dall'altra (così come lo stesso autore ammise) è fuor di dubbio che il loro ascolto in una medesima serata rivelava una continuità di ritmo drammatico, realizzata appunto attraverso il contrasto e, quasi, l'opposizione, una continuità di lena creativa ch'è degna del maggiore interesse. Nel *Tabarro*, il dato realistico, per non dire addirittura veristico, dell'azione risulta trasceso dalla volontà evidente e felice di inventare un clima musicale, di interpretare con la musica la strana esistenza dei marinai di chiatte, così caratteristiche della rete fluviale di Francia, e la loro situazione a contatto con la vita cittadina, con le sue immagini e le sue voci. Tratti pittoreschi come quello dell'organetto di Barberia, del Cantastorie, delle «midinettes», ecc. creano una suggestiva atmosfera intorno all'adulterio di Giorgetta e al gesto vendicatore di Michele. *Suor Angelica* appaga quello che sembra essere stato un antico desiderio di Puccini: rappresentare in musica l'ambiente di un convento di monache. Suore e cenobiti furono, anche in Italia, argomento di molte poesie «crepuscolari»; poesie di Corazzini, di Govoni, di Palazzeschi, di Guello Cianinini. L'autore di *Bohème*, che aveva una sorella dedita alla vita claustrale, affrontò il soggetto di *Suor Angelica* con forte convinzione e seppe veramente avvolgere in un profumo particolare la vicenda immaginata dal Forzano. In Gianni Schicchi, la vena scherzosa del maestro, già rivelatasi potente nelle figure di Benoit e Alcindoro, del Sagrestano di *Tosca*, di Goro in *Butterfly*, si espanda mirabilmente con dozini di ritmi, con rapido trapassare di lampegianti trovate tematiche, con acutezza del dialogo cantato e con sfoggio di mordenti colori strumentali.

g. c.



Hermann Scherchen

CONCERTI

Scherchen dirige il Magnificat di Bach

sabato: ore 21,30

terzo programma

Il Gloria per due soprani e mezzosoprano soli, cori e orchestra di Vivaldi, che apre il concerto sinfonico-corale diretto da Hermann Scherchen, fa parte di quel gruppo di opere vivaldiane che Alfred Casella elaborò e fece eseguire nel quadro della memorabile «Settimana Vivaldi» svoltasi a Siena nel settembre 1939. Nel caso specifico del Gloria l'elaborazione caselliana consiste nella realizzazione della parte organistica e nella integrazione degli accompagnamenti, che nel Laudamus Te e nel Domine Deus si presentavano incompleti. In tutto il resto della monumentale composizione, Casella limitò il suo intervento alla correzione di qualche probabile errore di copiatura e alla modifica di talune note di tromba troppo difficili per la tessitura odierna dello strumento, rispettando scrupolosamente ogni particolare polifonica, «anche dove taluni professori potrebbero scorgere eccessive libertà nel contrappunto». Questo precisava, un poco maliziosamente, lo stesso Casella nella nota introduttiva alla partitura del Gloria pubblicata nel 1941, quasi a coronamento di un'impresa culturale che mirava

va al ricupero di obblati capolavori del passato da riproporre come esempio ai giovani e per promuovere la rivalutazione storica della grande tradizione musicale italiana.

La seconda parte del programma è dedicata al Magnificat di G. S. Bach. Quest'unica canzone che Bach scrisse su testo latino fu eseguita per la prima volta durante i Vespri del Natale 1723 nella chiesa di San Tommaso di Lipsia, di cui Bach era diventato cantore nella primavera dello stesso anno. L'opera è concepita come un grandioso affresco sonoro, condotto in stretto adeguamento tanto alla struttura quanto allo spirito e ai significati del testo liturgico. In funzione di questa fedeltà al precipuo carattere cattolico e romano del Magnificat va considerato l'uso, in qualità di canto fermo, di un corale basato su di un motivo gregoriano. E' un fatto che appare ancor più significativo se si tiene presente che si trattava della prima opera importante con la quale Bach si presentava alla comunità luterana che l'aveva assunto. Insieme alla solenne Messa in si, il Magnificat appare una delle più dirette testimonianze del fondo spirituale dell'arte di Bach e dell'universalità del suo genio.

Roman Vlad

PROSA

Non dire nulla

venerdì: ore 21,20

terzo programma

Di James Hanley gli ascoltatori ricorderanno certamente il radiodramma *Passeggiata nel mondo*: la notturna passeggiata di due innamorati, drammatisata da un'indefinibile atmosfera di angoscia e di sospensione. Hanley è un narratore irlandese di oggi, che è stato per molti anni marinai; i suoi romanzi s'impennano su esperienze vissute e sono ambientati fra la povera gente, spesso nei bassifondi. Ma come autore radiofonico, Hanley predilige tutt'altro genere: ad una straordinaria capacità di ampliamento della dimensione psicologica dei suoi personaggi, unisce il dono di creare cupe atmosfere con pochi tratti, giocando essenzialmente sulle pause e su un dialogo che sembra continuamente sottintendere un altro significato, più riposto e misterioso, di quello che le parole vogliono esprimere.

La storia di *Non dire nulla* può essere narrata in poche parole. Charlie Eston, studente in legge, in seguito a un annuncio di giornale, entra come pensionante in casa della signora Baines, la quale vive con il marito, Joshua, e con la sorella Winifred. Ben presto Charlie ha modo di rendersi conto che la signora Baines è la dispetica tiranna del suo piccolo regno: avarissima e sempre in cerca di soldi, tormenta il marito che è un fallito, e il cui unico spasso è quello di rinchiusersi in uno stanzino a suonare il trombone. Winifred invece dimostra chiaramente di non avere la testa a posto: pare che abbia ricevuto una profonda scossa dall'improvvisa morte del fidanzato, Tom. Una situazione penosa, ma che sembrerebbe banale. Invece Charlie, man mano che apprende tutti i particolari sulla morte di Tom, comincia ad accorgersi di qualcosa d'altro; finché la visita domenicale dei tre alla tomba del fidanzato, con un rituale di carattere espiatorio, gli apre gli occhi sulla famiglia Baines. Invano Charlie cerca di spezzare il cerchio che lega inesorabilmente i tre: preferirà all'ultimo abbandonare la partita riacquistando la propria libertà.

L'uomo col cervello d'oro

sabato: ore 20,25

programma nazionale

Il notaio Marco è fuori di sé dalla gioia: sua moglie gli ha appena dato un bel bambino, Andrea, destinato già, nei suoi piani paterni, a perpetuare la tradizione di famiglia. Ma il medico di casa, andato in cucina a sorbirsi un caffè dopo l'assistenza prestata alla puerpera, confida ad Adele, la vecchia governante di Marco, le sue per-

plessità sul bimbo appena nato. Non che in apparenza ci siano deformazioni o altro, ma il fatto è che la testa del bambino pare un po' troppo pesante. I genitori, sulle prime, non si accorgono di nulla, ma quando Andrea prende a muovere i primi passi e fa le inevitabili cadute, lo strano suono della testa quando urta qualcosa comincia a mettere in sospetto Giulia, la madre. Finché un giorno Andrea dà una capoccia un po' più forte delle altre, e Giulia si accorge che dalla testa del bambino non viene fuori sangue, ma goccia un sottile filamento d'oro. Scossa, si confida con Adele, la quale però non può fare altro che rivelare alla madre gli antichi timori del medico. Di comune accordo le due donne stabiliscono di non dir nulla a Marco: ma questi ha avuto dei sospetti per conto suo e finisce anche lui per arrivare a conoscere la verità. Un rapido consiglio di famiglia, constatato che il bambino ha il cervello d'oro, stabilisce che Andrea, per l'enorme fortuna che porta in capo, non deve assolutamente mescolarsi con gli altri bambini.

Andrea quindi passa un'infanzia tutt'altro che felice: non può studiare, è costretto a non avere mai un compagno di giochi della sua età. D'altra parte le continue spese alle quali il notaio si sottopone per cercare di far guarire Andrea da quella che non è propriamente una malattia, non portano nessun rimedio alla situazione del ragazzo ma in cambio distruggono il patrimonio di Marco. Infine quando Andrea ha raggiunto la maggiore età, il pa-



Lilla Brignone interpreterà la parte di Winifred nel radiodramma «Non dire nulla»

dre decide di metterlo al corrente, con le dovute cautelenze, della sua disgrazia. Ma Andrea appena apprende di avere il cervello tutto d'oro, non si turba affatto, anzi se ne mostra felicissimo e, ritiratosi nella propria stanza, si ripresenta ai genitori con un pezzo d'oro in mano: non ha fatto altro che scalpellarsi un poco di cranio, tanto più che ha scoperto come l'oro si rigeneri nel luogo stesso da cui è stato asportato. In breve, la testa miracolosa di Andrea risolve tutti i problemi finanziari di casa. Ma dopo un anno, saldati i debitori e lasciati ai suoi qualche chilo d'oro di riserva, Andrea abbandona la famiglia e si reca a Parigi per conoscere la vita. Con la sua inesauribile fonte di ricchezza a portata di mano, Andrea si conquista una cele-

brità mondana. Un giorno incontra una sartina, Elena, e se ne innamora. Elena teme di mostrare al giovane che ricambia il suo sentimento, per non confondersi con i parassiti che vivono alle sue spalle da un tabarin all'altro. Ma finalmente i due giovani trovano il modo di darsi il loro reciproco amore, e ciò avviene proprio quando Andrea scopre che l'oro nella sua testa non si rigenera più. Tenendo per sé il suo segreto, Andrea sposa Elena e vive con lei una breve stagione serena: poi Elena, ammalata di felicità, muore. E Andrea, per portare sulla tomba della donna amata un ultimo mazzo di fiori, raschia da sé l'ultimo pezzetto d'oro, quello che ancora lo teneva in vita.

a. cam.

VARIETÀ

Matera, vincitrice fra le "Cento città"

« Signori, si chiude », ha annunciato, venerdì scorso, Corrado agli ascoltatori del Secondo Programma radiofonico. Dopo due mesi, il concorso delle « Cento città » è finito. Dal 5 luglio al 30 agosto 1963, gli automobilisti delle équipes, che rappresentavano i vari capoluoghi italiani, hanno gareggiato tra loro risolvendo una serie di quiz, presentati tra una canzone e un utile consiglio di galateo automobilistico. Corrado e Paola Pitagora erano gli animatori della « Caccia al tesoro » che, oltre ad assicurare settimanalmente a un concorrente una Fiat 500 (l'ultimo fortunato è il signor Aurelio Sacco di Palermo), aveva lo scopo di familiarizzare col Codice stradale i vecchi e i nuovi proprietari delle « quattro ruote ».

Al gioco, organizzato in collaborazione con l'ACI, hanno partecipato parecchie città, sostenute da migliaia di tifosi locali. Ma, alcune di esse, hanno ben presto deluso i loro sostenitori. Alla finale delle « Cento città », soltanto sette concorrenti erano rimasti in gara. Ai nastri di partenza, si sono trovate Chieti, Grosseto, La Spezia, Matera, Palermo, Roma e Rovigo. Si sono andate, man mano, ammucchiando sui tavoli dei giudici le risposte alle scenette scritte da Bruno, che nell'ultima puntata ha preso garbatamente in giro molti noti personaggi, quali la pettegola Elsa Maxwell, l'urliatore Adriano Celentano e Giorgio Gaber, il cantore degli « eroi » della periferia milanese. Poi, mentre le voci di Arigliano, Celentano, Meccia e Rita Pavone si spiegnavano nella notte, è scattato il gran finale di « Cento città ». Due squadre si sono imposte sulle altre. Precisamente, Matera e Palermo, che hanno raggiunto entrambe i seicento punti. I giudici della gara, postisi subito al lavoro, hanno estratto dall'urna, nella quale era stato posto il nome delle due finaliste, un foglio che re-

cava il nome di Matera: la vincitrice della « Caccia al tesoro » delle « Cento città ». Una buona posizione hanno ottenuto Rovigo con cinquecento, e Grosseto con trecento punti. Il finalino di coda era tenuto da Chieti, La Spezia e Roma. Ma non è il caso di preoccuparsene. Col prossimo anno, ogni città italiana potrà, nuovamente, tornare in lizza, ed aspirare al titolo di campionissima tra le « Cento città ».

Nell'esaminare i diversi aspetti di questo singolare fenomeno, nel giudicare del buono o cattivo esito delle esperienze fin qui compiute in vari campi, conviene tenere presenti contemporaneamente due prospettive: quella cioè che considera il sionismo come un fatto unico, irripetibile, di storia d'Israele, fase di uno sviluppo storico nazionale, che spinge le sue radici in un passato re-

motissimo; e quella, invece, che illumina soprattutto gli aspetti attuali, i legami e le somiglianze del sionismo con altri fatti del nostro tempo ed inquadra ed ancora la fase attuale alla storia del mondo d'oggi, alle vicende del nazionalismo ottocentesco, alle battaglie dell'Europa del XX secolo, protesa alla conquista del benessere ed in lotta per il progresso delle zone arretrate.

Questa è la cornice ampia, entro cui si muove l'inchiesta sul sionismo e sullo Stato d'Israele, curata da Arrigo Levi e che andrà in onda sul Terzo Programma a partire da lunedì.

Non si tratta di una serie di conversazioni, ma di un vero « servizio » giornalistico, ricco però di una sua problematica e di una sua vicinanza espositiva. Così l'interesse ne risulta accresciuto: sia che si parli della nascita dello Stato e del contesto, spesso fosco, da cui esso emerge; sia che si narri l'impresa spesso romanzesca del « ritorno degli esuli ». Aveva ragione Herzl, quando diceva: « Nessuno è abbastanza forte o ricco per trapiantare un popolo da una dimora in un'altra. Ci può farlo solo una idea ». Da qui nasce il carattere eccezionalmente nuovo dello Stato d'Israele, il quale, ripetendo le parole di Koestler, « non ha nessuna Giovanna

d'Arco, nessun Voltaire, nessun Goethe o Lincoln, nessuna presa della Bastiglia e nessun Independence day: i suoi eroi sono i profeti, i suoi classici la Bibbia ».

Ma tutto questo non deve farci perdere di vista quelli che sono i vari aspetti della vita d'Israele d'oggi: la colonizzazione e il kibbutz, esperienze in cui confluiscono temi storici diversi, alcuni tipici delle tradizioni culturali d'Israele, altri espressioni di un comune fondo europeo di teorie sociali e di finalità economiche; la differenziazione dei partiti secondo una logica tipicamente europea; la industrializzazione e la pianificazione realizzate sia attraverso lo Stato che per mezzo dei sindacati. Questo slancio non sarebbe comprensibile se si avesse una visione ristretta del sionismo, che fu si ricerca della libertà e della dignità umana sul piano nazionale-politico, ma lo fu anche su quello sociale, attingendo alla fonte delle ideologie correnti, come il socialismo, ma risiedendo anche direttamente ai principi di giustizia del pensiero biblico. Ecco perché, « quando un ebreo torna a questa terra e dice: questa terra è mia, allora in lui scatta qualcosa ch'era teso da due mila anni ». Così, ancora Koestler in *Ladri nella notte*.

Giuseppe Rossini

TRASMISSIONI CULTURALI

Lo Stato di Israele

**lunedì: ore 21,45
terzo programma**

« A Basilea, io ho fondato lo Stato ebraico. Se lo dicesse oggi mi risponderebbe una risata universale. Forse fra cinque anni, certamente fra cinquanta, ognuno lo riconoscerà. Lo Stato è già fondato nella sua esistenza, cioè nella volontà del popolo di avere uno Stato: così si scriveva nel suo diario Teodoro Herzl nel 1897, con un sentimento di orgoglio misto a profonda fiducia nell'avvenire. Esattamente cinquant'anni dopo (1947), le Nazioni Unite decisamente la costituzione di uno Stato ebraico in Palestina, da un lato ponendo fino all'esilio di un popolo, che oramai durava da duemila anni, e confermando dall'altro la validità di una idea, che è passata indenne in mezzo all'antisemitismo legale e bestiale dell'Europa nazista.

Nell'esaminare i diversi aspetti di questo singolare fenomeno, nel giudicare del buono o cattivo esito delle esperienze fin qui compiute in vari campi, conviene tenere presenti contemporaneamente due prospettive: quella cioè che considera il sionismo come un fatto unico, irripetibile, di storia d'Israele, fase di uno sviluppo storico nazionale, che spinge le sue radici in un passato re-

motissimo; e quella, invece, che illumina soprattutto gli aspetti attuali, i legami e le somiglianze del sionismo con altri fatti del nostro tempo ed inquadra ed ancora la fase attuale alla storia del mondo d'oggi, alle vicende del nazionalismo ottocentesco, alle battaglie dell'Europa del XX secolo, protesa alla conquista del benessere ed in lotta per il progresso delle zone arretrate.

Questa è la cornice ampia, entro cui si muove l'inchiesta sul sionismo e sullo Stato d'Israele, curata da Arrigo Levi e che andrà in onda sul Terzo Programma a partire da lunedì.

Non si tratta di una serie di conversazioni, ma di un vero « servizio » giornalistico, ricco però di una sua problematica e di una sua vicinanza espositiva. Così l'interesse ne risulta accresciuto: sia che si parli della nascita dello Stato e del contesto, spesso fosco, da cui esso emerge; sia che si narri l'impresa spesso romanzesca del « ritorno degli esuli ». Aveva ragione Herzl, quando diceva: « Nessuno è abbastanza forte o ricco per trapiantare un popolo da una dimora in un'altra. Ci può farlo solo una idea ». Da qui nasce il carattere eccezionalmente nuovo dello Stato d'Israele, il quale, ripetendo le parole di Koestler, « non ha nessuna Giovanna

domenica: ore 21 programma nazionale

“Radiocruciverba”

ORIZZONTALI

- Nome del sassofonista Rollins e dell'arrangiatore Burke.
- Autore delle canzoni « Non dimenticare le mie parole », « Bambina innamorata »... (cognome).
- Presbitero di Alessandria che fu condannato, per le sue dottrine, dal Concilio di Nicaea.
- Nome del sassofonista Gulbin.
- Città italiana nota per il suo autodromo.
- Nome del cantante Presley.
- Istituto Zootecnico.
- Larga degli escursionisti esteri.
- Africa Orientale.

Soluzione del numero 31

Pubblichiamo la soluzione del cruciverba della scorsa settimana



VERTICALI

- Danza brasiliiana.
- Metallo prezioso.
- ... Tirabucio.
- Cognome del celebre tenore Andrea, per il quale Rossini scrisse molte parti.
- Compositore di Palermo, autore di « Il medico suo malgrado » (cognome).
- Solca il mare.
- Iniziali dei cognomi degli au-

tori del valzer: Wiener Bürger - Sobre las olas - Le onde dei Danubio.

9. Emissione, pubblicazione in inglese.

17. Personaggio di Shakespeare, accettato dalla gelosia.

20. Iniziale del nome e cognome per intero del cantante napoletano che ha lanciato canzoni come « Vieneme 'nzuonno ».

22. Di nome Salomon, scrisse, intorno al 1300, *Scientia artis musicae*.

25. Autore di « Over the rainbow » (cognome).

26. La bella isola italiana.

28. Il più forte dei greci dopo Achille.

32. Nome del chitarrista Salvador.

33. Nome di Fall.



Bando di Concorso per Operatori Tecnici

La RAI - Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per l'ammissione ad un corso di formazione professionale per Operatori Tecnici.

Gli Operatori Tecnici sono addetti al montaggio, alla manutenzione ed alla condotta degli impianti radiofonici e televisivi.

Requisiti indispensabili richiesti sono:

- a) sesso maschile;
- b) data di nascita non anteriore al 1-1-1931;
- c) cittadinanza italiana;
- d) costituzione fisica sana;
- e) avvenuto adempimento degli obblighi di leva od esenzione dagli stessi;
- f) possesso di uno dei seguenti titoli di studio:
 - diploma di perito industriale capo-tecnico - specializzazione radiotecnica o elettronica e televisione o telecomunicazioni;
 - diploma di perito industriale capo-tecnico - specializzazione elettrotecnica o elettronica industriale, purché con solide cognizioni radiotecniche.

Il corso di formazione professionale avrà la durata di sei mesi, durante i quali verrà corrisposta ai partecipanti una somma di L. 60.000 mensili a titolo di borsa di studio.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade improrogabilmente il 30 settembre 1963.

Gli interessati potranno chiedere copia del bando di concorso presso tutte le Sedi della RAI o direttamente alla Direzione Affari del Personale - Via del Babuino, 9 - Roma.

Rai - Radiotelevisione Italiana

Concorso di Canto «Giuseppe Verdi»

Si porta a conoscenza degli interessati che il termine ultimo per la presentazione delle domande relative al Concorso di Canto «Giuseppe Verdi», il cui regolamento è stato pubblicato sui nn. 29 e 35 del «Radiocorriere-TV», è stato prorogato dal 31 agosto al 15 settembre '63.

Le domande con i documenti richiesti dovranno pervenire pertanto entro e non oltre il 15 settembre 1963 al seguente indirizzo: RAI - Radiotelevisione Italiana - Segreteria Concorso «G. Verdi» - Via del Babuino, 9 - Roma.

DOMENICA



NAZIONALE

10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni

11.11.45 Dal Santuario della Madonna del Buon Consiglio in Genazzano (Roma)

SANTA MESSA

I canti saranno eseguiti dal Coro Polifonico Prenestino «Giovanni Pier Luigi da Palestrina» diretto da Pio Fernandez.

Pomeriggio sportivo

15.15-16.15 e 17 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO IN EUROVISIONE

La TV dei ragazzi

18 — a) ALICE

Alice aiuta l'Onorevole amico
Telefilm - Regia di Sidney Salkow

Distr.: N.T.A.

Int.: Patty Ann Gerrity, Tommy Farrell, Phyllis Coates

Articolo alle pagg. 60-61

b) BRACCOBALDO SHOW

Spettacolo di cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera

Distr.: Screen Gems

— La storia di Buffalo Brac

— L'orsa Yogi e la picnicte

— I nuovi vicini

— Bracco a caccia di leoni

Pomeriggio alla TV

19 —

TELOGIORNALE

della sera - 1^a edizione

19.10 I PROTAGONISTI

Quattro storie per un attore
La ricetta miracolosa

Villa ispirata ad un vaudeville di Edmond Gondinet
Adattamento televisivo di Romildo Craveri

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)

Ermilia Emma Danieli

Una guardarobiera Giovanna Gagliardo

Un inserviente Diago Michelotti

Montecabrone Tino Buazzelli

Il farmacista Giulio Girolo

Stella Grazia Galvani

Prospero Quinto Parmeggiani

Romanèche Franco Sportelli

Scene di Tommaso Passalacqua

Regia di Alessandro Brissoni

Vedi Radiocorriere-TV
n. 41 dell'8-10-1961

20.15 TELOGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO TIC-TAC

(Tortellini Bertagni - Tide - Caffè Bourbon - Macchine per cucire Pfaff)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELOGIORNALE

della sera - 2^a edizione

ARCOBALENO

(Olà - SupeRagù Althea - Bitter Fabri - Lavatrici Indesit - Sativa - Esso)

20.55 CAROSELLO

(1) Super-Iride - (2) Perugina - (3) Chlorodont - (4) Formaggio Galbani

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Paul Film - 2) Produzione Montagna - 3) General Film - 4) Recta Film

21.05

RITORNO DALL'ABISSO

Originale televisivo di Franco Enna

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)

Un secondo Ivan Cechini
Karrady Armando Francioli
Un cliente Giancarlo Fantini
Un barista Luciano Zuccolini
Una ragazza

Franchina Ghiglieri

Marge Luisa Rivelli

Miles Mario Morelli

Una infermiera Riabella Brugnoli

Smith Roberto Villa

Una paziente Barbara Landi

Corrie Maurizio Torresan

Priest Ferruccio De Ceresa

Wonder Gianni Agus

Primo agente Claudio Cassinelli

Secondo agente Corrado Nardi

Terzo agente Carlo Ratti

Duncan Enrico Giori

Rita Miles Germana Paolieri

Un'altra infermiera Itala Martini

Kobel Lucio Rame

Scene di Ludovico Mura-

tori

Regia di Mario Lanfranchi

22.15 SERVIZIO SPECIALE

8 Settembre 1943

a cura di Tito De Stefano con la collaborazione di Tito Stagno e Pino Fosca

Articolo alle pagine 16 e 17

23.15 LA DOMENICA SPOR-

TIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata e

TELOGIORNALE

della notte

Il "Gran Premio

Bolidi a



Il gran Premio di Monza, del quale la televisione trasmette oggi alcune fasi, è in Italia il massimo avvenimento automobilistico dell'anno. Pochi giorni fa, a Modena, Enzo Ferrari e il suo stato maggiore, ammiravano, sulla pista dell'Aeroautodromo, l'ultimo gioiello, uscito, diciamo meglio cesellato, dalle officine di Maranello: un otto cilindri di Formula uno, a iniezione diretta col sistema Bosch, e con motore posteriore. Per una differenza di pochi giorni nella messa a punto, il bolide non potrà quest'oggi esordire sulla pista di Monza, nel Gran Premio d'Italia; sarà però l'assalto nella manica del costruttore emiliano per i prossimi Gran Premi. Pesa 464 chili, cioè 40 chili meno del modello a sei cilindri, e sviluppa una potenza reale di 210 cavalli a 9500 giri.

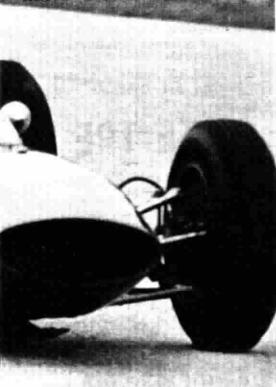
La Ferrari gareggia dunque a Monza con i suoi modelli tradizionali, che hanno comunque buone probabilità di successo. Dopo una stagione con qualche ombra, è questa un'annata si per la Casa modenese, che affida, per la sua Premia d'Italia, le sue possibilità soprattutto a John Surtees, dominatore degli ultimi Gran Premi europei. E' stato appunto Surtees che, nei giorni scorsi, al volante della Sei cilindri 1500 a iniezione, ha girato sul percorso completo nel tempo eccezionale di 2'41"8, alla media oraria di km. 222,496, che è inferiore di ben 7" al record di Baghetti.

Alle affermazioni nelle gare di Formula uno, che servono ad indicare l'eccellenza dei piloti, la Ferrari ha aggiunto quelle del Campionato mondiale marche: fra le più significative, quella del marzo scorso nella 12 ore di Sebring, in Florida, con Surtees e Scarfiotti; e quella del giugno, nella 24 ore di Le Mans, in Francia, con una coppia tutta italiana, Scarfiotti e Bandini. Surtees è veramente un fuoristrada del motore: fu, fino a

automobilistico" d'Italia

Monza

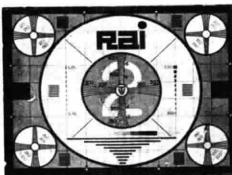
John Surtees a bordo della nuova «Ferrari» formula uno



poco tempo fa, un eccellente campione di motociclismo; ora è diventato uno dei più capaci e celebrati piloti d'autore, uno degli eredi più diretti di quel fenomeno d'audacia e d'abilità che è stato Stirling Moss. Surtees si trova a suo agio sia sui circuiti d'alta velocità che sulle piste più tormentate e difficili; tanto è vero che ai primi d'agosto ha vinto il Gran Premio di Germania al Nürburgring, ad Adenau, a una media record nonostante le 174 curve del circuito, e succedendo nell'albo d'oro proprio a Stirling Moss e a Graham Hill. Pochi giorni dopo, vinceva il velocissimo Gran Premio del Mediterraneo a Pergusa, a una media generale di quasi 222 l'ora. La grande scuola di guida italiana non ha prodotto, negli ultimi anni, piloti all'altezza degli Ascarì e dei Castellotti; per questo, i protagonisti del Gran Premio d'Italia saranno ancora una volta i piloti di scuola anglosassone. Per Surtees, è ormai troppo tardi per inseguire lo scozzese Jim Clark, capolista del campionato mondiale conduttori, che sarà in gara alla guida di una Lotus. Questo giovanotto ventiquenne, appartenente a una famiglia di ricchi proprietari terrieri, è famoso per la sua temerarietà: dalle partenze fulminee, in cui riesce a districarsi fra un nugolo di rivali, alle curve prese a tutta velocità, frenando proprio all'ultimo momento. Ma è famoso anche per i suoi alti e bassi. L'altro «grande» in gara, con la B.R.M. sarà il campione del mondo uscente Graham Hill, un simpatico «baffone», già motorista navale e vogatore, il quale però quest'anno non ha saputo o potuto ripetere i brillanti risultati della scorsa stagione, che aveva letteralmente dominato.

All'interesse tecnico per la prova dei bolidi si assocerà la cornice di folla che fa ogni anno della gara di Monza una grande festa popolare.

i. g.



SECONDO

Rassegna del Secondo

18-19.10 I GIACOBINI

Sei episodi di Federico Zardi
Secondo episodio
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)
Saint Just Warner Bentivegna
Priscilla Merli Sandro Merli
Lucilla Desmoulini
Sylva Koschina
Camillo Desmoulini
Alberto Lupo
Eugenio Vassalli
Giovanni Serravalle
Madame De Stasi Mara Berni
Lafayette Massimo Pietrobon
Duplays Adolfo Belletti
Betty Maira Tocia
Talleyrand Tina Banchi
Usciere Enzo Ricciardi
Primo Direttore Generale Renato Lupi
Secondo Direttore Generale Luigi Bonos
Barbaroux Charles Guiffre
Cloots Carlo Bonsu
Vergninaud Michele Riccardini
Bartoli Franco Volpi
Roland Massimo Pianorini
Vallotto Nello Rivié
Dumouriez Franco Massari
Primo strillone Sandro Dori
Secondo strillone Rodolfo Cappellini
Terzo strillone Carlo Vittorio Zizzari
Lebas Carlo Cecchi

Primo delegato Amos Davoli
Secondo delegato Renato Mori
Terzo delegato Michele Morelli
Quarto delegato Francesco Morillo
Canzone interpretata da Rosalie Dubois
Scene di Lucio Lucentini
Costumi di Maria Signorelli
Musiche di Gino Negri
Regia di Edmo Fenoglio

Vedi Radiocorriere-TV
n. 12 del 18-3-1962

21.05 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21.15

FOLLIE D'ESTATE

con Pupella Maggio, Beniamino Maggio e Jerry Courtland
Le « Aquabell » di Leon Markson
e gli « Aquamaniacs » di John McKnight
Pat Adiarte e le coreografie di Sergio Somigli
Testi di Faele
Scene di Sergio Palmieri
Costumi di Maurizio Monteverde
Orchestra diretta da Franco Pisano
Realizzazione di Gianni Giannantonio
Regia di Carla Ragionieri e Stefano De Stefani

22.15 INTERMEZZO

(Shampoo Amami - Pneumatici Pirelli - Società del Plasmon - Lavatrici Castor)
22.20 VALDAGNO: ASSEGNAZIONE DEL XIII PREMIO MARZOTTO
Telecronista Luciano Luisi
Ripresa televisiva di Enrico Moscatelli

Follie d'estate

secondo: ore 21.15

Questa settimana è la volta del « vermicello-party », offerto, è ovvio, da Beniamino e Pupella Maggio nelle vesti dei coniugi Caffiero, che debbono alla pizza e suoi derivati la loro ingente fortuna. Questa volta il povero Beniamino si accorge che non basta essere miliardari per essere completamente felici. Egli infatti deve rinunciare al vermicelli, che sono l'anima della festa, per ordine del dottore; e questa, per un uomo della levatura del signor Caffiero, rappresenta una grossa infelicità.

Non basta: a stuzzicare le voglie del pizzaiolo per questa e per altre pietanze che egli non può assaporare, ci si mette di buzo buono un signore che involontariamente esaspera il furore dietetico del nostro. Tutto questo e altro ancora è soltanto una cornice, una scusa (come si sa) per presentare al pubblico lo spettacolo di varietà. Questa volta sono alla ribalta Eugenia Poliggatti, la vincitrice del Festival di Castrocaro per le voci nuove; Gianni Casanova, un nuovo elemento che ci è stato definito un « medico da juke-box » e Emilio Pericoli, che si esibirà in « Mariolina ». Come gli appassionati di questo genere ben sanno, Pericoli ha ottenuto negli Stati

Uniti un notevolissimo successo, cantando un po' dappertutto. Uno dei suoi cavalli di battaglia è stata la canzone « Al di là ».

Anche in questa puntata c'è la ormai consueta sparizione del maggiordomo (Jerry Courtland). Per digerire la eccessiva porzione di spaghetti che s'è mangiato alla faccia del dì giudicatore Beniamino, Jerry ha pensato bene di fare una corsa in bicicletta sott'acqua. « Non è un trucco » spiega uno dei realizzatori. — Si tratta veramente di una delle tante straordinarie attività di cui è capace il distinto maggiordomo dei Caffiero ». Si capisce perciò come soltanto loro possano permettersi un servizio così eccezionale.

Bisogna dire che il miliardario Caffero non ha dimenticato il Caffero morto di fame, quello, cioè, « ante-pizza ». Anche questa volta la megalomania del protagonista lascia il posto ai ricordi dei tempi andati, quando, per mangiare (allora poteva farlo, era giovane), ha dovuto fare il cameriere in una trattoria di ordine piuttosto basso. Nello sketch dedicato a questa « rievocazione », Beniamino Maggio è appoggiato da Francesco Mule.

La puntata si chiuderà con un ballo in costume. Costume da bagno, si capisce.

r. n.

non si sente
volare
una mosca !



SUPER FAUST

Ditta RUGGERO BENELLI - SUPER IRIDE

PRATO

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Il cantagallo

Musica e notizie per i cacciatori, a cura di Tarcisio Del Riccio

Prima parte

7.10 Almanacco - Previsioni del tempo

Il cantagallo

Musica e notizie per i cacciatori

Seconda parte

7.35 (Motta) E nacque una canzone

7.40 Culto evangelico

8 — Segnale orario - Giornale radio.

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

8.30 Vita nei campi

9 — L'informatore dei commercianti

9.10 Musica sacra

De Lalande: *Confitebor* (Natalino Sautoncini, soprano; Janine Collard, mezzosoprano; Laurence Donlay, cembalo); J. S. Bach: *Preludio in re maggiore* (Organista Albert Schweitzer)

9.30 SANTA MESSA

in collegamento con la Radio Vaticana con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino

10 — Lettura e spiegazione del Vangelo a cura di Don Gustavo Boyer

10.15 Dal mondo cattolico

10.30 Trasmissioni per le Forze Armate

Carosello d'estate

Rivista di Mario Brancacci

11 — (Milky) Passeggiate nel tempo

11.15 * Joe Bushkin al pianoforte

11.25 Casa nostra: circolo dei genitori

a cura di Luciana della Seta Quando le punzoni sono educative e quando no

11.50 Parla il programmatista

12 — Dal Teatro Comunale di Valdagno * Premio Mazzotto

Radiocronaca diretta di Nino Vascon

12.30 * Arlecchino

Nell'intervalli comunicati commerciali

12.55 (Vecchia Romagna Button) Chi vuol essere lieto...

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo

13.15 (Manetti e Roberts) Carillon

Zig-Zag

13.25 (Oro Pilla Brandy) LA BORSA DEI MOTIVI

Gaze: *Calcutta*; Romeo: *Malattia*; Lattuado-La Valle: *Il mare nel cassetto*; Pesci-Frugone-Quagliari: *Spiaggia di luna*; Rascagnat: *Laura*; Motto: *Tempo di mughetti*; Bécaud: *Quand tu n'est pas là*; Farinella: *Sleep walk*; Gentile-Kaye: *Speedy Gonzales*; Anderson: *Serenata*; Palombo-Alfieri: *O' lampion*; Peterson: *Tamouré*

14 — César Franck

Sonata in la maggiore per violino e pianoforte

Allegretto ben moderato - Allegro - Recitativo - Allegretto poco mosso

Ivry Gitlis, violino; Florence Renzini, pianoforte

(Registrazione: 1963 dal Teatro Caio Melisso in Spoleto in occasione del «Sesto Festival dei Due Mondi»)

14.30 Musica all'aria aperta

presentata da Pippo Baudo

Prima parte

— Fantasia del pomeriggio

Berlin: *I've got my love to keep me warm*; Fersen-Enriquez: *Se le cose stanno così*; Laric-Hadjidakis: *Rosa d'Atena*; Peraza: *Armando's Hideaway*; Morty-Pomus: *Eri un'abitudine*; Borodin: *Bahia*

Colonna sonora

Gershwin: *I got plenty o' nuttin'* (da «Porgy and Bess»); Perani-Bongiorno-Della Vita: *Il domani è nostro* (da «La ghiotta del sogni»); Fecchi-Pinot-Natali: *Balla, balla* (da «Notti e Voci»); Verde-Kramer: *Allegrogramme*; Anka: *The longest day* (da «Il giorno più lungo»)

15 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Musica all'aria aperta

presentata da Pippo Baudo

Seconda parte

— A tempo di samba e boogie woogie

Powell: *Deve ser amor*; Smith: *«Pinetop»*; Boogie woogie; Barbosa: *Rato, rato*; Shirl: *Castle rock*

— Primo piano

De Santis-Alvaro: *Natalino canta*; Sciamannia-Otto: *Sa non ti conoscessi*; Fae-Amurri: *Il canto del vento*; Chiosso-Intra: *Sono al bar*; Coppo: *T'aspetto a Sanremo*

— Riservata a persone

Boneschi: *Ma mandolino*; Bon-busto-Masclo: *Uno, due, tre, ay-bo-é*; Nomen-Jeepy-Jacoff: *Il ragazzo dal porto*; Jurgens-Castaldo: *Twist così così*; Zcharias: *Stella zero*

— Partita a due

Papetti: *Io sono il pento*; Medini-Penati: *Chi tu*; Testoni-Olivieri: *Io scendo te*; Abner-Rossi-Pinch: *Chico cha cha cha*; De Bernardi-Censi: *Centomila volte*; Danna-Coppola-Gelmini: *Zera*

— Partita a tre

Rossi-Mogol-Polti: *Che sete*; Il Tamouré: *Il Tamouré*; Gentile-Simone: *Sarabanda e mare*; Anonimous: *The turkey in the straw*; Rossi-Vianello: *I Watussi*; Rozza: *Internazional hotel*

— Ricordiamoli insieme

Bertini-Kramer: *Un giorno ti dirò*; Hart-Rodgers: *Where or when*

— Velocità del ritmo

Costanzo: *Sax con ritmo*; Gershwin: *I got rhythm*; Fuentes: *La Mucura*

16.30 * Fantasia musicale

17 — LA FIGLIA DEL REGIMENTO

Melodramma giocoso in due atti di Saint-Georges e Bayard

Traduzione di Calisto Bassi

Musica di GAETANO DONIZETTI

La Marchesa di Berkenfield

Sulpizio: *Rina Corsi*Tonio: *Sesto Bruscantini*Mari: *Cesare Valletti*Ortensio: *Eraldo Code*Voce recitante: *Lya Cerci*Direttore: *Mario Rossi*Maestro del Coro: *Roberto Bonaglio*

Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

18.35 * Musica da ballo

19.15 La giornata sportiva

Risultati, cronache, commenti e interviste, a cura di Eugenio Danese e Giorgio Moretti

19.45 * Motivi in giostra

Nelle intervalli comunicati commerciali

19.53 (Antonetto)

Una canzone al giorno

20 Segnale orario - Giornale radio

Da una settimana all'altra di Italo De Feo

20.20 (Ditta Ruggero Benelli)

Applausi a...

20.25 GIACCHETTA BIANCA

Romanzo di Herman Melville

Adattamento di Tito Guerini

Ottava puntata

Giacchetta bianca

Riccardo Cuccia

Un marinai inglese

Giorgio Cappaglini

Il comandante

Giorgio Plamonti

Arrigo Chiodi

Grinfa: Giovanni Rovini

Gambace: Rino Benini

Jack Chase: Corrado Gappa

Ringrazi: Alberto Archetti

Trummings: Rodolfo Martini

Il velaso

Dante Nello Carapelli

Il nostro: Franco Luzzi

Il cappellano: Franco Dini

Un professore: Tino Eri

Gli ufficiali: Fernando Cugati

Adolfo Gori

Gianni Pietrasanta

Franco Sabani

Augusto Tommasini

Corrado De Cristofaro

Ferruccio Busoni

Alberto Giusti

Luciano Alberti

Raimondo Monti

Renzo Scali

Regia di Amerigo Gomez

(Registrazione)

21 — RADIOCRUCIVERBA

Gioco della domenica di Tullio Formosa

Regia di Silvio Gigli

Vedere il cruciverba di questa settimana e la soluzione di quello precedente alla pagina 23

22 — Luci ed ombre

22.15 Concerto del violinista

Guido Mozzati e della pianista

Ermelinda Maggetti

Hindemith: *Sonata in re*op. 11 n. 2: a) *Vivace*; b) *Calmo e misurato*; c) *Fresco e sempre mosso*

22.45 Il libro più bello del mondo

Trasmisone a cura di Monsignor Benvenuto Matteucci

23 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 TUTTAMUSICA

21 — DOMENICA SPORT

Echi e commenti della giornata sportiva, a cura di Nando Martellini e Paolo Valentini

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 EUROPA CANTA

Triumph Varietà

Un programma realizzato in collaborazione con gli Enti Radiofonici Europei (Registrazione effettuata a Montecarlo)

22.30-22.35 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

RETE TRE

(Stazioni a M.F. del Terzo Programma)

9 — Musiche per organo

George Muffat

Toccata VI in fa maggiore

Organista Wolfgang Senn Kurt

Marcel Dupré

Deux Esquisses

in mi minore - in si bemolle minore

Organista Jean Guillou

Louis Vierne

Carillon de Westminster, op. 54 n. 6, da «24 Pièces de fantaisie»

Organista Robert Owen

9.25 Musiche pianistiche

Robert Schumann

Sonata in fa diesis minore op. 11

Introduzione, un poco adagio, Allegro vivace. Aria - Scherzo - e Intermezzo (Allegroissimo) - Finale (Allegro un poco maestoso)

Pianista Alexander Brailowsky

Franz Liszt

Ballata n. 2 in si minore

Pianista Pietro Spada

Rapsodia ungherese n. 14, in fa minore

Pianista Ervin Laszlo

10.20 Benjamin Britten

Saint-Nicolas, cantata op. 42, per tenore, coro, orchestra d'archi, pianoforte, organo e percussione

Introduzione - Nicola si vota a Dio - Vlaggio in Palestina - Giunge a Myra ed è eletto Vescovo - Nicola e i familiari - Sua pietà e misericordia - Morte di Nicola

Peter Pears, tenore; David Hemmings, soprano; Ralph Downes, organista

Orchestra e Coro del Festival di Aldeburgh diretti dall'Autore

11.05 Compositori moderni

Ferruccio Busoni

Fantasia indiana op. 44 per pianoforte e orchestra

Solisti Sergio Florentino

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Freccia

Sergej Prokofiev

L'amore delle tre melarance, suite sinfonica op. 33 a I ridicoli - Scena infernale - Marcia - Scherzo - Il principe e la principessa - La fuga

Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Adrian Boult

11.55 Sonate del Settecento

Johann Christian Bach

Sonata in re maggiore per flauto e cembalo

Allegro - Andante

Kurt Redel, flauto; Irmgard

Lechner, clavicembalo; Martin

Bochmann, violoncello

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35 *Voci alla ribalta

Nel giro inter. com. commerciali

12.10-12.20 (Tide) I dischi della settimana

13 — (Aperitivo Selèct)

Il Signore delle 13 presenta:

Voci e musiche dallo schermo Jarre: *Lawrence of Arabia* (dal film omonimo); Davis-Patrick: *Play sempre con te* (dal film omonimo); Paganini-Oliviero: *Una donna nel mondo* (dal film «La donna nel mondo»); Newman: *How the West was won* (dal film «La conquista del West»);

15' (G. B. Pezzoli)

Music bar

20' (Lesso Galbani)

La collana delle sette perle

25' (Olà)

Fonolampo: *dizionario dei successi*

*MUSICA E SPORT

Nel corso del programma:

Dall'Autodromo di Monza:

Radiocronaca diretta del

Gran Premio Automobilistico d'Italia

Ciclismo: *Circuito del Lazio* (Radiocronaca di Enrico Ameri)Ippica: *Dall'Ippodromo del Savio in Cesena - Campionato Europeo* - (Radiocronaca di Alberto Giubilo)

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 *I vostri preferiti

Nel giro intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiescossa

19.50 Incontri sul pentagramma

Al termine: *Zig-Zag*

SETTEMBRE

TERZO

Wolfgang Amadeus Mozart
Sonata in fa maggiore K. 497
per pianoforte a quattro
mani (eseguita su strumento
dell'epoca)

Adagio. Allegro molto. Andante
- All'oro

Duo pianistico Lilly Bergh-

Fritz Neumeyer

12.30 Jean Françaix

Quintetto per flauto, oboe,
clarinetto, fagotto e corno
Andante tranquillo - Allegro
assai - Presto. Tema con
variazioni - Tempo di marcia
francesca

Arturo Danesin, flauto; Giu-
seppe Bongera, oboe; Enzo Ma-
rani, clarinetto; Gianluigi Cre-
maschi, fagotto; Eugenio Li-
petti, corno

13 - Un'ora con Peter Illich

Claijkowsky

Variazioni su un tema ro-
coco per violoncello e pia-
noforte

Franco Maggio Ormezzowski,
violoncello; Renato Josi, pia-
noforte

Dai Sei Canti op. 6 per voce
e pianoforte

«No word beloved» - «Nur
wer die Sehnsucht kennt»
Oda Slobodskaya, soprano; Ivo
Newton, pianoforte

Quartetto in fa maggiore
op. 22 per archi

Adagio. Moderato assai -
Scherzo - Andante ma non
troppo - Finale

Quartetto Borodin

**14 - Concerto sinfonico di-
retto da André Cluytens**

Ludwig van Beethoven
Leonora n. 3, Ouverture in
dopo maggiore op. 72a

Johannes Brahms

Concerto in re maggiore
op. 77 per violino e orche-
stra

Allegro non troppo - Adagio -
Allegro giocoso ma non trop-
po vivace

Solisti Zino Francescatti
Orchestra Sinfonica di Torino
della Radiotelevisione Italiana

Camille Saint-Saëns

Sinfonia n. 3 in do minore
op. 78 per orchestra (con
organo)

Adagio. Allegro moderato, Po-
co Adagio - Allegro moderato,
Presto - Allegro moderato ma-
estoso - Allegro

Organista Fernando Germani
Orchestra Sinfonica di Roma
della Radiotelevisione Italiana

Maurice Ravel

Dafnis e Cloe, 1^a e 2^a suite
per orchestra e coro

Notturno - Interludio - Danza
guerriera; L'Alba - Pantomima
- Danza generale

Orchestra Sinfonica e Coro di
Torino della Radiotelevisione
Italiana

Maestro del Coro Ruggero Ma-
ghini

16 - Lieder di Hugo Wolf

Sette Lieder da Gedichte
von Goethe

Mignon I - Mignon II - Mignon

III - Philine - Mignon - Gany-
med - Anakreontes Grab

Elisabeth Schwarzkopf, sopra-
vola; Gerald Moore, pianoforte

16.30 I bis del concertista

Franz Schubert

Momento musicale in la be-
molle maggiore op. 94 n. 2

Pianista Walter Giesecking

Pablo de Sarasate

Malaguena op. 21 n. 1

Stanley Weirer, violino; Harry

Mc Clure, pianoforte

Gioacchino Rossini

Savote amante

Pianista Marcelle Meyer

Aram Kaciaturian

Danza in si maggiore op. 1

David Oistrakh, violino; Vladimír

Yampolsky, pianoforte

17 — Parla il programmista

17.05 Josquin des Prés

Missa «Gaudemus»
Monteverdi-Chor di Amburgo
diretto da Jürgen Jürgens
Registrazione effettuata il 19
aprile dalla Radio di Brema
al Festival «Pro Musica Anti-
qua 1963»

17.45 LA LUNA

Radiodramma di Silvio Gio-
vaninetti

Astolfo Franco Graziosi
Lidia Adriano Vianello
Alfredo Gianni Bortoluzzi
Giovanni Giuseppe Rossi

Una voce Luciano Reggiani
Arazio Mauro Barbagli
Ella Piero Nuti
Grazia Cosetta Cola
Il bene Carlo Porta
Il male Mario Melli

I pensieri Giacomo Giachetti
Augusto Soprani

Effetti sonori realizzati pres-
so lo Studio di Fonologia di
Milano della Radiotelevisio-
ne Italiana

Regia di Alessandro Bris-
soni

19 — Olivier Messiaen

Tre meditazioni per organo so-
lo «La Natività del Se-
gneur»

Organista Alessandro Esposito

19.15 La Rassegna

Cultura nordamericana
a cura di Claudio Gorlier

19.30 - Concerto di ogni sra-

Christoph Willibald Gluck
(1714-1787): «Orfeo ed Eu-
riade»: Danza delle furie

Orchestra Filarmonica di Mo-
naco diretta da Arthur Ro-
ther

Wolfgang Amadeus Mozart
(1756-1791): Concerto in mi
bemolle maggiore K. 271
per pianoforte e orchestra

Allegro - Andantino - Rondo
(Presto)

Solisti Hugo Steurer

Orchestra Filarmonica Boema
diretta da Karl Ancerl

Igor Strawinski (1882): «Pul-
cinella» - Suite dal balletto

(da musiche di G. B. Per-
golesi)

Sinfonia - Serenata - Scher-
zino - Allegro - Andantino -
Tarantella - Toccata - Gavot-
ta - Vivo - Minuetto - Final

Orchestra della «Suisse Ro-
mande» diretta da Ernest An-
sermet

20.30 Rivista delle riviste



Adriana Vianello, è fra gli
interpreti del radiodramma
«La luna» di Silvio Giovaninetti
in onda alle ore 17,45

20.40 Franz Joseph Haydn

Sonata in sol maggiore per
flauto e pianoforte
Allegro moderato - Adagio -
Finale (Presto)

Severino Gazzelloni, flauto;
Armando Renzi, pianoforte

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui
fatti del giorno

**21.20 Stagione lirica della Ra-
diotelevisione Italiana**

ARIANNA A NASSO

Opera in un atto con un
prologo di Hugo von Hof-
mannsthal

Musica di Richard Strauss

Prima donna (Arianna): Anna De Cavalieri

Zerbinieta Rery Grist

Il compositore Margherita Kalmus

Il tenore (Bacco): Waldemar Kmentt

Il maestro di musica Paul Schoeffer

Il maggiordomo Heinz Woester

Un ufficiale Carlo Franzini

Scaramuccia Un maestro Petre Munteanu

Brighella Un parrucchiere Claudio Stradhoff

Un lacchè Arlechino

Tristano Franco Ventriglia

Najade Edith Martelli

Driade Miti Truccato Pace

Eco André Aubry Luchini

Direttore Peter Mag

Orchestra A. Scarlatti» di

Napoli della Radiotelevisione
Italiana (Edizione Sonzogno)

Articolo alla pagina 21

**N. Tutti i programmi radio-
fonici preceduti da un asterisco
(*) sono effettuati in edizioni
fonografiche.**

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a comuni-
canti commerciali

NOTTURNO

Dalle ore 22,40 alle 6,30: Program-
mi musicali e notiziari trasmessi
da Roma e da Genova. 845 pari a
1.000 lire dalle stazioni di Caltanis-
setta O.C. su kc/s. 6060 pari a
49,50 e su kc/s. 9515 pari a
31,53.

22,40 Chiaroscuro musicali -
23,25 L'opera e il suo interprete -
23,35 Vacanza per un continente - 0,36 Motivi e ritmi

1,04 Successi d'oltreoceano -
1,36 Cavalcata della canzone -
2,06 Concerto sinfonico - 2,36

Canzoni napoletane - 3,06 So-
gniamo in musica - 3,36 Le

grandi incisioni della lirica -
4,06 Il folklore nel mondo - 4,36

Musica senza passaporto - 5,06

Fantasia cromatica - 5,36 Reper-
torio violinistico - 6,06 Musica

melodica.

Tra un programma e l'altro
vengono trasmessi notiziari in
italiano, inglese, francese e te-
desco.

RADIO VATICANA

kc/s. 1529 - m. 196 (O.M.)
kc/s. 6190 - m. 48,47 (O.C.)
kc/s. 7280 - m. 41,38 (O.C.)

6,30 Santa Messa in collegamento
RAI, con commento liturgico di P. Francesco Pellegrino.

14,30 Radiogiornale. 15,15 Tra-
missioni estere. 19,15 Rome's

influence on civilization. 19,33

Orzinti Cristiani: «Incontri con la

Divina Commedia» III

trasmissione, a cura di Claudio Casoli.

20,15 Récentes paroles

pontificales. 20,30 Discografia di

Musica Religiosa: «Missa Brevis»

di Andrea Gabrieli.

21,45 Cristo in avanguardia

(programma misionale)

Sul n. 38 di **Marie
Claire** in vendita da
lunedì 9 settembre

**IN OMAGGIO ALLE LETTRICI
I CARTAMODELLI**

in grandezza naturale di

2 VESTITI DI LINEA NUOVA

uno chemisier
e un due pezzi con camicetta

Poste e Telecomunicazioni

In tutto il mondo sono
in funzione 150 milioni di
apparecchi televisivi: que-
sto uno dei dati che emer-
gono dall'inchiesta di Vittorio
Santosso, pubblicata sul nuovo numero
di «Poste e Telecomunicazioni», la rivista diretta
da Aldo Cademartori e G. A. Genta.

Figurano nel fascicolo
altri interessanti servizi, fra i quali uno, di Armando Serra, introduce i let-
tori nelle magie degli elaboratori elettronici. Una
inchiesta dal titolo «Sco-
noscere al portafoglio», dimostra che sempre
la colpa è della posta e
del suo servizio. Nella ru-
brica «Genti e Paesi», un
ampio resoconto è dedi-
cato alla organizzazione e
alle attività delle poste
svedesi. Per le pagine filo-
liche, oltre al consueto
panorama italiano e stra-
nieri, di Claudia Ciarrac-
chi Aldo Imbrendi si oc-
cupa dei musicisti italiani
nel francobollo. Le consue-
te rubriche tecniche e
informative, duecento foto-
grafie, i disegni e le illus-
trazioni di Boselli, Bou-
det, Curti, Frangi e Siliga-
to completano il fascicolo.

I DISCHI DELLA SETTIMANA

Domenica 8 settembre 1963
ore 12,10 - 12,30 - Secondo Programma

SAPORE DI SALE (Paoli)

Gino Paoli - Ennio Morricone e la sua orchestra

MALINCONIA (Bonfà-Toledo-Calabrese)

Milva - William Galassini e la sua orchestra

DAYS OF WINE AND ROSES (Mancini-Mercer)

Hugo Montenegro e la sua orchestra

COS'HA TROVATO IN LUI (Martino-Brighetti)

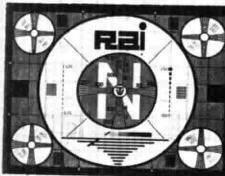
Bruno Martino - Orchestra diretta da Elvio Favilla

NON MONSIEUR (Zanotti-Giraud)

Los Machucambos

SOUL BOSSA NOVA (Quincy Jones)

Quincy Jones e la sua orchestra



NAZIONALE

10.30-11.50 Per la sola zona di Milano in occasione della **XXIX Mostra Nazionale della Radio e della Televisione e della XI Mostra Nazionale degli Elettrodomestici**

SPETTACOLO CINEMATOGRAFICO

La TV dei ragazzi

18 — DISNEYLAND

Favole, documenti ed immagini di Walt Disney

Il falconiere

Prod.: Walt Disney

Articolo alla pag. 60

Ritorno a casa

19 —

TELEGIORNALE

della sera - 1ª edizione

19.20 SCALO 'OBBLIGATO- RIO

Racconto sceneggiato - Regia di Jean Prat

Prod.: Paris Télévision

Int.: Roger Pigaut, Jacques Selle, Elisabeth Hardy, Catherine Coste

19.45 CANTA MARINO BAR- RETO

20 — TELESPORT

Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Martini Vermonth - BP Ita- liano, Lesso Galbani - Aliaz)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera - 2ª edizione

ARCOBALENO

(Alcida - Monastir - Olio - Dante - Brodo - Novo - Confezioni Lubiam - ecco)

20.55 CAROSELLO

(1) Terme S. Pellegrino - (2) Candy - (3) Paveseini - (4) Shampoo Dop

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) T.C.A. - 2) T.C.A. - 3) Unionfilm - 4) Fotogramma

21.05 Winston Churchill

ANNI INTREPIDI

Un programma di Jack Le Vien

con la collaborazione di Geoffrey Bridson della BBC

Una produzione «ABC Television Network» in collaborazione con la «Jack Le Vien International Production» e la «Screen Gems Inc.»

II' ciclo

Settima puntata

Il crepuscolo degli Dei

Articolo alle pagine 18 e 19

21.55 RACCONTI DI O. HEN- RY

Il giorno del ringraziamento

Racconto sceneggiato - Regia di Frederick Stephan

Distr.: N.T.A.

Int.: Thomas Mitchell, Mory Amsterdam

22.20 CONCERTO SINFONICO

diretto da Efrem Kurtz

Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in do maggiore K. 299 per flauto, arpa e orchestra: a) Allegro, b) Andantino c) Rondò (Allegro)

Flautista: Elaine Shaffer

Arpista: Nicanor Zabaleta

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

Ripresa televisiva di Lorenzo Ferrero

22.55

TELEGIORNALE

della notte

I racconti di O. Henry

Il giorno del Ringraziamento

nazionale: ore 21.55

O. Henry è un precursore di molto cinema americano, che esalta la naturale bontà degli uomini. I personaggi di *Il giorno del Ringraziamento* (*The Thanksgiving Day Gentlemen*) assomigliano a quelli, simpaticamente utopistici, di *L'eterna illusione*, il celebre film di Frank Capra. C'è il ricco egoista, Simon F. Harrington, pieno di soldi e privo d'amici. C'è il modesto impiegato, Edgard, che un bel giorno sfida il padrone. C'è, infine, il generoso vagabondo, Peter, che nasconde sotto il cinismo i suoi buoni sentimenti.

Nel giorno del Ringraziamento, Harrington regala ai propri dipendenti cinquemila dollari. Il denaro è, per lui, l'unica unità di misura del mondo: « Soldi e potenza, due cose di cui tutti vogliono una parte ». Ma Ed-

Una commedia di Alfredo Testoni

Il successo

secondo: ore 21.15

Da un passato ormai remoto Alfredo Testoni torna, come dire? con la disinvoltà familiare di chi rincasa da un viaggio che lo aveva fatto perdere di vista; e non ritrova facce nuove anche se la gente è cambiata. Sarrebbe qui eccessivo tentare « inquadramenti storici » soprattutto perché alla storia Testoni preferiva la cronaca minuta, immutabile, magari facile. Conosceva i propri limiti, e non si sforzava a superarli, anzi ci si crogiolava dentro: i limiti di un mondo che gli era devoto e gli si confidava senza impegno. In realtà — ripensandoci — non si mosse mai da casa e perciò lo ritroviamo senza fatica.

Lo conserva vivo la fedeltà alla vita provinciale, evidente sempre e nonostante certe malizie del mestiere, certo modo di giocare con le situazioni che risente del vecchio teatro francese. Ma le influenze transalpine non mutano la sostanza dei suoi personaggi: hanno un bel darsi arie spregiudicate, restano sempre di quelli che si danno appuntamento sotto la torre dell'orologio o davanti al galletto arrosto di fuori porto. Allora, chi condannava il medico timido gli si offre come complice. Alberto sta diventando un campione cittadino da portare in palma di mano. Anche la gelosia — e si cerca di persuaderne la moglie riluttante — diventa un sentimento grossolano, meschino, indecoroso, anti-patriottico. Anzi, sostiene l'altro mazziniano che conosce bene la faccenda e vuol salvare l'amico, la moglie dovrebbe sentirsi onorata che il marito abbia fatta passare per lei

osano darsi qualche timidissimo convegno in una carrozza che però si rovescia. Il medico, lievemente ferito, presenta, a chi accorre, la signora come sua moglie. Ma quando crede ormai tutto dimenticato, esce « L'eco liberale » con la notizia. Scandalò in casa. I suoceri indignati, la moglie, disperata. La cittadinanza giudica con disgusto l'avventura che è troppo banale.

La quale avventura però diventa impresa quasi gloriosa quando, per un seguito di equivoci e di strane circostanze, si fa strada la convinzione che nella carrozza non ci fosse una borghesuccia indigena, bensì la moglie americana di un ambasciatore di passaggio. Allora, chi condannava il medico timido gli si offre come complice. Alberto sta diventando un campione cittadino da portare in palma di mano. Anche la gelosia — e si cerca di persuaderne la moglie riluttante — diventa un sentimento grossolano, meschino, indecoroso, anti-patriottico. Anzi, sostiene l'altro mazziniano che conosce bene la faccenda e vuol salvare l'amico, la moglie dovrebbe sentirsi onorata che il marito abbia fatta passare per lei

l'ambasciatrice: un nobile sentimento aveva suggerito la bubia, eccessiva precauzione, del resto, poiché è noto che le americane in carrozza si intrattengono solo in conversazioni innocenti.

Il successo arride da allora al medico: successo mondano e sanitario. Ma l'ambasciatrice purtroppo scopre l'intrighetto che l'ha compromessa, vuol punire Alberto, e finisce per cascargli davvero fra le braccia. Alberto è timido, ma costante negli affetti. E' orgoglioso della conquista nuova, ma non rinuncia alle antiche. Ama l'ambasciatrice, ma non trascura la sindacchina, con la quale viene finalmente scoperto. Un crollo. Non si crederà più alla sua grande conquista, tornerà a pescargli addosso la riprovazione per una avventura banale che, si crede, egli tentò di camuffare da grande, memorabile impresa. Tornerà punto all'ovile, e l'ambasciatrice se ne andrà tranquilla: avendolo consegnato alla guardia della moglie, che lo salverà per ora dalle tentazioni.

(Alfredo Testoni non era poi sempre quell'autore bonario che sembra. Alla sua provincia, per intendersi, non risparmiava scapaccioni).

Massimo Dursi

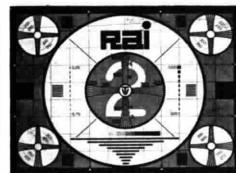


Rossella Falk sarà Graziella nei « Successo » di Testoni

SETTEMBRE



Elena Cotta, altra interprete della commedia di Testoni



SECONDO

21.05 SEGNAL E ORARIO

TELEGIORNALE

21.15

IL SUCCESSO

Tre atti di Alfredo Testoni

Personaggi ed interpreti: (in ordine di entrata)

Graziella, Duchessa di Santoro
Rossella Falk
Angelica Pupini Elsa Albani
Eugenio Elena Cotta
Natalia Isabella Guidotti
Ortenzia Federici Nora Ricci
Renata Piccini
Gabriella Gabrielli
Miss Brown Italia Marchesini

Graziella, Duchessa di Santoro
Rossella Falk
Angelica Pupini Elsa Albani
Eugenio Elena Cotta
Natalia Isabella Guidotti
Ortenzia Federici Nora Ricci
Renata Piccini
Gabriella Gabrielli
Miss Brown Italia Marchesini

Amalia Resti Elvira Cortese
Pia Corti Carla Comaschi
Antonietta Francesca Siciliani
Dottor Alfonso Lombardi
Giorgio De Lullo
Cav. Prospero Pupini
Maria Maranzana
Biagio Federici
Alfredo Bianchini
Ing. Lorenzo Bazzi
Romolo Valli
Domenico Giordani
Guido Marchi
Camillo Medici
Alberto Marescalchi
Ernesto Fretti
Massimo Francovich
Comm. Emilio Piccini
Piero Leri
Pio Corti Pasquale Pennarola
Gaspare Luigi Gatti
Scene e costumi di Pier
Luigi Pizzi
Regia di Giorgio De Lullo
Nel 1° intervallo: (ore 22,20
circa)

INTERMEZZO

(Durban's - Perugina - Vim -
Caffè)

23.40 Notte sport

Con Elaine Shaffer e Nicanor Zabaleta

Un concerto per flauto e arpa

nazionale: ore 22,20

Il flauto imperava nel Settecento alle corti europee, ed era uno degli « hobby » preferiti di principi e re. Basti pensare a Federico II, re di Prussia e al suo favorito Quantz, il compositore di musiche per flauto. Federico preferiva il suono del flauto ad ogni altro (tolta la « musica del cannone »). Anche Mozart si occupò molto del piccolo strumento alla moda la cui voce argentina e leggera bene si armonizzava con lo spirito del '700.

Nel 1778, il 14 maggio, Mozart scriveva a suo padre che « il Duca di Guines suona magnificamente il flauto » e sua figlia « suona anch'essa, in modo splendido, l'arpa ». Benché Mozart non fosse quel che si dice « un cortigiano » un po' di esagerazione c'era. I due principi erano buoni dilettanti, ma non virtuosi, le cronache dicono che Mozart dovette tenerne conto nello scrivere per loro quel Concerto per flauto e arpa (oggi, in programma) che egli collocò nella « facile » tonalità di do maggiore « appunto per non richiedere troppo ai due « virtuosi », che erano evidentemente un po' suoi protettori, all'uso del tempo. Ma il concerto (una « Sinfonia certamente », come si diceva) riuscì ugualmente un sereno capolavoro e suscita ancor oggi ammirazione e interesse anche tecnico, se l'hanno scelto per l'esecuzione due artisti di qualità, come le flautista americana Elaine Shaffer e l'arpista Nicanor Zabaleta, un virtuoso d'eccezione.

Dice Alfred Einstein nella sua biografia di Mozart, che l'artista, nel suo intimo, non amava il flauto in modo particolare e forse neanche l'arpa, ma « trionfò su entrambi gli strumenti » facendo di questo



Efram Kurtz, che dirige il concerto in onda questa sera

brillante concerto « uno dei migliori esempli della musica da salón in stile francese », soprattutto nel Ronzò a tempo di Gavotta. L'orchestra originaria era piccola, ma includeva oboi e corni, e i due strumenti giocano qui spiritosamente l'uno contro l'altro, e « contro tutti ». L'Andantino (dice sempre l'Einstein) è simile ad un quadro di François Boucher, decorativo e sensuale, non senza scendere in emozioni più profonde. Mozart scrisse anche le due cadenze per i solisti, ma esse sono andate perdute. Per coloro che vogliono seguir meglio i tre movimenti della composizione, diremo che

il I tempo ha due tempi, di chiara e serena scrittura; il II tempo, nel classico tre quarti, ha un tema solo, simpaticamente elaborato, con svolazzi barocchi. Il III tempo si presenta di nuovo più semplice, ma non senza le appoggiature e fioriture richieste soprattutto dal flauto. Un concerto da entusiasmare e invogliare, come dicevamo prima, due artisti appassionati dei loro strumenti. Da notare che il flauto, qui, è una donna. In America ci sono parecchie « flautiste » (a differenza che da noi) e la Shaffer, ormai conosciuta anche in Italia, è fra le migliori.

1 s.

È LA DURATA CHE CONTA



n. 1012 L. 520.000

MOSTRA MOBILI ETERNI IMEA CARRARA. Aperta anche festivi. Visitate. Vasto assortimento. Consegnate ovunque gratuita. Sconti premio anche pagando ratealmente. Concorso spese viaggio agli acquirenti. Chiedete catalogo a colori RC/37 inviando L. 200 in francobolli alla

MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA - CARRARA

LE MIGLIORI MARCHE

RADIO

Garanzia 5 anni
L. 600 mensili
senza anticipo
SPEDIZIONE IMMEDIATA DIVISIVE
PROVA GRATUITA A DOMICILIO
CATALOGO GRATIS: radio da tavolo e portatili, radiofonografi, autoradio, fonoviglie, registratori.

RADIOBAGNINI
ROMA: PIAZZA DI SPAGNA, 132

MOLINARI



IL
DI
GES
TI
VO
MO
DE
R
NO

CALZE ELASTICHE
CURIATIVE per VARICI e PLEBITI
su misura o prezzi di fabbrica.
Nuovi tipi speciali invisibili per
donna, extrafori per uomo,
riparabili, non donna noie.
Gratis catalogo-prezzi n. 6
CIFRO - S. MARGHERITA LIGURE

Vi invita ad ascoltare
alle ore 13
sul 2° programma radio
« TRAGUARDO »



Questa sera in
Carosello il maestro « BOMBAR-
DONE » vi invita
ad ascoltare una
bella canzone

CHARRIOT



Sì d'accordo, questa è una can-
zone conosciuta da molti, ma...

IL BITTER ANALCOOLICO

S.PELLEGRINO

lo conoscono tutti

GUERRA PIRELLA

un accento
sulla vostra
personalità



LA MUSICA A BELCINI - 197



Quando uscite dal bagno, quando rinnovate la biancheria, o mutate d'abito, quando vi preparate a qualcosa di importante, il delicato aroma dell'Acqua di Colonia Jean Marie Farina crea intorno a voi quella deliziosa sensazione di freschezza che tanto vi piace e tanto piace agli altri



NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino

7.50 (Motta)

E nacque una canzone

Le Borse in Italia e all'estero

8 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Domenica sport

8.20 (Olà)

Il nostro buongiorno

Grenet: Mama Inez; Dacre: Daysy Bell; Simons: The peanut vendor; Calvet: Le marchand de bonheur

8.30 Fiera musicale

Anonimo: Las chayapaceas; Medini: Chi sono; Villoldo: El choclo; Offenbach: Galop dall'operetta « Geneviève de Brabant »

8.45 * Fogli d'album

Caio: Preludio (Chitarrista Manuel Diaz Caio); Elgar: La Capricciosa (Renato De Barbieri, violino; Tullio Maggiori, pianoforte); Liszt: Rapso d'ungherese in re bemolato maggiore n. 6 (Pianista Vladimir Horowitz)

9.05 (Knorr)

Canzoni, canzoni

Album di canzoni dell'anno O. F. Davia: Guardandoti; D'Amore-Frustaci: Nulla ti chiedo; Donaggio: Schiavo di te; Danna-Panzuti: Ogni momento; Franchini-Mojoli: L'ultima sei

9.25 (Invernizzi)

Interradio

a) Canta Dinah Shore Hark-Rodgers: Falling in love with love; Rodgers-Porter-Gershwin: Fantasia di motivi b) L'orchestra di Paul Mauriat

Magenta: Le voyageur sans étiole; Monnot: Millord; Aznavour: L'enfant prodigue; Garvarentz: Les marches des anges

9.50 * Antologia operistica

Verdi: Aida: « O cieli azzurri »; Donizetti: Elisei d'amore: « Chiedi all'aura »; Massenet: Thais: « Te souviens-tu »; Glinka: La vita per lo Zar; Aria di Sussanin: Zandonai: Giulietta e Romeo: « Giulietta son io »; Wagner: Il Vascello Fantasma: Ouverture

10.30 Incontri all'aperto

Settimanale a cura di Gian Francesco Luzzi (per gli alunni in vacanza delle Elementari)

11 — (Gradina)

Passeggiate nel tempo

11.15 (Tide)

Due temi per canzoni

11.30 IL concerto

R. Strauss: Vita d'Eroe, poema sinfonico op. 40
Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Erich Leinsdorf

12.15 * Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 (Vecchia Romagna Butter)

Chi vuol esser lieito...

13 Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo

13.15 (Manetti e Roberts)

Carillon

Zig-Zag

13.25 (Miscela Leone)

LE ALLEGRE CANZONI DEGLI ANNI 50

Giacobetti-Kramer: Quanto mi costi; Rastelli-Fragna: Arrivano i nostri; Panzeri-Mascheroni: Casetta in Canada; Lari-Rastelli-Fragna: I cedetti di Giascogna; Rastelli-Fragna: Papà Pacifico; Pini-Panzeri: Ho un amico in America; Natale Redi-Olivieri: Eulalia Torricelli; Razzaro-Da Vinci: La mogliera; Panzeri-Rizza: Il re del Portogallo; Giacobetti-Kramer: Buon viaggio; Testoni-Ceragioli: Che musetto; Mendes-Krammer: Ciccarella

14-14.55 Trasmissioni regionali

« Gazzettini regionali » per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte

14.25 « Gazzettino regionale » per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Calanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

14.55 Le novità da vedere

Le prime del cinema e del teatro, a cura di Franco Calderoni, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi

15.30 (Meazzi Strumenti Musicali)

Ritorno all'opere

15.45 Musica e divagazioni turistiche

16 — Programma per i ragazzi

La dolce casa a cura di Anna Maria Romagnoli

Primo episodio Regia di Ugo Amodeo

16.30 Corriere del disco: musica sinfonica a cura di Carlo Marinelli

17 — Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Album di canzoni dell'anno

Corni-Di Lazzaro: Noi siamo l'autunno; Testoni-Bassi: Una stella dal cielo; Leitemberg-Guardavo il ciel; Cherubini-Di Lazzaro: Amore rima con Della Gatta; Albano: Vinte mille, 'na peluria; Pazzati-Godini: Le nostre stelle; Beretta-Fanchiulli: Odio e amore

18 — Vi parla un medico

Scipione Caccuri: Le intossicazioni professionali - I.

18.10 Walter Chiari presenta: IL BARACCONE

di Francesco Luzzi con Valeria Fabrizi e Vittorio Congia

Regia di Pino Gilioli (Replica dal Secondo Programma)

18.55 Complesso caratteristico « Esperia » diretto da Luigi Granazio

19.10 L'informatore degli artigiani

19.20 La comunità umana

19.30 * Motivi in giostra Negli intervalli comunicati commerciali

19.53 (Antonetto)

Una canzone al giorno

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

20.20 (Ditta Ruggero Benelli)

Applausi a...

20.25 Tempo d'estate

Sotto le vette dolomitiche

Corrispondenza di Virgilio Boccardi

21 — CONCERTO DI MUSICA DI PIETRO MASCA-GNI

nel centenario della nascita Soprano Antonietta Stella - tenore Mario Del Monaco - mezzosoprano Corinna Vozza - baritono Ettore Bastianini

1) Iris: a) Inno del sole; b)

Aria della piovra; 2) Isabeau:

a) « Non colombele », b)

« Canzone di Policos »; 3) Piccola Morte; 4) La caccia; 5)

« Cuore come un fiore »; 4)

« Cavalleria Rusticana »; a)

« Sortita di Ugo »; b) « Vol

lo sapete »; c) « Tu qui San-

tuzza »; d) « Il Signore vi

manda »; e) Intermezzo; f)

Addio alla madre - Maestro del Coro Nino Antonellini

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Nino Bonavolontà

21.55 * Musica per archi

22.30 L'APPRODO

Settimanale radiofonico di lettere e arti

23 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7.35 Vacanze in Italia

8 — * Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 (Olà)

* Canta Rossella Masseglia Natali

8.50 (Soc. Grey)

* Uno strumento al giorno

9 — (Supertrip)

* Pentagramma italiano

9.15 (Motta)

* Ritmo-fanfaria

Mostazo: Mi yaca; Petruzzelli: Tango del cuore; Whiting: Louise; Johnston: Charleston; Ernald: Madison hully gully; Gropper: Pop-eye stroll

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 (Omo)

GIOVANE ESTATE

Un programma di Mino Caudana e Marcello Ciocciolini Regia di Pino Gilioli Gazzettino dell'appetito

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 (Coca-Cola)

Le nuove canzoni italiane

Album di canzoni dell'anno Surace: A lettere di fuoco; Zanfagna-Gallo-Palombo: Imparandotti; Brogelli-Fancelli: Io e te (un mondo); Basoni-Mariotti: Dentro uno specchio; L'Espresso-Soray-Rapallo-Cianetti: Manciate di stelle; Olivarelli: Nessuno e te

11 — (Vero Franck)

* Buonumore in musica

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35 (Shampoo Rilux)

Chi fa da sé...

11.40 (Mira Lanza)

Il porfaccioni

12.10-12.20 (Doppio Brodo Star)

Benvenute al microfono

Album di canzoni dell'anno

Testoni-Mojoli: Non c'è fretta; De Stefanis-Sulo; Danpa-Casiraghi: L'ora per credere; Carmelo Di Mauro: Vai, vedi, v'è molla; Zanin-Bassi: Nei miei ricordi; Crimi-Flume: Voci d'u mari

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 « Gazzettini regionali » per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 « Gazzettini regionali » per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 « Gazzettini regionali » per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — Il Signore delle 13 presenta:

Alta tensione

15' (G. B. Pezzoli)

Music bar

20' (Lesso Galbani)

La collana delle sette perle

25' (Olà)

Fonolampo: dizionario dei successi

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45' (Simmenthal)

La chiave del successo

50' (Tide)

Il disco del giorno

55' (Caffè Lavazza)

Storia minima

14 — * Voci alla ribalta

Negli interv. com. commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.45 (Dischi Ricordi)

Tavolozza musicale

15 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

15.15 (IRI-FI Record)

Selezione discografica

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 Concerto in miniatura

Album per la gioventù Saint-Saëns: Il carnevale degli animali, grande fantasia zoologica per due pianoforti e orchestra

a) Introduzione e marcia reale del leone; b) Galline e galli, c) Animali veloci, d) Tartarughe, e) Elefanti, f) I cani-gatti, g) Asinari, h) Pecorai, i) Cuccioli in fondo al bosco, l) Uccellera, m) Pianisti, n) Fossili, o) Il cigno, p) Finale Pianisti Gina Gorini e Sergio Lorenzi

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Franz André

16 — (Dizian)

Rapsodia

— Canzoni al vento

— Sottovoce

— Musica in tre quarti

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 Bari: Anticipazioni e curiosità sulla XXVII Fiera del Levante

Microdocumentario di Mario Gismundi

16.50 Concerto operistico

Soprano Gianna Galli - Tenore Antonio Boyer Wagner: Lohengrin. Preludio atto primo; Verdi: Un ballo in maschera; « Eri tu »; Blitz: I maschi di perle; Siecome un di...; Voci di perla; Voci di zazzera; « Zazzà piccola zingara »; Bellini: I Puritani: « Qui la voce sua soave »; Verdi: Ernani: « Oh dei ver'd'ann miel »; Massenet: Manon: « Addio o nostro piccol desco »

FLUORO SUPER-ATTIVO

ecco la garanzia
della superiorità
del dentifricio

CHLORODONT

per la salute e la bellezza dei vostri denti



Virna Lisi: "la bocca della verità"

CHLORODONT è il primo
che nel 1947, a conclusione di rigorose ricerche scientifiche, ha utilizzato, per la prima volta in Italia e nel mondo, il più efficace anticarie: il **fluoro**, che attraverso una reazione chimica si fissa sullo smalto dei denti rendendoli più resistenti alla carie.

CHLORODONT è il solo
ad avere 15 anni di esperienza scientifica e produttiva che gli consentono di utilizzare la dose "ottima" di **fluoro superattivo** (monofluoruro fosfato di sodio) in un dentifricio dalla pasta sempre morbida e dal sapore fresco e gradevole.

denti bellissimi in una bocca fresca e sana
con **CHLORODONT anticarie al fluoro superattivo**

* Ed in ogni astuccio i preziosi punti per i regali di ANGELINO

TV



Ritorno a casa

TELEGIORNALE

della sera - 1^a edizione

19.45 LE TRE ARTI

Rassegna di pittura, scultura e architettura
Presenta Maria Paola Maino
Regia di Enzo Convalli

19.55 GIAPPONE

Ceramica e pittura
di Hugh Gibb
Prod.: Global Télévision Service Ltd. Londra

20.15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Prodotti Marga - Cadonnet - Sapone Palmolive - Cavalino rosso Sis)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera - 2^a edizione

ARCOBALENO

Mostra - Prodotti Singer - Auonima Petrolia Italiana - Rio - Meracol - Trousses Paglieri

20.55 CAROSELLO

(1) Durban's - (2) Brodo Lombardi - (3) Fibra acrilica Leacril - (4) Invernizzi Milione

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Ondatelerama - 2) Roberto Gaviooli - 3) Union Film - 4) Ibis Film

21.05 I grandi Oscar

EVA CONTRO EVA

Film - Regia di Joseph L. Mankiewicz
Prod.: 20th Century Fox
Int.: Bette Davis, Anne Baxter, Marilyn Monroe, George Sanders, Gary Merrill

23.25

TELEGIORNALE

della notte

Per la serie
dei
grandi Oscar

Eva contro

nazionale: ore 21,05



Joseph L. Mankiewicz, il regista del film «Eva contro Eva» in onda stasera

Eva contro Eva, il film al quale dedichiamo un articolo a pagina 10, si propone di mostrare l'influenza, in un certo senso demoniaca, di Eva, una donna giovane, spietata e ambiziosa, sul mondo del teatro nel quale essa penetra, e i cui destinari, per una ragione o per l'altra, s'incrociano con quello di lei: un critico illustre, un po' «dandy» e assai «snob», un commediografo di buona quotazione sul piano artistico e più ancora su quello commerciale, la fedele moglie di costui, un regista di Broadway, geniale allestitore di spettacoli di duraturo successo. E, infine, Marj: l'attrice superba, la diva bizzarra e intemperante, il mostro sacro delle scene newyorkesi, l'interprete ammirata di infiniti personaggi, giunta al culmine di una carriera gloriosa. Questa diva è la meta ultima di Eva: gli altri non sono che strumenti, complici necessari quanto inconsapevoli. La giovane Eva vuole diventare attrice. Per raggiungere il suo fine circonda la diva di una specie di soavità sottomessa, le penetra in casa, dichiara che vuole imparare l'arte da lei, la

L'ultima puntata di «Il paroliere, questo sconosciuto»

Sei cantautori in passerella

secondo: ore 21,15

Ai cantautori è dedicata l'ultima puntata de Il paroliere, questo sconosciuto. La trasmissione di Leone Mancini, realizzata con la regia di Lino Proacci, prende congedo questa settimana. Per la serata di chiusura, Lelio Luttazzi e Raffaella Carrà presenteranno un numero di ospiti molto più elevato del solito: addirittura sei. Anzitutto, il paroliere Carlo Rossi (da non confondere con Carlo Alberto, il musicista), poi Edoardo Vianello (che con Rossi ha scritto molte canzoni di successo), Pino Donaggio, Gianni Meccia, Luigi Tenco e Sergio Endrigo.

Oltre che le canzoni lanciate da Vianello (da Pinne, fucili ed occhiali a Guarda come dondolo, da Siamo due esquimesi a Il capello, ecc.), Rossi ha firmato in questi ultimi anni alcune fra le più fortunate canzoni del repertorio di Rita Pavone (Cuore, Tha' conosciuto, La partita di pallone, Alla mia età), di Little Tony (Se insieme a un altro ti vedrò) e altri. Ma guardatela!, uno dei suoi primi successi, sarà riproposta ai telespettatori da Fausto Cigliano. Edoardo Vianello, cantante invece due pezzi molto recenti (e attualmente, come suol dirsi, «gettatonissimi») nati dalla sua collaborazione con Rossi, e cioè Abbondonatissima e Il cicerone. Vianello, nonostante la giovanissima età (è nato 25 anni fa a Roma), occupa ormai un suo posto preciso



Edoardo Vianello, il giovane cantautore che stasera apparirà sul video in compagnia di numerosi suoi colleghi

nel mondo della musica leggera italiana. Agli inizi della carriera, era stato trovato per lui il soprannome di «urlatore confidenziale», al quale sembra voglia tener fede quando scrive canzoni di vena sentimentale come Che freddo e Umilmente ti chiedo perdono. Ma la sua popolarità è legata soprattutto ai motivetti allegri, piccoli quadretti beffardi di certi personaggi e certi «vizi» del nostro tempo, che sembrano usciti dalla fantasia d'un umorista di razza, e acquistano un rilievo particolare attraverso la sua caratteristica dizione chiara, scandita, quasi martellante. Del tutto diverso è lo stile di Pino Donaggio, un cantautore che alterna composizioni in cui è avvertibile una profonda preparazione musicale (ha fatto studi regolari di violino in conservatorio, sotto la guida del maestro Ferro, o altre, che associano con amabilità il gusto più facile del pubblico per i ritmi alla moda. Donaggio, che è nato a Bari 22 anni fa, canterà ne Il paroliere, questo sconosciuto un pezzo di cui ha scritto musica e parole: Il cane di stoffa. La sua canzone più nota (e che si può dire lo abbia reso popolare da un giorno all'altro). Come sifone, verrà eseguita invece da Loredana.

A questo punto, si sarà capito che la presenza dei cantautori nella trasmissione non è fuori tema. A parte, infatti, Vianello che canterà le canzoni scritte con Carlo Rossi, gli altri sono stati invitati a riproporre canzoni di cui abbiano fatto anche i testi: ossia a presentarsi, appunto, in poste di parolieri. Vi abbiamo detto di Donaggio. Vediamo ora che cosa faranno Meccia, Tenco e Endrigo. Di Gianni Meccia ricorderete certamente il burrascoso esordio televisivo: ricordereste, cioè, quando si presentò al Musiche a cantare Odio le vecchie signore e scatenò una tempesta di polemiche. Ma forse non sapete che prima d'intrare nella carriera di cantau-

notissima Viva Maddalena (Luttazzi eseguirà Aria di neve). Endrigo, che in questo momento è senza dubbio un personaggio sulla cresta dell'onda (non c'è ragazzo o ragazza che non canti la sua Io che amo solo te), ha agguantato il successo dopo molti anni di oscuro lavoro come contrabbassista-cantante. E' nato a Pola trent'anni fa, ed è nato d'un tenore che, dopo un certo periodo di fortunata attività, si dedicò alla scultura, senza riuscire a «sfondare». Il ragazzo trascorse perciò l'infanzia nella miseria più nera, dopo la guerra, abbandonata Pola con la famiglia, iniziò gli studi in un collegio di Venezia per profughi istriani, ma poi dovette piantare tutto, e cominciare a lavorare per guadagnarsi da vivere: lift d'albergo, fattorino alla Mostra del Cinema, poi i caffè-concerto del Lido, le balle di Milano, e finalmente il «giro» dei vari clubs eleganti. Alto, sottile, timido, il volto sempre imbronciato (come se qualcuno gli avesse fatto un torto di poco), Endrigo non è soltanto un cantautore che ha incontrato le simpatie del pubblico più esigente della musica leggera. E' anche un personaggio. Se gli chiedete qual è stata l'emozione più intensa della sua vita, vi risponde che è stato quand'era fattorino al Palazzo del Cinema del Lido di Venezia, e Jennifer Jones gli si avvicinò per chiedergli dove fosse il guardaroba.

S. G. Biamonte



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21.15 IL PAROLIERE, QUESTO SCONOSCIUTO

Programma musicale presentato da Lelio Luttazzi e Raffaella Carrà

Cantano Loredana, Jenny Luna, Nicola Arigliano e Fausto Cigliano

Testi di Leone Mancini
Regia di Lino Proacci

22.30 INTERMEZZO

(Candy - Alemagna - Abiti Camef - Alka Seitzer)

22.35 SERVIZIO SPECIALE

La linea calda
a cura di Franco Catucci
e Ugo Guidi

Articolo alla pag. 7

23.35 Notte sport



LA LINEA CALDA

Va in onda questa sera alle 22,35, sul Secondo, un documentario che presenterà uno dei tangibili risultati del nuovo corso della politica internazionale: la linea diretta, per telescrittore, che collega dall'inizio del mese Washington con Mosca. Nella telefot, l'apparato che è stato installato a Washington. All'argomento dedichiamo un articolo a pag. 7

Eva

spia. A furia di dolcezze riesce a sostituirsi a lei nell'affetto della sua migliore amica, Karen. Sarà proprio Karen a eseguire uno stratagemma per far esordire Eva in una parte che, in origine, era destinata alla grande Margo. Eva conquista con la sua abilità anche il critico illustre, che finisce per profetizzarle una carriera più gloriosa di quella di Margo. Conquista anche l'ammirazione del commediografo, che arriva a sognare di scrivere per lei i suoi drammi più ispirati; e finalmente vince anche di fronte al pubblico, che le concede gli onori del trionfo.

La statuetta d'oro che essa riceve come premio, segna la consacrazione del suo destino di attrice. La sera del suo trionfo, Eva torna a casa, tenendo avidamente stretta tra le braccia la statuina. Ed ecco che trova ad attendere una timida fanciulla dal volto angelico che con soave umiltà le chiede soltanto di poterle stare vicina, di osservarla, di ammirarla, di imparare da lei.

La trionfatrice senza scrupoli trova dinanzi a sé una sorella minore che, con la stessa astuzia, insidierà a sua volta il suo trionfo. La storia ricomincia.

r. r.

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegano Picchio e G. Tavani

7 Segnale orario - Giornale radio - Prev. tempo - Almanacco - "Musiche del mattino

7.55 (Motta) E nacque una canzone

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA - Prev. del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 (Olà) Il nostro buongiorno

8.30 Fiera musicale

8.45 * Fogli d'album

9.05 (Knorr) Canzoni, canzoni Album di canzoni dell'anno

9.25 (Invernizzi) Interradio

10 — Bari: XXVII Fiera del Levante Campionaria Internazionale

Radiocronaca diretta della cerimonia inaugurale di Ettore Corbo e Mario Gismonti

10.30 Il conte di Montecristo Romanzo di Alessandro Dumas

Traduzione e adattamento di Anton Giulio Majano e Anna Luisa Meneghini Undicesimo episodio: Villefort alla resa dei conti Regia di Umberto Benedetto

11 (Milky) Passeggiate nel tempo

11.15 (Tide) Due tempi per canzoni

11.30 * Il concerto

12.15 Arlecchino Negli interv. com. commerciali

12.55 (Vecchia Romagna Bution) Chi vuol esser lieto...

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

13.15 (Manetti e Roberts) Carillon Zig-Zag

13.25-14.14 (Dentifricio Signal) CORIANDOLI

14-15.55 Trasmissioni regionali

14 * Gazzettini regionali per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte

14.25 * Gazzettino regionale per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari - Calabria - Sicilia)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 — Segnale orario - Giornale radio - Prev. del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 La ronda delle arti Rassegna delle arti figurative presentata da Emilio Pozzi e Rolando Renzoni

15.30 (Durium) Un quarto d'ora di novità

15.45 Aria di casa nostra Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi: Giovannini eroi: Il fanciullo di Croja, a cura di Stefania Plona

Regia di Lorenzo Ferrero

Articolo alla pagina 60

Cosa farò da grande?

Il ricercatore di mercato Microinchiesta per i ragazzi sulle professioni e sui mestieri, a cura di Maria Teresa Tato

16.30 Corriere del disco: musica da camera a cura di Riccardo Allorto

17 — Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 CONCERTO SINFONICO

diretto da LASZLO ROTH

Haydn: *Sinfonia n. 73 in re maggiore* (La caccia); D. Puccini (rev. Pizzetti-Tamburini) *Academy di Cagliari* concerto per pianoforte e orchestra (Solisti Rodolfo Caporali); Ben Halm: Concerto per orchestra d'archi op. 40

Orchestra Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo (ore 18 circa):

Il racconto del Nazionale

La paura di Wolf-Dietrich Schnurre

18.35 * Musica da ballo

19.10 La voce dei lavoratori

19.30 * Motivi in giostra Negli interv. com. commerciali

19.53 (Antonetto)

Una canzone al giorno

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

20.20 (Ditta Ruggero Benelli) Applausi a...

20.25 Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana

IL TABARRO

Opera in un atto di Giuseppe

Adami

Riduzione da «La Houppe

lande» di Didier Gold

Musica di GIACOMO PUCCINI

Michele Giulio Fioravanti

Luisa Angelica Forrester

Il Tintore Tullio Serafini

Il Talpa Franco Ventriglia

Giorgetta Elena Todeschi

La Frugola Fernanda Cadoni

Il venditore di canzonette Franco Chitti

Due innamorati Gilda Capozzi

Tommaso Frascati

Direttore Massimo Pradella

Maestro del Coro Giulio Bertola - Orchestra Sinfonica e

Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana (Edizione Ricordi)

SUOR ANGELICA

Opera in un atto di Giovacchino Forzano

Musica di GIACOMO PUCCINI

Suor Angelica Marcella Pobbe

La zia principessa Rina Corsi

La badessa Ortensia Begliato

La suora zelatrice Marzina Norman

La maestra delle novizie Alice Gabai

Suor Genovietta Edita Amodeo

Suor Osmina Anna Maria Saura Dolcina Borrelli

Prima canticella Betty Prima conversa Loffredo

Seconda canticella Luciana Palombi

Seconda conversazione Alice Gabai

Una novizia Betty Loffredo

Direttore Massimo Pradella

Maestro del Coro Giulio Bertola

Orchestra Sinfonica e Coro

di Milano della Radiotelevisione Italiana - Coro di voci

bianche dell'Oratorio dell'Immacolata di Bergamo diretto da Don Egidio Corbetta (Edizione Ricordi)

GIANNI SCHICCHI

Opera in un atto di Giovacchino Forzano - Musica di

GIACOMO PUCCINI

Gianni Schicchi Tito Gobbi

Lauretta Cecilia Fusco

Zita Jolanda Gardino
Rinuccio Renzo Casellato
Gherardo Mario Carlisi
Nella Liliana Rossi Pirino
Gherardino Carlo Ambrosini
Betto di Signa Angelo Nosotti

Simone Paolo Montarsolo
Marco Mario Basiola

La Cresca Luisella Ciaffi

Maestro Spinelloccio Giorgio Onesti

Ser Amantio di Nicolao Carlo Badiali

Pinellino Cristiano Dalmangas

Guccio Enzo Vlato

Direttore Massimo Pradella

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

(Edizione Ricordi)

Articoli alle pagine 21 e 22

Negli intervalli:

1) Letture poetiche

Viaggio poetico attraverso l'Italia, a cura di Giorgio Caproni

II - Firenze

2) La tradizione del mosaico a Firenze

Conversazione di Ferdinandod Rossi

Al termine:

Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

St. Vincent: Radiocronaca per la consegna dei Premi dell'Istituto del Dramma Italiano

I programmi di domani - Buonanotte

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 (Dop) Walter Chiari presenta:

IL BARACCONE

di Francesco Luzi con Valeria Fabrizi e Vittorio Coniglio

Regia di Pino Gillioli

21.20 * Cantano Les Compagnons de la chanson

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 * Musica nella sera

Orchestra diretta da Gianni Falabruni e Carlo Savina

22.10 * Balliamo con Mario Pezzotto e Don Baker

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

RETE TRE

(Stazioni a M.F. del Terzo Programma. Dopo le 17.30 anche stazioni a onda media).

9.30 Antologia musicale

* Scuola veneziana -

Antonio Vivaldi

L'Olimpiade, sinfonia

(Revis. di Virgilio Mortari)

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella

L'Olimpiade: «Del destino non vi lagnate» - «Mentre dormi amor fomenti»

Guido De Amicis Roca, baritono; Renato Josi, pianoforte

Baldassare Galuppi

Sonata in fa minore per clavicembalo

Clavicembalista Ruggero Gerlin

Antonio Caldara

Selve amiche, ombrose piante, arietta per baritono e pianoforte

Giuseppe De Luca, baritono; Pietro Clima, pianoforte

Giovanni Gabrieli

Canzoni per suonare a quattro, per archi e organo

Canzone 1^a «La spirilità» - Canzone 2^a «Canzone 3» -

Canzone 4^a

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ettore Gracis

Antonio Lotti

«Pur d'cesti bocca bella», per soprano e pianoforte

Margherita Carosio, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

Giovanni Platti

(Revis. di Fausto Torrefranca)

Sonata in do maggiore per pianoforte

Allegro: Andantino - Allegro

Violinista Rodolfo Caporali

Antonio Cesti

«Tu m'aspettasti al mare», per tenore e continuo

Heriberto Handt, tenore; Mario

Die Roberti, canticello; Giuseppe Martorana, violoncello

Tommaso Albinoni

Concerto in la maggiore op. 9 n. 4

Complesso «I Musici»

Claudio Monteverdi

Ballo delle Ninfe d'Istro, dai

Madrigali guerrieri, a cinque voci

Rosanna Giancola e Luciana Piovesan-Bernardi, soprani; Milti-Trucchetto Pace, contralto; Enzo Cristofoli, tenore; Giuliano Ferrein, basso

Orchestra da camera della Scuola Veneziana diretta da Angelo Eprilekian

Benedetto Marcello

Concerto in do minore per oboe e orchestra d'archi

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

25' (Olà)

Fonolampo: dizionario dei successi

15' (G. Pezzoli)

Musica bar

20' (Lesso Galbani)

La collana delle sette perle

25' (Olà)

Fonolampo: dizionario dei successi

45' (Simmenthal)

La chiave del successo

50' (Tide)

Il disco del giorno

55' (Caffè Lavazza)

Storia minima

Al termine: **Zig-Zag**

17.45 IL FUORISACCO

Varietà musicale di Angelo Gangarossa con Leonardo Cortese

18.30 Segnale orario - Giornale radio

18.35 * I vostri preferiti

Negli interv. com. commerciali

19.30 Segnale orario - Radiodiscesa

19.50 Musica ritmo-sinfonica

Serata conclusiva del II Concorso Internazionale di Musica ritmo-sinfonica

Orchestra Filarmonica di Belgrado

(Registrazione effettuata il 4-8-1963 a Cava de' Tirreni)

Al termine: **Zig-Zag**

OTTOBRE

Solisti Heinz Holliger
Orchestra Master Players diretta da Richard Schumacher
Baldassare Galuppi
• Se perdo il caro ben •, aria per soprano, quartetto d'archi, due corni da caccia e clavicembalo

Margherita Carosio, soprano;
Francesco Buzzati, Ugo Torriani, corni da caccia; Gioletta Paoli Padova, clavicembalo
Quartetto d'archi di Milano

Antonio Lotti
Sonata a tre in sol maggiore, per flauto, violoncello e pianoforte

Trio Pro Musica

Antonio Cesti

• Intorno all'idol mio •

Teresa Berganza, mezzosoprano;
Felix Lavilla, pianoforte
Giovanni Platti
(Rev. di Fausto Torrefranca)

Concerto per clavicembalo e orchestra

Solisti Luciano Sgrizzi
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento

Francesco Cavalli
(Rev. di Riccardo Nielsen)
Ercol amante: Suite dall'opera

Sinfonietta atto II . Due ritornelli atto II - Duetto Dejanira e Lico . Sinfonia atto III - Morte di Ercol

Giuseppe Scutti, soprano;
Nicola Monti, tenore; Pilino Clabassi, basso

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Artur Rodzinski

Benedetto Marcello

Sinfonietta atto II . Due ritornelli atto II - Duetto Dejanira e Lico . Sinfonia atto III - Morte di Ercol

Giuseppe Scutti, soprano;
Nicola Monti, tenore; Pilino Clabassi, basso

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Artur Rodzinski

Francesco Cavalli

• Hil, il mio bene è morto •, *Invocazione di Medea*, per soprano e pianoforte

Janet Smith, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

Antonio Vivaldi

Concerto in do maggiore per ottavino, archi e cembalo

Solisti Alfredo Puccello
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Pau Klecki

12.30 Musica da camera

13.30 Un'ora con Peter Illich Clakowski

14.30 Recital del pianista Carl Seemann

16 — Poemi sinfonici

16.55 Piccoli complessi

17.30 Place d'Etoile
Instantane dalla Francia

17.45 Vita musicale del Nuovo mondo

18 — Lieder di Franz Schubert

TERZO

18.30 L'indicatore economico

18.40 Panorama delle idee
Selezione di periodici stranieri

19 — Franz Liszt

Orpheus, poema sinfonico
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Vittorio Gui

19.15 La Rassegna

Cultura spagnola
a cura di Carmelo Samonà

19.30 Concerto di ogni sera
Muzio Clementi (1752-1832):

Sonata in sol minore op. 34 n. 2

Pianista Pietro Scarpini

Claude Debussy (1862-1918):
Sei Preludi dal I° Libro
Danseuses de Delphes - Voile
Le vent dans la plaine
Les sons et les parfums tournant
dans l'air du soir - Les collines d'Anacapri - Des pas
sur la neige

Pianista Friedrich Gulda
Edward Grieg (1843-1907):
Sonata n. 2 in sol minore op.
13 per violino e pianoforte

David Oistrakh, violino; Lev
Oborin, pianoforte

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Alfredo Casella
Introduzione, Aria e Toccata
Orchestra del Teatro «La Fenice» - Venezia diretta da
Ettore Gracis

21 — Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui
fatti del giorno

21.20 Ritratto di André Jolivet

a cura di Claude Rostand
II - L'opera e l'estetica
(Programma scambio con la
RTF)

22.10 Si sono gelate le palme
Racconto di Rafael Alberti
Traduzione di Dario Puccini
Lettura

22.45 Orsa minore
LA MUSICA, OGGI

William Smith
Variants

Clarinetista William Smith

Christian Wolff

Per pianoforte preparato

Pianista Frédéric Rzewski

Bruno Canino

Cadenze

Adriana De Robertis, clavicembalo; William Smith, clarinetto; Francesco Catania, tromba; Franco Petrachini, contrabbasso; Mario Dorizotti, percussione

Direttore Daniele Paris
Registrazione effettuata il 31 maggio 1963 al Teatro delle Palme di Roma, durante le manifestazioni di musica contemporanea organizzate dalla «Nuova consonanza» in collaborazione con l'Accademia Filarmonica Romana

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

Le indicazioni in corsivo tra parentesi si riferiscono a comunicati commerciali.

NOTTURNO

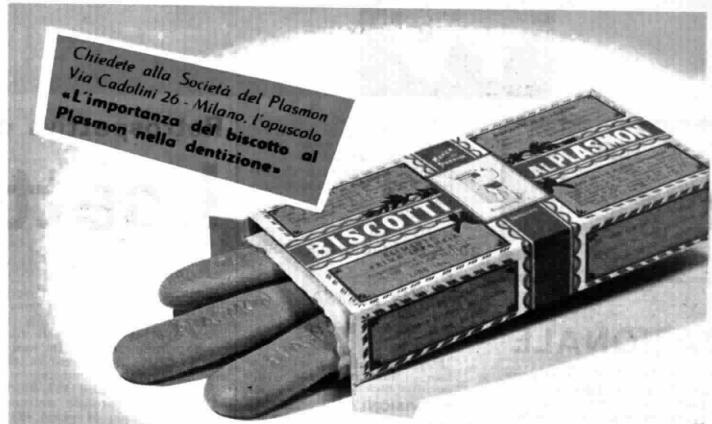
Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 parti a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. e su kc/s. 6060 parti a m. 49,50 e su kc/s. 9515 parti a m. 51,53

22.50 Invito alla musica - 23,45 Concerto di mezzanotte - 3,36 Melodie moderne - 1,16 Colonna sonora - 1,36 Cocktail musicale - 2,06 Nel regno della lirica - 2,36 Il festival della canzone - 3,06 Club notturno - 3,36 Marechiaro - 4,06 Tastiera magica - 4,36 Musica classica - 5,06 Cantiamo insieme - 5,36 Piccola antologia musicale - 6,06 Dolce svegliarsi.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

RADIO VATICANA

14,30 Radiogiornale, 15,15 Trasmissioni estere, 19,15 Topic of the Week, 19,33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - *Pagine della letteratura religiosa italiana: La poesia di David* di Vincenzo Monti, a cura di Mons. Giovanni Fallani - Siliografìa - Pensiero della sera, 20,15 Tour du monde missionnaire, 20,45 Heimat und Weltmission, 21,45 La Palabra del Papa.



spianano la via ad una sana dentizione



Ogni mamma sa che il periodo della prima dentizione è particolarmente difficile!

È proprio in questo momento che i biscotti al Plasmon (alimento solido) sono particolarmente utili perché:

- 1° - massaggiano le gengive dell'infante senza irritarle e favoriscono l'eruzione dei dentini
- 2° - si sciogliono adagio, adagio, e sono tanta nutrizione che viene assorbita dal tenerissimo organismo del lattante
- 3° - per i loro particolari pregi costituiscono un alimento completo gradevolissimo, ricco di proteine, sali minerali e vitamine.

È quindi nel periodo della dentizione che i biscotti al Plasmon sono particolarmente necessari per tutti i bambini perché nutrono, facilitano lo svezzamento e spianano la via ad una sana dentizione.

biscotti al
PLASMON





Manuel De Falla: a) *El sombrero de tres picos* (suite dal balletto); b) *El amor brujo* (suite dal balletto).
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Ripresa televisiva di Elisa Quattrocchio

20.15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accessa

20.25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Elettrodomestici Moulinex - Eno - Magazzini Upim - Internazionali Bick)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera - 2ª edizione

ARCOBALENO

(Signal - Stufe Warm Morning - Shell Italiana - Dixan - Locolatelli - Succhi di frutta Gò)

20.55 CAROSELLO

(1) Linetti Profumi - (2) Vetril - (3) Cotonificio Valle Susa - (4) Recaro

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Adriatici Film - 2) Roberto Gavilani - 3) General Film - 4) Bruno Bozzetto

21.05 IL MONDO DEL DUE-MILA

Una trasmissione di Virgilio Sabel

Consulenze di Robert Jungk

Seconda puntata

22.05 Kramer, Gino Bramieri e Liana Orfelin

in

LEGGERRISSIMO

Testi di Terzoli e Zapponi

Coreografie di Gisa Geert

Scene di Luca Crippa

Costumi di Corrado Colabucci

Regia di Romolo Siena (Replica dal Secondo Programma)

23.05

TELEGIORNALE

della notte

NAZIONALE

10.30-11.30 Per le sole zone di Milano e Bari in occasione della XXIX Mostra Nazionale della Radio e della Televisione e della XI Mostra Nazionale degli Elettrodomestici e della XXVII Fiera del Levante
SPETTACOLO CINEMATOGRAFICO

La TV dei ragazzi

18 — a) HO TROVATO PER VOI...

Programma per i più piccini presentato da Enza Sampò

b) SCARAMACAI E L'ISOLA BEATA

di Guglielmo Zucconi

Secondo episodio

Il grande concerto

Protagonista Pinuccia Nava

Scene di Davide Negro

Regia di Alda Grimaldi

Ritorno a casa

19 — TELEGIORNALE

della sera - 1ª edizione

19.15 CROCEVIA DELLO SPIRITO

Echternach

Il programma fa parte di una serie realizzata nell'ambito degli scambi tra le Televisioni europee con la collaborazione di 12 Nazioni

19.40 CONCERTO SINFONICO

diretto da Enrique Garcia Asensio

«Il mondo del duemila»

nazionale: ore 21,05

Le macchine non organizzano scioperi, e questo è già senza dubbio un bel vantaggio: al massimo, qualche volta, possono guastarsi, ma vi si può rimediare in poco tempo. Per merito delle macchine, i rischi di rimanere sprovvisti di beni di prima necessità, come il latte e magari la benzina, saranno ridotti di molto, perché un numero sempre maggiore di operazioni verrà affidato alle macchine elettroniche. Queste non si lamenteranno mai del salario troppo basso e lavoreranno sempre, silenziose e precise. Nella seconda puntata de *Il mondo del duemila* realizzato da Virgilio Sabel, col commento ora amaro, ora bonariamente umoristico di Corrado Sofia, vedremo come le macchine elettroniche del futuro potranno sostituire l'uomo. Un esempio scelto a caso fra i moltissimi: si potrà fare a meno dell'uomo nelle operazioni di lettura e di smistamento oggi svolte dagli impiegati postali. Gli inchiostri usati nei nastri delle macchine

da scrivere di domani saranno leggibili non solo a noi mortali, ma anche all'occhio elettronico, perché conterranno speciali sostanze fluorescenti, fosforecenti o magnetiche; e la posta arriverà — è augurabile — molto prima: una prospettiva che deve rallegrarci.

In questa seconda puntata viene affrontato, fra gli altri, il problema della casa del futuro; e non solo della casa terrestre, ma anche di quella che ci occorrerà quando emigeremo su altri pianeti, per esempio sulla Luna. I primi «emigranti» lunari dovranno infatti vivere in un ambiente pressurizzato, che offre loro condizioni ambientali simili a quelle della Terra. Ma la puntata si occupa principalmente delle abitazioni terrestri (che, volere o no, costituiscono un problema più attuale dell'altro) cercando di anticipare la casa del duemila dove vivranno i nostri figli e quelli di noi che avranno la fortuna di sopravvivere sino ad allora.

Le immagini che passeranno davanti ai nostri occhi sono da

Retrospettiva della Mostra di Venezia

I sette samurai

secondo: ore 21,15

Il cinema giapponese si rivelò in Italia, e poi in tutto il mondo, come una delle espressioni più vive e originali dell'arte cinematografica, con il film *Rashomon* di Akira Kurosawa che nel 1951 vinse, meritatamente, il Leone d'Oro alla XII Mostra d'arte internazionale del cinema di Venezia. Si parlò allora di fulminante rivelazione, quasi dimenticandosi d'osservare che un simile «exploit», doveva avere alle spalle una lenta e paziente maturazione artistica (e già a Venezia, nell'anteguerra, era stato presentato l'interessante *La terra di Tomo Ushida*). Sul l'onda comunque di quel successo il cinema giapponese continuò a trionfare domenique, a Venezia come a Cannes, assumendo, nella considerazione della critica, il ruolo di punta tenuto fino a quell'epoca dal neorealismo italiano che appariva invece in crisi e che soltanto dopo alcuni anni poté riprendersi, con Federico Fellini, il suo primato. Quello che più colpisce nel film giapponese, la sensibilità del pubblico occidentale è la rievocazione, in toni di crudo realismo e insieme di allucinata favola, dell'epoca medievale: paesaggi, eroi, passioni di un periodo storico fosco che sembrano riemergere dalle tenebre delle barbarie con l'immediatazza della cronaca. Un mondo insolito, selvaggio e cavalleresco, che ha trovato i suoi interpreti più sensibili nei registi Kenji Mizoguchi (Vita galante di O'Hara, L'intendente Sanhō. I racconti della luna pallida di agosto) scomparso purtroppo due anni fa, e Akira Kurosawa. Di quest'ultimo i telespettatori potranno ammirare questa sera, nella rassegna retrospettiva del-

la mostra veneziana, I sette samurai che fu premiato nel 1954 con un Leone d'argento e che è considerato da molti il capolavoro del regista. Un film migliore anche di *Rashomon*, più autentico, soprattutto ad ogni suggestione letteraria e senza acrobazie stiistiche. Ambiente nel Giappone feudale, il film descrive la misera esistenza di un villaggio di contadini, i quali nonostante i sacrifici e le sofferenze che sono costretti quotidianamente a sopportare per sopravvivere, si sentono così attaccati alla loro terra e alle loro case da trovare la forza di resistere vittoriosamente alla violenza dei briganti, e di riprendersi poi con gioia il duro lavoro. Una banda di predatori a cavallo, in una delle sue abituali scorribande, ha devastato un villaggio di contadini trascinando via anche alcune donne. Prima di allontanarsi con il bottino i briganti si fanno sul luogo al tempo del raccolto. I capi del villaggio, per premunirsi contro questo pericolo, decidono di ricorrere all'aiuto dei «samurai», specie di soldati di ventura non privi di una solenne dignità, ed incarica un giovane contadino di assoldarne un certo numero. Compito non facile, perché gli orgogliosi samurai sono avidi di gloria e ancor più di lauti guadagni. Il giovane riesce tuttavia, con qualche sforzo, ad ingaggiarne sei ai quali se ne aggiunge un settimo che ha fatto credere di essere un samurai. Al viaggio i guerrieri si mettono subito al lavoro. Organizzano la difesa rinforzando le palizzate e addestrano alla lotta i contadini infondendo loro, soprattutto, una maggiore fiducia nelle proprie forze. Quando i banditi muovono

all'attacco, hanno l'amara sorpresa d'incontrare una resistenza tenace e intelligente. La battaglia è aspra e si prolunga diversi giorni sotto una pioggia violenta che ha trasformato in fango la terra del villaggio. Alla fine i briganti sono sconfitti, ma la vittoria è costata caro anche ai difensori: quattro samurai e molti contadini sono morti per difendere il diritto alla vita.

Epic come un poema, non senza squarci lirici di grande purezza, umanismo e commovente, di una limpida bellezza figurativa, I sette samurai ha il fascino delle opere raffinate e barbare nello stesso tempo. Nel realizzarlo il regista ha dimostrato ancora una volta il suo vivace senso dello spettacolo, la sua capacità di raccontare modernamente storie legate a: favoloso, mitico e tormentato medioevo.

Kurosawa, che aveva studiato pittura prima di lavorare nel cinema dove debuttò nel 1943 con il film *Sugata Sanshiro*, dedicato alla storia di un campione di judo, è l'autore giapponese che più ha sentito l'influenza dell'arte occidentale. Non soltanto per essersi ispirato, in alcuni film, ad opere di autori occidentali (Shakespeare per *Trono di sangue*, Dostoevskij per *L'idiota*, Gorkij per *I bassifondi*), o per aver tenuto presente in *Rashomon* alcuni elementi tipici della problematica pirandelliana, ma anche, e specialmente, per aver adattato un linguaggio che chiaramente deriva da quello di alcuni registi europei. Uno stile, aspro, violento, aggressivo, spesso teso all'effetto, al colpo di scena, e tutto giocato sul valore di un montaggio rapido, di un ritmo a volte vertiginoso (co-

La casa del futuro

da scrivere di domani saranno leggibili non solo a noi mortali, ma anche all'occhio elettronico, perché conterranno speciali sostanze fluorescenti, fosforecenti o magnetiche; e la posta arriverà — è augurabile — molto prima: una prospettiva che deve rallegrarci.

In questa seconda puntata viene affrontato, fra gli altri, il problema della casa del futuro; e non solo della casa terrestre, ma anche di quella che ci occorrerà quando emigeremo su altri pianeti, per esempio sulla Luna. I primi «emigranti» lunari dovranno infatti vivere in un ambiente pressurizzato, che offre loro condizioni ambientali simili a quelle della Terra. Ma la puntata si occupa principalmente delle abitazioni terrestri (che, volere o no, costituiscono un problema più attuale dell'altro) cercando di anticipare la casa del duemila dove vivranno i nostri figli e quelli di noi che avranno la fortuna di sopravvivere sino ad allora.

Le immagini che passeranno davanti ai nostri occhi sono da

un lato incoraggianti, dall'altro preoccupanti: si tratta di sapere ciò che l'uomo preferisce chiedere alla vita; perché ad ogni realizzazione e vantaggio della civiltà moderna corrisponde uno svantaggio ed una rinuncia. La nutrizione razionale, che si spera sia sufficiente per i dodici miliardi di individui che popoleranno il nostro globo nel 2010, vieterà al più il piacere di gustare piatti preparati con cura: ma se si pensa che oggi un terzo della popolazione della terra non ha di che nutrirsi, al diavolo gli spaghetti al doppio burro e i frutti di mare appena estratti dall'acqua. Molte cose che oggi sono difficili o addirittura impossibili diventeranno facilissime, ma ce ne saranno altre alle quali dovremo dare l'addio. Sempre per rimanere in materia alimentare, l'uso della cucina diventerà molto limitato, dato che la dieta del 2000 sarà costituita in gran parte di alghe presenti nelle forme più svariate, ma non certo secondo le ricette del Re dei Cuochi.

r. n.



Il giornalista Virgilio Sabel, autore delle trasmissioni

SETTEMBRE



Un primo piano tratto dal film di Akira Kurosawa

me nella sequenza bellissima della battaglia ne *I sette samurai*. Dirigendo nel 1945 la versione cinematografica di *Alakà*, una celebre rappresentazione «nò», Kurosawa aveva del resto dichiarato: «generalmente si pensa che il teatro "nò" abbia un tempo lento; è falso. Un attore nel "nò" esprime un viaggio di tre miglia muovendo tre passi sulla scena. E' questa l'espressione tecnica che intendo applicare al cinema». Questo senso dinamico dell'azione scenica non risulta contrario, d'altra parte, all'approfondimento psicologico dei caratteri, tanto è vero che Kurosawa ci ha offerto alcuni per-

sonaggi davvero indimenticabili. Il bandito di *Rashomon*, il falso senzare del film di questa sera, il tragico *Macbeth* del Trono di sangue, tanto per citarne alcuni. Tutti legati alla personalità eccezionale di *Toshiro Mifune*, un attore poco più che quarantenne che ha cominciato a lavorare con Kurosawa nel 1948 in *Yoidore Tenchi* (*L'angelo ubriaco*) e che poi è diventato l'interprete ideale dei suoi film, grazie ad una recitazione istintiva, fortemente caratterizzata nel gergo mimico e che trapassa continuamente dal grottesco al tragico.

Giovanni Leto



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21.15 TRENTE' ANNI DI CINEMA

Rassegna retrospettiva della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia

a cura di Gian Luigi Rondi

I SETTE SAMURAI

Film - Regia di Akira Kurosawa

Distr.: Cineriz

Int.: Toshiro Mifune, Takaishi Shimura, Yoshio Inaba

Presentazione di Valerio Zurlini

23.15 INTERMEZZO

(Cucina Triplex - Colonia Ice Blue - GIRMI - Pasta Gazzola)

23.20 CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA

del «Quartetto di Milano»

Primo violino: Giulio Franzetti; Secondo violino: Enzo Porta; Viola: Tito Riccardi; Violoncello: Alfredo Riccardi

Alban Berg: Quartetto op. 3: A, Lento, b) Moderato

Ripresa televisiva di Maria Maddalena Yon

23.40 Notte Sport

Il vostro fornitore ha
**UN REGALO
PER VOI!**



207

Santa FOSCA

Pillole LASSATIVE - PURGATIVE
Regolatrici insuperabili dell'intestino
CURANO LA STITICHEZZA - EFFICACISSIME

DECA. MIN. SANITA N. 1310 DEL 12-4-1962 - REG. 2951

Un Quartetto di Alban Berg

secondo: ore 23,20

Mentre Schoenberg e il suo discepolo Alban Berg sovvertivano a Vienna, agli inizi del secolo, le leggi della musica, imperavano ancora i nomi di Brahms, di Anton Bruckner, di Mahler; classico-romantico il primo, misticò il secondo, moderno e tormentato il terzo. Influenze brahmsiane, cioè romantiche, si possono seguire chiaramente nelle prime composizioni di Schoenberg, e quindi anche del suo discepolo. La personalità, la vita, i gusti di Alban Berg sono più attiranti e amabili della sua musica. Amava i paesaggi, i laghi, le montagne, fuggeva la città quando poteva, e, appena poté, si fece una villetta chiamata Waldhaus, casa della foresta, nelle vicinanze di Wörth. Spesso malato (morì a cinquant'anni, nel 1935, per un avvelenamento del sangue causato da un dente, come Respirighi aveva una personalità non aspra, e, per così dire, attraente. Amava musiche e musicisti che di solito erano ban-

diti dal circolo di Schoenberg.

Altra «notta umana» di Berg è che egli amava non poco il vino e la buona cucina. Insomma, in fatto di simpatia l'autore del triste e disperato *Wozzeck*, un classico ormai, ha parecchie corde al suo arco. Un articolo di Berg, nel giornale Anbruck (giornale di punta), il cui titolo può tradursi con «Inizio» o «Principio», ma comprende etimologicamente anche una «rottura»), il musicista dice di non aver mai voluto propriamente creare «una scuola». Più volte egli è stato chiamato «il romantico» della scuola di Schoenberg. Avranno gli ascoltatori questa impressione, ascoltando il suo Quartetto per archi che il Quartetto di Milano ha in programma?

Questa composizione reca a volte il numero di op. 3 (Thompson) a volte quella di op. 4 (David Ewen: «Il libro dei compositori moderni»). Come che sia, è un'opera giovanile, composta nel 1910, quando Berg aveva venticinque anni. In essa il compositore

continua il processo di «liberazione dalla tonalità». Il Quartetto è tenuto insieme, dice Paul Pick, da «un'estrema economia di materiali». Nel II tempo vi sono anticipazioni dodecafoniche, ma la forma di sonata è mantenuta, benché il materiale melodico sia severamente conciso. Da Berg non ci si può aspettare altro. Il II tempo è un Rondò, ancora classico, almeno nelle intenzioni. Si possono ancora seguire, benché a fatica, gli sviluppi dei vari motivi (generalmente brevi) nei loro inizi, nelle loro parti, e nei loro sviluppi, ed elaborazioni.

Alban Berg ha, tra i contemporanei, i suoi appassionati, che vedono in lui uno dei più grandi musicisti moderni. Continuano a seguire la sua biografia: nel 1913 a Vienna, furono eseguite le sue Canzoni su poesie di Altenberg, e nel pubblico ci fu «una rivolta». Fu tale rivolta a determinare poi tutta l'attitudine artistica di Berg, comunque lo si voglia giudicare. Ma forse è già passato in giudicato. I. S.

PER LA PUBBLICITÀ SUL RADIOCORRIERE TV rivolgetevi alla

Direzione Generale:

TORINO - Via Bertola, 34 - Tel. 57.53

Uffici:

MILANO - Piazza IV Novembre 5 - Tel. 69.82

ROMA - Via degli Scaligeri, 23 - Tel. 318.041

GENOVA - Via XX Settembre, 31/2 - Tel. 580.445

NAPOLI - Via Medina, 40 - Tel. 320.883

VEVENEZIA - S. Marco - Riva del Carbon - Palazzo

Ca'vallo 4091 - Tel. 21.993

Concessionari e agenti in tutte le principali città d'Italia



IMPERMEABILI BAGNINI

GARANTITI SENZA LIMITAZIONE DI TEMPO

PREZZI DI GRANDE FABBRICA

quota L. 700 senza
minima mensili

SPEDIZIONE RAPIDA OVUNQUE

PROVA GRATUITA A DOMICILIO

con diritto di ritornare l'impermeabile senza acquistarlo o di cambiarlo con altro tipo.

RICHIEDETECI SENZA IMPEGNO

CATALOGO GRATIS

contenente: grandi e belle FOTOGRAFIE dei nostri modelli (35 tipi). Con il catalogo inviamo: CAMPIONARIO di tutti i nostri tessuti di QUALITÀ SUPERIORE nei vari pesi e colori di moda.

BAGNINI - ROMA: PIAZZA DI SPAGNA 119

Ho sempre creduto che nelle ricerche intorno alla parola, alle sue origini, alla sua storia sia il fondamento della cultura la quale — è bene ricordare — alle parole come mezzo di trasmissione si affida. Lasciamo ai dotti, agli specialisti le indagini filologiche: ma qualcosa, ricavato dal frutto di tali indagini, può essere, in forma piacevole e agevole, fatto conoscere a tutti

DINO PROVENZAL

Curiosità e capricci della lingua italiana

Lire 800

Un discorso istruttivo e divertente sui vocaboli nuovi e su quelli stranieri adottati oggi dalla nostra lingua. Una piacevole incursione nel mondo dell'italiano scritto e di quello parlato. Il volume è arricchito da arguti disegni di Fausto Amodei



SOMMARIO

- Lingua scritta ■
- e lingua parlata ■
- Etimologie ■
- Brevità, non stenografia ■
- I modi di dire ■
- Intercalari ■
- Colore di rosa ■
- Abasso i signori ■
- Difesa dei neologismi ■
- Dante oggi ■
- Elogio della sgrammaticatura ■
- Fuori i barbari ■
- Garibaldi e il linguaggio ■
- L'inganno delle parole ■
- Il cuore e l'amore ■
- Chi inventa le parole? ■
- La lingua di Pinocchio ■
- Le parole cantate ■
- Prego, prego, prego... ■
- Ripetizioni e pleonasmî ■
- Scioglielingua ■
- Sympatia ■
- Lo straniero in Italia ■
- Spiritualità del linguaggio ■
- Il superlativo ■
- Dove il sì suona ■
- Unità della lingua ■
- La lingua e la radio ■
- Scaramanzia ■
- Il principe azzurro ■
- Uomini, donne e baffi ■
- I verbi della gioia ■

EDIZIONI RAI
radiotelevisione italiana
Via Arsenal, 21 - Torino

RADIO **MERC**

NAZIONALE

- 6.30** Bollettino del tempo sui mari italiani
6.35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados
7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino
7.45 (Motta) E naque una canzone ieri al Parlamento
8 — Segnale orario - Giornale radio
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
 Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
8.20 (Olà) Il nostro buongiorno
8.30 Fiera musicale
8.45 * Fogli d'album
9.05 (Knorr) Canzoni, canzoni
Album di canzoni dell'anno
9.25 (Invernizzi) Interradio
9.50 * Antologia operistica Dvorák: *Armidà*; Ouverture; Gluck: *Alceste*; «Ombre, larve»; Verdi: *Il Trouvatore*; «Di quella pira»; Bellini: *Norma*; «Ah, si...»; Puccini: *La Bohème*; «Vecchia zimarra»; Giordano: *Andrea Chénier*; «Son sessant'anni»
10.30 L'Aquilone
Giornalino a cura di Stefania Flona (per gli scolari in vacanza delle Elementari)
 Allestimento da Ruggero Winter
11 — (Gradina) Passeggiate nel tempo
11.15 (Tide) Due tempi per canzoni
11.30 Il concerto
 Vivaldi: Concerto in re minore, per due flauti, due oboi, fagotto, due violini, archi e cembalo (Arturo Danesin, seppure Bonatti, Paolo Fighiera, oboi; Giovanni Graziani, fagotto; Armando Gramagna, Luigi Pocaterra, violini; Alberto Bersone, cembalo - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Emanuele Siviero); Vivaldi: Concerto in fa maggiore, K. 299, per flauto, arpa e orchestra: a) Allegro; b) Andantino; c) Rondo (Allegro) (Elaine Shaffer, flauto; Niccolan Zabatella, arpa - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Nino Bonavolontà (Replica del Concerto di lunedì))
12.15 Arlecchino
Negli interv. com. commerciali
12.55 (Vecchia Romagna Berton) Chi vuol esser lieto...
13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
13.15 (Manetti e Roberts) Carillon
 Zig-Zag
13.25-14 (Aperitivo Aperol) ITALIANE D'OGGI
 Album di canzoni dell'anno Paoli: «Che cosa c'è»; Righetti-Mari: «Pomeriggio d'estate»; Barber: «Fammi compagnia»; Mari-Mariotti: «Fantasma»; Testoni-Fusco: «Ortenza»; Guarini: «Ti hanno detto»; Testa-Mogol-Rossi: «Chi è»; Albertelli-Sulgo: «Scordio»; Da via: «Colpo di fulmine»; Caccia: «Sogni di seconda mano»; Bertini-Tacconi: «O' ragazzino»
14.55 Trasmissioni regionali 14 e Gazzettini regionali per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte
14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)
14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani
15 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
15.15 Le novità da vedere
 Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoni, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi
15.30 (Compagnie) Generale del Disco) Parade di successi
15.45 Musica e divagazioni turistiche
16 — Programma per i ragazzi
 Il genio in pizzeria
Radioscena di Guglielmo Valle
 Regia di Lorenzo Ferrero
Cosa farò da grande?
 Il disegnatore per abbigliamento industriale
 Microinchiesta per i ragazzi sulle professioni e sui mestieri, a cura di Maria Teresa Tato
16.30 Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti
Lattuada: Preludio n. 4; Borlenghi: Preludio, Adagio e Fine; Barbera: Tre pezzi; Di Martino: Suite Napolitana; Margola: Sonata (Pianista Margola Pesi)
17 — Segnale orario - Giornale radio
 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17.25 CONCERTO DI MUSICHE DI PIETRO MASCA-GNI
 nel centenario della nascita Soprano Antonietta Stella - tenore Mario Del Monaco - mezzosoprano Corinna Voxza - baritono Ettore Bastianini
 Maestro del Coro Nino Antonellini
 Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Nino Bonavolontà (Replica del Concerto di lunedì)
18.25 Bellissuardo
 Il libro straniero
«Saggi» di Gottfried Benn, a cura di Francesco Mei e Luciano Zagari
18.40 Appuntamento con la sirena
 Antologia napoletana di Giovanni Sarno
 Presentano Anna Maria D'Amore e Vittorio Artesi
19.10 Il settimanale dell'agricoltura
19.30 * Motivi in giostra
Negli interv. com. commerciali
19.53 (Antonetto) Una canzone al giorno
20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
20.20 (Ditta Ruggero Benelli) Applausi a...
 Il paese del bel canto
20.25 Fantasia
 Immagini della musica leggera
21 — L'AMMUTINAMENTO DEL BOUNTY
 Programma a cura di Gastone Da Venezia e Lamberto Rem Picci
 Ricostruzione di un dramma famoso attraverso gli at-
- ti processuali, i diari di bordo, le memorie, i resoconti giornalistici
 L'avventuroso viaggio del Bounty alla ricerca dell'albero del pane - Le angherie del capitano Bligh - L'ammutinamento - Il processo - La sorte degli ultimi ribelli a Pitcairn
 Compagnia di Prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana
 Regia di Gastone Da Venezia
- 22.15** Concerto del violista Dino Ascolli e del pianista Mario Caporali
 Brahms: Sonata in mi bemolle maggiore op. 120 n. 2: a) Allegro amabile, b) Appassionato ma non troppo allegro, c) Andante sognante; Schumann: Märchenbilder op. 113: a) Non presto, b) Vivace, c) Presto, d) Lento; Bloch: Rapsodia dalla «Suite Ebraica»
23 — Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte
- SECONDO**
- 7.35** Vacanze in Italia
8 — * Musiche del mattino
8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
8.35 (Olà) * Canta il Quartetto Radar
8.50 (Soc. Grey) * Uno strumento al giorno
9 — (Supertrim) * Pentagramma Italiano
9.15 (Motta) * Ritmo-fantasia
9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
9.35 (Omo) GENTILI SIGNORE...
 Un programma di Renato Tagliani
 Regia di Manfredo Matteoli Gazzettino dell'appetito
10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
10.35 (Coca-Cola) Le nuove canzoni italiane
 Album di canzoni dell'anno
11 — (Vero Franck) Buonumore in musica
11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
11.35 (Shampoo Rilux) Chi fa da s...
11.40 (Mira Lanza) Il portacanzone
12.12.20 (Doppio Brodo Star) Tema in brio
12.20-13 Trasmissioni regionali
12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria
13 — (Confezioni Marzotto) Il Signore delle 13 presenta: La vita in rosa
15 (G. B. Pezzoli) Music bar
20 (Lesso Galbani) La collana delle sette perle
25 (Olà) Fonolampo: dizionario dei successi

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45' (*Simmenthal*)
La chiave del successo

50' (*Tide*)
Il disco del giorno

55' (*Caffè Lavazza*)
Storia minima

14 Voci alla ribalta

Negli interv. com. commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.45 (Vis Radio)

Dischi in vetrina

15 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

15.15 Piccolo complesso

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 * Concerto in miniatura
Interpreti di ieri e di oggi:

Bruno Walter
Mozart: *Il flauto magico*, ouverture (Orchestra Sinfonica Columbia); Brindisi. Variazioni su un tema di Handel, op. 56 a (Orchestra Filarmonica di New York)

16 (Dixan)

Rapsodia

— Canzoni amiche

— Ridi e canta

— Strumenti in primo piano

16.25 (B. P. Italiana)

Mister auto

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 (Dischi Carosello)

Motivi scelti per voi

16.50 Divagazioni in bianco e nero

di Ettore De Mura e di Mario Balzano

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO
Piccola encyclopédia popolare

17.45 (Spic e Span)

Radioslotto

AUDITORIO - A -

Un programma di Ada Vinfi

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 * I vostri preferiti

Negli interv. com. commerciali

19.30 diosera

19.50 Musica sinfonica

Al termine: *Zig-Zag*

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 XI FESTIVAL DELLA CANZONE NAPOLETANA

Seconda trasmissione per la scelta delle canzoni destinate a costituire il gruppo delle venti finaliste

Complesso diretto da Carlo Esposito

Cantano Lucia Altieri, Tony Cucchiara, Flora Gallo, Dino Giacca, Luciano Lualdi, Tullio Pane, Luciano Rondinella e Anita Sol

Calise: *Chissà forse chissà*; Manna-Ricciardi: *A stessa Maria*; Micillo-C. Verde: *Dimane*; Napoli-D. Rosa: *Faciteme su nū modindutno*; Gaudio: *Stilema*; Neri: *sojje*; Scilla-Fiori: *Spusaziso a mmare*; Maresca-Paganino: *Jammo ja*

21 — Giradisco automatico

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Gioco e fuori gioco

21.45 Musica nella sera

21.10 * Balliamo con Floyd Cramer ed il Quartetto Jet

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

RETE TRE

(Stazioni a M.F. del Terzo Programma. Dopo le 17.30 anche stazioni a onda media).

9.30 Musiche del Settecento
10.25 Compositori contemporanei

Claudio Gregorat
Die sanften Eisprinzessin per pianoforte

Pianista Mario Bertoncini

Franco Donatoni
For Grilly, improvvisazioni per sette

Melos Ensemble di Londra diretto da Danieli Paris

Roman Haubenstock Ramati

Les Symphonies de timbres

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Daniele Paris

10.55 Sinfonie di Anton Bruckner

11.55 Danze

Franz Joseph Haydn

Deutsche Tänze, dal n. 7 al n. 12

Katherine Minuetti, dal n. 7 al n. 12

Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Hans Gillesberger

Wolfgang Amadeus Mozart

Danze tedesche K. 605 n. 1, 2, n. 3 - Schleifenglocken

Contraddanza in do maggiore K. 535 - La battaglia

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Zecchi

12.20 Musiche di Hector Berlioz

Nuits d'été, op. 7, per soprano e orchestra

Villanelle - *Le spectre de la rose* - *Sur les lagunes* - *Absencen* - *Au cimetière* - *L'Île incrédule*

Solista Eleanor Steber

Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Dimitri Mitropoulos

Carnevale romano, ouverture op. 9

Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan

13.30 Strumenti a solo

Niccolò Paganini (Revis. Singer)

Quattro Capricci per violino n. 5 in la minore; n. 7 in la minore; n. 13 in si bemolle maggiore; n. 16 in sol minore

Violinista Salvatore Accardo

Paul Hindemith

Sonata op. 25 n. 3 per violoncello

Violoncellista Amedeo Baldovino

13.30 Un'ora con Nicolaj Rimskij-Korsakov

La grande Pasqua russa, ouverture op. 36 su temi della liturgia russa

Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Igor Markevitch

Sinfonietta in la minore su temi russi op. 31

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi

Lo Zar Saltan, suite sinfonica dall'opera

Partenza dello zar per la guerra - La zarina sul battello - tre meraviglie

Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Issay Dobrowen

14.30 Niccolò Castiglioni

Attraverso lo specchio, opera radiofonica, riduzione di Alberto Ca' Zorzi Novanta

da *Alice in Wonderland* e *Through the looking glass* di Lewis Carroll

Alice | Catherine Gayer

Puck | Adriana Martino

Oberon | Giovanni Ciminielli

Voci recitanti

Irena Erbetta | Irene Pizzetti

Elvio Renzi | Alberto Pozzi

Anna Caravaggi | Giovanna Fioroni

Orchestra Sinfonica e Coro di

Torino della Radiotelevisione

Italiana diretti da Carlo

Franci | Maestro del Coro Ruggero

Magnini | Eugenio Salussolia

(Registrazione)

Carl Orff | Carl Orff

Catulli | Carmina, ludi scenici

per soli, coro, quattro

pianoforti e percussione

Ester Orelli, soprano; Amedeo

Berlini, tenore; Ermelinda

Magnetti, Adele Potenza, Mario

Caporali e Umberto De

Margheriti, pianoforti

Coro di Roma della Radiotele-

visione Italiana diretto da

Giulio Antonelli

Gesang der Geister über den

Wassern op. 167 per coro

maschile e archi

Orchestra e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

diretti da Peter Maag

Maestro del Coro Ruggero Ma-

gnini

21.30 Franz Schubert

Ouverture in do maggiore op. 170 nello stile italiano

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

diretta da Ettore Gracis

Mirjam's Siegesgesang op. 136 per soprano, coro misto

e pianoforte

Solisti: Mirella Freni Magiera

Ständchen op. 135 per con-

trato, coro femminile e pia-

noforte

Anna Maria Rota, pianoforte;

Massimo Toftolo, pianoforte

Coro di Milano della Radiotele-

visione Italiana diretto da Giulio

Bertola

Gesang der Geister über den

Wassern op. 167 per coro

maschile e archi

Orchestra e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

diretti da Peter Maag

Maestro del Coro Ruggero Ma-

gnini

22.15 Memorialisti italiani del

Novembre

a cura di Guido Di Pino

III. « La Ronda »: Cardarel-

li, Cecchi, Barilli, Montano

22.45 Orsa minore

LA MUSICA, OGGI

Antonio Veretti

Elegie, per soprano, violino,

clarinetto e chitarra

Liliana Poli, soprano; Antonio

Abussi, violino; Detalmo Cor-

netti, clarinetto; Alvaro Com-

pany, chitarra

Alexander Tansman

Ricerche per orchestra

Notturno - Scherzo e Danza

polacca - Intermezzo - Tocata

- Etude en Boogie-Woogie

Orchestra - Etude - *La Fenice* a Venezia diretta da

Ettore Gracis

(Registrazione effettuata il 25

aprile 1963 dal Teatro « La

Fenice » a Venezia in occasio-

ne del « XXVI Festival Inter-

nazionale di Musica Contem-

poranea »)

N.B. Tutti i programmi radio-

fonici diretti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni

fonografiche.

Le indicazioni in corsivo tra

parentesi si riferiscono a co-

municati commerciali.

formati e valori:

gr. 4 Ø mm. 21 L. 5.500

gr. 10 Ø mm. 26 L. 11.700

gr. 17,5 Ø mm. 32 L. 20.500

gr. 35 Ø mm. 43 L. 41.000

gr. 70 Ø mm. 55 L. 82.000

gr. 100 Ø mm. 60 L. 117.000

serie completa L. 277.700

prenotazioni presso banche cambiavalue e le migliori oraficerie

distributrice esclusiva

coopea

Milano - Piazza Maria Adelaide, 6

Tel. 20.52.76 - 26.46.04



il cerotto medicato alla Che-

micetina non richiede l'im-

piego di polveri o pomate an-

tituberiche perché contiene la

CHEMICETINA ERBA che preven-

ze e cura le infec-

zioni

ERBAPLAST

CARLO ERBA

1000 lire

1000 lire

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale, 15.15 Tra-

missioni estere, 19.15 Papal

Teaching on modern Problems.

19.33 Orizzonti Cristiani: Noti-

ziario, Situazioni e commenti.

Università d'Europa: a cura di

Pietro Borraro - « Sassari » di

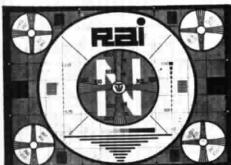
Sergio Costa - Pensiero della

sera. 20.15 Reprise prochaines

du Concile. 20.45 Sie fragen

mir - Antworten. 21.45 Entre-

vistas y charlas conciliares.



NAZIONALE

10.30-12.15 Per le sole zone di Milano e Bari in occasione della **XXIX Mostra Nazionale della Radio e della Televisione e della XI Mostra Nazionale degli Elettrodomestici e della XXVII Fiera del Levante**

SPETTACOLO CINEMATOGRAPHICO

La TV dei ragazzi

18 — Dal Teatro Mediterraneo alla **Mostra d'Oltremare** in Napoli

BIRIBO'

ovvero

Quattro in gabbia

a cura di Silvano Nelli e Gianfranco D'Onofrio
Presenta Aldo Novelli
Regia di Lelio Gollelli

Ritorno a casa

19 — **TELEGIORNALE**
della sera - 1^a edizione

19.15 SEGNALIBRO

Settimanale di attualità editoriale
Redattori: Giancarlo Buzzi, Enzo Fabiani, Sergio Minnissi
A cura di Giulio Nascimbeni
Presenta Claudia Giannotti
Regia di Enzo Convalli

19.45 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e dell'ortofloricoltura a cura di Renato Vertunni

20.10 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Lux - Doria Biscotti - Enne-rer materasso a molle - Apparecchiature igieniche Ideal Standard)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera - 2^a edizione

ARCOBALENO

(Milkana - Industria Italiana Birra - Rex - Superinsetticida Grey - Shampoo Amami - Alka Seltzer)

20.55 CAROSELLO

(1) Pneumatici Pirelli - (2) Alemania - (3) Lama Bolzano - (4) Cynar

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Roberto Gaviovi - 2) General Film - 3) Ondatlerama - 4) Adriatica Film

21.05 Johnny Dorelli, Giuliana Lojodice e João Gilberto in

JOHNNY 7

Spettacolo musicale di Macchi, Jurgens e Castaldo
Presenta Beatrice Altariba
Orchestra diretta da Pino Calvi
Coreografie di George Reich
Scene di Giorgio Aragno
Costumi di Folco
Regia di Eros Macchi

22.05 STORIE VERE DEI NOSTRI CANI

Terza storia
I cani della Guardia di Finanza
Sceneggiatura di Enzo Grazzini e Carlo Borghesio
Regia di Carlo Borghesio

22.30 IL MARE AVARO

Aspetti della pesca in Italia a cura di Lamberti Sorrentino
con la collaborazione di Francesco Sirignano
Seconda puntata
Al termine:

TELEGIORNALE
della notte

Celentano a «Johnny 7»

nazionale: ore 21,05

Anche in questa puntata di *Johnny 7*, la penultima, da registrare la presenza di un'ospite d'eccezione: Catherine Spaak. L'attrice cinematografica, che continua ad essere sulla cresta dell'onda e che apparve, salvo errore, l'ultima volta sui teleschermi circa un anno fa in *Cinema d'oggi*, sottoponendosi ad un serrato «tire incrociato» di domande, si cimenterà questa sera nel consueto quiz musicale (che sarà preceduto da una breve storia in versi del telequiz). A lei è dedicato un articolo che troverete alle pagine 15-16 di questo stesso numero.

Nel corso della trasmissione ci sarà un altro ospite la cui popolarità non accenna a diminuire: Adriano Celentano, il quale si presenterà sui teleschermi con un altro cantante del suo «clan», Don Backy. La consueta lezione di «tele-disinvolta» a cura di Giuliana Lojodice (a proposito della quale alcuni giornali hanno scritto che l'attrice è stata una «rivelazione» anche nel campo del varietà televisivo) verrà questa volta sull'argomento «improvvisazione», cioè su quell'effetto scenico che, in realtà, si ottiene solo dopo alcuni giorni di prove.

Le varie *gags* sullo scapolo, interpretate da Johnny Dorelli e da Giuliana Lojodice, saranno in questa puntata dedicate alle frasi fatte sullo scapolo (una macchina, un'appartamento, un vestito, un atteggiamento da scapolo) e ai vari tipi di celebri imponenti: il fisco, il seduttore, l'assolutista, il play-boy e persino lo scapolo mancato. In una scenetta, che avrà per protagonista la Lojodice, sarà poi presa di mira

un tipo di ragazza volitiva, esemplare femminile tra i più pericolosi per qualsiasi tipo di intervento.

Interverranno, naturalmente anche Beatrice Altariba e João Gilberto il quale interpreterà, come di consueto, due canzoni del suo repertorio. Dorelli, infine, dedicherà la sua fantasia di canzoni a due note indossatrici: Annie Gorassini e Rosanna Galli.

g. t.



Adriano Celentano, uno degli ospiti dello show di Dorelli

Aspetti della pesca in Italia

Il mare avaro

nazionale: ore 22,30

Quanti sono i pescatori in Italia? Quanti sono coloro, cioè, su barche, pescoscerchi e motopescoscerchi, si dedicano a questa attività mestiere? Le statistiche ci dicono che 150 mila persone sono impegnate nella pesca in mare, uno dei più antichi e nobili mestieri dell'uomo. In questo numero non sono compresi, come s'è detto, coloro che si dedicano alla pesca sui laghi o sui fiumi e neppure gli addetti a tutte quelle attività artigianali, industriali e canticheistiche che in un certo qual modo sono collegate con la pesca.

Una delle più tipiche attività italiane, sia pure di carattere marginale, è la pesca e la lavorazione dei coralli. Una volta si faceva con due paranzane a vela accioppiate che, trascinando una rete, estirpavano dal fondo marino qualche ramo di corallo misto ad alghe. Oggi le barche sono a motore ma il sistema è rimasto invanato, l'aggiunta di una croce di ferro, appesa alla rete, che spezza più facilmente i rami. Non sempre però la croce riesce ad estirpare i rami migliori. Un sistema più moderno è quello di tuffarsi con un respiratore pneumatico per poter scegliere fra la selva di coralli non soltanto sul fondo ma anche sulle pareti rocciose. Un bravo peschatore subacqueo può prendere in una giornata fortunata anche 15 o 20 chili di corallo, per il valore di 10 mila lire al chilo.

Ma la pesca in Italia non ha subito il processo di moderniz-

zazione imposto dai tempi. Un esempio marginale è costituito dai cordaioli di San Benedetto del Tronto, che continuano a fare le corde a mano, di canapa, quando esse sono state sostituite quasi ovunque dalle corde di nilon, più resistenti e più economiche.

Un'altra importante risorsa del mare, le anguille delle valli di Comacchio, è ancora sfruttata (salvo alcune eccezioni) con sistemi primitivi. Nelle valli, formate dal delta del Po, avviene l'incontro fra le anguille «cchie» molto giovani che, attraverso una misteriosa emigrazione, provengono dal mare dei Sargassi, e le anguille già adulte che cercano il mare aperto per la riproduzione. Tutte le attività connesse a questa pesca, dall'allevamento, alla cattura, alla conservazione e alla distribuzione, sono troppo legate alla tradizione e non si avvalgono delle ricerche scientifiche. Alcuni casi che fanno eccezione alla regola dimostrano quanto potrebbe rendere la pesca delle anguille se fosse modernamente attrezzata. La scarsa pesca dei nostri mari può provocare a volte incidenti in crescendo. E' il caso di motopescoscerchi che, spinti dalle coste jugoslave e tunisine, vengono fermati e sequestrati dalle autorità locali. Gli episodi non lontani degli incidenti toccati ai pescoscerchi di Macari del Vallo costituiscono un aspetto della vita dura e non priva di pericoli dei nostri pescatori.

d. b.

Ai confini della civiltà»

secondo: ore 22,55

L'arcipelago delle Nuove Ebridi — dove ci condurrà questa sera il viaggio di Antonio Cifariello — si trova a 3000 km. ad est dell'Australia, ed è governato, unico esempio forse al mondo, condonialmente da Francia e Inghilterra. La sua capitale è Port Vila che fu quasi rasa al suolo, quattro anni fa, da un terribile tifone. Benché sia l'unico porto sulla rotta tra le Fiji e l'Australia, le navi preferiscono evitare il suo scalo. Il tempo, infatti, è sempre incerto e il commercio scarso. I 1500 bianchi sparsi nelle nove isole dell'arcipelago hanno praticamente in mano il traffico della copra, una specie di olio vegetale ricavato dalla polpa della noce di cocco essic-

Villaggio

cata al sole. La copra è l'unico prodotto di esportazione anche se il suo prezzo, in questi ultimi quindici anni, ha registrato un pauroso calo per la concorrenza di altri olli a più buon mercato.

L'episodio più emozionante della spedizione avviene nell'isola di Malakoula, dove Cifariello si è recato per tentare di avvicinare i big-nambas, una tribù, oggi ridotta a non più di qualche centinaio di uomini, che vive nelle montagne in uno stato di assoluta arretratezza e che per la sua ferocia, cui non sono estranei alcuni impressionanti tabù, costituisce un grave pericolo per chiunque si rechi nell'isola. Nonostante che la guida fosse tornata, dopo sette giorni, con notizie tutt'altro che rassicuranti sulla possibilità di visitare i big-namb-

SETTEMBRE



SECONDO

21.05 SEGNAL SEGNAL ORARIO
TELEGIORNALE

I racconti dell'Italia d'oggi

«La frana» di Dessì

secondo: ore 21,15

Siamo in Sardegna, a Parte d'Aspi: la famiglia Fumo è una delle più ricche del paese. Il patrimonio, indiviso, è amministrato da Oreste, mentre gli altri due fratelli, Amedeo e Filippo, si occupano della conduzione dell'azienda di commerci non meglio identificati. Una sorella, Angela, rimasta vedova, ha preferito invece abbandonare il paese per aprire in città una sartoria.

Fra i tre fratelli le cose però non vanno bene: Filippo litiga continuamente con gli altri, tanto che dopo una discussione più violenta del solito, Oreste sparisce senza più dare notizia di sé. Tutti, anche la vecchia madre, si preoccupano per quella prolungata assenza; solo il nipote Andrea, figlio di Angela, non si impressiona troppo: egli è convinto che lo zio Oreste si sia rifugiato nella casa di campagna dei Fumo, a Ruinalta, e decide di andarlo a trovare. E là il giovane ap-

21.15

RACCONTI DELL'ITALIA DI OGGI

a cura di Raffaele La Capria

LA FRANA

dal racconto omonimo di Giuseppe Dessì

Personaggi ed interpreti: (in ordine di entrata)

Oreste	Andrea Checchi	Lucio Rama
Giovanni	Luigi Vassalli	Marius Paganini
Andrea	Luisa Vannini	Lia
Pascha	Marius Paganini	Maria Teresa Lauri
Lia	Maria Teresa Lauri	Edda Soligo
Sebastiana	Edda Soligo	Lida Ferro
Sabina	Lida Ferro	Loris Gafforio
Nanni	Loris Gafforio	Attilio Cucari
Salvatore	Attilio Cucari	Evi Maltagliati
Angela	Evi Maltagliati	Claudio Gora
Amedeo	Claudio Gora	

La donna Laura Carli
Scene di Albino Ottalano
Costumi di Guido Gozzolino
Regia di Silverio Blasi

22.50 INTERMEZZO

(Invernizzi Gim - Ajax - Motta - Camomilla « Sogni d'oro »)

22.55 AI CONFINI DELLA CIVILTÀ'

Un programma di Antonio Cifariello

Terza puntata

Le isole terribili

23.35 GIOVEDÌ' SPORT

Riprese dirette e inchieste d'attualità a cura del Telegiornale - Notte sport

Se ti danno di più
e ti chiedono di meno
accetta!!



LA RADIO SCUOLA ITALIANA VI GARANTISCE UN DIPLOMA DI RADIOTECNICO SPECIALIZZATO IN ELETTRONICA

qualunque sia l'età e l'istruzione. Vi insegnereà, per CORRISPONDENZA, le più moderne tecniche elettroniche, con un sistema SICURO, RAPIDO, FACILE PER TUTTI, ad un prezzo inferiore (rate da L. 1.250).

Vi spedire GRATIS i materiali per costruire:

PROVAVALVOLE (con strumento incorporato) - ANALIZZATORE - OSCILLATORE - VOLTMETRO ELETTRONICO - OSCILLOSCOPIO (con comandi di frontali)

(tutti strumenti di valore professionale) e inoltre:

RADIO a 7 e 9 valvole - TELEVISORE 110° da 19" o 23"

Questo ed altro materiale DIVENTERÀ VOSTRO GRATIS, COMPRESE TUTTE LE VALVOLE ED I RACCOLATORI per raggruppare le dispense.

IMPORTANTE! Scrivete il vostro nome su una cartolina postale, speditecela e riceverete GRATIS SENZA IMPEGNO l'elegante opuscolo a colori.

RADIO SCUOLA ITALIANA E.N.A.I.P. - via Pinelli 12 D - TORINO

Chiedete saggi
gratuiti de

LA GRANDE PROMESSA

mensile edito dall'*Ergastolo di Porto Azzurro (Isola d'Elba)*

FOTO-CINE MARCHE MONDIALI

SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE
PROVA GRATUITA A DOMICILIO

GARANZIA 5 ANNI

q u o t a m i n i m a t e n z a
m e n s i l l e a n t i c i p o

RICHIEDETECI RICCO E ASSORTITO

CATALOGO GRATIS

di apparecchi per foto e cinema,
accessori e binocoli prismatici

DITTA BAGNINI
ROMA: PIAZZA SPAGNA, 124

Questa sera, in Carosello



LAMA BOLZANO

Vi invita

ad assistere ad una delle più emozionanti avventure del

TENENTE SHERIDAN

l'uomo che vive pericolosamente "sul filo di una lama",

RADIO GIOVEDÌ 12 SET

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - Musiche del mattino

7.45 (Motta) E nacque una canzone ieri al Parlamento

8 Segnale orario - Giornale radio Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 (Olà) Il nostro buongiorno

8.30 Fiera musicale

8.45 Fogli d'album

Paganini: *Cantabile in re maggiore* (Leonide Kogan, violino; André Mtitskh, pianoforte);

Brahms: *Intermezzo* in *la maggiore* op. III n. 2 (Johann Strobl, pianoforte); Stravinskij dalla *Suite Italiana*: *Minuetto e Finale* (Gregor Platigorsky, violoncello; Lukas Foss, pianoforte)

9.05 (Knorr) Canzoni, canzoni

Album di canzoni dell'anno

9.25 (Invernizzi) Intervento

9.50 * Antologia operistica

Verdi: *La Traviata*: « Noi siamo zingarelle »; Giordano: *Fedora*: *Interludio*; Mascagni: *Cavalleria Rusticana*: « Gli aranci olenzini »; Zandonai: *Giuditta* e *Roméo*: *Intermezzo*; Wagner: *La Walkiria*: *Calavata*

10.30 L'Antenna della vacanza

Settimanale per gli alunni delle scuole secondarie inferiori, a cura di Oreste Gasperini, Luigi Colacicchi ed Enzo De Pasquale

Regia di Ugo Amodeo

11 — (Milky) Passeggiate nel tempo

11.15 (Tide) Due temi per canzoni

11.30 Il concerto

Brahms: *Cinque Lieder* per soprano (a) Lied, (b) *Wir wandeln an*, (c) *Allegro molto*, (d) *An eine Aeskulap*, (e) *Kranz der Krone* (Chloe Owen, soprano); Charles Wadsworth, *pianoforte*; Rachmaninoff: *Sonata in sol minore* op. 19, per violoncello e pianoforte; (a) Lento, (b) Scherzo, (c) Romanza, (d) Allegro molto (Robert La Marchina, violoncello); John Browning, pianoforte

(Registrazioni effettuate il 9 e 10 luglio 1965 nel Teatro Carlo Melisso in Spoleto in occasione del 6° Sesto Festival dei Due Mondi)

12.15 Arlecchino

Negli interv. com. commerciali

12.55 (Vecchia Romagna Button)

Chi vuol esser liefo...

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

13.15 (Manetti e Roberts) Carillon

Zig-Zag

13.25 (Salumificio Negroni) VALIGIA DIPLOMATICA

14.15 Trasmissioni regionali

14 « Gazzettini regionali » per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte

14,25 « Gazzettino regionale » per la Basilicata

14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Taccuino musicale Rassegna dei concerti, opere e balletti con la partecipazione dei critici Giulio Confalonieri e Giorgio Vigolo

15.30 (Fonit Cetra S.p.A.) I nostri successi

15.45 Aria di casa nostra Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi La Mamma del Cielo Radioscena di Benedetto Il-forte Regia di Lorenzo Ferrero

16.30 Il topo in discoteca a cura di Domenico De Paoli

17 — Segnale orario - Giornale radio Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Musica dalla California a cura di Antonio Braga Undicesima trasmissione

18 — Padiglione Italia Avvenimenti di casa nostra e fuori

18.10 Differenze psicologiche fra Nord e Sud d'Italia II - Problemi di adattamento del meridionale emigrato nel Nord d'Italia

Colloquio con Renzo Canestrari, a cura di Ferruccio Antonelli

18.30 Concerto del Quintetto Rejcha

Vivaldi: *Sonata a tre per flauto dolce, fagotto e cembalo*: (a) Allegro, (b) Largo, (c) Allegro non molto; Kalabis: *Divertimento*: (a) Allegro ma non tanto, (b) Allegro molto, (c) Allegro, ma non tanto; Hindemith: *Kleine Kammermusik* op. 24 n. 2: (a) Allegro, (b) Valzer, (c) Calmo, (d) Vivo, Molto vivo; Milstein: *Klavierstücke*; Karel Oberholzer: *Josef Vokaty, clarinetto*; Vaclav Curek, fagotto; Rudolf Beránek, corio; Ladislav Vachulka, clavicembalo)

19.10 Cronache del lavoro italiano

19.20 * Pablo Nuñez e la sua fisarmonica

19.30 * Motivi in giostra Negli interv. com. commerciali

19.53 (Antonetto) Una canzone al giorno

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

20.20 (Ditta Ruggeri Benelli) Applausi a...

20.25 Viaggio sentimentale Un programma di Giuliana De Francesco

21 — I LUPI E LE PECORE

Cinque atti di Aleksander Nikoläevic Oströvskij

Traduzione di Adriana Mauigni Alazzi

Mercurio: Davidovna Murgachukaja; Cesirina Gherardi Apolloni: Viktorovic Mursatjew; Osvaldo Ruggeri Glafrina Alekseyeva

Fulvia Mammi: Eviaphilia Nikolaevna Kupavina

Gabriella Canta: La Cucci

Anfussa Ticonova: Lila Cucci

Vukol Naumovic: Cugunov

Luigi Almirante

Michail Norisovic Linjaev

Pavlin Savelli

Renato Cominetti

Vlass Giovanni Morano

Stroplin Gianni Solaro

Un verniciatore Sergio Dionisi

Un falegname Stefano Varriciale

Starosta Giotto Tempesini

Goretskij Dade Montemurri

Berkutov Raoul Grassilli

Primo contadino Mario Lombardini

Secondo contadino Silvio Spaccesi

Regia di Pietro Masserano

Taricco (Registrazione)

Al termine:

Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

10 — Musiche concertanti

Wolfgang Amadeus Mozart *Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore* K. 364

per violino, viola e orchestra

Allegro maestoso - Andante - Presto

David Oistrakh, violino; Rudolf Barchaj, viola

Orchestra da camera di Mosca diretta da Rudolf Barchaj

Frank Martin

Piccola sinfonia concertante per arpa, clavicembalo, pianoforte e orchestra

Adagio - Allegro con moto, Adagio - Allegretto alla marcia

Irmaard Helm, arpa; Silvia Kind, clavicembalo; Gerty Herzig, pianoforte

Orchestra RIAS di Berlino diretta da Ferenc Fricsay

10.35 Giacomo Carissimi

(Revis. di Lino Bianchi)

Giona, oratorio per soli, coro e orchestra

Maria Teresa Mandalaro, mezzosoprano; Gino Pasquale, tenore; Vito Bazzani, baritono; Alberto Gaglio-bonelli

Coro polifonico e strumentale dell'Oratorio del SS. Crocifisso di Roma diretto da Domenico Bartolucci

Wolfgang Amadeus Mozart

La Betulia liberata, azione sacra K. 118, in due parti, per soli, coro e orchestra

Eduard Schwarzkopf, Luigi Vincenti, soprano; Myriam Pirazzini, mezzosoprano; Cesare Valletti, tenore; Boris Christoff, basso

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

Maestra del Coro Ruggero Maghini

12.35 Musica da camera

Claude Debussy

Pour le piano, suite

Preludio - Sarabanda - Toccata

Pianista Friedrich Gulda

César Franck

Quintetto in fa minore per pianoforte e archi

Molto moderato quasi lento

Allegro: Lento con molto sentimento - Allegro non troppo ma con fuoco

Clifford Curzon, pianoforte

Vienna Philharmonic Quartet

13.30 Un'ora per Peter Illich Claijkowsky

Marcia slava op. 31

Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Efrém Kurtz

Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64

Andante, Allegro con anima - Andante cantabile - Valzer - Finale

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache

14.30 Concerto sinfonico: Orchestra Filarmonica di Berlino

Wolfgang Amadeus Mozart

Serenata in sol maggiore K. 525 - *Eine kleine Nachtmusik* *

Allegro - Romanza - Minuetto

- Rondò

Direttore: Wilhelm Furtwängler

Paul Hindemith

Konzertstück op. 49 per pianoforte, ottoni e arpe

Solisti Monique Haas

Strumentisti dell'Orchestra Filarmonica di Berlino diretti dall'Autore

Ludwig van Beethoven

Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 - *Eroica* *

Allegro con brio - Marcia funebre - Scherzo - Finale

Direttore: Paul van Kempen

16 — Musiche cameristiche di Maurice Ravel

Menuet sur le nom d'Haydn

Jeux d'eau

Pianista Robert Casadesus

Sonata per violino e violon-

SECONDO

7.35 Vacanze in Italia

8 — "Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 (Olà)

8.35 Canta Corrado Lojacono

8.50 (Soc. Grey)

9 — (Supertrimp)

9.15 Pentagramma italiano

9.15 (Motta)

9.15 Ritmo-fantasia

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 (Omo)

SETTE PICCOLE STREGHE

Divagazioni musicali con il Quartetto Cefra

Gazzettino dell'appetito

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Concerto in miniatura

Rassegna cantanti lirici

Supplizio Marisa Baldazzi

Veddi: *La forza del destino*:

« Madre pietosa - Vergine »;

Mascagni: *« Cavalleria Rusticana*: « Voi lo sapete »;

Verdi: *« Don Carlo »; « Ti che le vinità »* (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Ferraris)

16 (Dirjan)

Rapsodia

In chiave di violino

Per i giovanissimi

Anonimi celebri

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 Panorama di canzoni

16.50 * I complessi di Dick Hyman e i Rebels

17 — Musiche da Broadway

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola encyclopédie popolare

Recentissime di casa nostra

Album di canzoni dell'anno

17.45 (Spic e Span)

Radio-slotto

Recentissime di casa nostra

Album di canzoni dell'anno

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 Quintetto in fa minore per pianoforte e archi

Allegro moderato quasi lento

Allegro con moto - Allegro non troppo

Allegro con anima - Allegro non troppo

<p

TEM BRE

cello «Le Tombeau de Debussy».
Allegro - Molto vivo - Lento - Vivo
Felix Ayo, violino; Enzo Altobelli, violoncello
Trois Chansons de Don Quichotte à Dulcineé
Chanson romanesque - Chanson épique - Chanson à boire
Dietrich Fischer-Dieskau; baritono; Kari Engel, pianoforte
Sonatina
Valses nobles et sentimentales
Pianista Monique Haas

17 — Virtuosismo vocale e strumentale

Eugène Ysaye
Sonata in mi minore op. 27
n. 4 per violino solo

Allegro - Sarabanda - Fina

Violinista Richard Ondoposoff

Gaetano Donizetti

L'Elisir d'amore: «Della

crudele Isotta»

Soprano Hilde Güden

Orchestra e Coro del Maggio

Musical Fiorentino diretti da

Francesco Molinari Pradelli

Felix Mendelssohn Bartholdy

Capriccio brillante in si mi-

nore op. 22 per pianoforte

e orchestra

Solista Moura Lympany

Orchestra «Philharmonia» di

Londra diretta da Nicolaj

Malko

17.30 Corriere dall'America

Risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani

17.45 Chiara fontana

Un programma di musica folkloristica italiana

18 — I Trili di Johannes

Brahms

Trio in mi bemolle maggiore op. 40 per pianoforte, violino e corno

Andante, poco più animato -

Scherzo - Adagio mesto - Al-

legro con moto

Rudolf Serkin, pianoforte; Mi-

chael Tree, violino; Myron

Bloom, corno

TERZO

18.30 L'indicatore economico

18.40 La vita latente

a cura di Giovanni Chieffi

19 — François Couperin

Otto preludi da «L'art de

toucher le clavecin».

Clavicembalista Marina Mau-

riello

19.15 La Rassegna

Studi religiosi

a cura di Nazzareno Fab-

bretti

Testimonianze su Papa Gio-

vanni. Dignità del giornalismo

nel pensiero di Paolo VI. Pre-

senza della Grazia: i preti di

James F. Powers

19.30 * Concerto di ogni sera

Francesco Bonporti (1672-1749): Concerto a quattro in si bemolle maggiore op.

11 n. 4

Vivace ma larghetto - Largo -

Adagio (Siciliana) - Allegro

CompleSSo d'archi «i Musici»

Roberto Michelucci, violino

solista; Enzo Altobelli, vio-

loncello solista

Felix Mendelssohn Bartholdy

(1809-1847): Sinfonia n. 5

in re minore op. 107 «La

Riforma»

Andante - Allegro con fuoco

- Allegro vivace - Andante

- Andante con moto - Allegro

maestoso

Orchestra dei Filarmontici di

Berlino diretta da Lorin

Maazel

Darius Milhaud (1892): Ma-

ximilien - Suite sinfonica

dall'opera

Orchestra Sinfonica di Vien-

na diretta da Henry Swoboda

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Anton Bruckner

Quartetto in da minore
Allegro moderato - Andante -
Scherzo (presto) - Rondo (vi-

vaco)
«Quartetto Keller»
Erich Keller, Heinrich Ziehe,

violin; Franz Schessl, viola;

Max Braun, violoncello

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui
fatti del giorno

21.20 Johannes Brahms

Quattro serenate
Gute Nacht mein liebster
Schatz - Liebliches Kind,
Kannst du mir sagen - Guten
Abend, mein Schatz - Der
Mond steht über dem Berge

Richard Strauss

Cinque Lieder
Traum durch die Dämmerung
- Ich will dich nicht aufzu-

derung op. 27 n. 3 - Ich trage
meine Minne op. 32 n. 1 - Für
15 Pfennige op. 36 n. 2 - Ce-

cilia op. 27 n. 2

Petre Munteanu, tenore; An-

tonio Beltrami, pianoforte

21.45 Ulisse a Dublino

Itinerario joyciano, a cura
di Carlo Fenoglio e Char-

les Ricono

22.25 Albert Roussel

Aria
Andante e scherzo
Severino Gazzelloni, flauto;

Mario Bertoncini, pianoforte

Joueurs de flûte

Pan - Monsieur de la Péjaudie

- Krishna - Tityre

Severino Gazzelloni, flauto;

Lya de Berberis, pianoforte

22.45 Orsa minore

TESTIMONI E INTERPRE-

TI DEL NOSTRO TEMPO

François Mauriac

a cura di Francesco Mei

con interventi di Giancarlo

Vigorelli e Mario Picchi

N.B. Tutti i programmi radio-
fonici preceduti da un asterisco
(*) sono effettuati in edizioni
fonografiche.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30. Program-
mi musicali e notiziari trasmessi da
Roma 2 su kc/s. 845 pari a
m. 355 e dalle stazioni di Caltanisetta
O.C. su kc/s. 6060 pari a
m. 39.50 e su kc/s. 9515 pari a
m. 31.53.

22.50 L'angolo del collezionista.

23.21 Ispirazioni musicali - 23.35

Musica per l'Europa - 0.36 Voci

e strumenti in armonia - 1.06

Istantanee musicali - 1.36 Ri-

torne all'opéra - 2.06 Musi-

che d'ogni paese - 2.36 Musica

piastrelle - 3.08 Musica sepa-

zionata - 3.36 Successi di tutti

i tempi - 4.06 Musica sinfonica

- 4.56 Sinfonia d'archi - 5.06

Due voci e un'orchestra - 5.56

Dischi per la gioventù - 6.06

Crepuscolo armonioso.

Tra un programma e l'altro
vengono trasmessi notiziari in

italiano, inglese, francese e te-

DESCO.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Tra-

missioni estere. 17 Concerto

del Giovedì: Serie Giovani con-

certisti: «Sonata n. 1 in sol

maggiori di Brahms», col duo

irlandese Ita Herbert (violino)

e Nuala Herbert (pianoforte).

19.15 Words of the Holy Father

19.33 Orizzonti Cristiani: Noti-

ziario - Profili di Grandi Pa-

tri: La verità in esilio, San

Atanasio» a cura di Silvano

Cola - Lettere d'Oltrecortina -

Pensiero della sera, 20.15 Eclai-

rage sur notre Foi catholique.

20.45 Vaticanische Presse-

schau, 21.45 Cultura catolica

en el mundo.

NOVITÀ TELEFUNKEN

il televisore a SPEGNIMENTO AUTOMATICO



TTV 36 L/23"

oltre ai più moderni automatismi, questo
sorprendente apparecchio ha una prati-
cissima innovazione: a fine trasmissione
si spegne da sè.

Cinescopio a 23 pollici "bonded" a luce
fisiologica che riposa la vista.

TELEVISORI TELEFUNKEN

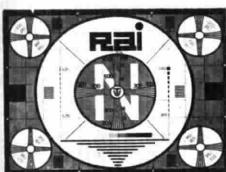
la più grande varietà
di modelli
da L. 119.900 in su



Apparecchi radio a valvole e a transistors
da L. 12.900 in su

La TELEFUNKEN è fra le cinque grandi Marche del settore Radio-
Televisivo che hanno promosso il recente adeguamento dei costi
e delle qualità al MEC (Mercato Comune Europeo) e la conseguente
GRANDE RIDUZIONE DEI PREZZI

TELEFUNKEN



NAZIONALE

10.30-11.50 Per le sole zone di Milano e Bari in occasione della XXIX Mostra Nazionale della Radio e della Televisione e della XI Mostra Nazionale degli Elettrodomestici e della XXVII Fiera del Levante

SPETTACOLO CINEMATOGRAPHICO

La TV dei ragazzi

18 — **Torino: POMERIGGIO ALLO ZOO**
Presenta Vittorio Salvetti
Ripresa televisiva di Enrico Romero

Articolo alla pagina 59

Ritorno a casa

19 —
TELEGIORNALE
della sera - 1^a edizione
19.15 IL NOSTRO PANE SA DI FIUME
Regia di Pier Paolo Ruggerini
19.55 DIARIO DEL CONCILIO
a cura di Luca Di Schiena
20.15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta access

20.25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Locatelli - Lavatrici Zerowatt - Amaro 18 Isolabella - Sferoflex)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera - 2^a edizione

ARCOBALENO

(Cinzano - Radio Minerva - Trim - Maggiore Biscotti - Frullatore Go-Go - Prodotti Squibb)

20.55 CAROSELLO

(1) Riello Bruciatori - (2) Doppio Brodo Star - (3) Masetti & Roberts - (4) Nescafé
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Bruno Bozzetto - 2) Slogar Film - 3) Paul Film - 4) Orion Film

21.05

LA RAGAZZA DI FABBRICA

di Aleksander Volodin
Traduzione di Marcella Ferrara

Riduzione televisiva in due tempi di Leonardo Cortese

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)

Sinitsjn Vanni Materassi
Bibicev Enzo Tarascio
Zenka Sulzenko Grazia Maria Spina
Nadjusa Mariolina Bovo
Leija Lucia Catullo
Irina Ileana Ghione
Boris Walter Maestosi
Anna Petrovna Anna

Miranda Campa
Fedja Gabriele Antonini
Nina Grazietta Galvani
Makarov Michele Malaspina
Vera Simonetta Stmeoni
Zurin Giovanna Simonetti
e altri: La Bosca, Rita
Cimarra, Carla Comaschi, Enni
Eco, Maria Teresa Eugeni, Ele-
na Forte, Rosy Giambra, Ser-
gio Gibello, Piero Leri, An-
na Maria Poggi, Aldo Massa-
so, Giorgio Pescanti, Anny
Sonny Girola, Piera Vidaile,
Vittorio Zizzari

Scene di Gian Francesco
Ramacci

Costumi di Annà Ajò
Regia di Leonardo Cortese

22.40 BARI: APPUNTAMENTO A SETTEMBRE

Servizio di Carlo Guidotti
sulla XXVII Fiera del Le-
vante

23 —

TELEGIORNALE

della notte

**Una commedia
del «disgelo» russo**

La ragazza di



Grazia Maria Spina nella parte di Zenka Sulzenko e Gabriele Antonini in quella di Fedja

nazionale: ore 21.05

Aleksander Moisséevic Volodin — autore de *La ragazza di fabbrica*, la commedia che la TV presenta questa sera per la regia di Leonardo Cortese — è nato a Minsk, in Bielorussia, nel 1919. Al teatro è arrivato relativamente tardi, e quasi per caso. Laureato in lingua e letteratura russa, ha insegnato queste materie nelle scuole rurali della sua regione fino al 1939. Poi, richiamato, ha fatto la guerra ed è stato ferito due volte. Nel 1953 lo troviamo a Leningrado, dove vive con i proventi di un'attività pubblicitaria minore, collaborando a giornali e riviste per ragazzi.

Contemporaneamente frequenta una scuola di sceneggiatura, e negli anni seguenti, oltre a pubblicare (nel 1954) un volume di racconti passato inosservato, collabora a documentari divulgativi e a brevi films per le scuole. Nel 1956, in pieno clima di «disgelo», viene rappresentata la sua prima commedia, che è appunto *La ragazza di fabbrica*. Il pubblico l'accoglie con entusiasmo, la critica con pareri violentemente discordi. Alcuni attaccano l'opera denunciando la non tipicità (rispetto ai canoni del realismo socialista) dei caratteri e delle situazioni create dall'autore; altri la difendono e l'esaltano come opera nuova e coraggiosa, che

mette il dito sulla piaga della mentalità burocratica e dogmatica ancora dominante. Nel 1960, una seconda commedia di Volodin, *Cinque serate*, solleva ancor più scalpore. In essa compare la simpatica figura di un reduce dai campi di concentramento staliniani, il quale, malgrado lo scossone che ha subito la sua vita, cerca faticosamente, ma senza perdere il buonumore, di riadattarsi ad un'esistenza normale. L'accento ai campi di concentramento sembra troppo forte, e il lavoro, dopo essere rimasto per poco in cartellone, dovette essere drasticamente rimangiato e purgato.

Volodin, insieme a Víctor Rózov (autore di *Alla ricerca della felicità* e di *Il Buon fortunato*) e Alekséj Arbusòv (*La ragazza di Irkutsk* è il suo lavoro più noto) forma il gruppo dei drammatiografi della generazione di mezzo, immediatamente postrivoluzionaria, più impegnati nel rinnovamento del repertorio teatrale sovietico. Un rinnovamento nel senso di una più larga apertura psicologica, di una maggiore freschezza e autenticità dei caratteri. Non per nulla i personaggi che più spesso figurano nelle opere di questi autori hanno meno di vent'anni.

La ragazza di fabbrica, come suggerisce il titolo stesso, non fa eccezione. L'azione si svolge a Leningrado, in una specie di convitto per giovani operai, aggregato a una fabbrica tessile. Il lavoro, che è interessante, fra l'altro, come documento su certi aspetti tipici della vita della gioventù sovietica, verte intorno al «caso» in cui si trova implicata Zenka, la protagonista. Zenka, per il suo carattere franco e impulsivo, urla contro l'amore del quieto vivere dei dirigenti del convitto. Gli intenti polemici dell'autore sono chiari. Più ancora del quieto vivere, è una comoda, arida e superficiale



Un'animata scena di ballo nella commedia «La ragazza di fabbrica»

SETTEMBRE

fabbrica

morale e burocratica ad esser presa di mira, la mancanza di un atteggiamento veramente «umano» da parte di chi, in un modo o nell'altro, è chiamata a dirigere, a comandare. Sembra a un certo punto che debbano prevalere gli elementi negativi, i rappresentanti della vecchia mentalità Zenka, accusata di colpe molto più formali che sostanziali, fugge disperata dal convitto, è inciampata dalla fabbrica. Ma alla fine, la parola non sarebbe completa se non fossero invece i buoni coloro che prendono le difese di Zenka, a prevalere moralmente.

Silvio Bernardini



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21.15

LA FIERA DEI SOGNI

Trasmissione a premi presentata da Mike Bongiorno

Articolo alla pag. 14

Complesso diretto da Tony De Vita

Regia di Gianni Serra

22.15 INTERMEZZO

(Zoppas - Arrigoni - Spic & Span - Voxson televiarsi)

22.20 GLI ANTERNAI

Cartoni animati di Hanna & Barbera

Il divo

Distr.: Screen Gems

22.45 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

GRAN BRETAGNA: Blackpool

RIUNIONE ESAGONALE DI NUOTO

Telecronista Furio Lettich

Al termine:

Notte sport



LA FIERA DEI SOGNI Mike Bongiorno con Gaetano Barbacini, il conterraneo ottantaseienne di Clano d'Enza che sogna di ottenere un orologio per il campanile del suo paese. Il signor Barbacini si presenterà questa sera per la terza volta al teatro della Fiera con la speranza della vittoria finale

Per la serie
«Gli antenati»

secondo: ore 22,20

Nella città di Bedrock, o letto di pietra, che dir si voglia, arrivano i cineasti: gente di forse qualche milione d'anni fa, ma sempre cineasti. D'altra parte, il «divismo» esisteva anche al tempo dell'uomo delle caverne. Lo constatiamo nell'episodio di stasera della nostra serie di cartoni animati, «Gli antenati», che ci presenta questa volta Betty e Wilma, le due vicine di caverna, eccitissime per l'arrivo di una «troupe» cinematografica. I cinematografari devono girare proprio là a Bedrock un nuovo film dal titolo «Il mostro delle fosse di cattura». Le due donne pensano con gioia che è venuto il momento di veder da vicino divi di prima grandezza come Gary Granita, Roccia Pelosa e tanti altri che fanno parte del «cast».

Un divo della preistoria

Forse, chissà, ci scapperà anche l'autografo. La radio ha annunciato che il produttore cerca comparse sul posto; perciò Betty e Wilma decidono di presentarsi subito per farsi fare il provino. Barney, il marito di Betty, è d'accordo, ma Fred, il ringhioso consorte di Wilma, non sembra affatto disposto a mescolare sua moglie a un ambiente che lui disapprova: secondo lui il cinema è roba da illusori e da sfaccendati. Comunque la mattina successiva le due inseparabili amiche sono in prima fila all'aeroporto per salutare i cineasti, ammirare i loro beniamini e ottenere, possibilmente, una scrittura. Ma, guarda caso, fra la folla c'è anche lo scetticissimo Fred, che non ha saputo resistere alla curiosità di vedere «quantisi sfaccendati ci fossero, disposti ad andare all'aeroporto» (una giustificazione che non

sembra del tutto convincente). Le richieste delle mogli vengono respinte, ma ecco che i produttori si accorgono di aver bisogno di una controfigura che sostenga le scene più fatose di Gary Granita che, altrimenti, non ce la farebbe. Ci vuole un tipo rude, disposto a tutto. Perché non Fred? Il quale, senza neppure accorgersene, è scritturato e si trova un costume addosso e una parte da sostenere. Dopo tutto, pensa Fred, il cinema non è poi tanto da disprezzare.

Ma lo attendono delle gravi disillusioni; e quali siano lo vedremo nel corso dell'episodio di stasera, come sempre pieno di un umorismo basato su eventi impossibili, come se le epoche si fossero accavallate formando una serie di anacronismi; e sono proprio questi che ci fanno ridere.

r. n.



BRUCIORI DI STOMACO?
basta una pastiglia di

"MAGNEZIA BISURATA" AROMATIC

Contro l'acidità e il bruciore di stomaco portate sempre con voi - in tasca o in borsetta - una pastiglia di Magnesia Bisurata Aromatic. Pratica ed efficace, è di effetto immediato, si può prendere sempre e dovunque senza acqua e si scioglie in bocca come una caramella.

scatola da 40 pastiglie: 250 lire

OGNI PASTIGLIA È IN CONFEZIONE SIGILLATA DI CELLOPHANE



date personalità
alla vostra casa
con mobili svedesi
componibili

**FRATELLI
BERTOLI**



tinelli - studi - camere
fraber
MOBILI
OMEAGNA 1 (Novara)
tel. 61253

offerta speciale



soLO 350 lire
2 dentifrici

*

SQUIBB

il dentifricio che
pulisce
protegge
rinfresca

risparmiate 110 lire!

AURELIO C. ROBOTTI

le vie dello spazio

è un volume a carattere divulgativo
su fatti e problemi di attualità scientifica

Parte I

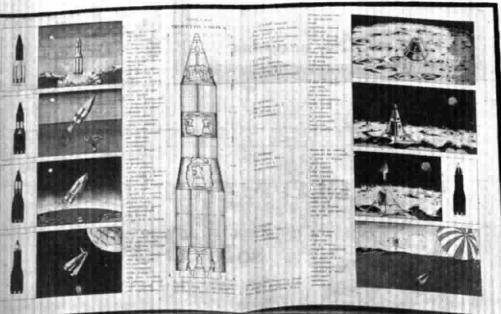
Propulsione spaziale
Evoluzione dei motori per la locomozione
Fondamenti della propulsione spaziale
Endoreattori chimici
Endoreattori nucleari
La propulsione elettrica

Parte II

Locomozione spaziale
Satelliti artificiali
Fondamenti della navigazione interplanetaria
Il rientro nell'atmosfera
La discesa su altri pianeti



L. 1.800



Formato 21 x 27,5 ● pagine 112 ● 59 illustrazioni a colori e 18 tavole a colori a piena pagina ● copertina plastificata a colori con legatura cartonata

Se volete ricevere il volume a domicilio
franco di ogni spesa, versate l'importo sul
conto corrente postale n. 2/37800 intestato
alla

ERI

EDIZIONI RAI
radiotelevisione italiana
Via Arsenale, 21 - Torino

RADIO

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corsa di lingua spagnola, a cura di J. Granados

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino

7.45 (Motta)

E nacque una canzone
Ieri al Parlamento

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 (Olá)

Il nostro buongiorno
Kämpfert: Afrikam beat; Hawkins: Tuxedo junction; Trojani: Quisquera; Winterhalter: La muñeca española

8.30 Fiera musicale

Strauss: Wienerblut; Nolan: Tumbling tumbleweeds; Guarini: La vetrina; Anonimo: La cucaracha

8.45 * Fogli d'album

Schubert: Allegretto grazioso (Ludwig Hoelscher, violoncello); Hahn: Altman, la piazzola (Pianista: Rudolf Firkusny); Bartók: Sel danze popolari rumene (Wolfgang Schneiderhan, violino; Albert Hirsch, pianoforte)

9.05 (Knorr)

Canzoni, canzoni

Album di canzoni dell'anno
Corni-Di Lazzaro: Noi siamo l'autunno; Marasca-Recca: Noi tra la gente; Leitemburg: Guardavo il ciel; Martano-Rizzi: Due sconosciuti; Panzutti-Godini: Le nostre stelle

9.25 (Invernizzi)

Interradio

a) Canta Tommy Steele
Arthur: Give give; Slay: Tallahassee Lassie; Steele: You gotta go

b) Il complesso di Jackie Davis

Wayne: In a little Spanish town; Loscer: A woman in love; Gershwin: I got plenty o' nuttin'; Barbour: Manana

9.50 Antologia operistica

Berlioz: Béatrice et Bénédict; Overture: Bellini: Norma;
«In mia mano alfin tu sei»;
Verdi: Don Carlo: «O Carlo, ascolta»; Donizetti: Elisir d'amore: «Venti scudi»; Puccini: Madama Butterly: «Scuoti quella fronda di ciliegio»

10.30 XVI Fiera Internazionale di Bolzano

Radiocronaca diretta di Ivo Butturini

11.10 (Gradina)
Passeggiate nel tempo

11.15 (Tide)
Due tempi per canzoni

11.30 Il concerto

Debussy: La mer, tre schizzi sinfonici; a) De l'azur à midi sur la mer, b) Jeu de vagues, c) Dialogue du vent et de la mer; Ravel: Dafnis et Cloe, 2^a suite; a) La mer, b) Pavane; c) Danse macabre. Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Charles Münch)

12.15 Arlecchino
Nelgli intervalli comunicati commerciali

12.35 (Vecchia Romagna Button)

Chi vuol esser lieto...

18.10 Concerto di musica leggera

con le orchestre di Cyril Stapleton ed Edmundo Ros; i cantanti Los Paraguayos, Frank Sinatra, Charles Aznavour e Annie Cordy; i solisti Lester Young, Johnny Guarnieri, Django Reinhardt e Benny Goodman

19.10 La voce dei lavoratori

19.30 * Motivi in giostra
Negli interv. com. commerciali

19.53 (Antonetto)

Una canzone al giorno

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

20.20 (Ditta Ruggero Benelli) Applausi a...

20.25 GIACCHETTA BIANCA

Romanzo di Herman Melville

Adattamento di Tito Guarini

Non è ultima puntata
Giacchetta bianca

Riccardo Cuccia

Il nostromo Franco Luzzi

Il secondo Adolfo Geri

Giovannacchio Fernando Cajati

Jack Chase Corrado Gaipa

Il barbiere Rino Benini

Il comandante Giorgio Piomanti

Il vecchio Ushant Tino Erier

I marinai Alberto Archetti

Dante Nella Carapelli

Arrigo Chiarini

Corrado De Cesoforo

Fernando Farese

Gualberto Giunti

Rodolfo Martini

Gianni Pietrasanta

Franco Sabani

Renzo Scali

Augusto Tommasini

Regia di Amerigo Gomez
(Registrazione)

21 — QUIZ MUSICALE INTERNAZIONALE

Concorso radiofonico di cultura musicale

Selezione nazionale italiana presentata da Renato Tagliani

Prima trasmissione

22 — I libri della settimana a cura di Alberto Neppi

22.10 Peter Illich Claijkens

Sinfonia «Manfred» op. 58

a) Lento lugubre. Moderato con moto, b) Vivace con spirito, c) Andante con moto, d) Allegro con fuoco (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Gianfranco Rivoli)

Al termine:

Lettere da casa

Lettere da casa altri

23.10 Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Dal Velodromo Vigorelli di Milano: Campionati italiani di ciclismo su pista professionisti (Radiocronaca di Arnaldo Verri)

I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7.35 Vacanze in Italia

8 — * Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 (Olá)

* Canta Carla Boni

8.50 (Soc. Grey)

* Uno strumento al giorno

9 — (Supertrim)

* Pentagramma italiano

9.15 (Motta)

* Ritme-fantasia

Mescoli: Ande ande; Kedric: Petete edebceus; Adderley: Work song; Blanco: Il Cigarrón; Carter: The Basic twist

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

NERDÌ 13 SETTEMBRE

9.35 (Omo)

FONOGRAFIE CON DEDICA

Un programma di Nelli e D'Onofrio
Gazzettino dell'appetito

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 (Coca-Cola)

Le nuove canzoni italiane
Album di canzoni dell'anno
Paoli: Che cosa c'è; Bertini-Taccani: O ragazzino; Testoni-Fabri: Fiamma compagnia; Testori-Fusco: O ferina; Da Via: Colpo di fulmine; Mari-Mariotti: Il fantasma; Testa-Mogli-Rossi: Chi è?

11 (Vero Franck)

* Buonumore in musica

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35 (Shampoo Rilux)

Chi fa da sé...

11.40 (Mira Lanza)

Il portacanzoni

12.12.20 (Doppio Brodo Star)

Colonna sonora

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: V.d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — Il Signore delle 13 presenti:

Tutta Napoli

Nicolardi, Nardella, Montezzo gran Costa; A francesca; Romeo: Zitto zitto zitto; Gajano-Cioffoli; Paese 'e cartulina

15' (G. B. Pezzoli)

Music bar

20' (Lesso Galbani)

La collana delle sette perle 25' (Olà)

Fonolampo: dizionario dei successi

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45' (Simmenthal)

La chiave del successo

50' (Tide)

Il disco del giorno

55' (Caffe Lavazza)

Storia minima

14 — * Voci alla ribalta

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.45 (R.C.A. Italiana)

Per gli amici del disco

15 — Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

15.15 Divertimento per orchestra

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 * Concerto in miniatura

Interpreti di ieri e di oggi:

Quartetto Juilliard

Haydn: Quartetto in sol maggiore op. 77 n. 1 per archi: a) Adagio moderato, b) Adagio, c) Minuetto, d) Finale, presto

Robert Mann e Robert Koff, violinisti; Raphael Hillyer, viola; Claus Adam, violoncello

16 — (Dixan)

Rapsodia

— Musica in penombra
— Cantano insieme
— Motivi per le vacanze

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 (Phonogram)

La rassegna del disco

16.50 Canzoni in riva al mare

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola encyclopédia popolare

17.45 (Spic e Span)

Radiosatellite

UN CARATTERE D'ORO

Radiodramma di Midi Manocci

Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana

Fulco Fulchi Gino Mavera
Ediardo Carlo Ratti
Flavio Alberto Marché
Anita Misia Moreglio Mari
Alma Olga Fagnano

La signora Elvira
La dottoressa Livia Fabbri
Livia Anna Caravaglio
Gino Gualtiero Rizzi

La signorina Cardini
Angiolina Quinterno

e inoltre: Paolo Faggi, Angele

La Montagna, Ermano Anfossi
Regia di Eugenio Salussolia
(Registrazione)

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

Dal Velodromo Vigorelli di Milano: Campionati italiani di ciclismo su pista professionisti (Radiocronaca di Arnaldo Verri)

18.40 * I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosatellite

19.50 (Dentifricio Signal)

* Tema in microscopio

Motivi con dedica

Al termine:

Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 XI FESTIVAL DELLA CANZONE NAPOLETANA

Terza trasmissione per la scelta delle canzoni destinate a costituire il gruppo delle venti finaliste

Complesso diretto da Carlo Esposito

21 — Musica, musica, musica

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Il giornale delle scienze

22 — Appuntamento con le canzoni

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

RETE TRE

(Stazioni a M.F. del Terzo Programma. Dopo le 17.30 anche stazioni a onda media).

9.30 Antiche musiche strumentali

Franz von Biber (1644-1704)

Partita n. 7, per due viole

d'amore, viola da gamba,

oboe, clavicembalo e liuto

Preludio - Alleanza, Sarabanda - Giga - Aria - Trezza - Arietta variata

Emil Seiber e Ilse Brix-Melert, viola d'amore; Johannes Koch, viola da gamba; Horst Stör, oboe; Karl E. Glücksell, clavicembalo; Walter Gerwig, liuto

10.30 Johann Kuhnau (1660-1722)

Sonata biblica n. 6 in mi bemolle maggiore «Morte e sepoltura di Giacobbe»

Albert Föller, clavicembalo; C. Ray Smith, narratore

10.30 Johann Kaspar Ferdinand Fischer (1665-1746)

Le Journal du Printemps, suite n. 8

French Ouverture - Entrée - Canaries - Gavotte in Rondeau - Passepied - Echo - Menuet et Trio

Roger Voisin, tromba solista
Orchestra The Kapp Sinfonietta diretta da Emanuel Vardi

10.15 Robert Schumann

Scene dal «Faust» di Goethe, per soli, coro e orchestra (versione ritmica italiana di Sergio Magnani)

Enrico Giobbi, Ezio Orelli e Maria Tassan, Puccini, soprano; Genia Lanza e Luisella Riccaglia, Claffi, contralti; Tommaso Frascati e Agostino Lazzari, tenori; Ferdinand Lidompi e Gérard Souza, baritoni; Raffaele Arié, Renzo Gonzales e Vincenzo La Greca, basso

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana e Coro di voci blanche dell'Istituto S. Giovanni Evangelista, diretti da Mario Rossi

Maestro del Coro Ruggero Maghini

11.30 Leos Janacek

Sonata per violino e pianoforte

Con moto - Ballata - Allegretto - Adagio

André Gertler, violino; Diane Andersen, pianoforte

11.30 Il ponte di Westminster

Immagini di vita inglese

L'Università del Sussex

11.45 West and East in Music

Resoconto del Congresso Internazionale del C.I.M. e dell'I.F.M.C. a Gerusalemme a cura di Giorgio Natelletti

12.15 * I Quartetti di Gabriel Fauré

Quartetto op. 15 in do minore per pianoforte e archi

Allegro molto moderato - Scherzo: allegro vivo - Adagio

Allegro molto

Arthur Rubinstein, pianoforte; Henry Temianka, violino; Robert Coote, viola; Adolphe Prezin, violoncello

12.50 Polifonia classica

Adriano Willaert

Due Madrigali

«Gliunto mi ha' amor»; «Nulla posso lever»

Coro del Norddeutscher Rundfunk di Amburgo diretto da Max Thurn

Claudio Merulo

Messa «Benedicam domino»

Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei

Coro Lassus Musikkreis di Monaco diretto da Berward Beyerle

12.20 Ferruccio Busoni

Fantasia contrappuntistica per due pianoforti

Duo pianistico Zita Lana-Anna Maria Orlando

12.50 Musiche di balletto

Christoph Willibald Gluck

Don Giovanni, suite dal balletto

Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracchio

Paul Dukas

La Péri, balletto

Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet

13.30 Un'ora con Nicolai Rimski-Korsakov

Shéhérazade, suite sinfonica op. 35

Il mare e la nave di Sindbad - Il racconto del principe Kalender - Il giovane principe e la giovane principessa - Festa a Bagdad - Il mare - La nave s'infraffe contro una roccia - Conclusione

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache

Concerto in do diesis minore op. 30 per pianoforte e orchestra

Introduzione, Allegretto quasi polacca - Andante mosso - Allegro

Solisti Paul Badura Skoda

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile

13.30 * Concerto di ogni sera

Gaetano Brunetti (1740-1808): Sinfonia in sol minore

Allegro vivace - Andantino amoroso - Allegro con moto - Allegro non molto

Orchestra da camera italiana diretta da Newell Jenkins

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791): Andante in do maggiore K. 315 per flauto e orchestra

Solisti Aurèle Nicolet

Orchestra «Bach» di Monaco diretta da Karl Richter

Max Reger (1873-1916): Variazioni e Fuga su un tema di Mozart op. 132

Tema: Andante grazioso - Variazioni: Lo stesso tempo poco agitato - Con moto - Vivace

Quasi presto - Sostenuto (quasi Adagietto) - Andante grazioso - Molto sostenuto - Fuga: Allegretto grazioso

Orchestra dei Filarmoniци di Berlino diretta da Karl Boehm

Orchestra dei Filarmoniци di Berlino diretta da Karl Boehm

14.30 CARMEN

Opera in quattro atti di Henri Meilhac e Ludovic Halévy (da Prospero Mérimée)

Musica di Georges Bizet

Carmen, Edma, Ribet; Frasquita, Rena Gary Falaki; Mercedes, Miti Truccato Pace; Don José, François Corriveau; Escamillo, Anselmo Sacchetti; Il Remendado, Vittorio Pandano; Zuniga, Antonio Cassinelli; Morales, Enzo Pieri

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Nine Sanzogno

Maestro del Coro Roberto Benaglio

15.30 Rivista delle riviste

20.40 Francis Poulenc

Les animaux modèles, suite dal balletto

Le petit jour - Le lion amoureux - L'homme entre deux âges et ses deux maîtresses - La mort et le Bûcheron - Les deux coqs - Les repas de midi

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Franz André

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 NON DIRE NULLA

Radiodramma in tre tempi di James Hanley

Riduzione e traduzione di Amleto Micozzi

Joshua Baines Mario Feliciani Charlie Elston Carlo Delmi Anna Baines Gabriella Giacobbe

Winifred Lila Brignone Scragge Giampaolo Rossi Regia di Flaminio Bonelli

Articolo alla pagina 22

22.50 Toshiro Mayuzumi

Samsara, poema sinfonico

Orchestra Sinfonica della Radio Giapponese diretta da Seiji Ozawa

(Registrazione della Radio Giapponese)

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

Le indicazioni in corsivo tra parentesi si riferiscono a comunicati commerciali.

TERZO

18.30 L'indicatore economico

18.40 Panorama delle idee

Selezione di periodici italiani

19.10 Milko Kelemen

Jeux, ciclo di Lieder per baritono e orchestra

Au clou - Au séducteur - A cache-cache - Aux cendres - Au jeu d'attrape - Après le jeu

Solisti Pierre Mollet

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Franci

19.15 La Rassegna

Cultura tedesca

a cura di Elena Croce

19.30 * Concerto di ogni sera

Gaetano Brunetti (1740-1808): Sinfonia in sol minore

Allegro vivace - Andantino amoroso - Allegro con moto - Allegro non molto

Orchestra da camera italiana diretta da Newell Jenkins

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791): Andante in do maggiore K. 315 per flauto e orchestra

Solisti Aurèle Nicolet

Orchestra «Bach» di Monaco diretta da Karl Richter

Max Reger (1873-1916): Variazioni e Fuga su un tema di Mozart op. 132

Tema: Andante grazioso - Variazioni: Lo stesso tempo poco agitato - Con moto - Vivace

Quasi presto - Sostenuto (quasi Adagietto) - Andante grazioso - Molto sostenuto - Fuga: Allegretto grazioso

Orchestra dei Filarmoniци di Berlino diretta da Karl Boehm

Orchestra dei Filarmoniци di Berlino diretta da Karl Boehm

NOTTURNO

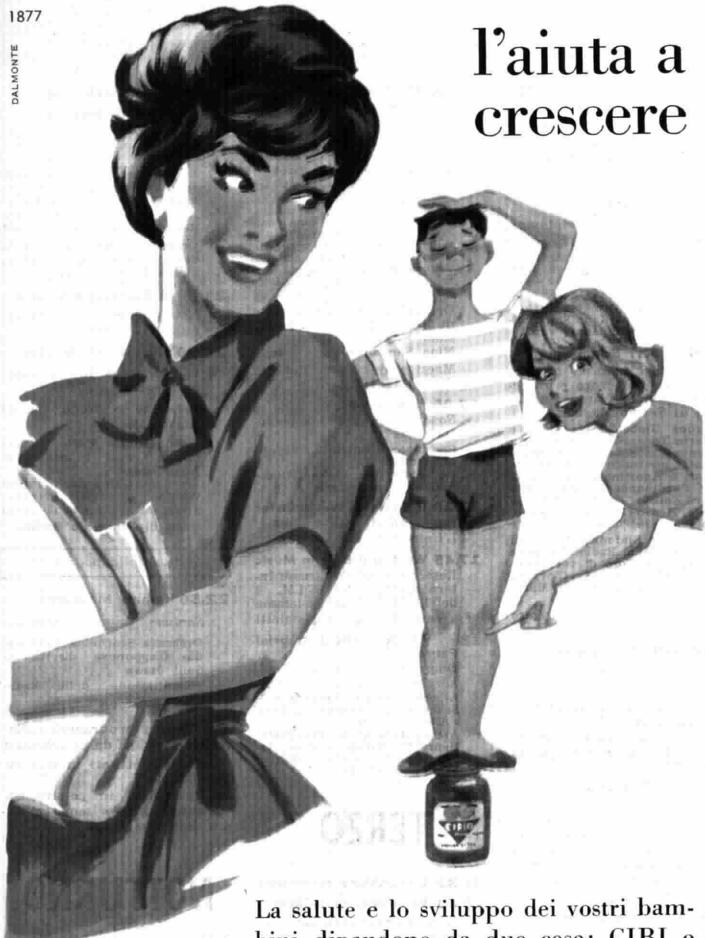
Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 35 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53

22.50 Musica dolce musicina - 23.45 Concerto di mezzanotte - 0.36 Canzoni preferite - 1.06 Valzer celebri - 1.36 Incantesimo musicale - 2.06 Liriche vocali da camera - 2.36 Ritratto d'autore - 3.06 Piccoli complessi - 3.36 Motivi di ieri in celluloidi - 4.06 Sinfonie ed ouvertures da opere - 4.36 Napoli sole e musica - 5.06 Orchestra e musica - 5.36 Melodie dei nostri ricordi - 6.06 Prime luci.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

RADIO VATICANA

14.30 Radlogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 17. «Quarto d'ora della Serenità» per gli infermi. 19.15 Sacred Heart Programme. 19.33 Orizzonti Cri-
stiani: Notiziario. 20.15 Editoriale di Mario Capodicasa - Silografia - Pensiero della sera. 20.15 Editoriali di Rome. 20.45 Kirche in der Welt. 21.45 Roma colonna e centro di la Verdad.



l'aiuta a crescere

La salute e lo sviluppo dei vostri bambini dipendono da due cose: CIBI e DIGESTIONE.

Le CONFETTURE CIRIO di frutta fresca, sana, matura, ancora turgida del suo succo prezioso, forniscono ai Vostri figli il fosforo, i preziosi sali minerali e lo zucchero energetico, elementi necessari perchè abbiano costituzione sana e forte.

Date ai Vostri bambini le CONFETTURE CIRIO, il sano, appetitoso alimento, il dolce costruttore dell'organismo.



CONFETTURE CIRIO

“Come natura crea Cirio conserva”

TV

SA

20.55 CAROSELLO

(1) *Supercortemaggiore* - (2) *Motta* - (3) *Lanerossi* - (4) *Vecchia Romagna Buton*
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Ondatelerama - 2) Paul Film - 3) Unionfilm - 4) Roberto Gaviali

21.05

'NDRINGHETE 'NDRÀ

Un'ora a Napoli con **Miranda Martino**
Spettacolo musicale a cura di Michele Galdieri
Orchestra diretta da Ennio Morricone
Coreografie di Walter Marconi
Scene di Ada Legori
Costumi di Sebastiano Solati
Regia di Romolo Siena



NAZIONALE

10.30-12.10 Per le sole zone di Milano e Bari in occasione della **XXIX Mostra Nazionale della Radio e della Televisione** e della **XI Mostra Nazionale degli Elettrodomestici e della XXV Fiera del Levante**
SPETTACOLO CINEMATO GRAFICO

14.30 TORINO - TENNIS: CAMPIONATI NAZIONALI ASSOLUTI

Telecronista Giorgio Bellani
Ripresa televisiva di Giovanni Coccoresi

15.15 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
GRAN BRETAGNA: Blackpool

RIUNIONE ESAGONALE DI NUOTO

Telecronista Furio Lettich

Articolo alla pag. 14

16.30 TORINO - TENNIS: CAMPIONATI NAZIONALI ASSOLUTI

La TV dei ragazzi

18 - CAMPO SCOUTS
a cura di Riccardo e Ludovica Varvelli

Presenta Walter Marcheselli
Regia di Giuseppe Recchia

Ritorno a casa

19 - TELEGIORNALE
della sera - 1^a edizione

ed Estrazioni del Lotto

19.20 LA SORDOMUTA

Racconto sceneggiato - Regia di Fletcher Markle
Distr.: N.B.C.

Int.: Mercedes McCambridge, Fletcher Markle, Whitney Blake

19.50 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

a cura di Jader Jacobelli
Realizzazione di Armando Dossena

20.15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC
(Macchine per cucire Pfaff - Tortellini Bertagni - Tide - Caffè Bourbon)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30 TELEGIORNALE

della sera - 2^a edizione

ARCOBALENO
(Società Mellin - Olio Sasso - Balsamo Sloan - Silit - Pasta Barilla - Colgate)

22.15 PIEMONTE BAROCCO
a cura di Carlo Casaleggio
Interventi di Marziano Bernardi
Regia di Vladi Orenco

22.50 IL VANGELO E LA VITA

Spiegazione del Santo Vangelo a cura di Padre Carlo Cremone
— Quindicesima domenica dopo Pentecoste: Non piange più più

23.05 TELEGIORNALE
della notte

Uno "special" con

Un'ora

nazionale: ore 21.05

Nata a Moggio Udinese, ma figlia di napoletani - veraci -, **Miranda Martino** è stata sempre a suo agio nel repertorio partenopeo: molti Festival di Napoli l'hanno avuta tra i protagonisti; uno dei suoi maggiori successi discografici internazionali è *Cicciuccello viva*, cantata in doppia versione napoletana e inglese (il disco fu inciso in America). Recentì esperienze come attrice cinematografica e presentatrice televisiva hanno ulteriormente affinato la sua sensibilità d'interprete, ed è per questo che *Napoli*, il suo ultimo microsolco, ha raccolto tanti consensi fra i critici. Questo disco, *Napoli*, è una raccolta di dodici pezzi scelti tra i «classici» della canzone napoletana: pezzi che portano la firma di poeti e musicisti come Bovio, Di Giacomo, Russo, Valente, Lama, Gambarella, Di Capua, Costa, Tagliaverri e altri. Le canzoni sono *Silenzio cantatore*, «O marenariello», «O sole mio», «A frangesa, Passione, Larvula, Chiave, l'è te verrà vasà», e fra le altre *Trovoglio bene assie di Sacco e Donizetti*, che è generalmente considerata l'autentica prima canzone napoletana, nel senso moderno dell'espressione.

Sono state queste interpretazioni di **Miranda** (alcune delle quali possono reggere validamente il confronto con quelle dei famosi cantanti del passato) a suggerire a Michele Galdieri l'idea della trasmissione

Un documentario a cura di Carlo Casalegno

Piemonte barocco

nazionale: ore 22,15

La critica accademica dell'Ottocento usò il termine «barocco» a titolo spregiativo. Bisogna attendere sino agli inizi del nostro secolo per una giusta rivalutazione di questo stile. Ma una volta lasciati da parte certi presupposti che consideravano la controllata e pacata espressione degli artisti classici il più alto gradino dell'arte, il valore del barocco è balzato fuori; e ne è emersa tutta l'importanza storica.

Torino è, dopo Roma, uno dei più cospicui centri del barocco e si afferma nell'architettura con i due grandi nomi di Guarino Guarini (autore della chiesa di S. Lorenzo, del palazzo Carignano e della Cappella della Santa Sindone nella cattedrale torinese) e di Filippo Juvara (o Juvarra, come sarebbe più corretto chiamarlo), il beniamino di Vittorio Amedeo II, che ci ha lasciato capolavori come la basilica di Superga, la palazzina di caccia di Stupinigi e la facciata di palazzo Madama a Torino.

Nessuno dei due era piemontese, come non erano piemontesi molti degli altri artisti

che lavorarono a Torino; eppure il barocco piemontese ha un suo particolare carattere. Non bisogna dimenticare che la sua storia in questa regione coincide con una storia politica che vide il sorgere di un nuovo stato ed è legata al fasto austero ed ai gusti fantasiosi e raffinati di una corte. La magnificenza dell'arte barocca ben si addiceva alle esigenze di vita di una nuova società in formazione nella capitale sabauda.

Il documentario della televisione ha preso lo spunto dall'avvenimento d'arte torinese per far passare davanti agli occhi dei telespettatori una successione di immagini scelte fra i principali aspetti della mostra; la quale colpisce soprattutto per il fatto che si tratta di una rassegna «viva», che varca i limiti retorici di un museo per inserirsi naturalmente nella cronaca di due secoli di vita piemontese. Non solo, dunque, ci vengono presentati capolavori architettonici e pittorici, ceramiche, arazzi, tappeti, cristallerie; tutti oggetti raccolti e ordinati dal professor Vittorio Viale nelle loro sedi naturali e cioè nel Palazzo Reale, nel palazzo Madama, nella palazzina di Stupinigi ecc., che rappresentano essi stessi alcuni fra i più splendidi esempi del barocco piemontese.

Nel variegato periodo coperto dal documentario i caratteri dell'epoca barocca scattano chiari: essa ci viene incontro con la sfarzosa fantasia necessaria ad esaudire il gusto per una opulenza in un certo senso teatrale, con il desiderio di un'evasione ottimistica dopo le lotte politiche e religiose del periodo della Controriforma, con l'ampiezza degli effetti prospettici e spettacolari e, sia anche detto, con certe caratteristiche scenografiche che, nel periodo più tardo di quest'arte, ci annunciano lo slittamento del barocco nel rococò.

Lo sfoggio fantastico del barocco piemontese viene mostrato e commentato attraverso

so i più disparati oggetti: dai grandi affreschi mitologici del soffitto del Palazzo Reale ad una finissima zuppiera creata per stimolare gli appetiti di commensali aristocratici, da un disegno per la sepoltura del duca Vittorio Amedeo I, alla residenza di caccia della Venaria Reale decorata dai Juvara. Una visione che potrebbe apparire eterogenea, ma che in realtà era necessaria per far capire come il desiderio di libertà nella rappresentazione delle passioni e delle forze istintive dell'uomo si facesse ormai sentire in ogni forma espressiva, dall'architettura sino alle così dette «arti minori».

La rassegna non manca di puntualizzare come il barocco sia stato, oltre che sfoggio gioioso di una fantasia tenuta sino allora al guinzaglio, anche spettacolo di un periodo in cui già si preannunciava la scienza moderna.

r. n.



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21.15 SCACCOMATTO

Dramma in palcoscenico

Racconto sceneggiato - Regia di Paul Stewart

Distr.: M.C.A.-TV

Int.: Anthony George, Doug McClure, Sebastian Cabot, George Sanders

22.05 INTERMEZZO

(Lavatrici Castor - Shampoo Amami - Pneumatici Pirelli - Società del Plastom)

22.10 UN'ESTATE ROMANA

Un programma di Sergio Giordani

Articolo alla pag. 13

23.10 IL GELOSO SCHER-NITO

Opera in un atto di Giovan Battista Pergolesi
Riduzione televisiva di Paolo Taviani

Personaggi ed interpreti:

Dorina Emilia Ravaglia
Masacco Mario Basilio jr.
Orchestra dell'Opera Comica di Roma diretta da Ettore Gracis

Regia di Sergio Ricci
(Produzione Telecast)

Al termine:

Notte sport

Per la serie di telefilm «Scaccomatto»

Dramma in palcoscenico

secondo: ore 21,15

L'attrice di prosa Beatrice Low ritiene che suo marito Richard sia «un grande attore, e come tale egoista, vendicativo e alle volte crudele». Ma anche generoso, comprensivo, gentile». In realtà Richard è, come attore, sul viale del tramonto, e non rassegnandosi al declino affoga nell'alcol le sue delusioni. Inoltre egli sa che di sua moglie Beatrice è innamorato il regista Lawrence Price, sotto la cui direzione sta provando la commedia *Il guardiano dei morti*: l'ultima occasione che gli è offerta per risollevarle le sorti della carriera.

Durante una prova, Richard per poco non rimane vittima di un incidente. L'attore, ormai dotta molta importanza a quanto è avvenuto, ma sua moglie è di tutt'altro avviso. Temendo che qualcuno abbia voluto tentare alla vita di Richard, richiede d'urgenza l'autolo di *Scaccomatto*.

I nostri detectives si pongono subito al lavoro, ma le loro prime indagini non approdano a nulla di positivo. Essi scoprono tuttavia che l'autrice della commedia, che Price si prepara a rappresentare, è innamorata di Richard. La tensione in seno alla compagnia si acciuffa, Richard è continuamente rimproverato dal regista (che

ha proposto, senza successo, a Beatrice di fuggire con lui). Dopo aver ricevuto una lettera minatoria, Richard è fatto segno a un colpo di rivoltella. Chi ha interesse a sopprimere? I sospetti coinvolgono un po' tutti, ma gli abili detective non si lasceranno ingannare dalle apparenze. Il colpevole sarà al momento opportuno individuato e messo in condizioni di non nuocere, come vuole la morale di questi racconti. Tra gli interpreti di *Dramma in palcoscenico* gli spettatori avranno la piacevole sorpresa di trovare George Sanders, misurato e persuasivo come sempre.

g. l.

«Il geloso schernito» di Pergolesi

secondo: ore 23,10

Persino uno studioso severo come il Riemann, non certo tenero per la musica italiana, confessa la sua passione per Pergolesi. *Acido e ingiusto verso Verdi e, in seguito, verso la nostra scuola verista, cade in ginocchio di fronte al nostro Settecento, che del resto nutri delle sue radici d'oro la musica tedesca.* Giovan Battista Pergolesi, napoletano, è ancora uno dei suoi immortali. Se Pergolesi non fosse morto a ventisei anni! Non diamo la lista delle sue opere, comiche o serie; la lista ruberebbe troppo spazio prezioso alla sua biografia. Qualche titolo rallegra l'orecchio, o innalzincisce il cuore, e fa pensare, in ogni caso, a quante «opere ignote» giacciono ancora nelle biblioteche, negli archivi, nei

conventi: Nerino e Nibbia, L'amor fa l'uomo cieco, Riccimero, il Prigioniero superbo, La finta polacca, Nerone, Flaminio, Dolina e Balbo, l'Olimpia... Più noti al pubblico anche distrutto sono i nomi di Livietta e Tracollo, il napoletanissimo Frate «namurato», Il Maestro di musica e, naturalmente, La Serva padrona cui resto affidato presso gli ingratiti posteri quasi per intero la gloria di Pergolesi.

Ingiustissimo destino. Perché egli fu, se la parola non sembra troppo grande, un musicista gigante, o che tale sarebbe potuto diventare, se non fosse morto nel fiore della giovinezza ad un'età di dieci anni più giovane che Mozart. I musicisti italiani erano allora legatissimi al teatro. Ma il «prediletto degli Dei» Pergolesi, giovane malato, infelice amante

della famosa Maddalena, accusato anche, come Donizetti, di morte precoce «per dissipazione» e troppo intensi piatti, scrisse incepe moltissime opere corali, una grande Messa dedicata a San Gennaro in occasione di un terribile terremoto a Napoli, quattro Messe più brevi, sonate per trio, dodici mottetti, cinque Salve Regina, una sinfonia in sol, concerti per violino, per flauto, per violoncello, otto lezioni per clavicembalo, e così via. Celeberrimo, benché poco eseguito oggi, lo Stabat Mater, che dai critici severi è giudicato un po' troppo dolce. La critica ha da tempo deciso che l'aria Tre giorni son che Nina non è di Pergolesi. Peccato, era degna di lui.

L'opera riesumata oggi, Il geloso schernito, è un cosiddetto «intermezzo» affidato, come

tante celebri «operine» del tempo (e la stessa Serva padrona pergolesiana) a due soli personaggi. Scritta nel 1732 da un Pergolesi appena ventiduenne, fu accolto così male, che per qualche tempo il giovane musicista voltò le spalle al teatro, e fu allora che scrisse trenta sonate per due violini e basso, nonché la Messa che dicevamo - per il terremoto del '31 -, che gli valse subito un po' di fama. Vicende più napoletane di così non si possono immaginare!

E ora, rallegratevi seguendo le vicende del Geloso schernito e la sua interpretazione, di cui danno garanzia i nomi di Ettore Gracis, direttore, di Emilia Ravaglia, e del baritono Mario Basilio junior; un artista di sicura estrazione, come dice il suo cognome notissimo.

Lillian Scalero

s. g. b.

RADIO SABATO 14 SET

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - Musiche del mattino

7.45 (Motta)

E nacque una canzone
Ieri al Parlamento

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 (Olà)

Il nostro buongiorno

8.30 Fiera musicale

8.45 * Fogli d'album

Rubinstein: *Romanza in mi bemolle maggiore* op. 44 n. 1 (Gregor Piatigorsky, violoncello; Ralph Berkowitz, pianoforte); Brahms: *Danza ungherese* (in sol minore); Ravel: *Le naufrage d'André Malraux* (pianoforte); Ravel: *Une barque sur l'océan* (Pianista Robert Casadesus)

9.05 (Knorr)

Canzoni, canzoni

Album di canzoni dell'anno

9.25 (Invernizzi)

Interradio

9.50 * Antologia operistica

Mascagni: *Le maschere*; Sinfonia; Verdi: *I Vespri siciliani*; Massenet: *O tu Palermo*; Massenet: *Manon*; Amleto: *Scena della pazzia*; Puccini: *La bohème*; Solti: *Una carrozza*; Clelia: *Adriana Lecouvreur*; La dolcissima effige; Lualdi: *La grancocca*; Kolo: *La grancocca*

10.30 Il conte di Montecristo

Romanzo di Alessandro Dumas

Traduzione e adattamento di Anton Giulio Majano e Anna Luisa Meneghini

Dodicesimo ed ultimo episodio: *Il perdonio è l'addio*

Regia di Umberto Benedetto

11 (Milky)

Passeggiando nel tempo

11.15 (Tide)

Due tempi per canzoni

11.30 * Il concerto

Paganini: *Capricci n. 1-2-3 op. 1*; a) In mi maggiore, b) In si minore, c) In si bemolle; Paganini: *Ruggiero Ricci*; Brahms: *Concerto in re maggiore* op. 77, per violino e orchestra; a) Allegro non troppo, b) Adagio, c) Allegro giocoso, di Vivace (Cadenza di Nathan Milstein); Sinfonia Natura: *Milstein* - Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Anatole Fistoulari

12.15 Arlecchino

Negli inter. com. commerciali

12.55 (Vecchia Romagna Busto)

Chi vuol esser lieto...

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

13.15 (Manetti e Roberts)

Carillon

Zig-Zag

13.25-14 * MOTIVI DI MODA

14-15.5 Trasmissioni regionali

14 «Gazzettini regionali» per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte

14.25 «Gazzettino regionale» per: Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Catania 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 La ronda delle arti

Rassegna delle arti figurative presentata da Emilio Pozzi e Rolando Renzoni

15.30 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

15.45 Le manifestazioni sportive di domani

16 — Sorella Radio

Trasmissione per gli infermi

16.30 Corriere del disco: musica lirica

a cura di Giuseppe Pugliese

17 — Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Estrazioni del Lotto

17.30 CONCERTI DI MUSICA ITALIANA PER LA GIOVENTÙ

Ottava trasmissione

Orazio Flume: *Ouverture* (Orchestra del Teatro alla Fenice) di Venezia diretta da Bruno Tassan; Marco Enrico Bossi: *Concerto in la minore* op. 100 per organo, orchestra d'archi, 4 corni e timpani: Allegro moderato - Adagio ma non troppo - Allegro - Orgasmo; Ferruccio Busoni: *Capriccio vienesi*; Alessandro Scarlatti: *La finta giulietta* di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caraciolo; Antonio Illersberg: *Intermezzo per una vacca farsa* (Orchestra Filharmonica di Trieste diretta da Luigi Cafforio); Luigi Cortese: *Sinfonia op. 35*; a) Allegro molto, b) Andante sostenuto, quasi adagio, c) Allegro moderato (Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia diretta da Mario Rossi)

19.10 Il settimanale dell'industria

19.30 * Motivi in giostra

Negli inter. com. commerciali

19.53 (Antonetto)

Una canzone al giorno

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

20.20 (Ditta Ruggero Benelli)

Applausi a...

20.25 L'UOMO COL CERVELLO D'ORO

di Alphonse Daudet

Adattamento di Nicola Manzari

Compagnia di Prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana

Adele Misa: *Mordiglie*; Mari Marco: *Gino Mavara*; Giulia: *Anna Caravaggi*; Il dottore: *Vigilio Gottardi*; Un altro dottore: *Giulio Peretti*

Andrea (a 12 anni): *Isaia Erbetta*

Andrea (a 20 anni): *Nanni Bertorelli*

Il cursore: *Iginio Bonazzi*

Un cameriere: *Paolo Fagi*

Elena: *Olga Fagnano*

Gli amici di Elena: *Renzo Lori*

Alberto Marché: *Silvana Lombardo*

La portinaia: *Elena Maggio*

Il Sindaco: *Franco Alpstre*

Il campaniavolo: *Carlo Ratti*

Il negoziante: *Rodolfo Traversa*

Il fiacchero: *Pietro Buttarelli*

La florula: *Anna Maria Vizzao*

Il floraro: *Carlo Sempio*

Regia di *Ernesto Cortese*

Articolo alle pagine 22 e 23

21.25 Canzoni e melodie italiane

22 — Sedute storiche del Parlamento Italiano

a cura di Mario Bommezzadri

I - *La caduta della destra (1876)*

22.30 * Musica da ballo

23 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7.35 Vacanze in Italia

8 — Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 (Olà)

* Canta Emilio Pericoli

8.50 (Soc. Grey)

* Uno strumento al giorno

9 — (Supertrim)

* Penfrogramma italiano

9.15 (Motta)

* Ritmo-fantasia

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 (Omo)

VIAGGIO IN CASA DI...

Un programma di Mario Brancacci

Gazzettino dell'appetito

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 (Coca-Cola)

Le nuove canzoni italiane

Album di canzoni dell'anno

11 — (Vero Franck)

Buonumore in musica

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35 (Dentifrice Signal)

Chi fa da sè...

11.40 (Mira Lanza)

Il portacanzone

12.20 (Doppio Bordo Star)

Orchestra alla ribalta

12.20-13 Trasmissioni regionali

per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali»

per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali»

per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — (Gandini Profumi)

Il Signore delle 13 presenta:

Musiche per un sorriso

15' (G. B. Pezzoli)

Music bar

20' (Lesso Galbani)

La collana delle sette perle

25' (Olà)

Fonolampo: *dzionarietto dei successi*

13.30 Segnale orario - Giornale radio

45' (Simmenthal)

La chiave del successo

50' (Tide)

Il disco del giorno

55' (Caffè Lavazza)

Storia minima

14 — Voci alla ribalta

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio

14.45 (La Voce del Padrone)

Per *Columbia Marconiphone S.p.A.*

Angolo musicale

15 — Locanda delle sette note

Un programma di Lia Ortagi con l'orchestra di Piero Umiliani

15.15 (Meazzi)

Recentissime in microsolco

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 Concerto in miniatura

Interpreti di ieri e di oggi:

Sonata in re maggiore per violoncello e pianoforte

Duo Mahnadi-Zeechi

Appalachia, variazioni su un tema popolare slavo, per orchestra e coro

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

11 — Prime pagine

Felix Mendelssohn-Bartholdy *Sinfonia n. 1 in do minore op. 11* (1824)

Allegro molto. Andante - Allegro molto con fuoco

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

12 — Compositori spagnoli

13 — Ernest Dohnanyi

Variazioni op. 25 sul tema del canto popolare francese «Ah, vous dirai-je, maman», per pianoforte e orchestra

Solisti Victor Aller

Orchestra *Concert Arts Symphony* diretta da Felix Slatkin

13.30 Un'ora con Peter Illich Claiowski

Trio in la minore op. 50 per pianoforte, violino e violoncello

Pezzo elegiaco. Tema con variazioni. Coda

Trio di Budapest

Ouverture - 1812, op. 49

Orchestra Filharmonica di Londra diretta da Herbert von Karajan

14.30 Quartetti e Quintetti per archi

Wolfgang Amadeus Mozart *Quartetto in do maggiore K. 515*

Allegro. Minuetto (Allegretto) - Andante - Allegro

Quartetto Griller e violista William Primrose

Anton Dvorák

Quartetto in la bemolle maggiore op. 105

Adagio ma non troppo, Allegro passionale. Molto vivace

Lento - molto cantabile

Allegro non tanto

Quartetto Janacek

15.35 Trascrizioni e rielaborazioni

César Franck-Vittorio Gui *Preludio, Aria e Finale per orchestra*

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Vittorio Gui

Francis Poulenc

Suite française d'après Claude Gervaise (16^{me} siècle)

Branle de Bourgogne - Pavane

Petite marche militaire

Complainte - Danse de Champs

Sicilienne - Carillon

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Franz André

16.15 Liriche da camera di Modesto Mussorgski

Melodie infantili, per soprano e pianoforte

Con la bal - Nell'angolo - Scarabeo - Ninna nanna della bambola - La preghiera - A cavallo del bastone - Il gatto Lidi Stix, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

Cinque Liriche per basso e pianoforte

Ninna nanna della morte - Sulle rive del Don - Il Seminario - Lo studente - Canzone della pulce

Kim Borg, basso; Antonio Beltrami, pianoforte

16.50 Suites e divertimenti

Matyas Seiber

Divertimento per clarinetto e quartetto d'archi

Melos Ensemble di Londra

Colonna

TEMBRE

Georg Friedrich Haendel
Fireworks Music, suite
 Ouverture (Larghetto, Allegro) - Bourrée - La Réjouissance - Minuetto 1^o e 2^o
 Orchestra Filarmonica Olandese diretta da Willem van Otterloo

17.30 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma)

Derrick Plant: *Il laboratorio linguistico e altre tecniche per l'insegnamento delle lingue*

17.40 Esploriamo i continenti
 Viaggi quasi veri tra il 35° e il 165° Meridiano
 a cura di Massimo Ventriglia

18 — Wolfgang Amadeus Mozart

Sonata in mi bemolle maggiore K. 302 per violino e pianoforte

Alberto Lysy, violino; Jean Claude Pennetier, pianoforte
Sonata in si bemolle maggiore K. 358 per pianoforte a quattro mani

Pianisti Thomas Schippers e John Browning
 (Registration effettuata il 30 giugno 1963 e il 5 luglio 1963 dal Teatro e Cale Meloso) in Spoleto in occasione del «VI Festival dei Due Mondi»)

TERZO

18.30 Cifre alla mano

Congiunture e prospettive economiche, a cura di Ferdinando di Fenizio

18.40 Libri ricevuti

19 — Vittorio Fellegara

Serenata per complesso da camera
 Orchestra Filarmonica di Cracovia diretta da Andrzej Markowski

Aldo Clementi

Episodi per orchestra
 Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

19.15 La Rassegna

Studi politici
 a cura di Umberto Segre
 Cultura e politica nei «Saggi» di Wright Mills - I giovani e la non violenza negli Stati Uniti - La «Pacem in terris» nel giudizio della Social-Democrazia tedesca

19.30 *Concerto di ogni sera

Luigi Boccherini (1743-1805):
Quartetto in mi bemolle maggiore op. 58 n. 2

*New Music Quartet: Braden Erle, Matthew Raimondi, violin; Walter Trauner, viola; David Soyer, violoncello

Franz Schubert (1797-1828):
Notturno in mi bemolle maggiore op. 146 per pianoforte, violino e violoncello

Leopold Mannes, pianoforte; Bratislav Gimpel, violino; Luigi Silva, violoncello

Anton Dvorak (1841-1904):
Quartetto in mi bemolle maggiore op. 51

*Kohon Quartet of New York University: Harold Kohon, Raymond Kunicki, violin; Bernard Zaslav, viola; Robert Sylvester, violoncello

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Georg Friedrich Haendel

Dall'opera «Alcina»: Ouverture e danze

Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Francesco Molinari Pradelli
 Dall'oratorio *Salomon*, Ouverture

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Piccola antologia poetica

Poeti italiani degli anni '60 VIII - Antonio Barolini

21.30 CONCERTO SINFONICO
 diretto da Hermann Scherchen

Antonio Vivaldi

(Elab. A. Casella)

Gloria, per soli, coro e orchestra

Gloria - Et in terra pax hominibus - Laudamus Te - Gratias agimus Tibi - Propter magnam gloriam - Dominus Deus - Dominus regnus mundi - Domine Deus Agnus Dei - Qui tollis peccata mundi - Qui sedes ad dexteram - Quoniam Tu solus Sanctus - Cum Sancto Spiritu Solisti Lidia Marimpietri, Nicoletta Panni, soprani; Anna Reynolds, contralto

Johann Sebastian Bach

Magnificat, per soli, coro e orchestra

Magnificat anima mea - Et exultavit - Quia respexit

Omnis generationes - Quia fecit mihi magna - Et misericordia eius - Propterea exultauit - Sicut locutus est - *Gloria*

Solisti Lidia Marimpietri, Nicoletta Panni, soprani; Anna Reynolds, contralto; Petre Munteanu, tenore; Boris Carmeli, basso

Maestro del Coro Giulio Bertola

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

Articolo alla pagina 22

Nell'intervallo:

La Rassegna Musica

Federico Mompellio: Il secondo volume della «New Oxford History of Music»

23 — Liriche di Ugo Betti

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

Le indicazioni in corsivo tra parentesi si riferiscono a comunicati commerciali.

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 8060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,93.

22.50 Ballabili e canzoni - 23,15 Parata di complessi ed orchestre - 0,36 Ritmi d'oggi - 1,06 Voci celebri - 1,36 Le sette note del pentagramma - 2,06 Musica strumentale - 2,36 Galleria del jazz - 3,06 I classici della musica leggera - 3,36 Pianisti celebri - 4,06 Complessi d'archi - 4,36 Firmamento musicale - 5,06 Armonie e contrappunti - 5,36 Cantanti di oggi, canzoni di ieri - 6,06 Musiche del buongiorno.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale, 15.15 Trasmissioni estere, 19.15 The teaching in the tomorrow's liturgy, 19.33 Orizzonti Cristiani: Notiziario: «Sette giorni in Vaticano» a cura di Egidio Ornesi - «L'Epistola di domani» commento di P. Giulio Cesare Federici, 20.15 Semaine catholique dans le monde, 20.45 Die Woche im Vatikan, 21.45 Home-naje a Nuestra Señora.

elettrospolverare?



non si può mettere la spina in un piumino della polvere, e non ce n'è bisogno; c'è vedette ASPIRO per elettrospolverare. vedette ASPIRO elimina la polvere invece di spostarla.



solo lire 4950, un prezzo eccezionalmente basso in rapporto al valore dell'apparecchio, un prezzo consentito solo da una grande, moderna produzione di serie.

LIRE 4950



il modo più moderno, più economico, più facile per tenere pulita la vostra casa è usare:
vedette ASPIRO con la sua completa serie di accessori



produzione SPADA S.A.S. - TORINO

RADIO TRASMISSIONI LOCALI

DOMENICA

CALABRIA

12.30 Musica richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

8.30 Settimanale per gli agricoltori, a cura del Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

12.20 Caleidoscopio isolano - 12.05 Giornale di ritmi e canzoni (Cagliari 1).

12.30 Tacuino dell'assolatore, appunto sui programmi locali della settimana - 12.35 Musica e voci del folclore sardo - 12.50 Ciò che si dice della Sardegna (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF I della Regione).

14. Gazzettino sardo - 14.15-14.30 Motivi di successo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Musica leggera - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

8. Musik am Sonntagsmorgen - 9.40 Sport am Sonntag - 9.50 Helmglocken - 10 Heilige Messe - 10.30 Lesung und Erklärung des Sonntagsgevangeliums - 10.40 Die Brüder. Eine Sendung zur Geschichte der Führer, gestaltet von Hochw. E. Yud und s. Amadori - 11 Sendung für die Landwirte - 11.15 Speziell für Sie! (1. Teil) - 11.50 Musikalisches Intermezzo - 12.10 Nachrichten - Werbedurchsagen - 12.20 Karneval Rundschau - 12.25 und gesprochen von Peter Karl Eichert O.S.B. (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Trasmissioni per gli agricoltori - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Brunico 2 - Bressanone 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Merano 3 - Merano 2 e stazioni MF II della Regione).

13. Leichte Musik nach Tisch - 13.15 Nachrichten - Werbedurchsagen - 13.30 Operettentänze (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14. Canti polifonici - Coro Trentino della SOSAT (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 1 - Trento 2 - Paganella).

14.30-14.55 Melodie und Rhythmus (Rete IV).

16. Speziell für Sie! (1. Teil) - 17.30 Fünfuhrtre - 18 Kreuz und quer durch unser Land - 18.30 Leichte Musik und Spezialrichtungen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19. Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19.15 Zauber der Stimme. Irmgard Seefried, Sopran, singt Lieder von Werner Egk - 19.30 Sport am Sonntag - 19.45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 «Die Glücksmühle» - Komödie in 4 Akten von Ernest Henthaller, Regie: E. Innenbauer (Rete IV - Bolzano 3 -

Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20-23 Sonntagskonzert. Orchester der Radiotelevisione Italiana, Turin, unter der Leitung von Vittorio Gui. Solisti: Henry Szeryng, Violinist, und Heinrich Triebel. Ouvertüre, op. 81; F. Mendelssohn: Violinkonzert E-moll, op. 64; R. Wagner: Götterdämmerung: Schluss des III. Aktes - 22.45-23 Das Kaleidoskop (Rete IV).

FRUILLI-VENEZIA GIULIA

7.15 I programmi della settimana - 7.25-7.40 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia (Trieste 1).

9.30 Una agricola regionale, a cura della redazione triestina del Giornale radio, con la collaborazione delle associazioni agricole delle province di Trieste, Udine e Gorizia, coordinamento di Pino Missoni.

9.45 Incontro dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste - 10. Santa Messa della Cattedrale di Trieste - 10.30 Musica per i festeggiamenti d'archi - 11.10-11.25 Gruppo Mandolinistico Triestino diretto da Nino Nicol (Trieste 1).

12. Giradisco - 12.15 «Oggi negli Stadi» - Avvenimenti sportivi della domenica attraverso interviste, dichiarazioni e pronostici di atleti, dirigenti, tecnici e giornalisti italiani, francesi e di cura di Mario Giacomini (Trieste 1).

12.30 Asterisco musicale - 12.40-13.10 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia con la rubrica «Una settimana in Friuli e nell'Isontino» di Vittorino Meloni (Trieste 1 - Bolzano 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13. L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di altre frontiere - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali - Notizie sportive - Sette giornali - Le settimane politiche italiane - 13.30 Musica folcloristica - 14.1-14.30 «E' estate» - Giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Carpinetti e Mariano Farugia - Anno 2 n. 10 - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana con Franco Russo e il suo compagno, e il pianista Umberto Manzetti - Regia di Ugo Amodeo (Venezia 3).

13.30 Segnartino - 19.45-20.10 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - Le cronache ed i risultati della domenica sportiva (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena

(Trieste A - Cagliari IV)

8. Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8.30 Settimana radio - 9. Rubrica dell'agricoltore - 9.30 La polca nella canzone slovena - 10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Predica indi - Ricordo S. Giusto - suonerie - 11.15 Teatro del marzai - «Il piccolo detective», radioscena di Šasa Maršlanc. Compagnia di prosa «Ribaltà radiofonica», allestimento di Lojzka Lombar - 12 Coro «Gojek-solskih sester» - di Gorizia - 12.15 La Chiesa e il nostro tempo - 12.30 Musica a richiesta.

In lingua slovena

(Trieste A - Cagliari IV)

8. Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8.30 Settimana radio - 9. Rubrica dell'agricoltore - 9.30 La polca nella canzone slovena - 10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Predica indi - Ricordo S. Giusto - suonerie - 11.15 Teatro del marzai - «Il piccolo detective», radioscena di Šasa Maršlanc. Compagnia di prosa «Ribaltà radiofonica», allestimento di Lojzka Lombar - 12 Coro «Gojek-solskih sester» - di Gorizia - 12.15 La Chiesa e il nostro tempo - 12.30 Musica a richiesta.

In lingua slovena

(Trieste A - Cagliari IV)

8. Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8.30 Settimana radio - 9. Rubrica dell'agricoltore - 9.30 La polca nella canzone slovena - 10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Predica indi - Ricordo S. Giusto - suonerie - 11.15 Teatro del marzai - «Il piccolo detective», radioscena di Šasa Maršlanc. Compagnia di prosa «Ribaltà radiofonica», allestimento di Lojzka Lombar - 12 Coro «Gojek-solskih sester» - di Gorizia - 12.15 La Chiesa e il nostro tempo - 12.30 Musica a richiesta.

In lingua slovena

(Trieste A - Cagliari IV)

8. Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8.30 Settimana radio - 9. Rubrica dell'agricoltore - 9.30 La polca nella canzone slovena - 10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Predica indi - Ricordo S. Giusto - suonerie - 11.15 Teatro del marzai - «Il piccolo detective», radioscena di Šasa Maršlanc. Compagnia di prosa «Ribaltà radiofonica», allestimento di Lojzka Lombar - 12 Coro «Gojek-solskih sester» - di Gorizia - 12.15 La Chiesa e il nostro tempo - 12.30 Musica a richiesta.

In lingua slovena

(Trieste A - Cagliari IV)

8. Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8.30 Settimana radio - 9. Rubrica dell'agricoltore - 9.30 La polca nella canzone slovena - 10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Predica indi - Ricordo S. Giusto - suonerie - 11.15 Teatro del marzai - «Il piccolo detective», radioscena di Šasa Maršlanc. Compagnia di prosa «Ribaltà radiofonica», allestimento di Lojzka Lombar - 12 Coro «Gojek-solskih sester» - di Gorizia - 12.15 La Chiesa e il nostro tempo - 12.30 Musica a richiesta.

In lingua slovena

(Trieste A - Cagliari IV)

8. Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8.30 Settimana radio - 9. Rubrica dell'agricoltore - 9.30 La polca nella canzone slovena - 10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Predica indi - Ricordo S. Giusto - suonerie - 11.15 Teatro del marzai - «Il piccolo detective», radioscena di Šasa Maršlanc. Compagnia di prosa «Ribaltà radiofonica», allestimento di Lojzka Lombar - 12 Coro «Gojek-solskih sester» - di Gorizia - 12.15 La Chiesa e il nostro tempo - 12.30 Musica a richiesta.

In lingua slovena

(Trieste A - Cagliari IV)

8. Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8.30 Settimana radio - 9. Rubrica dell'agricoltore - 9.30 La polca nella canzone slovena - 10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Predica indi - Ricordo S. Giusto - suonerie - 11.15 Teatro del marzai - «Il piccolo detective», radioscena di Šasa Maršlanc. Compagnia di prosa «Ribaltà radiofonica», allestimento di Lojzka Lombar - 12 Coro «Gojek-solskih sester» - di Gorizia - 12.15 La Chiesa e il nostro tempo - 12.30 Musica a richiesta.

In lingua slovena

(Trieste A - Cagliari IV)

8. Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8.30 Settimana radio - 9. Rubrica dell'agricoltore - 9.30 La polca nella canzone slovena - 10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Predica indi - Ricordo S. Giusto - suonerie - 11.15 Teatro del marzai - «Il piccolo detective», radioscena di Šasa Maršlanc. Compagnia di prosa «Ribaltà radiofonica», allestimento di Lojzka Lombar - 12 Coro «Gojek-solskih sester» - di Gorizia - 12.15 La Chiesa e il nostro tempo - 12.30 Musica a richiesta.

In lingua slovena

(Trieste A - Cagliari IV)

8. Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8.30 Settimana radio - 9. Rubrica dell'agricoltore - 9.30 La polca nella canzone slovena - 10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Predica indi - Ricordo S. Giusto - suonerie - 11.15 Teatro del marzai - «Il piccolo detective», radioscena di Šasa Maršlanc. Compagnia di prosa «Ribaltà radiofonica», allestimento di Lojzka Lombar - 12 Coro «Gojek-solskih sester» - di Gorizia - 12.15 La Chiesa e il nostro tempo - 12.30 Musica a richiesta.

In lingua slovena

(Trieste A - Cagliari IV)

8. Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8.30 Settimana radio - 9. Rubrica dell'agricoltore - 9.30 La polca nella canzone slovena - 10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Predica indi - Ricordo S. Giusto - suonerie - 11.15 Teatro del marzai - «Il piccolo detective», radioscena di Šasa Maršlanc. Compagnia di prosa «Ribaltà radiofonica», allestimento di Lojzka Lombar - 12 Coro «Gojek-solskih sester» - di Gorizia - 12.15 La Chiesa e il nostro tempo - 12.30 Musica a richiesta.

In lingua slovena

(Trieste A - Cagliari IV)

8. Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8.30 Settimana radio - 9. Rubrica dell'agricoltore - 9.30 La polca nella canzone slovena - 10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Predica indi - Ricordo S. Giusto - suonerie - 11.15 Teatro del marzai - «Il piccolo detective», radioscena di Šasa Maršlanc. Compagnia di prosa «Ribaltà radiofonica», allestimento di Lojzka Lombar - 12 Coro «Gojek-solskih sester» - di Gorizia - 12.15 La Chiesa e il nostro tempo - 12.30 Musica a richiesta.

In lingua slovena

(Trieste A - Cagliari IV)

8. Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8.30 Settimana radio - 9. Rubrica dell'agricoltore - 9.30 La polca nella canzone slovena - 10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Predica indi - Ricordo S. Giusto - suonerie - 11.15 Teatro del marzai - «Il piccolo detective», radioscena di Šasa Maršlanc. Compagnia di prosa «Ribaltà radiofonica», allestimento di Lojzka Lombar - 12 Coro «Gojek-solskih sester» - di Gorizia - 12.15 La Chiesa e il nostro tempo - 12.30 Musica a richiesta.

In lingua slovena

(Trieste A - Cagliari IV)

8. Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8.30 Settimana radio - 9. Rubrica dell'agricoltore - 9.30 La polca nella canzone slovena - 10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Predica indi - Ricordo S. Giusto - suonerie - 11.15 Teatro del marzai - «Il piccolo detective», radioscena di Šasa Maršlanc. Compagnia di prosa «Ribaltà radiofonica», allestimento di Lojzka Lombar - 12 Coro «Gojek-solskih sester» - di Gorizia - 12.15 La Chiesa e il nostro tempo - 12.30 Musica a richiesta.

In lingua slovena

(Trieste A - Cagliari IV)

8. Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8.30 Settimana radio - 9. Rubrica dell'agricoltore - 9.30 La polca nella canzone slovena - 10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Predica indi - Ricordo S. Giusto - suonerie - 11.15 Teatro del marzai - «Il piccolo detective», radioscena di Šasa Maršlanc. Compagnia di prosa «Ribaltà radiofonica», allestimento di Lojzka Lombar - 12 Coro «Gojek-solskih sester» - di Gorizia - 12.15 La Chiesa e il nostro tempo - 12.30 Musica a richiesta.

In lingua slovena

(Trieste A - Cagliari IV)

8. Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8.30 Settimana radio - 9. Rubrica dell'agricoltore - 9.30 La polca nella canzone slovena - 10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Predica indi - Ricordo S. Giusto - suonerie - 11.15 Teatro del marzai - «Il piccolo detective», radioscena di Šasa Maršlanc. Compagnia di prosa «Ribaltà radiofonica», allestimento di Lojzka Lombar - 12 Coro «Gojek-solskih sester» - di Gorizia - 12.15 La Chiesa e il nostro tempo - 12.30 Musica a richiesta.

In lingua slovena

(Trieste A - Cagliari IV)

8. Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8.30 Settimana radio - 9. Rubrica dell'agricoltore - 9.30 La polca nella canzone slovena - 10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Predica indi - Ricordo S. Giusto - suonerie - 11.15 Teatro del marzai - «Il piccolo detective», radioscena di Šasa Maršlanc. Compagnia di prosa «Ribaltà radiofonica», allestimento di Lojzka Lombar - 12 Coro «Gojek-solskih sester» - di Gorizia - 12.15 La Chiesa e il nostro tempo - 12.30 Musica a richiesta.

In lingua slovena

(Trieste A - Cagliari IV)

8. Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8.30 Settimana radio - 9. Rubrica dell'agricoltore - 9.30 La polca nella canzone slovena - 10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Predica indi - Ricordo S. Giusto - suonerie - 11.15 Teatro del marzai - «Il piccolo detective», radioscena di Šasa Maršlanc. Compagnia di prosa «Ribaltà radiofonica», allestimento di Lojzka Lombar - 12 Coro «Gojek-solskih sester» - di Gorizia - 12.15 La Chiesa e il nostro tempo - 12.30 Musica a richiesta.

In lingua slovena

(Trieste A - Cagliari IV)

8. Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8.30 Settimana radio - 9. Rubrica dell'agricoltore - 9.30 La polca nella canzone slovena - 10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Predica indi - Ricordo S. Giusto - suonerie - 11.15 Teatro del marzai - «Il piccolo detective», radioscena di Šasa Maršlanc. Compagnia di prosa «Ribaltà radiofonica», allestimento di Lojzka Lombar - 12 Coro «Gojek-solskih sester» - di Gorizia - 12.15 La Chiesa e il nostro tempo - 12.30 Musica a richiesta.

In lingua slovena

(Trieste A - Cagliari IV)

8. Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8.30 Settimana radio - 9. Rubrica dell'agricoltore - 9.30 La polca nella canzone slovena - 10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Predica indi - Ricordo S. Giusto - suonerie - 11.15 Teatro del marzai - «Il piccolo detective», radioscena di Šasa Maršlanc. Compagnia di prosa «Ribaltà radiofonica», allestimento di Lojzka Lombar - 12 Coro «Gojek-solskih sester» - di Gorizia - 12.15 La Chiesa e il nostro tempo - 12.30 Musica a richiesta.

In lingua slovena

(Trieste A - Cagliari IV)

8. Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8.30 Settimana radio - 9. Rubrica dell'agricoltore - 9.30 La polca nella canzone slovena - 10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Predica indi - Ricordo S. Giusto - suonerie - 11.15 Teatro del marzai - «Il piccolo detective», radioscena di Šasa Maršlanc. Compagnia di prosa «Ribaltà radiofonica», allestimento di Lojzka Lombar - 12 Coro «Gojek-solskih sester» - di Gorizia - 12.15 La Chiesa e il nostro tempo - 12.30 Musica a richiesta.

In lingua slovena

(Trieste A - Cagliari IV)

8. Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8.30 Settimana radio - 9. Rubrica dell'agricoltore - 9.30 La polca nella canzone slovena - 10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Predica indi - Ricordo S. Giusto - suonerie - 11.15 Teatro del marzai - «Il piccolo detective», radioscena di Šasa Maršlanc. Compagnia di prosa «Ribaltà radiofonica», allestimento di Lojzka Lombar - 12 Coro «Gojek-solskih sester» - di Gorizia - 12.15 La Chiesa e il nostro tempo - 12.30 Musica a richiesta.

In lingua slovena

(Trieste A - Cagliari IV)

8. Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8.30 Settimana radio - 9. Rubrica dell'agricoltore - 9.30 La polca nella canzone slovena - 10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Predica indi - Ricordo S. Giusto - suonerie - 11.15 Teatro del marzai - «Il piccolo detective», radioscena di Šasa Maršlanc. Compagnia di prosa «Ribaltà radiofonica», allestimento di Lojzka Lombar - 12 Coro «Gojek-solskih sester» - di Gorizia - 12.15 La Chiesa e il nostro tempo - 12.30 Musica a richiesta.

In lingua slovena

(Trieste A - Cagliari IV)

8. Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8.30 Settimana radio - 9. Rubrica dell'agricoltore - 9.30 La polca nella canzone slovena - 10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Predica indi - Ricordo S. Giusto - suonerie - 11.15 Teatro del marzai - «Il piccolo detective», radioscena di Šasa Maršlanc. Compagnia di prosa «Ribaltà radiofonica», allestimento di Lojzka Lombar - 12 Coro «Gojek-solskih sester» - di Gorizia - 12.15 La Chiesa e il nostro tempo - 12.30 Musica a richiesta.

In lingua slovena

(Trieste A - Cagliari IV)

8. Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8.30 Settimana radio - 9. Rubrica dell'agricoltore - 9.30 La polca nella canzone slovena - 10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Predica indi - Ricordo S. Giusto - suonerie - 11.15 Teatro del marzai - «Il piccolo detective», radioscena di Šasa Maršlanc. Compagnia di prosa «Ribaltà radiofonica», allestimento di Lojzka Lombar - 12 Coro «Gojek-solskih sester» - di Gorizia - 12.15 La Chiesa e il nostro tempo - 12.30 Musica a richiesta.

In lingua slovena

(Trieste A - Cagliari IV)

8. Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8.30 Settimana radio - 9. Rubrica dell'agricoltore - 9.30 La polca nella canzone slovena - 10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Predica indi - Ricordo S. Giusto - suonerie - 11.15 Teatro del marzai - «Il piccolo detective», radioscena di Šasa Maršlanc. Compagnia di prosa «Ribaltà radiofonica», allestimento di Lojzka Lombar - 12 Coro «Gojek-solskih sester» - di Gorizia - 12.15 La Chiesa e il nostro tempo - 12.30 Musica a richiesta.

In lingua slovena

(Trieste A - Cagliari IV)

8. Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8.30 Settimana radio - 9. Rubrica dell'agricoltore - 9.30 La polca nella canzone slovena - 10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Predica indi - Ricordo S. Giusto - suonerie - 11.15 Teatro del marzai - «Il piccolo detective», radioscena di Šasa Maršlanc. Compagnia di prosa «Ribaltà radiofonica», allestimento di Lojzka Lombar - 12 Coro «Gojek-solskih sester» - di Gorizia - 12.15 La Chiesa e il nostro tempo - 12.30 Musica a richiesta.

In lingua slovena

(Trieste A - Cagliari IV)

8. Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8.30 Settimana radio - 9. Rubrica dell'agricoltore - 9.30 La polca nella canzone slovena - 10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Predica indi - Ricordo S. Giusto - suonerie - 11.15 Teatro del marzai - «Il piccolo detective», radioscena di Šasa Maršlanc. Compagnia di prosa «Ribaltà radiofonica», allestimento di Lojzka Lombar - 12 Coro «Gojek-solskih sester» - di Gorizia - 12.15 La Chiesa e il nostro tempo - 12.30 Musica a richiesta.

In lingua slovena

(Trieste A - Cagliari IV)

8. Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8.30 Settimana radio - 9. Rubrica dell'agricoltore - 9.30 La polca nella canzone slovena - 10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Predica indi - Ricordo S. Giusto - suonerie - 11.15 Teatro del marzai - «Il piccolo detective», radioscena di Šasa Maršlanc. Compagnia di prosa «Ribaltà radiofonica», allestimento di Lojzka Lombar - 12 Coro «Gojek-solskih sester» - di Gorizia - 12.15 La Chiesa e il nostro tempo - 12.30 Musica a richiesta.

In lingua slovena

(Trieste A - Cagliari IV)

8. Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8.30 Settimana radio - 9. Rubrica dell'agricoltore - 9.30 La polca nella canzone slovena - 10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Predica indi - Ricordo S. Giusto - suonerie - 11.15 Teatro del marzai - «Il piccolo detective», radioscena di Šasa Maršlanc. Compagnia di prosa «Ribaltà radiofonica», allestimento di Lojzka Lombar - 12 Coro «Gojek-solskih sester» - di Gorizia - 12.15 La Chiesa e il nostro tempo - 12.30 Musica a richiesta.

In lingua slovena

(Trieste A - Cagliari IV)

8. Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8.30 Settimana radio - 9. Rubrica dell'agricoltore - 9.30 La polca nella canzone slovena - 10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Predica indi - Ricordo S. Giusto - suonerie - 11.15 Teatro del marzai - «Il piccolo detective», radioscena di Šasa Maršlanc. Compagnia di prosa «Ribaltà radiofonica», allestimento di Lojzka Lombar - 12 Coro «Gojek-solskih sester» - di Gorizia - 12.15 La Chiesa e il nostro tempo - 12.30 Musica a richiesta

PROGRAMMI IN TRASMISSIONE SUL IV E V CANALE DI FILODIFFUSIONE

dall'8	al 14-IX a	ROMA - TORINO - MILANO
dal 15	al 21-IX a	NAPOLI - GENOVA - BOLOGNA
dal 22	al 28-IX a	BARI - FIRENZE - VENEZIA
dal 29-IX	al 5-X a	PALERMO - CAGLIARI - TRIESTE

14,10 (0,10) Musiche cameristiche di Il-debrando Pizzetti

Da un autunno già lontano, tre pezzi per pianoforte: *Sole mattutino sul prato del roccolo*, *In una giornata piovosa nel bosco*, *Al fontanino* - pf. L. De Barberis - *Tre Sonetti del Petrarcha*: *La vita fugge*, *Quel Rossignol*, *Le vovomi il mio pensier* - sopr. S. Danco, pf. G. Favaretto - *Sonata in la per violino e pianoforte* - Duo Gulli-Cavallo

16-16,30 Musica leggera in stereo-fonia

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Note sulla chitarra

7,10 (13,10-19,10) Il canzoniere: antologia di successi di ieri e di oggi

7,50 (13,50-19,50) Mosaico: programma di musica varia

8,45 (14,45-20,45) Spirituals e Gospel Songs

9 (15-21) Stile e interpretazione

programma jazz con i pianisti Romano Mussolini e Joe Bushin, i saxofonisti Sonny Criss e Charlie Parker, i chitarristi Eddie Peabody e Dijango Reinhardt

9,20 (15,20-21,20) Archi in parata

9,40 (15,40-21,40) Sam Most e il suo complesso

10 (16-22) Riforme e canzoni

10,45 (16,45-22,45) Carnet de bal

11,45 (17,45-23,45) Cantano Flora Gallo, Piero Focaccia e Los Brujos

12,05 (18,05-0,05) Jazz da camera

con il pianista Lennie Tristano e il sestetto Paul Quinichette

12,25 (18,25-0,25) Canti dei Caraibi

12,40 (18,40-0,40) Luna park: breve giostra di motivi

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

7 (17) Musiche del Settecento

Bach: Concerto brandenburghe n. 2 in fa minore - pf. G. Favaretto, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Bopp, ob. E. Shann, tb. A. Hanusec, Orch. da Camera di Bassila, dir. P. Sacher; Haydn: Concerto in si bemolle maggiore per arpa e orchestra - arpa: C. Gatti Aldrovandi, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. M. Freccia; Mozart: Sinfonia in do maggiore K 551 « Jupiter » - Royal Philharmonic Orchestra, dir. T. Beecham

8 (18) Compositori italiani contemporanei

Clementi: Episodi, per orchestra (composti in un tempo) - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Scaglia; Paganini: Concerto n. 2 per orchestra da camera con trombone obbligato - trombone R. Taglialatela, Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. P. Argento; Peragallo: Fantasia per orchestra - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Previtali

8,40 (18,40) Musiche di César Franck Sinfonia in re minore - Orch. della Suisse Romande, dir. E. Ansermet

9,25 (19,25) Danze

Brahms: Sedici valzer op. 39 - pf. C. Seemann

9,45 (19,45) Musiche di Jacques Ibert Le Chanteur errant, suite dal balletto - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. A. Basile - Escènes - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. N. Sanzogno

10,30 (20,30) Strumenti a solo

Bach: Sonata n. 3 in do maggiore per violino - vl. L. Kogan

11 (21) Un'ora con Henry Purcell

Tre fantasie, per archi - Trio d'archi Pasquier - Suite n. 6 in re maggiore per clavicembalo - clav. E. Giordani Sartori - The Fairy Queen, suite - sopr. I. Callaway, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. André - Abdelazar o La Vendetta del Moro, suite per orchestra d'archi - Orch. Sinf. di Napoli della RAI, dir. L. Colonna

12 (22) Musiche di Igor Strawinsky

Perséphone, melodramma in tre parti su testo di André Gide, per voce recitante, tenore, coro e orchestra - Voce recitante M. Milhaud, ten. R. Lewis, Orch. Sinf.

e Coro di Torino della RAI, dir. l'Autore, M° del Coro R. Maghini

12,55 (22,55) Concerti per solisti e orchestra

Bach: Concerto in la minore per flauto, violino, clavicembalo e orchestra d'archi - fl. S. Gazzelloni, vl. R. Michelucci, clav. M. T. Garatti, Complesso d'archi « I Musici »; HATZN: Concerto in re maggiore per violoncello e orchestra - vc. E. Malpari, Orch. Filharmonica di Berlino, dir. F. Lehmann; L'Avi: Concerto in sol per pianoforte e orchestra - pf. A. Benedetti Michelangeli, Orch. Filharmonica di London, dir. E. Gracis

14,05 (0,05) Piccoli complessi

QUANTZ: Sonata a tre in do minore per flauto, oboe e clavicembalo - Ensemble de Paris: fl. J. P. Rampal, ob. P. Pierlot, clav. R. Veyron-Lacroix; DVORAK: Trio in mi minore op. 90 « Dumky » - Trio di Trieste: pf. D. De Rosa, vl. R. Zanettino, vc. L. Lana

15,30-16,30 Musica sinfonica in stereo-fonia

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Dolce musica

7,45 (14,45-19,45) I solisti della musica leggera

con Conley Graves al pianoforte, Hengel Gualdi al clarinetto, Mario Pezzotta al trombone

8,15 (14,15-20,15) Tutte canzoni

9 (15-21) Colonna sonora: musiche per film di Alessandro Cicognini

9,45 (15,45-21,45) Ribalta internazionale: rassegna di orchestre, cantanti e solisti celebri

10,30 (16,30-22,30) Rendez-vous con Mouloudji

10,45 (16,45-22,45) Ballabili in blue-jeans

11,45 (17,45-23,45) Ritratto d'autore: Gino Filippini

12,15 (18,15-0,15) Archi in vacanza

12,30 (18,30-0,30) Esecuzioni memorabili e celebri assoli

« Cocktaill for two », di Johnston nella interpretazione di Benny Carter al sax alto; Solisti della RAI, dir. P. Argento, esecuzioni dall'orchestra Duke Ellington, « How high the moon », di Morgan-Lewis, nell'interpretazione di Nat King Cole al pianoforte, « Go to my head », di Coots, nell'esecuzione dell'orchestra Stan Kenton. « Indiana », di Hanley interpretata dalla orchestra Red Nichols

12,45 (18,45-0,45) Napoli in allegria

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

7 (17) Musiche clavicembalistiche

SCHONERT: Concerto n. 2 in mi bemolle maggiore per clavicembalo e orchestra - clav. R. Gerlin, Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. P. Argento

7,25 (17,25) Musiche di Karl Stamicz

Trio in sol maggiore per flauto, violino e pianoforte - fl. A. Tassinati, vl. G. Bignamini, pf. E. Arndt - Duo in la maggiore per pianoforte e violoncello - vl. F. Ayer, E. Alloberti, Quartetto in mi bemolle maggiore per violino, fiato, fagotto e coro - ob. P. Pierlot, clar. J. Lancelot, fg. P. Hongne, cr. G. Couris - Concerto in re per viola e orchestra - vla. P. Doktor, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Pradella - Sinfonia in fa maggiore - Orch. « Masterplayers », dir. R. Schumacher

8 (18,30) Compositori greci

Porneion: Suite per violoncello e pianoforte - vl. B. Collalessi, pf. K. Kalomiris; EGNELATOS: Melodia bizantina, per orchestra - Orch. Sinf. dell'Hellenic National Broadcasting Board, dir. J. de Bustinduy - Ouverture ad un dramma - Orch. Sinf. dell'Hellenic National Broadcasting Institute, dir. J. de Bustinduy; DRAGATAS: Quartetto in la minore per archi - Attic Quartet; KALOMMIS: Due concerti sui poemetti da « Pentasyllables » di Kostis Palai-

mas: « Devo parlare? », « Come di vecchio » - sopr. N. Ghoutou, pf. D. Helmí - Concertino per violino e orchestra - vl. B. Collalessi, Orch. Sinf. dell'Hellenic National Broadcasting Institute, dir. A. Paridis

15,45 (19,50) Prime opere

BRAMHS: Concerto n. 1 in re minore op. 15 per pianoforte e orchestra - pf. S. Solomon, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. L. Mazacl

10,35 (20,35) Variazioni

CARTER: Variazioni per archi - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. D. Dixon

11 (21) Un'ora con Benjamin Britten

Concerto per pianoforte e orchestra - pf. M. Jones, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Vernizzi - « The young person's guide to the orchestra », Variazioni e fuga su un tema di Purcell, op. 34 - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. G. Ottavio

12 (22) Quartetti e Quintetti per archi

BOCCONINI: Quintetto in sol maggiore op. 20 - Quartetto Boccherini - Vivaldi: Quartetto in fa minore, dal Duo op. 28 n. 1 per due violini - Quartetto Carmilli; HINDEMITH: Quartetto n. 2 in do maggiore op. 16 - Quartetto Koeckert

13,10 (23,10) Trascrizioni e rielaborazioni

CAMPARI: Ghirlanda, variazioni: Tema, Toccata (rielaborazione di A. Honegger); Sarabanda e Farandola (rielaborazione di D. Lesur); Canarie (rielaborazione di R. Mancini); Sarabanda (rielaborazione di G. Tallafreda); Melodie provenzali (rielaborazione di F. Poulenet); Variazione (rielaborazione di Henri Sauguet); Ecossaise (rielaborazione di G. Auric); Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. F. Scaglia; POULENC: Suite française, d'après Claude Gervaise - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. André

13,40 (23,40) Liriche da camera

TURINA: Tre liriche per tenore e pianoforte - Romanza, P. Pizzetti; Rima - ten. T. Frascati, pf. G. Nucci; Niss: Dieci vilancios, per soprano e pianoforte - sopr. A. Tuccari, pf. G. Favaretto

14 (20) 30 Suites e divertimenti

D'INDY: Suite in re in stile antico, op. 24 per tromba, due flauti e archi - Strumentalisti dell'Orch. Sinfonica di Torino della RAI; TOSATTI: Divertimento per orchestra da camera - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. A. La Rosa Parodi

16,10-16,30 Musica leggera in stereo-fonia

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Canti della montagna

7,15 (13,15-19,15) Il juke-box della filo

8 (14-20) Caffè concerto: trattenimento musicale del venerdì

8,45 (14,45-20,45) Made in Italy: canzoni italiane all'estero

9,15 (15,15-21,15) Fuochi d'artificio: trenta minuti di musica brillante

9,45 (15,45-21,45) Luigi Tenco canta le sue canzoni

10 (16-22) Ribalta internazionale: rassegna di orchestre, cantanti e solisti celebri

10,45 (16,45-22,45) Cartoline da Parigi

11 (17-23) Inviti al ballo

12 (18-24) Le nostre canzoni

12,30 (18,30-0,30) Musica per sognare

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

7 (17) Antiche musiche strumentali italiane

CIMA (revis. di A. Girard): Tre Canzoni alla francese: La morosa, Capriccio, Fantasia - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. F. Scaglia; VALENTINI: Sonate per clavicembalo e orchestra - msop. M. Norman, Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, dir. M. Rossi, M° del Coro R. Maghini

15,30-16,30 Musica sinfonica in stereo-fonia

SCHUBERT: Rosemunda di Cipro, musiche di scena per voce, coro e orchestra - msop. M. Norman, Orch. Sinf. e Coro della RAI, dir. T. G. Vul. G. Maggiori, L'Ajo del Conte Ora

14,15 (0,15) Musica da camera

GLAZKOV: Album per i bambini - pf. A. Goldenweiser; SNIJUS: Sonatina op. 80 per violino e pianoforte - vln. B. Gimpel, pf. G. Bordoni-Brengola

15,30-16,30 Musica sinfonica in stereo-fonia

SCHESSNER: Rosemunda di Cipro, musiche di scena per voce, coro e orchestra - msop. M. Norman, Orch. Sinf. e Coro della RAI, dir. T. G. Vul. G. Maggiori, L'Ajo del Conte Ora

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Giri di valzer

7,15 (13,15-19,15) A tempo di valzer

7,30 (13,30-19,30) I blues

7,45 (13,45-19,45) Intermezzo

8,15 (14,15-20,15) Putup: gran carosello di canzoni e musiche napoletane

9 (15-21) Music-hall: parata settimanale di orchestre e solisti

9,45 (15,45-21,45) Folklore musicale

10 (16-22) Le voci di Anita Traversi e di Ruggero Corli

10,30 (16,30-22,30) Orchestra radiosa diretta da Fernando Paggi

(programma scambio con la Radio Svizzera Italiana - Studio di Monteceneri Lugano)

11 (17-23) La balera del sabato

12,18 (18-24) Le epochhe del jazz

12,30 (18,30-0,30) Motivi in voga

JOBIN: Corcovado; Robi-Rossi: Alla mia età; Calabrese-Matanzas: Cinque minuti ancora; Pieretti-Gianko: Il tramonto; Freeman: Perculator; Pallesi-Pinchini: Malagoni: Amor, mon amour, my love; Marucci-Faith: Dance the bossa nova; Mongol-Donida: Ricorda; Kampfert: A swinging Safari; Dallara-Garay: Norma.

RADIO PROGRAMMI ESTERI

DOMENICA

FRANCIA

NAZIONALE (III)

17,45 Concerto diretto da Tony Aubin. Solista: violoncellista Reine Flachot. Mendelssohn: « Mare tranquillo, viaggio felice e ouverture; Dovunque Concerto per pianoforte e orchestra; Eugène Bozzo. Sinfonia. 19,30 Dischi. 20,15 Serata parigina. 21,30 Festival di Salisburgo. Lieder di Johanna Brahms, Gustav Mahler, Robert Schumann, interpretati dal soprano Christa Ludwig e dal pianista Erik Werba. 23 Dischi del Club R.T.F.

GERMANIA MONACO

16 Ritratto del cantante Helge Rosvænge, con brani d'opere. 17 André Kostelanetz e la sua orchestra. 20 Dalla Grande Esposizione tedesca di Radiotelevisione a Berlino: Allegri ricordi dalla gioventù della radio, testo e musica di Günter Neumann. 22 Notiziario. 22,15 Musica da film. 1,05-5,20 Musica da Amberg.

SVIZZERA BEROMUENSTER

17,30 Musica da film di Schumann: Lieder di Max Staude, op. 135; Reger: Trii con pianoforte, in mi minore, op. 102; Franz: Lieder. 21,15 La fiaba nelle opere e nei concerti. 22,15 Notiziario. 22,20 Musica di oggi per i giovani.

MONTECENERI

17,15 « Una pallottola in fronte », radiodramma di George Hoffmann. Traduzione di Franco Gilardini. 18,15 Complexus: vocali-strumenti dello Yucaida. 19,15 Concerto per pianoforte, con pianoforte e orchestra. In doppia minore op. 44, eseguito dal pianista Alexander Uninsky. 19,15 Notiziario e Giornale sonore della domenica. 20 Cento canzoni: successi di ieri e di oggi presentati da Giovanni Berni. 20,30 La conversazione di Cesareo Brassi: « Due atti di G. B. Shaw. Traduzione di Paola Ojetti. 22,40-23 Note nella sera.

SOTTENS

18 Giovanni Cristiano Bach: « Les Amours de Silvérine », variazioni su una melodia popolare francese, per violino, violoncello e orchestra d'archi; W. A. Mozart: Sinfonia n. 39 in mi bemolle maggiore, K.V. 543; Céline Lévy: Concerto per pianoforte e orchestra; Arthur Honneger: Sinfonia per archi e tam-tam. 18,30 Beethoven: Minuetto (Allegretto), dal Quartetto per archi in do minore op. 18 n. 4. 18,45 Grieg: « Papillon », nell'esecuzione del pianista György Cziffra. 19,15 Notiziario. 19,25 La storia del mondo. 19,35 « Scali », a cura di Jean-Pierre Gorretta. 20 « Chacun sa vérité », programma presentato da Pierre Lhoste. 20,35 Settembre musicale di Montréal. 19,30 Concerto diretto da William Steinberg. Wagner: « I Maestri cantori di Norimberga », preludio; Brahms: Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 83 per pianoforte e orchestra; Dvořák: Sinfonia n. 5, in fa minore op. 95 « Da un altro Mondo ». 22,55 Notiziario. 23,05-23,15 Interpretazioni dell'organista Alessandro Esposito. Della Claja: Ricercare; Alessandro Esposito: Toccata; Studio.

LUNEDI'

FRANCIA

NAZIONALE (III)

18,05 J. M. Leclair: Sonata in re maggiore per violino e pianoforte; Claudio: Trii sonate per pianoforte; Paul A. Solon: sonate per pianoforte; M. Giuliani: Concerto per chitarra e quattro d'archi. 19,06 La Voce dell'America. 19,20 Dischi. 19,35 Colloqui con Jacques Ibert, raccolti a Villa Medici da Gérard Michel. 20 Festival di Salisburgo. 21,00 Musica sacra. Louis Vierne: Offertorio e Comunione della « Messa bassa per i defunti, op. 62 » (all'organo: Henriette Puia-Roat); Darius Milhaud: Service, per le veline de Sabatini; Chants des enfants », per coro complesso di voci bianche e organo (solista: Monique Baudoin); Roland Manuel: « Bénédictons », per complesso di voci bianche e organo (solista: Monique Baudoin); Francis Poulenç: « Litanyes à la Vierge Nera », per coro complesso di voci bianche e organo. Philippe Gaubert: Sarabanda per arpa (solista: Lily Laskine); Gabiel Fauré: Messa breve, per coro complesso di fanciulle e organo (solista: Michèle Montaigne); André Jolivet: Suite liturgica, per coro complesso di voci bianche e organo (solista: Jeanne Corrino inglese) (solista: Lily Laskine, Jean Bizard). 21,18 Passeme musicale, a cura di Daniel Lesur e Michel Hoffmann. 21,33 Dischi. 19,45 Concerti degli strumentisti virtuosi del Prince Prient dei Conservatori di Parigi, 1963. József Delcote: flauto; Francina Coiffard, violino; Martine Gelot, arpa; Renaud Fontanarosa, violoncello; Sylvie Carbonel, pianoforte. Classe professionale: Patrice Fontanarosa, violino; M-deline Simoni, pianoforte. 22,45 Dischi.

cantata per coro maschile e 4 strumenti a fiato; Bredeow: « Fränkische Spielsmusik », per flauto e orchestra d'archi (Complesso mandolinistico di Vienna diretto da Vincenz Hladyk, un coro di lavoratori di Schweinfurt diretto da Lorenz Schleicher, spartito di Thomas Schleicher di Alfred Kosek). 21, Musicista musicale, I. Morton Gould e la sua orchestra. George Gershwin: « Un Americano a Parigi »; II. Chansons interpretate da Jacques François. 11, Ernest Lecat esegue i suoi phonogrammi sue composizioni. IV. Musica d'opere e da film, interpretata del tenore Josef Schmidt. V. Walberg: Suite russa diretta dall'autore. 22 Notiziario. 23 Carl Orff: Scena da « Edipo il tiranno », tragedia di Sofocle, nella traduzione greca di Friedrich Hölderlin. 0,05 Melodie di sogni. 1,05-5,20 Musica da Berlino.

SVIZZERA BEROMUENSTER

16 Holst: I pianeti, suite op. 32. 17 Musica di Claude Debussy. 20 Concerto di musica richiesta. 21,45 Concerto per pianoforte. 22,15 Notiziario. 22,20 Programma per gli Svizzeri all'estero. 22,30 Paul Hindemith: Tre sonate.

MONTECENERI

17 Il corriere delle canzoni. 17,30 Girotondo di motivi. 18 « Torneate alla terra sulle ali dell' aquila », a cura di Pia Pedrazzini. 18,30 Canzoni d'oltreoceano. 18,50 Appuntamento con la cultura, 19 Temi leggeri. 19,45 Canta Tonino Belli. 20 Concerto per pianoforte. 20,30 Orchestra Radiosa. 21 « La favola d'Orfeo », opera in un atto di Alfred Casella, diretta da Francis I. Travini. 21,45 Melodie e ritmi. 22,35-23 Piccolo bar, con Giovanni Pelli al pianoforte.

SOTTENS

19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio del mondo. 19,45 Il Foro, a cura di Roger Nordahl. 20,10 Selezione di brani di musica leggera e di jazz europeo. 20,30 « Giel noir », tre atti di Renaud-Paul Lambert. 22,30 Notiziario. 22,35-23,15 L'attualità coreografica, a cura di Antoine Livio.

MARTEDI'

FRANCIA

NAZIONALE (III)

18,30 Dischi. 19,06 La Voce dell'America. 19,20 Dischi. 19,35 Colloqui con Jacques Ibert, raccolti a Villa Medici da Gérard Michel. 20 Musica leggera diretta da Michel Calliet. 21,00 Concerto per pianoforte di Georges Goyv. 21,45 Concerto dei cantanti vincitori dei Primi Premi del Conservatorio di Parigi, 1963. Odile Versini, Bernard Gontharczyk, Gérard Dunan, Michel Pouan, Georges Rispoli. 22,45 Dischi.

FRANCIA

NAZIONALE (III)

18,30 Dischi. 19,06 La Voce dell'America. 19,20 Dischi. 19,35 Colloqui con Jacques Ibert, raccolti a Villa Medici da Gérard Michel. 20 Musica leggera, con particolarizzazioni di Alain Vassal. 21,30 « Les Enfants de la misère », di Georges Goyv. 21,45 Concerto dei cantanti vincitori del Conservatorio di Parigi, 1963. Odile Versini, Bernard Gontharczyk, Gérard Dunan, Michel Pouan, Georges Rispoli. 22,45 Dischi.

GERMANIA MONACO

16,05 Musica di compositori della Francia. Max Gebhard: Sonatina in sol per pianoforte; Karl Kress: Sinfonia formata per pianoforte; Paul A. Solon: sonata per pianoforte; M. Giuliani: Concerto per chitarra e quattro d'archi. 19,06 La Voce dell'America. 19,20 Dischi. 19,35 Colloqui con Jacques Ibert, raccolti a Villa Medici da Gérard Michel. 20 Festival di Salisburgo. 21,00 Concerto di Zubin Mehta. Solista pianista Aldo Ciccolini. Strawinsky: Ode; Rachmaninoff: Terzo concerto per pianoforte e orchestra; Chaikowsky: Quinta sinfonia. 21,30 « Mon-Mahre Stallslawsky », testo di Vera Volmane. 22,45 Dischi.

GERMANIA MONACO

16,05 La musica facilita la vita. Jabolansky: Musica per orchestra di plettro; Haus: « Una vita amena »,

Schmidt, soprano; Hans Bender, viola; Hans Deinzer, clarinetto; Werner Heider, Otto Hümmer, Karl Leonhardt, Wily Wörthmüller, pianoforte). 20 « Benvenuti ad Alta-mont », radiocommedia di Thomas Wolfe. 21,25 Musica leggera francese. 22,15 Concerto di Georges Wagnleitner. 22,30 Concerto notturno. Ludwig Müller: Preludio e doppia fuga; Mark Lothar: Variazioni monache; Jean Rivier: Musica burlesca per violino e orchestra; Helmut Riehmüller: Partita per grande orchestra, op. 33. 23,00 Concerto diretto da Rudolf Albert, Mark Lothar e Helmut Riehmüller, solista Denes Zsigmondy, violino. 1,05-5,20 Musica da Berlino.

SVIZZERA BEROMUENSTER

20 Dala Festival internazionale per la musica, di Lucerna. 22,15 Notiziario. 22,20 « Un Berlinese a Zurigo ».

MONTECENERI

20 Il mondo si diverte. 10,25 Pagine dell'opera « Adriana Lecouvreur », di F. Cilea. 20,30 « Roulotte e... baracca », commedia da zingari di Sergio Maspali. 21,30 Musica per violino e pianoforte, eseguita da Ursula e Gianfranco e Luciano Spizzi. Bach: Sonata in sol minore per violino e pianoforte K.V. 301. 22,05 Le orchestre di Kurt Edelhagen e Heinz Hoetter. 22,35-23 Girotondo di successi.

SOTTENS

19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio del mondo. 19,45 Il Foro, a cura di Roger Nordahl. 20,10 Selezione di brani di musica leggera e di jazz europeo. 20,30 « Giel noir », tre atti di Renaud-Paul Lambert. 22,30 Notiziario. 22,35-23,15 L'attualità coreografica, a cura di Antoine Livio.

MERCOLEDI'

FRANCIA

NAZIONALE (III)

18,30 Dischi. 19,06 La Voce dell'America. 19,20 Dischi. 19,35 Colloqui con Jacques Ibert, raccolti a Villa Medici da Gérard Michel. 20 Musica leggera diretta da Michel Calliet. 21,00 Concerto dei cantanti vincitori del Conservatorio di Parigi, 1963. Odile Versini, Bernard Gontharczyk, Gérard Dunan, Michel Pouan, Georges Rispoli. 22,45 Dischi.

GERMANIA MONACO

16,05 Concerto della Kurochester di Bad Neustadt-Saale, diretta da Friedrich Wilhelm Cross. 19,05 Melodie varie. 20,10 Concerto di Alain Vassal. 21,00 Concerto di Karl Michaelis. 22 Notiziario. 22,30 Johann Nepomuk Hummel: Sonata in fa minore, op. 20, interpretata dal pianista Hugo Steurer. 23,45 Werner Drexler al pianoforte. 0,05 Musica leggera. 1,05-5,20 Musica da Muehlecker.

SVIZZERA BEROMUENSTER

16,45 Composizioni e rielaborazioni di Fritz Kreisler. 17,10 Concerto di valzer. 20 Gli allegri musicisti. 20,26 « Il Polter Brügger », radiostorietta. 21,00 La mogiana », clavicembalo. 22,05 Un pezzo per pianoforte in tre melodie minore. 22,15 Notiziario.

MONTECENERI

19,45 Dischi leggeri dell'Italia. 20,20 Incontrai in valle. 20,30 Balakirev: « Islamey », fantasia orientale; Borodin: « Nelle steppe dell'Asia centrale »; Mussorgsky: « La chambre d'enfants », per canto e pianoforte; Rimsky-Korsakoff: « Scherzo musicale », pp. 5, 21,15 La « Terza pagina », da mercoledì: « I centenari del 1963: Alfred De Vigny », 21,45 Selezione dall'operetta « Il venditore d'uccelli », di Carl Zeller. 22 Letture per l'infanzia. 22,15 Melodie e ritmi. 22,35-23 Omaggio a Jerome Kern, con l'orchestra Melchirino.

SOTTENS

19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio del mondo. 19,45 Improvisazione, 20,10 Concerti degli strumentisti virtuosi del Prince Prient dei Conservatori di Parigi, 1963. József Delcote: flauto; Francina Coiffard, violino; Martine Gelot, arpa; Renaud Fontanarosa, violoncello; Sylvie Carbonel, pianoforte. Classe professionale: Patrice Fontanarosa, violino; M-deline Simoni, pianoforte. 22,45 Dischi.

sermet, Beethoven: Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 (Eroica); Mussorgsky-Ravel: Quadri di una esposizione. 22,30 Notiziario. 22,35-23,15 Jazz.

GIOVEDI'

FRANCIA NAZIONALE (III)

19,06 La Voce dell'America. 19,20 Dischi. 19,35 Colloqui con Jacques Ibert, raccolti a Villa Medici da Gérard Michel. 20 Festival di Besançon. Concerto diretto da Dmitri Chorafas. Solisti: violinisti Henryk Szeryng e Gérard Poulet. Mozart: Adagio e Fuga; Bach: Doppio concerto in re minore per due violini e orchestra; Benjamín Lewin: Concerto per violino e orchestra; Brahms: Sinfonia 2, in fa minore. 21,45 Rassegna musicale, a cura di Daniel Lesur e Michel Hoffmann. 22 L'arte e la vita: « Il Louvre, museo vivente ». 22,30 Dischi.

SVIZZERA BEROMUENSTER

20 Dala Festival internazionale per la musica, di Lucerna. 22,15 Notiziario. 22,20 « Un Berlinese a Zurigo ». 23,00 Concerto per archi e pianoforte. 23,45 Chitarre hawaiane. 24,00 Concerto per pianoforte e orchestra, con Helmut Riehmüller. 25,00 Concerto per violino e orchestra, con Daniel Lesur e Michel Hoffmann. 26,00 Concerto per pianoforte e orchestra, con Kurt Edelhagen e Heinz Hoetter. 27,00 Concerto per pianoforte e orchestra, con Daniel Lesur e Michel Hoffmann. 28,00 Concerto per pianoforte e orchestra, con Kurt Edelhagen e Heinz Hoetter. 29,00 Concerto per pianoforte e orchestra, con Daniel Lesur e Michel Hoffmann. 30,00 Concerto per pianoforte e orchestra, con Kurt Edelhagen e Heinz Hoetter.

SOTTENS

21,30 Concerto del orchestra da camera di Losanna diretto da Dénes Martin. Solista: pianista Jürg Wytenbach. 22,00 Concerto per pianoforte e orchestra, con Daniel Lesur e Michel Hoffmann. 22,30 Notiziario. 23,00 Concerto per archi e pianoforte: Mozart: Concerto in re maggiore K.V. 175, per pianoforte e orchestra, con Daniel Lesur e Michel Hoffmann. 23,45 Chitarre hawaiane. 24,00 Concerto per pianoforte e orchestra, con Daniel Lesur e Michel Hoffmann. 25,00 Concerto per pianoforte e orchestra, con Daniel Lesur e Michel Hoffmann. 26,00 Concerto per pianoforte e orchestra, con Daniel Lesur e Michel Hoffmann. 27,00 Concerto per pianoforte e orchestra, con Daniel Lesur e Michel Hoffmann. 28,00 Concerto per pianoforte e orchestra, con Daniel Lesur e Michel Hoffmann. 29,00 Concerto per pianoforte e orchestra, con Daniel Lesur e Michel Hoffmann. 30,00 Concerto per pianoforte e orchestra, con Daniel Lesur e Michel Hoffmann.

MONTECENERI

17,30 Musica da camera di Hermann Suter e Hans Hürlimann. Musica leggera, con molti solisti. 20,00 Concerto per pianoforte e orchestra, con Daniel Lesur e Michel Hoffmann. 21,45 Notiziario. 22,00 Concerto del Südwestdeutsches Kammerorchester di Pforzheim. 22,15 Notiziario. 23,00 Concerto per pianoforte e orchestra, con Daniel Lesur e Michel Hoffmann. 24,00 Concerto per pianoforte e orchestra, con Daniel Lesur e Michel Hoffmann. 25,00 Concerto per pianoforte e orchestra, con Daniel Lesur e Michel Hoffmann. 26,00 Concerto per pianoforte e orchestra, con Daniel Lesur e Michel Hoffmann. 27,00 Concerto per pianoforte e orchestra, con Daniel Lesur e Michel Hoffmann. 28,00 Concerto per pianoforte e orchestra, con Daniel Lesur e Michel Hoffmann. 29,00 Concerto per pianoforte e orchestra, con Daniel Lesur e Michel Hoffmann. 30,00 Concerto per pianoforte e orchestra, con Daniel Lesur e Michel Hoffmann.

SABBATO

17,30 Festival di Saint-Jean-de-Luz. Due opere liriche dirette da Marcel Couraud: Il signor Bruschino di Giacchino Rossini, e Ba-la-Clan di Jacques Offenbach. 19,45 Festival di Chartres. Concerto del pianista Pierre Casadesus. 20,00 Concerto per pianoforte: Beethoven: Sonata op. 57 (Appassionata); Schumann: « Papillons », op. 2; Chopin: Terzo scherzo, op. 39; Debussy: Sei preludi. 21,16 « A-polino di Chinon-Mazet », di Michel Seznec. 22,45 Paul Arthu. « Quando la musica è in piena », cantata per banda magnetica, ispirata dalle poesie di Michel Seznec.

SABATO

17,30 Festival di Saint-Jean-de-Luz. Due opere liriche dirette da Marcel Couraud: Il signor Bruschino di Giacchino Rossini, e Ba-la-Clan di Jacques Offenbach. 19,45 Festival di Chartres. Concerto del pianista Pierre Casadesus. 20,00 Concerto per pianoforte: Beethoven: Sinfonia n. 2 in fa minore. 21,15 Concerto per archi e pianoforte, con Daniel Lesur e Michel Hoffmann. 22,00 Concerto per pianoforte e orchestra, con Daniel Lesur e Michel Hoffmann. 23,15 Concerto per pianoforte e orchestra, con Daniel Lesur e Michel Hoffmann. 24,00 Concerto per pianoforte e orchestra, con Daniel Lesur e Michel Hoffmann. 25,00 Concerto per pianoforte e orchestra, con Daniel Lesur e Michel Hoffmann. 26,00 Concerto per pianoforte e orchestra, con Daniel Lesur e Michel Hoffmann. 27,00 Concerto per pianoforte e orchestra, con Daniel Lesur e Michel Hoffmann. 28,00 Concerto per pianoforte e orchestra, con Daniel Lesur e Michel Hoffmann. 29,00 Concerto per pianoforte e orchestra, con Daniel Lesur e Michel Hoffmann. 30,00 Concerto per pianoforte e orchestra, con Daniel Lesur e Michel Hoffmann.

VENERDI'

18,30 Dischi. 19,06 La Voce dell'America. 19,20 Dischi. 19,35 Colloqui con Jacques Ibert, raccolti a Villa Medici da Gérard Michel. 20 « L'Opéra de nos usages », libretto di Gérard Calliet e Marcel Landowski. Musica di Marcel Landowski, diretta da Pierre-Michel Calliet. 21,10 Dischi. 21,30 Artisti di passaggio: 1) Melodie di Liszt e di Schumann, interpretate dalla cantante ungherese Livia Alpi. 2) Interpretazione della pianista maltese Rosalinda Karras. 22,00 Beethoven: Sei variazioni op. 36, in fa maggiore; Richard Amell: « Fox Variations, op. 75 ».

GERMANIA MONACO

19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio del mondo. 19,45 Sinfonia di Géorgi Chevalier. 20 « Discanisali », a cura di Géorgi Chevalier. 20,50 « Il caso Vance Mullay », riconosciuto da Gérard Valbert. 21,35 « Sulla corda tesa », a cura di Roland Jay, con Claude Valbert. 22,00 Concerto del pianista Jean-Jacques Vittor. 22,20 Programma d'organico nella chiesa di Biel.

MONTECENERI

19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio del mondo. 19,45 Sinfonia di Géorgi Chevalier. 20 « Discanisali », a cura di Géorgi Chevalier. 20,50 « Il caso Vance Mullay », riconosciuto da Gérard Valbert. 21,35 « Sulla corda tesa », a cura di Roland Jay, con Claude Valbert. 22,00 Concerto del pianista Jean-Jacques Vittor. 22,20 Programma d'organico nella chiesa di Biel.

SOTTENS

19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio del mondo. 19,45 Sinfonia di Géorgi Chevalier. 20 « Discanisali », a cura di Géorgi Chevalier. 20,50 « Il caso Vance Mullay », riconosciuto da Gérard Valbert. 21,35 « Sulla corda tesa », a cura di Roland Jay, con Claude Valbert. 22,00 Concerto del pianista Jean-Jacques Vittor. 22,20 Programma d'organico nella chiesa di Biel.

SOTTENS

19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio del mondo. 19,45 Sinfonia di Géorgi Chevalier. 20 « Discanisali », a cura di Géorgi Chevalier. 20,50 « Il caso Vance Mullay », riconosciuto da Gérard Valbert. 21,35 « Sulla corda tesa », a cura di Roland Jay, con Claude Valbert. 22,00 Concerto del pianista Jean-Jacques Vittor. 22,20 Programma d'organico nella chiesa di Biel.

SOTTENS

19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio del mondo. 19,45 Sinfonia di Géorgi Chevalier. 20 « Discanisali », a cura di Géorgi Chevalier. 20,50 « Il caso Vance Mullay », riconosciuto da Gérard Valbert. 21,35 « Sulla corda tesa », a cura di Roland Jay, con Claude Valbert. 22,00 Concerto del pianista Jean-Jacques Vittor. 22,20 Programma d'organico nella chiesa di Biel.

SOTTENS

19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio del mondo. 19,45 Sinfonia di Géorgi Chevalier. 20 « Discanisali », a cura di Géorgi Chevalier. 20,50 « Il caso Vance Mullay », riconosciuto da Gérard Valbert. 21,35 « Sulla corda tesa », a cura di Roland Jay, con Claude Valbert. 22,00 Concerto del pianista Jean-Jacques Vittor. 22,20 Programma d'organico nella chiesa di Biel.

SOTTENS

19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio del mondo. 19,45 Sinfonia di Géorgi Chevalier. 20 « Discanisali », a cura di Géorgi Chevalier. 20,50 « Il caso Vance Mullay », riconosciuto da Gérard Valbert. 21,35 « Sulla corda tesa », a cura di Roland Jay, con Claude Valbert. 22,00 Concerto del pianista Jean-Jacques Vittor. 22,20 Programma d'organico nella chiesa di Biel.

SOTTENS

19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio del mondo. 19,45 Sinfonia di Géorgi Chevalier. 20 « Discanisali », a cura di Géorgi Chevalier. 20,50 « Il caso Vance Mullay », riconosciuto da Gérard Valbert. 21,35 « Sulla corda tesa », a cura di Roland Jay, con Claude Valbert. 22,00 Concerto del pianista Jean-Jacques Vittor. 22,20 Programma d'organico nella chiesa di Biel.

SOTTENS

19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio del mondo. 19,45 Sinfonia di Géorgi Chevalier. 20 « Discanisali », a cura di Géorgi Chevalier. 20,50 « Il caso Vance Mullay », riconosciuto da Gérard Valbert. 21,35 « Sulla corda tesa », a cura di Roland Jay, con Claude Valbert. 22,00 Concerto del pianista Jean-Jacques Vittor. 22,20 Programma d'organico nella chiesa di Biel.

SOTTENS

19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio del mondo. 19,45 Sinfonia di Géorgi Chevalier. 20 « Discanisali », a cura di Géorgi Chevalier. 20,50 « Il caso Vance Mullay », riconosciuto da Gérard Valbert. 21,35 « Sulla corda tesa », a cura di Roland Jay, con Claude Valbert. 22,00 Concerto del pianista Jean-Jacques Vittor. 22,20 Programma d'organico nella chiesa di Biel.

SOTTENS

19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio del mondo. 19,45 Sinfonia di Géorgi Chevalier. 20 « Discanisali », a cura di Géorgi Chevalier. 20,50 « Il caso Vance Mullay », riconosciuto da Gérard Valbert. 21,35 « Sulla corda tesa », a cura di Roland Jay, con Claude Valbert. 22,00 Concerto del pianista Jean-Jacques Vittor. 22,20 Programma d'organico nella chiesa di Biel.

SOTTENS

19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio del mondo. 19,45 Sinfonia di Géorgi Chevalier. 20 « Discanisali », a cura di Géorgi Chevalier. 20,50 « Il caso Vance Mullay », riconosciuto da Gérard Valbert. 21,35 « Sulla corda tesa », a cura di Roland Jay, con Claude Valbert. 22,00 Concerto del pianista Jean-Jacques Vittor. 22,20 Programma d'organico nella chiesa di Biel.

SOTTENS

19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio del mondo. 19,45 Sinfonia di Géorgi Chevalier. 20 « Discanisali », a cura di Géorgi Chevalier. 20,50 « Il caso Vance Mullay », riconosciuto da Gérard Valbert. 21,35 « Sulla corda tesa », a cura di Roland Jay, con Claude Valbert. 22,00 Concerto del pianista Jean-Jacques Vittor. 22,20 Programma d'organico nella chiesa di Biel.

SOTTENS

19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio del mondo. 19,45 Sinfonia di Géorgi Chevalier. 20 « Discanisali », a cura di Géorgi Chevalier. 20,50 « Il caso Vance Mullay », riconosciuto da Gérard Valbert. 21,35 « Sulla corda tesa », a cura di Roland Jay, con Claude Valbert. 22,00 Concerto del pianista Jean-Jacques Vittor. 22,20 Programma d'organico nella chiesa di Biel.

SOTTENS

19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio del mondo. 19,45 Sinfonia di Géorgi Chevalier. 20 « Discanisali », a cura di Géorgi Chevalier. 20,50 « Il caso Vance Mullay », riconosciuto da Gérard Valbert. 21,35 « Sulla corda tesa », a cura di Roland Jay, con Claude Valbert. 22,00 Concerto del pianista Jean-Jacques Vittor. 22,20 Programma d'organico nella chiesa di Biel.

SOTTENS

19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio del mondo. 19,45 Sinfonia di Géorgi Chevalier. 20 « Discanisali », a cura di Géorgi Chevalier. 20,50 « Il caso Vance Mullay », riconosciuto da Gérard Valbert. 21,35 « Sulla corda tesa », a cura di Roland Jay, con Claude Valbert. 22,00 Concerto del pianista Jean-Jacques Vittor. 22,20 Programma d'organico nella chiesa di Biel.

SOTTENS

19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio del mondo. 19,45 Sinfonia di Géorgi Chevalier. 20 « Discanisali », a cura di Géorgi Chevalier. 20,50 « Il caso Vance Mullay », riconosciuto da Gérard Valbert. 21,35 « Sulla corda tesa », a cura di Roland Jay, con Claude Valbert. 22,00 Concerto del pianista Jean-Jacques Vittor. 22,20 Programma d'organico nella chiesa di Biel.

SOTTENS

Pomeriggio allo zoo

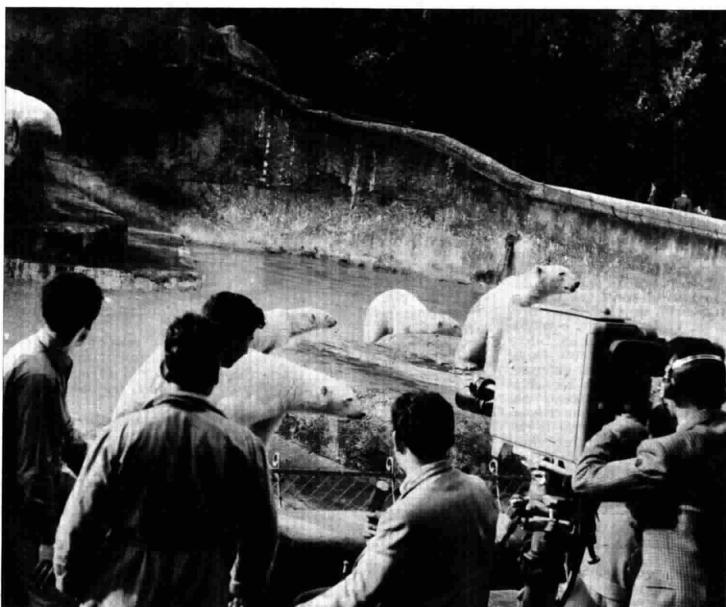
tv, venerdì 13 settembre

FRA I SOGNI dei ragazzi c'è stato sempre quello di una visita allo zoo. Purtroppo è un sogno che non tutti possono soddisfare perché, in Italia, le «città degli animali» non sono numerose — forse una decina — e, inoltre, ciascuna di esse raccoglie soltanto una determinata parte degli animali feroci e selvatici dell'Africa, dell'Asia e delle due Americhe. A realizzare questo grande desiderio di tutti i ragazzi — che, diciamo francamente, è un sogno anche per molti adulti — ha pensato la televisione preparando una nuova rubrica in quattro puntate diretta da Enrico Romero, presentata da Vittorio Salvetti e Antonietta Miotto ed intitolata «Visita allo zoo». Durante un paio di mesi le telecamere si sono spostate in quattro grandi città — Torino, Milano, Roma e Napoli — ed hanno raccolto gli aspetti più interessanti degli animali in cattività: umori, abitudini e vicende, la vita insomma che essi conducono nel loro ambiente naturale, ricostruito attraverso alberi, stagni, paludi ed acque correnti.

Pochi ragazzi possono vantarsi di aver visto uno zoo completo. Al massimo avranno visitato, e non compiuttamente, quello della loro città. Ciò non significa che abbiano visto tutto perché bisogna sapere che

ciascuno zoo ha una propria sorta di specializzazione: c'è quello che si dedica principalmente alle belve, un altro raccoglie invece i volatili, un altro ancora fa collezione di rettili e di rapaci. La televisione, che annulla le distanze, ha potuto passare da una «città degli animali» all'altra, scegliere il meglio ed è ora in grado di offrire agli spettatori un panorama completo degli zoo.

L'itinerario comincia da Torino, alla «città degli animali» di corso Casale diretta dal signor Arduino Terni ch'è stato famoso cacciatore di belve in India ed in Malesia. Torino possiede, come molti sanno, un «vivarium» che, per importanza ed attrezzature, in Europa è secondo soltanto a quello del Principato di Monaco. Lo zoo di Napoli — invece — è notissimo per il suo acquario, mentre quello di Roma ammovera una ricca, completa raccolta di alcune specie di animali: cammelli, dromedari, struzzi, caniguri, tutti i felini, uccelli rapaci. Lo zoo della Capitale è, forse, il più grande d'Italia come estensione e numero di «abitanti». L'infiermeria e le cucine, ad esempio, costituiscono due complessi eccezionali, che vale davvero la pena di vedere. Si pensi soltanto che, ogni giorno, fra la «popolazione» della «città degli animali», si contano quindici-venti malati: chi si è ferito, chi ha



Nella fotografia in alto, una scenetta allo zoo: un bimbo felice in groppa ad un cammello. Qui sopra: le telecamere davanti alla fossa degli orsi nel giardino zoologico di Roma

la febbre, chi ha fatto indigestione, chi sta per dare alla luce un piccolo. Le cucine sono un altro grosso problema: i rifornimenti di cibarie (verdure, carni, miele, fieno, paglia, frutta, ecc.) si calcolano in quintali e, certe volte, in tonnellate. E non debbono mancare le ricerche e le leccornie: lo sapevate che gli scimpanzé e gli oranghi vogliono bere il tè come tanti signori di un «club» inglese? Lo bevono a litri, si capisce, ma — assicura il direttore dello zoo — «il tè non glielo facciamo mai mancare».

La visita allo zoo di Torino (fondato nel '55, è stato dedicato alla memoria dei fratelli Molinar) dura un'ora. Il numero di attrazione, naturalmente, è il «vivarium» dove, in gigantesche e speciali vasche, sono stati ricostruiti perfettamente gli ambienti in cui vivono tutte le specie di pesci. Tanto per fare un esempio, la trota — che nasce e guizza nei gelidi torrenti delle Alpi — necessita sempre di acqua fortemente refrigerata.

Ma ci sono molte altre cose da vedere e da ammirare. Gli elefanti indiani «Guli» e «Sandri» che giocherellano e sguazzano nell'acqua, afferrando al volo le noccioline lanciate dai bimbi. Un'altra elefantessa è malata, sta per diventare cieca e ora si tenterà di salvarle in qualche modo la vista. Gli elefanti di Torino sono fra l'altro

celebri perché uno d'essi, anni fa, partecipò alla traversata delle Alpi, al colle del Moncenisio, per ricostruire il percorso compiuto da Annibale nella sua calata in Italia, al tempo dei romani. In un altro recinto ci sono le giraffe dal collo lunghissimo, armoniosi animali alti fino a sei metri, che hanno una grazia rara, sempre tranquilli, sempre inoffensivi (vanno in collera e diventano pericolosi soltanto se si tenta di portargli via i piccoli). Ci sono poi i caprioli, i pappagalli con le piume di mille colori e sfumature, gli avvoltoi «spazzini del deserto», le aquile reali e i falchi giocolieri.

Ma una nuova sorpresa per i ragazzi è riservata dalla «fossa degli orsi»: l'orsa del Tibet, dal collare nero, e l'orsa bianca polare si tuffano e si rituffano nell'acqua, allargando le loro enormi fauci verso il bordo della «fossa» dove i bimbi, estatici, gettano mele e noci. Questo è forse lo spettacolo più divertente d'uno zoo e adesso è difficile che, in qualsiasi ora del giorno, manchi una piccola folla di spettatori. I ragazzi imparano così a conoscere gli animali, ad amarli, a non temerli e a rispettarli; imparano anche a frequentarli perché può accadere di incontrare, nei viali di uno zoo, qualche inoffensivo orsetto in libertà che, magari, si gusta un gelato.

g. m.

QUI I RAGAZZI



Per la serie
"Disneyland"

Il falconiere

tv, lunedì 9 settembre

WALT DISNEY ci introduce ancora nel meraviglioso regno della natura. Questa volta ci racconta la storia del falcone: un uccello molto interessante, dal temperamento fiero, considerato uno dei più temibili predatori. Appunto per questa loro particolarità i falconi venivano fin dall'antichità, e vengono anche oggi, ammaestrati per la caccia. Sarà dalla voce di uno dei più noti falconieri d'America, Morlan Nelson, che sapremo come si fa ad addestrare il falcone per usarlo poi come una vera e propria arma.

Ma per spiegare meglio cosa sia la caccia al falcone, Walt Disney ha pensato di presentare una storia vera, una storia dei giorni nostri: ne sono protagonisti un falcone e un ragazzo che si chiama Rusty.

Rusty, come tutti i ragazzi della sua età, vive tra realtà e fantasia: possiede un suo mondo meraviglioso fatto di sogni e di splendide avventure soltanto immaginate. Ama star bene per conto suo, nascosto in rifugi segreti, in compagnia di un libro che lo trasporti, attraverso racconti fantastici, in luoghi lontani e misteriosi. Un giorno, proprio mentre Rusty sta leggendo uno dei suoi libri preferiti, un falcone cessa ferito a poca distanza da lui. Egli corre a raccoglierlo: dapprima non riesce bene a capire di che volatili si tratti, ma poi osservandolo meglio ricorda una descrizione letta una volta su un libro che parlava dei falconieri e capisce che quello è uno dei famosi falconi cacciatori. La



Il piccolo Rusty (impersonato da Rudy Lee) con il suo falcone ammaestrato: sono i protagonisti del documentario di Walt Disney in onda lunedì pomeriggio alla televisione

scoperta lo esalta: lo prenderà, lo curerà e, una volta guarito, lo addestrerà per la caccia. Ricorda di aver letto che i falconieri usano sempre un guanto di cuoio per proteggersi dagli artigli del falcone e che occorrono degli speciali lacci per

non farlo scappare. Rusty non ha tutto questo, ma non si arrende: un lacciuolo delle scarpe può bastare per legare le zampe al suo falcone e portarlo trionfante a casa. Ma qui cominciano i guai: la mamma non ne vuole sapere del falcone, e soltanto dopo molte suppliche il ragazzo ottiene, per intercessione del padre, di poterlo tenere almeno fino a quando sarà guarito. Da quel giorno il ragazzo dedica tutto il suo tempo libero al nuovo amico: e intanto cerca nell'encyclopédia altre notizie sui falconieri e la loro arte. Poi, il falcone guarisce. Rusty dovrebbe lasciarlo libero, ma non ne ha il coraggio. Comincia ad addestrarlo e, in brevissimo tempo, la sua pazienza viene premiata: l'animale, messo nella direzione del vento, parte come una freccia e torna con una bellissima preda: un fagiano. Rusty è pazzo di gioia: è diventato un falconiere, e per di più potrà dimostrare a casa che il falcone, ora che ha imparato a cacciare, potrà essere utilissimo alla famiglia. Ma le cose purtroppo prendono un'altra piega: il falcone fa il suo mestiere e non distingue gli animali da preda da quelli domestici. Così un bel giorno il falcone piomba sul piccione viaggiatore di Joe Morgan e lo riporta, ucciso, nelle mani del suo padroncino. Tutto il paese insorge contro il falcone e i genitori di Rusty devono per forza obbligare il figlio a sbarrarsene. Il dolore di Rusty è inesprimibile: piuttosto che lasciare andare il suo falcone, egli decide di scappare con lui nel bosco e di non tornare più a casa. Il falcone, or-

mai diventato bravissimo, penserà a procurargli di che vivere, cacciando. E qui il racconto si conclude: vi diremo soltanto che, dopo aver passato ore drammatiche, il nostro Rusty riuscirà a cavarsela, non solo, ma otterrà anche di non separarsi più dal suo caro falcone.



SCARAMACAI E L'ISOLA BEATA

Va in onda mercoledì 11 settembre alla TV, il secondo episodio — « Il grande concerto » — della nuova serie di Giuliano Zucconi, dedicata alle avventure di Scaramacai. Nella foto, Pinuccia Nava in una scena dello spettacolo

Ritorna sui Alice

tv, domenica 8 settembre

RITORNA ALICE, la simpatica bambina con le trecce, la franghetta e migliaia di felidi sul viso. La vedremo alle prese con un problema più grande di lei; ma, con la sua innocenza, essa riuscirà a risolverlo brillantemente.

Generosa e buona come sempre, la piccola Alice si lancia in una pericolosa avventura per venire in soccorso di un amico, Hally, figlio a Singor Jamaguchi, un cinese che vive con la famiglia in un minuscolo appezzamento di terreno, dove coltiva ortaggi. L'introito della vendita degli ortaggi permette a Singor Jamaguchi di mantenere i suoi. Ma un brutto giorno, un affarista, un certo King, compera a poco prezzo quel terreno e ingiunge al cinese di andarsene al più presto. Questo significa la miseria per Hally e la sua famiglia: dove trovare un'altra casa, dove soprattutto continuare la modesta attività che permette loro di tirare avanti? Quando Alice viene a sapere l'accaduto si preoccupa per la sorte di Hally e cerca il modo di aiutarlo. Non è impresa facile per una bambina, ma Alice non si dà per vinta. Il caso la fa incontrare con un certo Big Louise, uno strano personaggio, mezzo gangster, ma dal cuore tenero. Quest'uomo si commuove al racconto di Alice, che gli chiede di aiutarla a risolvere il triste caso dei suoi amici. Big Louise si mette all'opera, ma non sembra che il suo intervento risulti utile a Singor Jamaguchi: anzi, a un certo momento le cose si complicano, nonostante la buona volontà di Alice. Ma la bambina alla fine troverà la soluzione giusta.

Personaggi della mitologia e della storia

Giovinetti eroi

radio, martedì 10 settembre, programma nazionale

INCOMINCIA questa settimana una serie di quattro trasmissioni, che illustreranno la vita e le gesta di personaggi « giovanissimi » della mitologia, della leggenda e della storia.

Il primo episodio di Giovinetti eroi si svolge in Albania agli albori del XV secolo: il popolo albanese conosce la sconfitta dopo una lunga guerra contro i turchi invasori. Dalle rovine della disfatta escono vari Principati, fra cui il Principato di Croja, governato da Giovanni Castriona. E' il figlio di Giovanni, Giorgio Castriona, mandato come ostaggio alla corte turca, il protagonista del racconto. La sua forza morale, il coraggio, il valore faranno di lui un eroe leggendario, passato alla storia con il soprannome di Scanderbeg.

Altro personaggio è David, di cui sarà ricordata l'infanzia e l'adolescenza: dalla predilezione del profeta Samuele, che gli annuncia un avvenire regale, alla vittoriosa lotta contro il gigante Golia.

Pallante, la creatura di Virgilio, è il terzo della serie. Figlio di Evandro, che regnava sul Palatino all'arrivo di Enea, morì eroicamente difendendo contro Turno, re dei Rutuli, le ragioni dei Troiani fuggiaschi.

Chiude il ciclo una luminosa figura: San Luigi Gonzaga, incluso tra i « giovinetti eroi » perché nulla vi è di più eroico della santità. Non più vittorie sugli uomini, ma vittorie quotidiane e difficili sul male.



teleschermi la simpatica bimba con le trecce

aiuta l'onorevole amico



Patty Ann Gerrity, la giovane protagonista della serie «Alice», in una scena del telefilm

sta: persuaderà Big Louise a diventare onesto e a compiere, forse per la prima volta in vita sua, una buona azione. E Big Louise, che in fondo desidera trovare l'occasione per dimostrare a se stesso e agli

altri che anche lui può essere una persona per bene, accetterà il consiglio di Alice e riuscirà in questo modo a fare felici tutti: la sua piccola amica Alice, Hally e la sua famiglia e anche il signor King che, per

un momento, aveva temuto che, per colpa di Alice, il suo affare andasse in fumo.

Ancora una volta il coraggio di Alice, che spesso sfiora una generosa imprudenza, ha avuto ragione delle difficoltà.



Il capitano Giacomo Cook, grande esploratore inglese, così come venne raffigurato in una antica stampa

I grandi viaggi Cook da Tahiti all'Australia

tv, martedì 10 settembre

La figura di Giacomo Cook, il famoso navigatore inglese vissuto dal 1728 al 1779, viene oggi presentata ai ragazzi per la serie di trasmissioni «I grandi viaggi». Sarà illustrata l'impresa che Cook iniziò nel 1769 partendo dall'Inghilterra per Tahiti con lo scopo di portare a termine una spedizione scientifica. Lo accompagnavano infatti, per la prima volta nella storia, astronomi, botanici e zoologi. A questa straordinaria «équipe», capeggiata dal capitano Cook, si devono le prime osservazioni scientifiche sull'Oceania e i racconti delle appassionanti avventure dei primi europei che misero piede nelle isole dei mari del Sud.

Personalità e scrittura

come ben caprè p' tanto male
di sepe nivere e n'effetto

Morgenröthe — Lei ritiene che la sua scelta sentimentale sia avversata dai familiari soltanto perché giudicano sbagliato tutto quello che pensa e che fa. Io mi permetto di domandarle (in seguito all'esame grafologico) se è ben sicura di insistere nel suo progetto per forza d'amore o non piuttosto per spirito di contraddizione o di vittimismo. Consenta d'impostare la questione in una forma un po' cruda, perché credo sia la più adatta ad eliminare prevenzioni e tensioni. Il giovane che la interessa non è: «un ignorante» né un individuo privo di bontà, di sentimento, di onesti propositi; in lui lo slancio affettivo sarebbe del tutto naturale qualora trovasse consentimenti ambientali ed una più calda rispondenza espansiva da parte sua. Lei, invece, malgrado una viva sensibilità interiore che la fa reagire, nervosamente e momentaneamente a qualunque stimolo esterno vive cerebralmente e tutto si rivela in funzione critica od astratta, con la sequela di scrupoli ed inhibizioni che paralizzano il trasporto dell'animo. Le donne del suo tipo amano col cervello più che coi sensi e col cuore; perciò è difficile stabilire un rapporto armonico tra due nature così diverse, ed altrettanto difficile il convincersi che sia talmente innamorata da conservare inalterato il suo entusiasmo, a vittoria ottenuta. Il ragazzo è ben più semplice di lei; è l'essere normale, di tipo medio, senza eccessive pretese, senza ambizioni superiori, senza personalità spiccatamente adattabile di carattere, disposto a seguire la corrente. Una che non cerchi l'eccezione può trovare in lui il marito di tutto riposo che non presenta rischi ed incognite, pronto anche a riconoscere i suoi limiti e la superiorità altrui purché lo si lasci procedere secondo un suo ordine d'idee e di abitudini. Più delicata, spirituale, intelligente, inquieta malgrado il riserbo esteriore, combattiva ma incerta lei è evidentemente attratta e respinta da impulsi contrastanti.

da qualche parte

E.M.I. — Nello scritto ha evitato qualsiasi accenno personale forse ritenendo giusto che per un grafologo che si rispetti abbia a bastare l'esame della grafia a scoprire tutti gli elementi positivi e negativi che si riferiscono alla natura ed alle acquisizioni dell'individuo. A dire il vero quelli che lei presenta non suscitano entusiasmo; hanno solo l'attenuante di rispecchiare quell'età ingrata, tra l'adolescenza e la giovinezza in cui tutto è ancora da sistemare, da armonizzare, da modificare per comporre la personalità; risultato a cui si perviene, più o meno con successo secondo l'impegno che il soggetto pone nell'attuare. I corsi di studi che dice di frequentare «da qualche parte» hanno avuto finora un esito ben mediocre sull'affinamento del suo spirito e sul comportamento esteriore. La trascuratezza abituale molto accentuata è segno di perdurante disorganizzazione delle facoltà generali; se andasse oltre i limiti tollerabili dell'età diventerebbe un forte intralcio per le estrinsecazioni future, per le affermazioni morali-sociali-economiche. Ignora il potere critico ed autocritico per difetto di sottigliezza mentale; tende all'espansione esagerata ed alla facile esaltazione degli ingenui mentre poi si deprime quando più le servirebbe credere ed operare. Ragiona per conto suo con la caparbiazza degli insospetti che traggono scarso profitto dagli insegnamenti altrui. La volontà è troppo debole per arginare quel tanto di esuberanza dispersiva che la fa agire irregolarmente senza una vera direzione, senza coerenza.

modo freata

Viridiana 31 — E' sempre un errore, per una donna del suo temperamento, sacrificare al matrimonio una propria vocazione artistica perché viene fatalmente l'ora del rimpianto che, di solito, si presenta inesorabile alle prime delusioni del sentimento o nel progressivo senso di monotonia della vita familiare. Con tutta evidenza lei non è un esempio di costanza, di stabilità; e la sua scelta non dev'essere stata ponderatissima, dovuta piuttosto a suggestibilità emotiva, od a pieghevolezza di carattere alle circostanze, oppure ad un amore che lusingava la sua femminilità. Non ha perciò considerato che non c'è nella sua natura la tendenza a vivere secondo un piano prestabilito, che il predominio dell'intellettuale male si conformava al lavoro casalingo, che il suo spirito è troppo suggente e labile per restarsene volentieri imprigionato in una cerchia circoscritta. Per quanto conciliente ed adattabile, sensibile di animo, dotata di bontà e di senso morale, in grado di superare gli egoismi e le esigenze della personalità non sa difendersi dalle inquietudini interiori, dall'assalto dei desideri e delle ambizioni, quindi dalle impazienze e dai nervosismi come manifestazioni sporadiche del carattere, di cui avrebbe sofferto anche più intensamente nell'ambiente esasperante del teatro. Per fortuna dispone di una buona dose di tatto, di finezza e di sensato opportunismo. Abilissima nel sorvolare le questioni scottanti, variabili d'umore così da passare facilmente dalla malinconia alla galezza, con quel tanto di leggerezza nelle impressioni che non lascia il tempo di approfondire, le è consigliabile non allarmarsi troppo della crisi che la turba. Due buoni rimedi: 1) una cura del sistema nervoso; 2) soddisfare in parte il suo gusto artistico vivendone di riflesso, concedendosi qualche svago culturale, invogliando suo marito a condividerne le sue predilezioni.

Lina Pangella

Scrivere a «Radiocorriere-TV» - Rubrica grafologica - corso Bramante, 20 - Torino. Si risponde per lettera soltanto agli abbonati che accolgono la fascetta del «Radiocorriere-TV». Ai lettori non abbonati (con o senza indirizzo) si risponde sul giornale entro i limiti dello spazio disponibile e secondo l'ordine di arrivo delle lettere.



Emma Danieli

in "La ricetta miracolosa"
domenica 8 settembre alle ore 19,10
sul programma nazionale TV

Per quanto possa sembrare ed essere difficile piacere a tutti, Emma Danieli piace a tutti. Ricordo la sua prima comparsa sul video, quel video che nella sua apparenza freddamente tecnica sa anche giocare scherzi birboni alle donne, facendone sembrare qualcuna un po' troppo rotonda e qualche altra un po' meno sottile e altre ancora un po' meno longilinee. Casi rari, ma sufficienti a volte ad appannare giusti vantaggi.

Anche con Emma Danieli ci si è provato, il video, senza riuscire mai nell'ella prima volta né poi a porre dinanzi ai nostri occhi un'Emma un po' meno pulita, un po' meno esatta, un po' meno liscia, un po' meno bionda, nella chioma, nell'epidermide e nell'anima. Tutti si accorsero della solidarietà di Emma Danieli fin dalla sua prima apparizione; e, strano a dirsi, ricordo, piacque soprattutto alle signore. Si che da quell'appassionato cultore di nozioni inutili che son sempre stato, ho voluto indagare.

Carina, d'accordo; molto carina, d'accordo. « Dice » con naturalezza. Nulla da obiettare; veste con semplicità: perfetto. Sa sorridere come se ricevesse ad ogni istante una buona notizia; sa augurare la buona notte come se si disponesse a vegliarci come una sorellina affettuosa. Verissimo. Ma certamente c'è dell'altro. Ho concluso che si tratta di una bellezza « innocua ».

E' una bellezza di natura angelica: per intenderci meglio di natura opposta a quella demoniaca. La natura angelica la dispensa ovviamente dal suscitare nel cuore dell'uomo sentimenti poco addicevoli, e gli uomini glie ne sono grati. E le donne anche; anzi, particolarmente. Soprattutto per ciò piace tanto alle donne. Come volevasi dimostrare.

Testo e disegno di Riccardo Chicco



LA DONNA E LA CASA

la moda

SORELLE FONTANA

Soprapetto
in pied-de-poule
bianco-nero
dalla linea
classica.
Un'alta cintura
in sbleco
parte dal davanti
e si abbassa
leggermente
dietro. Modello
sorelle Fontana

il cappotto

La linea, nuova o meno nuova, è sempre evidente nel cappotto. Quest'anno, la parola d'ordine è semplicità con ricchezza. Semplicità di linea, ricchezza di tessuti. E si aggiunga anche buon gusto nei colori che riproducono tutte le tonalità del marrone, il nero, il blu (ma poco, poco) con qualche nota squillante di rosso o di verde



SORELLE FONTANA

Ancora delle
sorelle Fontana
questo mantello
elegante
in soffice lana
color arancio
foderato di seta
nera come l'abito.
Pratica
la cinturettina
cucita
e poi annodata

LA DONNA E LA CASA LA DONNA E LA CASA

ANTONELLI



Un soprabito in tessuto di lana bianco-nero. Leggermente rigonfio in vita segue la figura nel corpolino. Grandi tasche applicate. Modello Antonelli

SCHWICHTENBERG



Un mantello per pomeriggio e sera in dralon-cloqué nero foderato con un tessuto broccato fantasia. Collo a scialle di pelliccia. Modello Schwichtenberg

ROVEDA



Paltoncino pratico di linea militare, con lunga abbottinatura, tasche applicate alte sciarpa a quadri come il cappello. E' in lana Estro di Fila. Modello Roveda

consigli

la guerra alle macchie è una scienza

Ai nostri giorni l'operazione della smacchiatura è diventata una scienza. Accanto ai tessuti di un tempo (lana, seta, lino, cotone) si allineano stoffe di fibre sintetiche (dralon, lurex, nilon, perlon) di cui la massa non conosce la composizione e che quindi presentano incognite spesso insormontabili quando si tratta di smacchiare. Inoltre, nella vita moderna sono entrati in uso molti prodotti chimici che, quando lasciano traccia dove non devono, non si sa come liberarsene. Per esempio, lo smalto da unghie caduto su un vestito può essere eliminato solo con l'acetone o l'acetato di amile.

Per togliere una macchia senza danneggiare un tessuto, è

necessario conoscere quali sostanze stanno danneggiando il tessuto stesso ed infine, in linea di massima, prima di esaminare i diversi tipi di macchie, è necessario conoscere come deve essere eseguita l'operazione della smacchiatura.

Il primo principio, da tener presente è quello di cercare di togliere la macchia appena si è prodotta, al più presto possibile, perché è sempre più facile eliminarla quando è recente in quanto la stoffa non l'ha ancora assorbita completamente. Ed anche perché riesce più facile riconoscere l'origine e cercare il rimedio più adatto.

Durante la smacchiatura, specialmente quando si tratta di grassi, è consigliabile appoggiare il tessuto da pulire sopra una stoffa spugnosa ca-

pace di assorbire sia la macchia sia il solvente adoperato per toglierla. E' pure consigliabile adoperare la minor quantità possibile di liquido smacchiatore perché adoperando, per esempio, un tamponcino ovatta troppo imbevuto di benzina per togliere una macchia di grasso, si riesce sì a farla scomparire, ma la si sostituisce con un alone quanto mai antietetico, che però scompare usando lo stesso liquido che l'ha prodotto. Per completare una smacchiatura, è necessario asciugare completamente l'umidità lasciata dal liquido smacchiatore in modo da non lasciarne alcun residuo. Si può ottenere un'asciugatura rapida, coprendo la parte bagnata con borotalco.

Tutti i flaconi che contengono liquidi utili per smacchiare debbono essere collocati in modo da non poter essere facilmente raggiunti dalle mani infantili, perché sono pericolosi. Chi adopera tali prodotti deve poi sapere che molti sono infiammabili, altri velenosi per le loro esalazioni. Non si raccomanderà quindi mai abbassare la prudenza.

Ed ora qualche consiglio utile per togliere le macchie. Per esempio, il rossetto si elimina da un tessuto sovrapponendo sulla macchia stessa un batuffolo di cotone imbevuto di etere, della stessa grandezza della macchia. L'operazione va ripetuta fino a quando ogni traccia di rossetto è scomparsa. La macchia chiara che rimane si

elimina con una normale lavatura. Attenzione però al tipo di tessuto su cui si pratica l'operazione della smacchiatura. Le stoffe artificiali non tollerano l'etere.

Per togliere le macchie di carta carbone, basta adoperare la benzina. Le tracce di salsa di pomodoro o di vino nero si tolgono con acqua addizionata con poca ammoniaca oppure con acqua ossigenata al 3 per cento pure leggermente addizionata con l'ammoniaca.

Ad ogni modo chi volesse « addormentarsi » in smacchiatura, può consultare un pratico libretto « Tutto sulle macchie » di Sven Holm, editore Consalvo.

m. c.

LA DONNA E LA CASA



Cappotto sportivo in « aerpel » di Desirée. È color marrone scuro, ha le maniche tre quarti con polsini. Lo « scamiciato » di Lointex è pure in « aerpel » con una blusa di lana rosso-ceralacca



Di Biki un cappotto in Estro di Fila caratterizzato da un grosso sprone chiuso da quattro bottoni, ingentilito da una sciarpetta di leopardo



Mantello nero di Luciani con pelliccia bianca. Linea « quadrifoglio », maniche tre quarti. Cappello in velluto e ciniglia con guarnizione di gaietto



(dalla trasmissione del 25-8-63)

In generale i genitori si rendono conto dell'importanza che ha per i ragazzi avere degli amici, tant'è vero che sovente sentiamo dire, con una certa preoccupazione: «Mio figlio non ha amici». D'altra parte, c'è qualche altro che obietta: «Mio figlio ha fin troppi amici e gli sono simpatici gli elementi peggiori della sua classe». Sorgono quindi spontanee le domande: Quale importanza ha l'amicizia nella vita del ragazzo? Possono i genitori aiutarlo a stabilire dei buoni rapporti di cameratismo e di amicizia con i suoi coetanei? Hanno il diritto, i genitori, o addirittura il dovere di scegliere gli amici dei loro figli, per evitare che facciano una cattiva scelta?

Una prima madre espone così il suo caso:

«Io ho tre figli. Il più piccolo, di due anni, è molto aggressivo e mi crea molto spazio dei problemi quando si trova con bambini della sua stessa età. Al parco, per esempio, vuole sempre giocare con i giocattoli degli altri bambini. Io non so se debba continuare a condurlo fra gli altri bimbi, sopportando ogni volta i litigi e i pianti che nascono fra loro, oppure se è consigliabile che lo tenga ancora per un po' a casa, o comunque un po' isolato».

Ecco il consiglio della pedagogista prof.ssa Ada Tommasi De Michelis:

«Mi pare molto importante definire prima di tutto le ragioni del comportamento aggressivo del bambino. In tutti i bambini permane, con una maggiore o minore intensità, l'istinto di possesso, che la commossa indulgenza degli adulti ha tollerato nei primi anni di vita. Ad un bambino che fino a ieri ha avuto a disposizione in casa e fuori casa tutto o quasi tutto quello che chiedeva, ad un bambino che era il centro dell'interesse della famiglia occorre far capire che quel secchietto, quel pappino, così simili ai suoi, non sono suoi, e che lui non è più importante di tutti gli altri bambini che incontra ai giardini pubblici. Non c'è, a mio avviso, nulla da far capire; c'è solo da far provare. E' una lezione che il bambino deve imparare da sé e quanto più egli è incline ad asserragliarsi nel fortizio della sua individualità, tanto più ha bisogno di stare con gli altri bambini. Attraverso una graduale esperienza sociale, proporzionata al suo sviluppo psicologico, imparerà a rispettare e a farsi rispettare».

Una seconda madre che ha una bambina di 11 anni, figlia unica, dice:

«La mia bambina ha bisogno di avere delle amiche per i giochi, per fare delle passeggiate e per fare i compiti. A me questo pare giusto. Però mio marito non la pensa così:

Dalla rubrica radiofonica di Luciana Della Seta, in onda la domenica sul Nazionale alle ore 11,25

gli amici dei nostri figli

dice che la bambina dovrebbe essere in grado di stare da sola, di fare da sola. Chi ha ragione?».

La prof.ssa Tommasi così risponde:

«No, non si può pretendere che la bambina ritarda la realizzazione della sua personalità. Anzi, va aiutata ad intensificare i suoi rapporti sociali, che sono l'unico mezzo per diventare grandi insieme ad altre creature, che hanno gli stessi problemi. Tra qualche anno la ragazza avrà bisogno addirittura di iscriversi ad un circolo o ad un'associazione, quando i suoi interessi si saranno moltiplicati ed estesi».

Il parere del prof. Emilio Ber nasconi, dirigente del Movimento Scout, è il seguente:

« Vorrei far presente, su questo punto della vita sociale, la importanza che può avere l'attività scoutistica. L'Associazione dei Giovani Esploratori (fondata da Baden Powell circa 50 anni fa o sono) raggruppa ragazzi di tutte le parti del mondo e fa vivere loro una vita avventurosa, quale può essere desiderata dai ragazzi dagli 11 ai 18 anni; gli scouts vivono in comunità, per pattuglie. Oggi si fa un gran parlare di "bande" costituite in generale da ragazzi che hanno uno scopo ben definito e che lo vogliono raggiungere, aiutandosi l'uno l'altro. Ebbene, gli esploratori chiamano "pattuglie" tali bande, e il lavoro più geniale di Powell è stato quello di organizzare i ragazzi, facendo vivere alla pattuglia un'avventura fatta di ideali da perseguitare. Questi ideali richiedono delle tecniche particolari per il raggiungimento del fine, tecniche che i ragazzi acquistano con grande facilità, spinti dal desiderio di perfezionamento».

Un padre afferma che il suo ragazzo di quattordici anni a scuola non disdegna le amicizie; però spesso si isola, resta in casa e si goccare da solo. Dice questo padre:

« A volte ho l'impressione che si consideri un po' in Africa, perché arriva a prepararsi dei pasti con un sistema che mi sembra quello degli esploratori. Un giorno l'ho trovato mentre faceva arrostire sul gas un pezzo di carne infilzato in una forchetta. Quel ragazzo vive a modo suo, si crea un suo mondo. Potrà essere pericoloso se continua così, senza amicizie stabili?».

Risponde la vice presidente della Scuola dei genitori di Milano, prof.ssa A. M. Colantoni:

« Mi sembra che non ci sia da preoccuparsi, data l'età di suo figlio. E' molto naturale che nell'adolescenza ci sia un desiderio di evasione dalla realtà per vivere in un mondo avventuroso e fantastico. Ci sarebbe da preoccuparsi se il ragazzo si isolasse completamente; ma se alterna la sua esperienza sociale a momenti di solitudine, di isolamenti, questo anzi dovrebbe far piacere».

Un secondo padre vorrebbe consigliare suo figlio nella scelta dei suoi amici. Ma lui rifiuta di dargli retta. I genitori — chiede — non possono incoraggiare i figli a scegliersi questo o quell'amico? La prof.ssa A. M. Colantoni così risponde:

« Secondo me, non possono dirigere autoritariamente questa scelta. Noi dobbiamo soprattutto stare attenti a non scambiare per amici pericolosi i ragazzi che noi rispondiamo ai nostri ideali di adulti. In genere per noi l'ottimo ragazzo sarebbe quello dalle belle maniere, dall'abito pulito, tranquillo, rispettoso. Lo spirito dei nostri figli certe volte è più acuto e si dirige verso

ragazzi un po' meno per bene esteriormente, ma più sinceri, più vivi, più interessanti. Ciò non esclude che talvolta l'apprensione dei genitori per le amicizie dei figli possa rivelarsi esatta, né si vuol dire che ci si debba disinteressare delle compagnie frequentate dai nostri ragazzi. E' doverosa una certa vigilanza, importantissima la conoscenza degli amici dei nostri figli, necessario talvolta metterli in guardia da certi compagni, oppure, con molta cautela, a poco a poco, aiutare il ragazzo a capirne i difetti. Ma dobbiamo ricordarci che ogni atteggiamento di rigida imposizione o di repressione, come in tutti i campi,

del resto, sarebbe del tutto controproducente. Un ragazzo insomma ha il diritto, secondo me, non solo di avere amici, ma di sceglierseli. I genitori staranno accanto al figlio per aiutarlo ad evitare errori gravi, per aiutarlo a mantenere anche nelle amicizie la sua personalità integra. Il pericolo può consistere nell'essere succubi dell'amico o del clan; ma succube può essere solo chi ha una personalità debole e insicura. Tutta l'opera educativa dei genitori deve condurre il ragazzo alla capacità di difendersi dalla tirannia oppressiva dell'amico o del gruppo o del clan e alla capacità, viceversa, di scegliersi dei buoni amici».

vi parla un medico

i calcoli renali

Dalla conversazione radiofonica del professor Ulrico Bracci, direttore della Clinica urologica dell'Università di Firenze, trasmessa sul Programma Nazionale lunedì 2 settembre alle ore 18

S e tutte le sostanze presenti nell'urina rimanessero sempre simili disciolte, i calcoli renali non esisterebbero. Per la formazione dei calcoli occorre dunque che i costituenti dell'urina subiscano un'influenza atta a provocare la precipitazione, cioè il passaggio allo stato solido. Certamente è necessaria una complessa concatenazione di numerosi fattori per la produzione dei calcoli. Comunque le cause sono sostanzialmente tre: un disturbo generale del ricambio che si ripercuote sui costituenti dell'urina, un'alterazione dei condotti attraverso i quali l'urina scorre, infine il ristagno dell'urina stessa. Queste eventualità possono anche combinarsi fra loro. Il risultato è la comparsa di pietre, di aspetto e di volte molto variabili, di solito di consistenza durissima.

« La calcolosi renale — ha detto il prof. Bracci — è molto frequente: la sua maggiore incidenza nei paesi caldi e presso gli individui di alcune razze e gruppi etnici dimostra evidentemente l'importanza della situazione climatica e ambientale, dell'alimentazione, della mancanza di alcune vitamine, delle abitudini di vita e di lavoro, oltre che dei costituenti individuali. Il nostro paese è fra quelli nei quali l'incidenza della calcolosi renale è più alta, con punte particolarmente elevate nel Sud e in particolare in Sicilia. In media si può comunque affermare che fra i pazienti urologici i calcoli rappresentano il contingente più numeroso. Prevalentemente colpito è il sesso maschile, in particolare

fra i 40 ed i 60 anni, ma la differenza con il sesso femminile non è poi molto marcata e d'altra parte esiste una non trascurabile percentuale di calcolosi fra i bambini. Tale incidenza della calcolosi renale nell'età infantile è oggi resa ancor più evidente dall'accresciuta possibilità di accertarla abbastanza facilmente in rapporto agli attuali progredi mezi diagnostici, e si è potuto vedere come molti bambini, spesso per lungo tempo curati come nefritici, con tutte le gravi conseguenze che ne derivano per lo sviluppo, siano in effetti portatori d'una calcolosi renale, talora di modesta entità, che provoca segni clinici erroneamente riferiti ad una nefrite».

I sintomi accusati dal malato sono principalmente dolori al lombi, sordi, più o meno continui, di solito da un lato solo, specialmente dopo movimenti o dopo eccessi alcolici. Talora i dolori culminano nella colica renale, una delle sofferenze più atroci che stanno note all'uomo. La colica insorge quando il calcolo passa dal rene nell'uretere, il solito condotto che unisce il rene alla vescica, e vi si incunea. Improvvisamente si manifesta un dolore violentissimo, traiettore, irradiante alla coscia; il paziente ha la pelle fredda e sudata, talora vomito, brividì. La sintomatologia dura qualche ora, o anche parecchie ore, attraverso alternative di solievo e di riacutizzazione, fino alla scomparsa improvvisa o graduale allorché il calcolo è riuscito a sboccare dal ristretto uretere nell'ampia cavità della vescica, oppure è risalito nella cavità, pure ampia, del bassinetto renale.

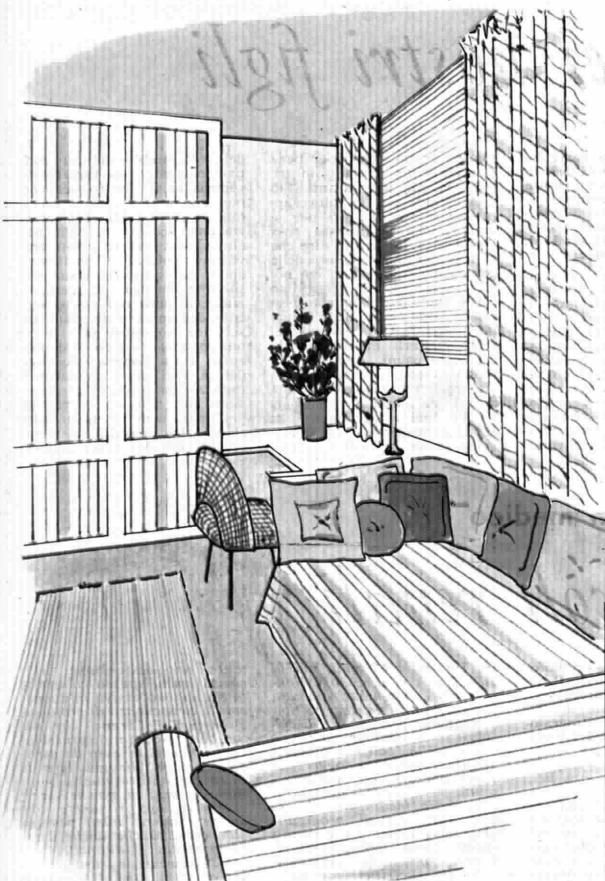
Ma, dolori a parte, la gravità dei calcoli renali è dovuta alla possibilità che essi ostruiscono i condotti attraverso i quali defluisce l'urina. Ne deriva allora un ristagno, e per-

tanto una distensione delle cavità renali, spesso complicata da una successiva infezione, con la conseguenza di profonde alterazioni del rene, che potrebbero rendere indispensabile l'asportazione di esso da parte del chirurgo. Bisogna fare di tutto per evitare questa soluzione terapeutica, poiché è sempre pericoloso rimanere con un rene unico: basti pensare all'eventualità che anche il rene superstite si ammalie.

Naturalmente è raro che si arrivi a questa drammatica conclusione: il più delle volte il chirurgo può asportare i calcoli rispettando il rene. Ma le recidive sono frequenti, poiché con l'operazione si estraggono i calcoli ma non si modificano le cause della loro comparsa, per cui non c'è da meravigliarsi se dopo qualche tempo altri calcoli tendono a formarsi. Perciò la vera cura della calcolosi renale consiste nel cercare di rimuovere le condizioni predisponenti, il che si ottiene seguendo particolari norme dietetiche e prendendo farmaci che, qualche volta, possono perfino sciogliere i calcoli (di acido urico).

Insomma, ha affermato il prof. Bracci, « l'importante è agire sui presupposti della calcolosi ed a questo proposito oggi un più sereno orizzonte sembra aprirsi ai pazienti, ai medici ed ai ricercatori. E' infatti ormai dimostrato come in molti casi la tendenza alla calcolosi renale e alle sue recidive sia legata a un difettoso funzionamento di alcune piccole ghiandole ormoniche situate nel collo, in prossimità della tiroide, chiamate appunto paratiroide. Pertanto in questi casi, prima di provvedere alla rimozione dei calcoli, sarà opportuno ricercare e accettare l'eventuale presenza d'un difetto di queste ghiandole.

Dottor Benassisi



lavoro

la camicetta traforata

Per i primi giorni di settembre, Maria Rosa Giani propone una delliosa camicetta in dralon cablé, lavorata all'uncinetto con un punto a traforo, da portare anche sopra una princesse senza maniche

OCCORRENTE: gr. 200 dralon cablé rosa, un uncinetto n. 4, un bottone.

PUNTI IMPIEGATI: punto traforo C. 1ª riga: * 4 punti alti, 4 punti catenella, * terminare con 4 punti alti; 2ª riga: voltare con 2 punti catenella, 2 punti alti, * in ogni arco formato dai 4 punti catenella, lavorare: 2 punti alti, 1 pippiolino (3 punti catenella, entrare con l'uncinetto nel 1º p. catenella, filo sull'uncinetto e chiudere il pippiolino) 4 punti alti, 1 pippiolino, 2 punti alti, * 3ª riga: ripetere dalla 1ª, lavorando i 4 punti alti sempre sopra i 4 punti alti della riga precedente. **Punto gambero:** punto basso lavorato da sinistra a destra.

DESCRIZIONE: *dietro:* avviare una catenella di 76 punti e lavorare a punto traforo C; a cm. 36 diminuire (lavorare in meno) 4 punti per lato; a cm. 36 dividere il lavoro a metà, per formare l'apertura dietro, e lavorare i due lati separatamente. A cm. 40, per la spalla, diminuire 4 punti ad ogni fine riga, per 5 volte. Sospendere sui 4 punti centrali. Terminare l'altro lato. *Davanti:* come il dietro. Per lo scollo, a cm. 36 sospendere il lavoro su 12 punti al centro, proseguire separatamente sui due lati, diminuendo 2 punti per 3 volte. Terminare come per il dietro.

Cucire fianchi e spalle a punto mascherato, rifiinire giro maniche e scollo con un giro a punto gambero ed eseguire, sulla catenella d'inizio (fianchi), tenendo il lavoro capovolto, un giro della 2ª riga del punto traforo C. Applicare il bottone sul dietro.

la camera "bajadera"

La stanza è piuttosto piccola ma estremamente godibile per la forma regolare della pianta e per la fortunata ubicazione della porta e della finestra. Bisogna, comunque, farvi entrare e sistemarvi comodamente, un armadio, due divani-letto, una piccola scrivania, una poltroncina e un cassetto antico.

Poiché la cameretta dovrà servire per due ragazzine, ho scelto un tessuto «bajadera» a righe, nei toni turchese, avorio, arancio e marrone. Questo tessuto, di comune cotone, rappresenta la nota predominante della camera; lo si è usato, infatti, per le coperte dei due divani, per le tende ampiamente arricciate della finestra, e per rivestire i pannelli del semplicissimo armadio.

L'armadio, situato nel mezzo di una parete, non è molto ampio e può essere utilizzato soltanto per riporvi i capi di uso immediato. E' alto fino al soffitto con gli sportelli scanditi da nervature in legno laccato in bianco puro, che inqua-

drano i pannelli rivestiti in cotone a righe. Le due rientranze poste alla destra e alla sinistra del mobile, sono completate da una piccola scrivania che si prolunga, senza soluzione di continuità, fin sotto al davanzale della finestra; questo sul lato sinistro. Sul lato destro, che non si vede nel disegno, è sistemata una piccola toilette, lacata in bianco e completata da un piccolo specchio antico. Sia la scrivania che la toilette fanno corpo unico con l'armadio. Sul pavimento è stesa una stuoia di paglia naturale; davanti alla scrivania una poltroncina moderna in midollo su supporti metallici. Una nota coloratissima è data dai numerosi cuscini che formano spalliera al divano e dall'avvolgibile in plastica color turchese che sostituisce le tendine trasparenti. Le fonti di luce saranno sparse nella stanza, una sulla scrivania, una sulla toilette, in forma di lampade a stelo; due piccole appliques saranno appese al muro in prossimità delle testate dei due divani.

Achille Molteni



DUBBIO AL MUSEO

B



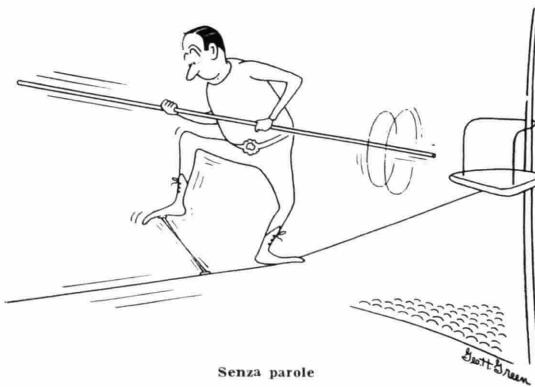
— Spero che non sia una lettura sconsigliabile ai bambini...

TELESPIETTORE SENSIBILE



in poltrona

IL CHEWING-GUM



RACCONTO REALISTICO



SEDIE A SDRAIO



FORMICHIERE PER CAMPEGGIATORI PREVIDENTI



SANYO

modello

Cadnicet

la radio a transistor con la batteria eterna

SOLO UNA GRANDE INDUSTRIA MONDIALE POTEVA
REALIZZARE QUESTO GIOIELLO DELLA TECNICA ELETTRONICA

batteria eterna al nikel-cadmio ricaricabile
con la normale corrente alternata

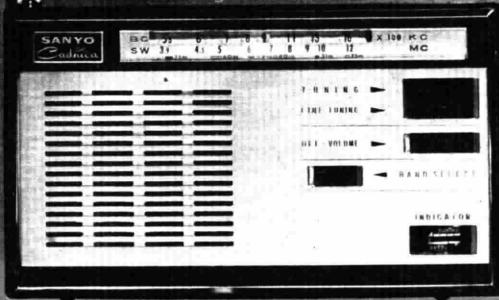
occhio magico

doppio controllo di sintonia

onde corte e medie

tono regolabile

dotata di cordone per l'applicazione alla normale corrente



IN CASA E ALL'APERTO

